Anno 102 Numero 8

LA STAMPA

Mercoledì 10 Gennaio 1968

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.181

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) 20122 Milano, via Borgonuovo 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 686-477 16121 Genova, via 12 ottobre 184/r, tel. 595-632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posta o data rigore aum. 20%) - Avvisi occasionali, Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm. - Finanziari, Legali L. 900 il mm. - Necrologi L. 650 la parola. Echi L. 1800 la linea - Economici: ved. rubriche. Estero aumento 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina; *Australia cs 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia piast. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,35; *Spagna pst. 8; *Sud Africa rand 0,22; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia t.l. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Conclusi i colloqui italo-jugoslavi

Roma e Belgrado riaffermano la volontà di civile convivenza

Il comunicato sugli incontri Moro-Spiljak parla di «concordanza di vedute» su parecchi problemi - I due Paesi (retti con sistemi politici diversi) riconoscono l'utilità dell'Onu come strumento di pace, la necessità dell'adesione inglese al Mec (cui anche la Jugoslavia è interessata), e degli aiuti al Terzo Mondo - Giudicano necessarie una soluzione negoziata per il Medio Oriente e trattative per il Vietnam

Un esempio in Europa

I modi della convivenza fra Italia e Jugoslavia possono venire considerati internazionalmente esemplari. Nonostante la differenza dei regimi interni, i due Paesi collaborano attivamente con reciproco vantaggio nel campo dell'economia, ed anche la diversità delle rispettive impostazioni di politica estera non impedisce ai governi di Roma e di Belgrado di trovare numerosi punti di convergenza nel loro comune impegno per la difesa della pace ed il perseguimento del disarmo.

In un clima di effettiva distensione, si ha la prova che democrazia socialista e democrazia di tipo occidentale non sono incompatibili e che anzi è possibile dare un significato ed un concreto contenuto alla cosiddetta coesistenza pacifica, una formula che troppo spesso è citata ancora con qualche vago scetticismo o diffidenza. Paese «non allineato», la Jugoslavia onestamente riconosce la sincerità delle disposizioni del suo vicino «atlantico».

La realtà della distensione italo-jugoslava è tanto più apprezzabile trattandosi di Paesi che hanno avuto rapporti molto difficili nel recente passato, anche negli anni immediatamente successivi alla guerra. Problemi gravi, come quello di Trieste e delle minoranze nazionali nelle zone di confine, avrebbero potuto rendere improbabili od incerte le intese: ma sono stati superati con la buona volontà, a prezzo di sforzi e di sacrifici, e gli accordi raggiunti vengono osservati lealmente. Tracciata la nuova frontiera, né da una parte né dall'altra si levano più rivendicazioni; si mantiene la parola data e ci si rispetta.

Paese civile, la Jugoslavia non fomenta irredentismo fra la minoranza slava di Trieste e tanto meno favorisce imprese terroristiche. Il libero passaggio fra Italia e Jugoslavia non ha mai dato luogo a incidenti di sorta e la frontiera fra i due Paesi è una delle più aperte e tranquille che esistano in Europa. Se ne trae la dimostrazione che con i galantuomini ci si intende e che l'Italia non opprime le minoranze, ma solo chiede che non si attenti alla sua sicurezza. E' l'atteggiamento che ha sempre mantenuto anche nei confronti dell'altro suo vicino orientale — la repubblica austriaca — ricevendone in cambio, tuttavia, atti di intollerabile provocazione.

Si dice che approfittando della sua prossima visita a Roma, il 3 febbraio, il cancelliere tedesco Kurt Kiesinger procurerà di prestare i suoi buoni uffici per ottenere che l'Italia ritiri il proprio veto alla domanda austriaca di ammissione nella Cee. Se la notizia — come è probabile — è esatta, non è difficile prevedere la risposta italiana. Il Cancelliere sarà pregato di provarsi a esercitare tutta la sua influenza sul governo di Vienna perché una buona volta si risolva ad impedire il terrorismo a danno dell'Italia. Poiché, del resto, anche in Baviera i terroristi austriaci trovano aiuto e protezione, la buona volontà del Cancelliere tedesco può trovar campo di applicazione nella stessa Germania.

In mancanza di queste garanzie, e soprattutto di effettivi risultati, l'atteggiamento italiano non potrà cambiare e si dovrà continuare a considerare l'Austria un Paese non ancora maturo per la collaborazione internazionale quale essa è intesa nella Comunità europea. L'Austria infatti dimostra di non essere ancora arrivata alla concezione della cosiddetta coesistenza pacifica, dato che nei suoi codici mancano le norme che puniscono la preparazione di attentati terroristici da compiere all'estero.

E' tuttavia un criterio di legittimità che nel resto d'Europa non vale ed è pertanto l'Austria che da sé si mette al bando dell'Europa comunitaria. Pronti come siamo a collaborare con tutti i Paesi, anche al di sopra di ogni particolare distinzione di ideologie, regimi, orientamenti politici e sociali, poniamo a condizione pregiudiziale il rispetto reciproco, l'integrità territoriale degli Stati, la certezza del diritto internazionale. Nei nostri rapporti con la Jugoslavia tutte queste condizioni si trovano assicurate e gli odierni colloqui romani si sono infatti conclusi con il pieno successo di un'intesa a larga base: nei riguardi dell'Austria, non per colpa nostra, è ancora tutto da cominciare.

Vittorio Gorresio

Gli sloveni della Carinzia accusano Vienna di trascurare i problemi delle minoranze

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 9 gennaio.

(b. t.) I cattolici del Consiglio della minoranza slovena della Carinzia, che rappresentano una quarantina di comuni mistilingui al confine con la Jugoslavia, hanno nuovamente accusato il governo di Vienna di non avere adempiuto agli impegni presi nei loro riguardi nel trattato di Stato soprattutto per quanto riguarda il bilinguismo, la scuola, i tribunali, la cultura.

L'Austria è intransigente nel pretendere autonomie indiscriminate in Alto Adige e ignora le istanze che provengono dalla Carinzia.

Saragat invitato in Jugoslavia

Oggi il premier Spiljak in udienza da Paolo VI - Domani, accompagnato da Moro, andrà a Napoli, in Basilicata e a Taranto per visitare impianti industriali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 gennaio.

Un comunicato congiunto, diramato stasera al termine del soggiorno ufficiale del premier Mika Spiljak, annuncia che il maresciallo Tito ha trasmesso al presidente Saragat l'invito a recarsi in viaggio di Stato in Jugoslavia. L'invito è stato accettato e la data della visita verrà stabilita in seguito.

Quest'annuncio, come tutto il comunicato, rispecchia il senso e la tenuta di particolare cordialità e franchezza dei colloqui italo-jugoslavi di Roma. Ieri s'era parlato, con reciproca soddisfazione, dei rapporti bilaterali, dell'apporto italiano allo sviluppo della Jugoslavia, dell'esempio di buon vicinato dato dai due paesi. Oggi ci si è occupati dei maggiori problemi internazionali.

Il comunicato congiunto riferisce che le due parti, in un'atmosfera comprensiva e franca, «*hanno esposto i rispettivi punti di vista*». Su alcuni aspetti v'è stata «*concordanza di vedute*», come sul problema fondamentale di operare a favore della pace e della distensione. Moro ha premesso che l'Italia, malgrado ogni difficoltà, lavorerà in questo senso. E Spiljak ha detto che il suo paese cerca di portare «*piccole pietruzze*» alla pace.

Moro ha parlato dell'Alleanza atlantica che l'Italia considera tuttora «*strumento essenziale*» non solo per la propria sicurezza, ma per l'equilibrio mondiale. L'Alleanza — ha soggiunto — non ha mai ostacolato il dialogo fra Est ed Ovest e, anzi, l'Italia ha potuto portare proprio nell'ambito atlantico il problema della sicurezza europea. Da parte jugoslava è stato detto che si valutano realisticamente gli schieramenti.

Moro ha confermato che l'Italia sosterrà con fermezza operosa la richiesta dell'Inghilterra di adesione alla Comunità europea, cosa «*utile per ragioni economiche, di equilibrio politico e di fatalità storica*». Se la Gran Bretagna, scoraggiata, volgesse le spalle all'Europa — ha osservato Moro — sarebbe molto più difficile per il nostro Continente giungere alla *partnership* con gli Stati Uniti. L'argomento europeistico ha trovato pienamente concordi gli ospiti. La Jugoslavia — hanno detto — guarda con favore all'ampliamento del Mercato Comune, alla soppressione di tutte le barriere (proprio ieri Spiljak aveva sollecitato l'appoggio italiano alla domanda jugoslava di associazione al Mec).

Vi è stato accordo — dice il comunicato — sull'importanza e l'utilità delle Nazioni Unite e sull'opportunità di sostenere l'azione dell'Onu per comporre le controversie internazionali. Moro ha anche illustrato la posizione di principio dell'Italia favorevole all'universalità delle Nazioni Unite e, quindi, allo studio dell'ammissione della Cina.

Il colloquio si è poi spostato sulla tensione arabo-israeliana che danneggia la zona mediterranea, alla quale l'Italia e la Jugoslavia sono sommamente interessate. Pur esponendo le rispettive vedute, le due parti hanno deciso di proseguire l'azione per giungere a una pace duratura nel rispetto dell'indipendenza, dell'integrità e del libero progresso di tutti i paesi implicati nella crisi. In particolare, durante la conversazione, Moro (e anche Nikezic) hanno riaffermato il diritto di Israele all'esistenza.

Si è parlato a lungo della guerra nel Vietnam. Moro ha esposto l'atteggiamento italiano favorevole, nell'attenta considerazione delle responsabilità e preoccupazioni americane, a una pace negoziata. Ha ricordato che alla cessazione dei bombardamenti deve corrispondere «*un cenno di positiva risposta da Hanoi*». Gli jugoslavi hanno sostenuto che le forze straniere devono lasciare «*i due Vietnam*» e gli americani cessare le incursioni: si è convenuto, però, che gli accordi di Ginevra sono una base per le trattative.

Domani mattina alle 10 Spiljak sarà ricevuto in udienza da Paolo VI. Giovedì partirà, accompagnato da Moro, per Napoli dove visiterà impianti industriali, successivamente, si recherà a Pisticci (Basilicata) allo stabilimento *Eni* e all'*Italsider* di Taranto.

Lamberto Furno

ULTIMA ORA

Il «Surveyor» è sceso dolcemente sulla Luna

New York, 9 gennaio.

Il «Surveyor 7», la sonda spaziale americana lanciata domenica scorsa, è sceso dolcemente stanotte alle 2,05 sulla Luna.

Oltre alla telecamera, la sonda ha a bordo una benna meccanica capace di scavare buche di circa 30 centimetri e un laboratorio chimico per l'esame del suolo.

La radio ha cominciato a trasmettere. Sono attese nella notte le prime foto.

Con una lunga e fitta nevicata l'inverno è arrivato anche a Roma

La neve è caduta su quasi tutta l'Italia. Precipitazioni sono avvenute a Genova, in Piemonte e con maggiore intensità in Valle d'Aosta. Una bufera ha investito Firenze e la sua provincia. La neve è caduta anche su Roma e sulle Puglie. A Napoli il freddo è pungente e il mare in burrasca. Sulle strade dove la circolazione è aperta il traffico è difficile per la presenza di uno strato di ghiaccio. Nella fotografia: una veduta del centro di Roma durante la nevicata (Telefoto Associated Press - Vedere i nostri servizi e altre fotografie a pagina 4)

I socialisti reclamano luce completa sull'attività del Sifar

La direzione del psu respinge con sdegno accuse incredibili contro l'on. Nenni

Un settimanale ha scritto che nel febbraio 1964 il gen. Viggiani del Sifar gli fece avere (tramite un ministro ancora in carica) 5 milioni - Eguale somma avrebbe dato nell'autunno 1962 a Pieraccini - I due uomini politici smentiscono - Nenni dichiara: «Non ho mai avuto rapporti diretti o indiretti con il gen. Viggiani né con i suoi dipendenti o collaboratori. Non l'ho mai conosciuto» - Saragat in un affettuoso telegramma gli manifesta la sua stima - Il *Popolo* esprime la solidarietà della dc

Roma, 9 gennaio.

Con un pesante attacco personale a Nenni, che ha provocato la sdegnosa reazione degli ambienti politici, il settimanale romano «Lo Specchio» ha oggi tentato di dirottare l'attenzione della pubblica opinione dai gravi fatti emersi dal processo De Lorenzo-«L'Espresso» circa le responsabilità dei dirigenti del Sifar nelle torbide manovre del giugno-luglio 1964. La reazione è stata netta e decisa. Nenni ha opposto una precisa smentita alle presunte rivelazioni del settimanale, la direzione socialista ha confermato l'assoluta necessità di far piena luce sulle vicende del 1964, il Consiglio dei ministri è stato convocato per venerdì e prenderà una serie di provvedimenti destinati a chiarire la situazione nelle alte sfere militari.

Lanciando il suo attacco, il settimanale ha fatto esplicito riferimento alla nuova udienza del processo De Lorenzo-«L'Espresso» fissata per sabato 13.

Alla vigilia dell'udienza Lo Specchio ha scritto che il 24 febbraio 1964 alle ore 13,30 il capo del Sifar (allora il generale Viggiani, successivamente morto) si doveva recare nell'ufficio di un ministro della Repubblica (oggi ancora in carica) per consegnare a quel ministro un assegno di cinque milioni di lire secondo accordi presi in precedenza. Quel ministro era incaricato di ritirare la somma per conto dell'on. Pietro Nenni. Altri asseriscono che il ministro accompagnò il capo del Sifar dall'on. Nenni per la rimessa diretta dell'assegno. L'articolo contiene un attacco anche contro il ministro del Bilancio Pieraccini (socialista) il quale avrebbe «beneficiato della somma di cinque milioni di lire nell'autunno del 1962», *mentre* «la signora Vera Pieraccini nel giugno 1963 sarebbe stata rimborsata di un biglietto di viaggio aereo Roma-Stati Uniti e ritorno per lire 676 mila».

A questo articolo, rilanciato con scoperta manovra antisocialista dal giornale comunista di Roma Paese Sera, *Nenni ha opposto questa netta smentita:*

«Non ho mai avuto rapporti diretti o indiretti con il gen. Viggiani, né con suoi dipendenti o collaboratori. Non l'ho addirittura mai conosciuto. Fatta salva l'ipotesi di un occasionale incontro in alcune delle rare manifestazioni o cerimonie ufficiali alle quali mi avviene di partecipare. Nessun ministro in carica o no, nessuno in assoluto mi ha consegnato il 24 febbraio '64, o prima o dopo, i cinque milioni, o meno o più, di cui parla *Lo Specchio*. So per esperienza vissuta e sofferta che non si affrontano battaglie politiche, come quelle che ho condotto in questi mesi e che continuo a condurre, senza esporsi agli attacchi e sovente alle calunnie. Faccio quindi rientrare l'ignobile insinuazione nel contesto di una situazione da chiarire fino in fondo e che io ho affrontato ed affronto con la coscienza di aver fatto e di fare il mio dovere».

A sua volta, il ministro Pieraccini ha dichiarato che «per quanto gli concerne, le notizie del settimanale sono destituite di fondamento».

Il direttore de «Lo Specchio» ha confermato la verità delle sue affermazioni annunciando che ne darà dimostrazione nel prossimo numero del giornale.

Questi avvenimenti hanno creato viva sensazione negli ambienti politici e parlamentari. E' stato fatto notare che «l'Avanti!» di stamane, rispondendo agli attacchi comunisti, aveva scritto che «non si mette la mano in un vespaio senza correre il rischio di essere punti» *e che nonostante tutto, per iniziativa dei socialisti, sarebbe stata fatta piena luce sui fatti del 1964.*

Alla direzione socialista, che ha continuato e concluso i lavori iniziati ieri, i segretari De Martino e Tanassi, l'on. Lombardi e tutti gli altri esponenti del partito hanno manifestato a Nenni la loro stima e la loro piena solidarietà. In particolare l'on. De Martino ha detto che «essendo stato vice segretario del partito con Nenni e segretario del partito stesso poi, è in grado di affermare che in nessun momento dirigenti del psi hanno avuto nemmeno contatti con i personaggi del Sifar».

Il presidente della Repubblica Saragat ha inviato a Nenni una lettera calda ed affettuosa in cui gli manifesta stima e solidarietà, «indignato per le volgari e ignobili calunnie di certa stampa». *Il giornale della dc «Il Popolo», esprimerà domani la sua solidarietà con Nenni e con Pieraccini respingendo le insinuazioni del settimanale. «L'Avanti!» di domani parla di «calunniosa aggressione», riafferma che bisogna* «fare piena luce sulle responsabilità del 1964» *ed osserva che* «non è strano il fatto che chi ha mosso le fila dell'aggressione a Nenni si è richiamato alla gestione del generale Viggiani al Sifar, ben sapendo che i morti non possono parlare».

La direzione socialista ha diramato un comunicato in cui dichiara che «l'aggressione libellista di cui Nenni è stato oggetto, assieme all'on. Pieraccini, rappresenta il prezzo pagato all'azione che egli ha svolto negli ultimi mesi relativamente ai fatti nuovi emersi sia rispetto al Sifar sia rispetto agli avvenimenti del luglio 1964. La risposta a tale aggressione non può considerarsi esaurita con la smentita precisa e circostanziata data da Nenni sugli asseriti rapporti, diretti o indiretti, con il generale Viggiani o con i suoi predecessori o successori alla direzione del Sifar. La smentita ha valore sul piano personale, ma naturalmente non esaurisce il problema politico, che rimane negli stessi termini dell'introduzione, fatta dall'on. Nenni ieri in apertura dei lavori della direzione, e cioè l'esigenza che sui fatti in discussione sia compiuta piena luce e siano appurate tutte le responsabilità».

L'insieme delle reazioni all'interno della maggioranza dice chiaramente che se gli autori dell'attacco a Nenni, oltre che creare un diversivo rispetto al processo in cui il generale De Lorenzo si trova in una delicata situazione, volevano creare difficoltà all'interno della maggioranza di governo, essi hanno ottenuto l'effetto contrario.

Si dà per certo che il Consiglio dei ministri, previsto per giovedì (ma quel giorno Moro sarà a Napoli), si terrà venerdì e procederà ad una riorganizzazione degli Alti comandi.

Fausto De Luca

Il gen. De Lorenzo chiede che il P. M. sia sostituito

Afferma che il magistrato ha già reso noto il suo giudizio a favore dell'«Espresso» mentre è in corso il dibattito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 gennaio.

Il gen. De Lorenzo ha chiesto che venga sostituito il Pubblico Ministero dott. Vittorio Occorsio al processo in Tribunale originato dalla sua querela presentata contro i giornalisti de «L'Espresso». L'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito ha presentato un esposto al procuratore capo della Repubblica, prof. Giuseppe Velotti, diretto superiore del dott. Occorsio e per conoscenza al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello dott. Ugo Guarnera.

I motivi di questa richiesta sono collegati all'atteggiamento assunto nell'ultima udienza del processo quando il P. M. Occorsio esplicitamente sostenne che non era necessario prolungare l'indagine dibattimentale interrogando altri testimoni perché, secondo lui, i giornalisti Lino Jannuzzi ed Eugenio Scalfari, avevano ampiamente dimostrato l'attendibilità degli episodi da loro raccontati sul settimanale.

Avere espresso in anticipo, cioè prima della requisitoria, il proprio convincimento — si sostiene nell'esposto — impone che il dott. Occorsio venga sostituito con un altro magistrato.

Sabato alla ripresa del processo il Tribunale leggerà il rapporto del gen. Manes sui fatti del luglio 1964, poi deciderà se chiudere il dibattimento o sentire altri testimoni.

g. g.

L'inchiesta sul Sifar il 17 gennaio alla Camera

Roma, 9 gennaio.

La Commissione Difesa della Camera, nella riunione prevista per mercoledì 17 gennaio, comincerà l'esame delle due proposte di legge dell'on. Boldrini (pci) e dell'on. Lami (psiup), che chiedono la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività svolte dal Sifar.

(Ansa)

Tutti d'accordo contro il fisco
Anche i ministri ne parlano male

«*Ma li lasciassero in pace...*»; così reagisce la gente quando legge sui giornali o vede alla tv le fatiche che si dànno i cronisti allo scopo di scovare i probabili vincitori di centinaia di milioni in occasione di lotterie e concorsi a premio. E' una specie di gioco tra guardie e ladri, ed il pubblico parteggia apertamente per questi ultimi, per i ladri. Quanto più abili si mostrano i vincitori di milioni nel fiutare gli agguati tesi dai giornalisti e nel girare al largo, tanto maggiore è la soddisfazione degli spettatori. Essi sanno che in questa schermaglia c'è di mezzo una specie di feroce Saladino, invisibile, ma non per questo meno detestato, e che si chiama «il Fisco».

Parleremo perciò di mancanza di senso civico tra gli italiani? Non ci sembra che sia il caso. Per la verità, gli italiani stanno sempre dalla parte delle guardie quando le vedono dare la caccia a banditi, camorristi, intrallazzatori, sfruttatori di prostitute, scippatori di marciapiede e consimili genie di malviventi; e come si è visto in recenti episodi di assalti a banche, i cittadini talora non esitano a rischiare la pelle pur di dare una mano alle forze dell'ordine.

Tuttavia la loro mentalità nei confronti del fisco resta tuttora arretrata e non dà il più piccolo indizio di evoluzione. La considerazione che uno Stato non può sussistere senza le tasse non serve a niente; ed è parimenti inutile stare a [illegible] che senza le tasse non si possono mantenere carabinieri e maestri, non si possono costruire strade e fognature. La verità, l'amara verità, è che per gli italiani il fisco resta pur sempre qualcosa di arbitrario e di vessatorio, una specie di pubblico nemico.

Di chi la colpa? Noi pensiamo che siano soprattutto le cattive leggi a fare cattivi i cittadini. E che il sistema fiscale italiano si regga su leggi pessime, non c'è forse ministro delle Finanze che non lo abbia ammesso negli ultimi venti anni. Se qualcuno si divertisse a raccogliere le loro dichiarazioni in merito alle incongruenze e alle ingiustizie del nostro sistema fiscale, ne verrebbe fuori un documento quanto mai interessante sull'incapacità della classe politica a guarire certi mali del paese, anche quando siano diagnosticati con assoluta chiarezza.

Nei discorsi dei ministri un concetto che ricorre spesso è che le aliquote sono eccessive e controproducenti. Un altro è che la pressione fiscale ha ormai raggiunto il limite di rottura. Un altro ancora è chi più ha, meno paga; e viceversa. Sono cose dette e ripetute così spesso che nessuno ora le prende più sul serio.

In altre parole, sfiducia e animosità continuano a contrapporre i cittadini al fisco. E quando un poveretto appare sul video sprizzando gioia da tutti i pori e mente spudoratamente asserendo che non ha vinto le centinaia di milioni di una schedina del Totocalcio o di un biglietto di Lotteria, ebbene la gente sa benissimo che quello è un bugiardo e tuttavia lo applaude. Spera moltissimo che il fisco non riesca a portargli via nemmeno una lira.

Naturalmente è una mentalità deplorevole. Tuttavia non saranno le prediche, per quanto giuste e infervorate, per quanto solenni e impegnative, a modificarla. Potranno farlo solo leggi nuove, leggi che distribuiscono il peso fiscale sulle spalle dei cittadini a seconda delle possibilità di ognuno.

Il resto sono parole gettate al vento e che non hanno più nessuna presa sulla coscienza degli italiani. E come avviene sempre quando un male viene trascurato e lo si lascia diffondere, la situazione continua a peggiorare: e così dalla sfiducia siamo passati al discredito, e dal discredito al dileggio. Più precisamente, siamo ormai arrivati alle farse recitate in pubblico alle spalle del fisco, anche da parte di organi che lavorano sotto il controllo del governo. Infatti, non altrimenti che farse devono chiamarsi le scenette che appaiono sul video tra i giornalisti della tv e i vincitori presunti della lotteria di «Partitissima»: tutti finti tonti, intervistatori e intervistati, e mezze parole, allusioni maliziose, occhiate furbesche, ammiccamenti reciproci. Uno spasso, un vero spasso per gli spettatori. A fare le spese di tutte quelle furberie e risate è uno solo: il fisco.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

Intervista con il direttore della sede torinese avv. Allasia

L'Inps diventerà più umano

Un primo passo - E' ripristinato il pagamento delle pensioni sospese - L'azione di ricupero, comunque limitata al quinto dell'assegno mensile, verrà compiuta soltanto per i casi rarissimi di dolo specifico del pensionato - Un altro problema da risolvere: le lunghe attese nel trasferimento delle pensioni - Ma l'Inps non ama i traslochi

La campagna de «La Stampa» in difesa dei pensionati ha raggiunto risultati concreti. Il direttore dell'Inps avv. Allasia ci ha assicurato: «*Entro oggi verrà ripristinato il pagamento, nella misura esatta spettante, delle 245 pensioni temporaneamente sospese. Le azioni di ricupero, limitate alla trattenuta di un quinto della pensione, avverranno solo per casi eccezionali per i quali risulti un dolo specifico*».

Il «dolo specifico» potrà configurarsi quando si tratti di un pensionato che ha dichiarato coscientemente cose inesatte per trarne un vantaggio.

Per tutte le altre pensioni di importo superiore al dovuto si adotterà una procedura più umana. L'avv. Allasia ci ha detto: «*Ci limiteremo a pagare la pensione nella misura esatta, avvertendo l'interessato dei motivi del provvedimento*».

L'avv. Allasia ha riconosciuto che il tono delle lettere inviate ai pensionati per ottenere i rimborsi era eccessivo, «*tale da sembrare intimidatorio*». «*Si trattava* — ha soggiunto — *di una vecchia formula. Lo scopo comunque non era di avviare atti giudiziali, ma di interrompere i termini di prescrizione*».

Al direttore avv. Allasia abbiamo sottoposto anche la seconda «vergogna» denunciata da «La Stampa»: il trasferimento dell'assegno da un ufficio postale all'altro richiede troppo tempo (mesi e mesi) e il pensionato viene a trovarsi nella condizione psicologica di colpevole nei confronti dell'Inps per avere dovuto cambiare indirizzo.

L'avv. Allasia sostiene che «i trasferimenti» nell'ambito della città o della provincia avvengono abbastanza rapidamente e non danno luogo ad interruzioni del pagamento della pensione. (Ma le lettere che riceviamo lo smentiscono). E' invece più difficile, ammette il direttore dell'Inps, la situazione di coloro che si trasferiscono da una provincia all'altra: «*La procedura* — ha detto — *è lunga e non dipende soltanto da noi. Ma assicuro che compiamo ogni sforzo e poniamo il massimo impegno per far in fretta*». Speriamo. Ma l'Inps non ama i traslochi. Per provarlo basta una delle lettere ricevute ieri. Eccola:

«Sono un pensionato senza fortuna per il semplice fatto che mi sono spostato in Val di Susa debbo aspettare chi sa quanto per essere pagato dalla Previdenza Sociale. Debbo avere il rateo di novembre-dicembre del '67 e gennaio e febbraio del '68. Come si può vivere in queste condizioni? Questo spostamento che, evidentemente, non è stato per capriccio ma per necessità, non era affatto punibile.

«Chiedo un po' troppo? Sono un perseguitato politico antifascista ed ho patito molto ed ora non resta che seguitare a soffrire. Aspettavo l'aumento della pensione, con relativi arretrati, che mi avrebbe permesso di sbarcare il lunario alla meno peggio (legge Terracini-Bitossi del 1965) che avrebbe assicurato a me una certa tranquillità, ma è inutile parlarne».

Altro tema scottante: passano mesi e anche anni prima di ottenere il pagamento della pensione. Perché? L'avvocato Allasia afferma: «*Nel giugno scorso la media dell'attesa era di otto mesi, ora l'abbiamo ridotta a cinque mesi e mezzo. Dovremmo scendere a circa due mesi. E' un problema di personale. Il nostro organico prevede 603 impiegati. Ne mancano 97. Ad organico completo potremmo liquidare le pensioni in un mese e mezzo*».

Che dicono i pensionati? Riportiamo una frase per tutti: «*E' vero che sono in pochi e che hanno molto lavoro, ma abbiamo l'impressione che lo svolgano con lentezza e senza energia*».

Contro i recuperi è intervenuta anche la Cisl ricordando che i pensionati sono «*cittadini economicamente sprovvisti e bisognosi*». «*E' necessaria* — afferma la Cisl — *una riorganizzazione di tutto il campo previdenziale per eliminare le gravi carenze attuali*». Il comunicato conclude affermando che «*non sono chiamate in causa qualità e capacità dei lavoratori previdenziali, anche se talune mentalità burocratiche persistono nell'identificare il dovere dell'ente nella compiuta formalità della pratica*». Anche il sottosegretario on. Donat-Cattin ha ribadito che «*l'errore di qualche dirigente non riguarda e non può riguardare un'intera categoria di impiegati e funzionari laboriosi*».

Lettere di pensionati

Lettere di pensionati giungono a «La Stampa» da ogni parte d'Italia, decine e decine ogni giorno: 34 l'altro ieri, 38 ieri. Ringraziano commossi: «*Dio ti benedica per quello che fai per noi della Previdenza*»; sono stupiti e felici «*per questo appoggio insperato che rende meno aspra la nostra miseria*». Raccomandano: «*Non ci abbandonate, in voi soli abbiamo fiducia*». Supplicano: «*Non vi occupate solo di Torino, anche altrove accadono le stesse ingiustizie*».

Messaggi scritti con mani malferme, foglietti strappati ai quaderni dei nipoti, carta da lettere ingiallita ai margini, consunta e fragile come chi la riempie di segni tremanti e di benedizioni. Talvolta si uniscono in gruppi: «*Siamo i pensionati di Borgo Vanchiglia e Vanchiglietta, siamo lieti che il più grande giornale d'Italia ci difenda, abbiamo 35-38 anni di altiforni e di acciaierie, molti di noi sono malati. Non si pretende una vita da nababbi, ma almeno non essere privati di un pezzo di pane e quando si può di un mezzo sigaro o di un bicchiere di vino. Abbiamo lavorato una vita, tanti di noi hanno i nastrini di due guerre, siamo tornati ai nostri posti di lavoro umili e pazienti. Che cosa vuole da noi l'Inps?*».

Esistenze consumate, ricordi, poche speranze, molte amarezze. E un gulzno maltaloso ogni tanto: «*Ero richiamato alle armi, ma gli assegni di miei 5 figli e moglie non arrivavano mai. Sono venuto in licenza, sono salito al primo piano dell'Istituto e mi hanno detto: "Mancano le dichiarazioni della Compagnia". Ne avevo mandate due. Non ci ho visto più: ho detto all'impiegato: "Presto, tiri fuori la mia pratica". E la pratica c'era, completa di tutto. "Non capisco, balbettava l'impiegato, è un disguido". Proprio come adesso dicono i due ispettori dell'Inps*».

Ogni lettera porta elogi, incitamenti, riconoscenza. Ma parecchie sottopongono anche quesiti dolorosi: «*Dopo 35 anni di lavoro e 1820 marchette, faccio domanda di pensione nell'aprile '67. A settembre mi dicono: ne mancano 30; porto il libretto dove ce ne sono 36, passano due mesi e mi dicono che ne mancano 21*».

Piangono le vedove: «*Da un anno lui è morto, aveva 12 mila lire di pensione, finora non ho visto un soldo*»; «*Mio marito era invalido per silicosi, ma siccome il referto di morte parla di "cirrosi epatica" mi negano la reversibilità*». Una zitella: «*Ho diritto alla pensione di reversibilità, ma la negano*». Un tipografo: «*Vorrei che gli ispettori scartabellassero nel reparto vigilanza contributi. Al momento di andare a riposo mi hanno detto: la sua ditta è in arretrato con i pagamenti, e non mi hanno dato nulla*». Una portinaia: «*Consegnai il libretto nel '66, siamo nel '68 e aspetto ancora la pensione*».

Gente travolta e schiacciata dalla burocrazia: «*Ho atteso un anno facendo la fame, infine mi hanno detto: manca un modulo*». Oppure: «*Ho incassato quattro mensilità, poi più nulla. Ho chiesto perché. Non mi rispondono*». E anche: «*Mi hanno tolto l'assegno per la figlia che studia perché non l'avevo richiesto con l'apposito modulo. Ho mandato il modulo, non mi hanno dato niente lo stesso*». Propongono soluzioni: «*Perché tanti impiegati?*». Avanzano riserve amare: «*Gli ispettori vogliono dar un'altra "forma" alla circolare; ma sia aspra o dolce non cambierà le cifre reclamate*». Protestano: «*Da 40 anni sono in fabbrica, quando sbagliavo ho sempre pagato. Perché non si usa lo stesso trattamento con l'Inps?*».

Vecchi alle prese con leggi, interrogativi angosciosi, ricorsi; code agli sportelli, risposte talvolta evasive o scortesi. «*Perché ci trattano così?*». Domande che non trovano mai risposta tranne quella di una crudele realtà: «*A casa, dopo code, affanni e umiliazioni mi aspetta la stufa fredda, un po' di latte e la voglia di morire*».

All'una di notte in piazza Carlo Felice

Il proprietario del bar Talmone rapinato mentre chiude il locale

Era con la moglie - Due giovani gli strappano la borsa che contiene l'incasso, duecentomila lire, e fuggono su una «Giulietta» - Retata della polizia in tutta la città

Un'ora più tardi l'auto dei delinquenti è sfuggita alla cattura

Il signor Barovero con la moglie. Ha in mano la maniglia della borsa strappata

Questa notte all'una due giovani hanno rapinato dell'incasso il titolare del bar Talmone di piazza Carlo Felice angolo piazza Paleocapa: Giobbe Barovero, di 72 anni, che da oltre 30 anni gestisce il locale, uno dei più noti di Torino. Il bottino è stato di circa 200 mila lire in contanti e di un assegno di 60 mila lire.

L'aggressione è avvenuta mentre il Barovero lasciava il caffè con la moglie. I coniugi avevano appena finito di abbassare le saracinesche metalliche e si accingevano ad avviarsi verso la loro abitazione in corso Vittorio Emanuele 58. Da alcune sere i lampioni che illuminano il tratto di portici di piazza Carlo Felice sono inefficienti. I Barovero non hanno visto due giovani sbucare da dietro un pilastro.

Un istante più tardi qualcuno ha strappato la borsa con l'incasso che il Barovero teneva con la mano sinistra. Lo strappo è stato tanto violento e rapido che l'esercente quasi non si è reso conto di quel che era accaduto, anche perché fra le dita sentiva sempre il manico della cartella. «Sulle prime ho pensato di essere stato urtato da un passante frettoloso che non mi aveva visto» dirà più tardi alla polizia. Subito dopo si è accorto che della borsa era restato soltanto il manico. Nel frattempo lui e la moglie hanno intravvisto i due che l'avevano derubato correre in piazza Paleocapa e salire su una «Giulietta sprint» bianca.

Al volante era rimasto un complice. Il Barovero ha tentato di leggere il numero di targa. Ma non ha fatto in tempo: la «Giulietta» è partita con uno scatto e in un attimo, con gran stridore di gomme, ha svoltato in via XX Settembre.

Sorretto dalla moglie, il Barovero si è recato a casa e per telefono ha informato la Questura di quanto gli era accaduto. Più tardi, dopo essersi ripreso dall'emozione, è andato a sporgere denuncia al commissariato Moncenisio. A causa dell'oscurità dei portici e della rapidità con la quale i ladri avevano agito non è stato in grado di fornire indicazioni utili per le indagini.

Un'ora più tardi le autoradio della questura e della polizia stradale sono state mobilitate per dare la caccia a una vettura che in corso Giulio Cesare non si era fermata all'intimazione di «alt» di una pattuglia di agenti. Si è pensato che si trattasse dell'auto degli assalitori del Barovero. Dopo dieci minuti, con manovra convergente le autoradio hanno bloccato la macchina nei pressi dell'imbocco dell'autostrada. Si trattava di una «1500» il cui guidatore aveva frainteso il segnale degli agenti. Poco dopo un furibondo inseguimento analogo è avvenuto fra corso Unione Sovietica, corso Bramante e la «radiale» per Moncalieri. Questa volta le autoradio della polizia si sono lanciate dietro a una «Giulietta», quasi sicuramente quella dei rapinatori. La caccia è stata drammatica, ma la vettura, velocissima, è riuscita a sparire fra Moncalieri e Nichelino.

Due professoresse travolte appena uscite dalla scuola

In via Duchessa Jolanda. Una, 62 anni, è in gravi condizioni

Due professoresse della scuola media «Costantino Nigra», di via Bianzè 7, sono state travolte da un'auto ieri sera mentre rincasavano. Sono Gigilla Pirpi in Balsanti, 62 anni, via Peyron 15, e Maria Luisa Beretta in Liverani, 57 anni, via Principi d'Acaja 20, insegnanti rispettivamente di disegno e di lettere. Hanno trascorso il pomeriggio a scuola per ultimare gli scrutini del primo trimestre.

Verso le 18 sono uscite ed hanno percorso insieme un tratto di strada, perché abitano nella stessa zona. Dovevano attraversare via Duchessa Jolanda, quasi all'angolo di via Vassalli Eandi, e si sono fermate al centro della strada in attesa che passasse una lunga fila di auto.

In quel momento da via Vassalli Eandi è sopraggiunta una «600» guidata da Sandro Pasino, 19 anni, corso Agnelli 156/10. Svoltando in via Duchessa Jolanda le ha investite in pieno. Le due insegnanti sono rimaste in mezzo alla strada prive di sensi. Con un'ambulanza della Croce Verde sono state trasportate al Maria Vittoria.

Le condizioni della professoressa Balsanti sono molto gravi: il medico di guardia, dott. De Nardo, avendole riscontrato la frattura di una gamba, un grave trauma cranico e ferite multiple al viso si è riservata la prognosi. La professoressa Liverani, che ha riportato soltanto contusioni alle gambe, guaribili in 10 giorni.

Gli assistenti dell'Università decidono 3 giorni di sciopero

Oggi ricominciano le lezioni - Gli assistenti hanno stabilito di astenersi dal lavoro venerdì, sabato e lunedì in segno di protesta per la minaccia di sanzioni disciplinari

In un'atmosfera più che mai tesa riprendono stamane le lezioni all'Università. Il rettore prof. Allara ci ha detto: «*La polizia vigilerà perché una minoranza non impedisca alla maggioranza il diritto di assistere ai corsi*». Il comitato di agitazione degli studenti ha convocato una assemblea per le 10 in palazzo Campana, per decidere «*su una nuova occupazione delle facoltà universitarie*».

Frattanto è stata messa a punto una mozione con i giovani di altre città dove sono avvenuti gli stessi episodi di disordine «*allo scopo di concordare un'azione comune contro l'autoritarismo accademico*».

I manifestanti si adoperano inoltre per raccogliere le auto accuse («anch'io ero tra gli occupanti dell'Università») da presentare al rettore. Finora hanno messo insieme una novantina di tessere.

Nuova presa di posizione degli assistenti. Quelli di lettere e in serata anche il consiglio direttivo dell'Associazione assistenti, hanno rilevato che «*le minacce del Senato accademico costituiscono una grave limitazione ideologica*» e hanno deciso di scioperare venerdì, sabato, lunedì. Si asterranno inoltre dagli esami di febbraio se il procedimento disciplinare non sarà revocato e «*se il Senato non inviterà il movimento studentesco e le altre componenti universitarie a presentare le loro richieste*».

Un documento di protesta contro le sanzioni a studenti ed assistenti era stato concordato — come abbiamo riferito — anche alla facoltà di magistero. Ieri lo hanno sottoscritto 104 persone, la maggior parte assistenti, una decina di professori incaricati e qualcuno di ruolo.

Il preside della facoltà di architettura e i vari professori illustreranno stamane alle 9 al Castello del Valentino «*le norme secondo le quali si svolgeranno le lezioni e i seminari a partire da oggi stesso*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 2,2
MINIMA — 2,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 0,3; press. 733; umid. 98 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nevicate locali. Temperatura a Caselle: massima 1,2; minima — 6,3; media — 2,2.

L'irruzione notturna nell'alloggio di via Santhià

La padrona della casa d'appuntamenti arrestata con una delle sue ospiti

Per violazione alla legge Merlin - «Mi incontravo con un amico per amore» ha detto la «ragazza» (sposata e madre di un figlio di 12 anni) - Smentita dal cliente - Altre due donne rilasciate

Altro episodio a Nichelino: quattro ladri d'auto sfondano una casa

Adriana Quaglia, 53 anni, e Maria Doglioli, 35 anni, arrestate dalla «Buon Costume»

Due donne sono finite in carcere per infrazione alla «Legge Merlin»: la cinquantatreenne Adriana Scherzo in Quaglia e la trentacinquenne Maria Filomeno in Doglioli. Abitano entrambe in via Santhià 49, la Scherzo al quarto piano e la Filomeno al terzo.

Da qualche tempo, gli inquilini dello stabile notavano uno strano viavai di uomini lungo le scale, soprattutto nelle ore notturne. Gli sconosciuti s'introducevano nell'alloggio della Scherzo: quelle visite insospettirono i casigliani, che informarono la polizia. L'altra notte, verso le 3, alcuni agenti della «buon costume» si recarono sul posto per chiarire la situazione. Salirono al quarto piano, bussarono alla porta della Scherzo, qualificandosi. Nessuna risposta.

Di fronte all'ostruzionismo, non restava che forzare l'uscio. Nel salotto, tre donne stavano conversando con la padrona di casa. Un'ispezione nelle altre camere non rivelò la presenza di uomini. La «sorpresa» si sarebbe potuta considerare infruttuosa, se gli agenti non si fossero accorti che un uomo — sommariamente vestito — all'irruzione della polizia era uscito sul balcone verso il cortile, calandosi in quello sottostante. Era un signore di mezz'età, ingegnere, residente a Vercelli. Sperava di non essere scorto, ma il trucco fallì. Gli agenti pregarono i coniugi Olpatti, del cui alloggio fa parte il balconcino sul quale l'uomo era rannicchiato, di aprire il cancello. Poco dopo, le quattro donne e l'ospite erano in questura.

La Scherzo negò recisamente che nel suo alloggio si svolgessero incontri galanti. La Maria Filomeno cercò di avallare la versione dell'amica; affermando che l'ingegnere si intratteneva qualche volta con lei, ma perché tra essi c'era un legame sentimentale. Anche questa giustificazione era falsa: l'uomo, pur di togliersi dai guai, finì per ammettere che ogni incontro gli costava dalle 20 alle 25 mila lire. Quanto bastava per l'incriminazione della Scherzo — per favoreggiamento della prostituzione — e della Filomeno, per favoreggiamento personale (avendo tentato di sviare le indagini proteggendo l'amica).

Le altre due donne che si trovavano nell'alloggio — Maria Grazia Filomeno, 36 anni, sorella di Maria e abitante in corso Brescia 43, e la trentaseienne Jolanda Del Mastro, via Vico 13 — sono state rilasciate dopo l'interrogatorio. A loro carico non sono emerse responsabilità. La Maria Filomeno saliva periodicamente, dopo cena, nell'alloggio della Scherzo. Al marito e al figlio dodicenne diceva che andava dalla coinquilina per guardare la televisione.

* *

Quattro ladri in fuga, sono finiti con l'auto contro un muro. Tre sono scappati a piedi, il quarto è stato catturato.

E' Luigi Clementino, 17 anni, abita in via Boston 20 con i genitori, il padre è guardia notturna, e tre fratelli. Ai carabinieri ha dato i nomi dei complici, tre giovani di Nichelino. Due sono stati arrestati qualche ora dopo.

Ieri alle 15 a Nichelino, in via Sangone 3, l'impresario Giuseppe Prochilo, ferma la sua Giulia davanti al portone e sale in casa per portare una bottiglia di latte alla moglie. «*Mi sono assentato un paio di minuti* — racconta — *al mio ritorno l'auto era sparita*». Allora telefona alla polizia e ai carabinieri, poi balza su una 124 Sport e percorre le strade del paese.

«*Ho sentito il suono di una sirena* — dice il derubato — *e sono corso in direzione di Stupinigi. Nei pressi del comando ho incrociato la mia Giulia, inseguita dalla polizia stradale*». Il Prochilo si accoda. Una corsa disperata.

La Giulia irrompe in strada Mongina. L'auto sbanda paurosamente in una curva a gomito, finisce contro il muro della casa di Giuseppe De Marchi, e si rovescia in un fossato.

Il De Marchi racconta: «*Sono uscito in tempo per vedere quattro giovani correre attraverso i campi. Nel fosso c'era l'auto rovesciata. Il muro di cinta era demolito*». I ladri si dividono: tre continuano per i prati, il Clementino raggiunge la strada per Carignano, ma viene raggiunto nei pressi dello stabilimento Rubatto. A sera entra al Ferrante Aporti.

Dei complici, due vengono arrestati al ritorno a casa. Sono Vincenzo Lo Presti, 16 anni, via Leopardi 40, che guidava l'auto rubata, e Giacomo Giordano, 16 anni, via Buonarroti 17. Anche loro sono stati portati al Ferrante Aporti.

Specchio dei tempi

Un indirizzo per il padre malato - "Non rinunciate, ma combattete uniti la vostra battaglia" - La saggezza: quando è giunta la nostra ora, andarsene senza far tanto rumore - Il parere d'una studentessa di Palazzo Campana - Emigrare vuol dire un po' morire

Una lettrice ci scrive:

«A quella bimba che alcuni giorni fa ha mandato 10.000 lire per le tue opere e teme per il papà, se ne conosci l'indirizzo, dille che faccia in modo che il suo papà, o qualcuno per lui, si rivolga subito all'Istituto Radiologico dell'"Inselspital" di Berna, dove funziona anche l'Istituto Chemioterapico per la cura dei tumori, diretto da un medico che ha studiato al "Centro Tumori" di New York in collaborazione con il quale lavora. Basta poter andare là a Berna, le cure costano meno di quelle del meno attrezzato e più mediocre ospedale italiano e si è accolti a tutte le ore con una umanità che aiuta a vivere e sperare.

«Di' alla bambina che una mamma di due bimbi, che a giugno del '65 aveva un mese di vita, curata là dal luglio dello stesso anno vive tuttora bene. Avendo superato il periodo cruciale di due anni di cure, lavora e spera. Al prof. Zuppinger, direttore dell'Istituto si può telefonare (prefisso Be 031, n. 642.442) e il prof. fissa immediato appuntamento».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Alla signorina di Cuneo e al suo quasi fidanzato "onesto", io non suggerisco affatto di lasciarsi. L'amore, per fortuna, non è fatto solo di rapporti sessuali, ma anche e soprattutto di aiuto reciproco. Ci sono stati molti casi di sposi che si sono trovati in analoga situazione; si sono rivolti a medici competenti (ce ne sono: ne chieda l'indirizzo all'Istituto "La Casa" di Milano, via Mercalli 23), hanno seguito insieme i loro consigli, e poi la crisi si è superata. Molto importante è che l'uomo abbia al suo fianco, in tale occasione, una moglie comprensiva, paziente, tenera, e che egli non creda (come credono tutti gli uomini, sbagliando) che la donna si senta umiliata per una cosa del genere. E' una malattia come un'altra, che non umilia nessuno.

«Si può combatterla e guarirla, come ogni altra malattia, anche se la guarigione non è certa. Certo è solo che l'uomo non potrà guarire se non avrà l'aiuto di una donna che gli voglia bene; su questo i medici psicologi sono d'accordo: la migliore medicina per questa malattia è una donna intelligente e capace di vero amore, che viva a fianco del malato e lo tenga allegro malgrado tutto. Purtroppo queste cose molti uomini non le capiscono perché la psicologia dell'uomo e quella della donna sono troppo diverse. L'uomo in tale circostanza crede sia suo dovere lasciare la donna che l'ama, mentre la donna vuole restare con lui non per un malinteso dovere, ma per un beninteso amore. Del resto, la signorina è giovane, e se dopo qualche anno di matrimonio non si sentirà più di continuare, e se il marito non sarà guarito nel frattempo, il matrimonio potrà sempre essere annullato. Dunque, cari ragazzi, combattete uniti la vostra battaglia tenendovi per mano. E che Dio vi benedica!».

Una donna

Un lettore ci scrive:

«Abbiamo letto le dichiarazioni dei grandi luminari della medicochirurgia mondiale sul pro e il contro dei trapianti di cuori umani. E poiché, come essi affermano, non sarà mai possibile eseguire questa operazione a milioni di persone, oggi sofferenti nel mondo, vorremmo chiedere agli scienziati se non sia possibile cambiar rotta. Cioè, invece di orientarsi su allevamenti di scimmie e maiali (come ha suggerito il prof. Barnard) per procurare i cuori per i futuri trapianti in massa, se non sia invece più saggio e umano scandagliare e studiare a fondo le cause prime di questi gravi disturbi onde poter prevenire le stragi di tanti cuori umani. Perché ridursi nelle condizioni di dover cambiare il cuore?

«Non dimentichiamo, poi, che siamo esseri mortali e che quando scocca l'ora x conviene rassegnarsi a lasciare, senza tanto rumore, questa dimora terrestre per far ritorno, in pace, da dove siam venuti. Insistere a voler vivere e far vivere qualche settimana o mese in più, quasi a dispetto dei santi, e fra tante dolorose diavolerie dei trapianti, non è certo segno di saggezza umana. Con ossequi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", sono un'universitaria di Palazzo Campana. Oggi ho ricevuto un papiro dal "comitato di agitazione" che annuncia un'assemblea generale degli studenti per mercoledì; ma io so già come sarà questa assemblea "generale". Loro, gli agitatori, ci saranno tutti e senza dubbio voteranno per il proseguimento delle agitazioni. Non ci sarà però la maggioranza degli studenti, quella stragrande maggioranza che per paura di "grane" si disinteressa completamente di problemi che la toccano da vicino. Ecco a cosa è dovuto il trionfo degli agitatori: al totale disinteresse degli "altri".

«Se alle assemblee di Palazzo Campana ci fossero stati tutti gli studenti (o almeno la maggior parte) a votare pro o contro l'occupazione, questa non sarebbe neppure cominciata. Sono anch'io del parere che l'Università ha bisogno di un rinnovamento strutturale, ma non approvo i metodi con i quali si cerca di ottenerlo. Non sono una "secchiona", ma devo dare degli esami, e mi seccherebbe davvero molto se la sessione fosse rimandata per colpa di una minoranza che mi permetto di definire fanatica e, perché no?, a suo modo anche prepotente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Condé (Francia):

«Proprio oggi, vigilia dell'Epifania, mia moglie ha ricevuto in dono la tua meravigliosa bambola contenente anche un piatto-pergamena de "La Stampa". La gioia che ha portato a casa mia il tuo dono è stata indescrivibile. Mia moglie ha passato ore intere ad ammirarla e baciarla, a rimetterle in assetto gli abitini e pettinarla.

«Anch'io, un po' intontito nel vedere mia moglie in quella maniera, non ho potuto fare a meno di abbracciare e baciare quella bambola come se fosse stata una vera bambina. E tu credimi: il bacio che ho dato a quella bambola, era rivolto a te, e moralmente commosso ti ho ringraziato e benedetto per il bene e per la gioia che hai portato a casa mia e in migliaia di altre case. Grazie, grazie ancora, che Dio ti possa benedire e gli uomini ti possano aiutare. Per me personalmente, emigrante, questi gesti di solidarietà verso gente che per vivere più dignitosamente ha dovuto lasciare la propria Patria, il proprio paese, le proprie abitudini, eccetera, sono di immenso sollievo. Perché emigrare, caro "*Specchio dei tempi*", vuol dire un po' *morire*. E allora sentirsi ricordati da una persona che ci fa del bene, dalla propria Patria e dal proprio paese, significa anche per noi un po' *rinascere*. E grazie, grazie ancora e uniamo una nostra foto fatta per Capodanno».

Anteo e Colette [illegible]
14 Rue Dervaux
Condé S/Escaut Nord-France

Chiarita la sparatoria di Settimo In carcere il fratello del ferito

Fino all'ultimo ha negato: «E' stata una disgrazia, si è colpito da sé» - Anche la vittima (che migliora) ha cercato di difenderlo - Avevano litigato

Chiarito il mistero che circondava il ferimento di Vincenzo Rullo, 26 anni, ricoverato la scorsa notte al Martini in fin di vita per un colpo di pistola al basso ventre. Il fratello Vittorio, 32 anni, è stato arrestato per tentato omicidio. Sino all'ultimo ha insistito sulla tesi della disgrazia. Anche la vittima ha cercato di sostenere questa versione; li ha smentiti un testimone, Mario Cardamone, 25 anni, che abita a Chivasso, nella stessa locanda di via Torino 13, dove risiede Vincenzo Rullo.

Il giovane è stato rintracciato ieri dai carabinieri di Chivasso. Ha detto: «*Lunedì sera Vincenzo ed io siamo andati a Settimo, a trovare Vittorio. Fra i due fratelli non corre buon sangue, ma ultimamente sembrava volessero rappacificarsi*». Hanno cenato insieme e bevuto parecchio.

Alle 21,30 il Cardamone e i fratelli escono. Un po' alticci, vanno in giro per i bar di Settimo. «*Vincenzo era molto allegro, Vittorio taceva. Quando gli rivolgevamo la parola, rispondeva con un grugnito*». Ultima tappa dei tre, il bar della stazione. Vincenzo incontra alcuni amici e si apparta con loro. «*Vittorio si è indispettito per questo e quando il fratello è tornato ha inveito violentemente contro di lui accusandolo di essere il disonore della famiglia*».

Il Cardamone si intromette per placarli. Escono in fila indiana: davanti l'amico, poi Vincenzo, ultimo Vittorio, tornano verso via Verdi. All'angolo con via Roma, un colpo di pistola lacera l'aria. «*Mi sono voltato* — dice il Cardamone —, *ho visto Vittorio infilare una pistola nella cintura dei calzoni, mentre Vincenzo lo guardava allibito*». Giunti nell'alloggio, Vittorio resta in piedi, appoggiato al tavolo su cui ha messo l'arma.

A questo punto, il dramma: «*Vincenzo ha allungato una mano per prendere la sedia e Vittorio ha sparato*». Un colpo solo, che rimbomba nell'angusta cucina. Il ferito si abbatte sul pavimento, il Cardamone scappa, torna a Chivasso.

All'agente di servizio dell'ospedale, Vittorio racconta un'incredibile storia. Per tutta la notte, pur cadendo in contraddizioni, mantiene la stessa versione. Verso mezzogiorno, durante un estenuante interrogatorio da parte del dott. Sgarra e del maresciallo Mare, confessa. «*E' stata una disgrazia. Ho visto che aveva la pistola e ho cercato di disarmarlo perché temevo che combinasse dei guai*». Il ferito — che è leggermente migliorato — fa la stessa dichiarazione al sostituto procuratore dott. Ferraro. «*E' stata una disgrazia*».

Ma quando gli riferiscono la testimonianza del Cardamone Vittorio si stringe nelle spalle e sta zitto. Nega di essere il proprietario della pistola, una 7,65, trovata nascosta in un ripostiglio. «*E' di mio fratello*» dice. Il ferito ribatte: «*E' di Vittorio*». L'arma, accertano i carabinieri, appartiene a quest'ultimo, che l'ha denunciata ma che è sprovvisto di porto d'armi.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

La Giunta comunale approva il progetto della sopravvia

Sulla stazione Dora - I lavori appaltati in primavera

Nella riunione di ieri la Giunta comunale ha approvato la costruzione della sopravvia sulla stazione Dora, che collegherà corso Vigevano a corso Mortara. Sarà lunga 785 metri e larga 11,30, costerà 700 milioni. Progetto e delibera sono stati presentati dall'assessore ai lavori pubblici ing. Porcellana, che diede già notizia dell'opera due settimane fa su «La Stampa». Ottenuto anche l'approvazione del Consiglio e la ratifica dell'autorità tutoria, saranno appaltati i lavori. Si spera in primavera. Un'altra delibera riguarda la potatura degli alberi. Lo smog, l'asfalto, i tagli alle radici per lavori nel sottosuolo, i parassiti, invecchiano precocemente le piante. La potatura iniziata nel '64-'65 ha dato buoni risultati in alcuni corsi e viene ora estesa. La prossima operazione verrà effettuata in corso Vittorio.

UNA «INCOMPATIBILITÀ» NECESSARIA

Professori o deputati

Se un buon mezzo secolo vuoi d'insegnamento vuoi di gravitazione intorno alla vita universitaria mi permette di esprimere un voto, è che resti fermo nel disegno di legge sulla università il collocamento in aspettativa dei professori parlamentari.

Comincerei col dire che occorre astenersi dalle soverchie esaltazioni del compito dell'insegnante; certo altamente utile, nobile, ma meno importante tuttavia del governare un paese. I maestri veramente infungibili, quelli il cui corso non può essere sostituito da alcun altro, sono eccezioni rare; e credo che nessuno di tali maestri nati abbia mai ambito alla vita politica.

Questa è sempre stata soverchiante, ha sempre distratto; si dice che negli anni in cui Giolitti fu studente alla università di Torino non riuscì mai a sentire una lezione di P. S. Mancini, ch'era veramente l'astro, il decoro di quella facoltà giuridica. Ma la politica lo teneva lontano dalle aule.

So che molti parlamentari si onorano di tenere regolarmente lezione; potrei deporre che in effetto ne conosco più d'uno che tre volte alla settimana avendo la cattedra a Roma iniziava la giornata con la lezione mattutina all'università. Ma questo, che in altri tempi sarebbe potuto bastare, oggi assolutamente non basta.

Non basta perché in ogni campo la produzione di libri, di opuscoli, di annunci di nuovi ritrovati e nuove dottrine, è divenuta valanga; anche se restassimo al vecchio tipo di professore, che teneva soltanto le tre lezioni settimanali, il mantenersi al corrente di quanto si pubblica in Italia ed all'estero nel suo ramo basterebbe ad assorbirlo. E la separazione tra i rami è sempre più evanescente; né il civilista né l'amministrativista possono ignorare le nuove correnti ed affermazioni del diritto del lavoro, né il cultore di storia romana quel che pongono in luce di nuovo i colleghi di storia di quel diritto.

Esaminare le pubblicazioni presentate per un concorso, o semplicemente per una sessione di libere docenze, è lavoro che impegna mesi e mesi di assidue letture, con prese di appunti e riscontri. Mentre dal lato opposto la vita del deputato, con il lavoro legislativo nelle commissioni che è sempre in arretrato, con le esigenze del partito, non ha a vedere con la relativamente comoda vita del deputato del tempo giolittiano. Se c'è un sentimento generale nel paese, è che il parlamentare deve dare tutta la sua opera alle assemblee legislative.

La realtà della vita d'oggi è quella che è. Chi desidera di non murarsi in un piccolo angolo, di serbare ancora in sé almeno una traccia dell'uomo rinascimentale con vasti interessi, di sentire ancora della musica, qualche recita teatrale, è in una lotta continua con il tempo.

Non conosco uomini così eccezionali che riescano a conciliare esigenze opposte, ad essere parlamentari solerti, spesso con cariche di governo, ed a fare qualcosa di più della lezione — possibile poi solo ai romani — ma seguire altresì le centinaia e centinaia di disseriazioni di laurea delle grandi università, e soprattutto leggere, essere aggiornati, preparare corsi monografici, mutare continuamente i propri programmi, essere a disposizione degli studenti fuori dell'ora della lezione.

Mentre in ogni mestiere si impone sempre più la specializzazione, non si scorge proprio come possa affermarsi invece la possibilità di due attività così disparate.

In effetto ci fu un tempo in cui l'insegnamento universitario poteva non assorbire interamente anche il docente che esplicasse tutto il proprio dovere; oggi non credo lo possa più. E chi, a cavalcioni tra le due epoche, ha creduto di poter conciliare insegnamento e professione — lascio da parte quella medica, che esige un discorso a sé —, pure sapendo che l'esperienza pratica ha arricchito non poco il suo patrimonio d'insegnante, che ha potuto dare nozioni più vive, più aderenti alla realtà, più ricche di esempi e di casi pratici, che non avrebbe potuto dare senza l'esercizio professionale, tuttavia tacendo il bilancio, ritiene che meglio sarebbe stato per lui se fosse rimasto esclusivamente uomo della cattedra.

Contro i professori parlamentari che vogliono continuare non solo a fare lezione, ma ad intervenire a sedute di facoltà, a poter fare parte di commissioni di concorso, c'è ancora altro argomento da recare.

Un certo spirito di scuola, che fu sempre nelle università, si è andato, come molti altri mali, inasprendo. Temo purtroppo sia vero quel che si sente ampliamente dire: che non ha speranza oggi di andare in cattedra, per quanto valga, il «figlio di nessuno», quegli che non ha un maestro. L'astro di giovani che sembrava risplendere, si è oscurato ad un tratto, senza più riaccendersi, per la morte inopinata del loro maestro.

E' un male cui nessuna legge, solo il richiamo alle coscienze, può porre rimedio; ma non vi si aggiunga anche la disciplina di partito e la naturale solidarietà che si forma tra parlamentari, pur di diversi partiti.

Mi auguro passi immutata la proposta che il professore nominato parlamentare durante il periodo del mandato attenda soltanto a questo, e sospenda tutte le proprie incombenze universitarie, comprese le partecipazioni ad elezioni di consigli e di commissioni e l'intervento alle sedute di facoltà. La sola eccezione che potrebbe farsi sarebbe per i senatori a vita, che non hanno elettori di cui debbano occuparsi e sono parlamentari al modo con cui erano senatori i principi del sangue. Ma se questo fosse un varco alle deroghe, neppure tale eccezione si abbia.

Se la proposta passerà, credo che si vedrà rispondere anche alla coscienza degli attuali professori parlamentari quel che asserisco: essere più importante, più impegnativo, governare l'Italia, formare le sue leggi, che non il tenere lezione. Tutti, cioè, opteranno per il mandato parlamentare.

A. C. Jemolo

Accelerato alla Camera il dibattito sull'Università

Roma, 9 gennaio.

(I. I.) Per concludere al più presto la discussione generale sulla riforma universitaria i deputati della maggioranza iscritti a parlare alla Camera hanno rinunciato a prendere la parola.

Oggi pomeriggio hanno parlato tre liberali ed un missino. L'on. Bonea (pli) ha ricordato che il punto più controverso del provvedimento è l'art. 27 che stabilisce l'incompatibilità tra insegnamento e mandato politico; si è poi detto rammaricato per il fatto che gli esponenti della maggioranza, sin qui intervenuti nel dibattito, si siano pronunciati contro questo articolo.

Per tutelare la dignità e l'efficienza dell'insegnamento, ha aggiunto Bonea, l'articolo deve essere accolto da tutti perché non si vede come un professore universitario possa assolvere compiutamente i doveri di deputato, o peggio di ministro, e viceversa, se non trascurando l'una delle due funzioni. Ha però posto alcune riserve sulla norma che riguarda il «pieno tempo» in quanto porrebbe delle drastiche e fiscali limitazioni all'attività dei docenti, senza che queste punitive disposizioni assicurino in tutti i casi un migliore espletamento della funzione docente.

LA PRESENZA SOVIETICA, SEMPRE FORTE, NON E' DOMINANTE

Tra Algeria e Russia sono finiti i tempi della «fraterna alleanza»

Gli algerini sono delusi per la cautela di Mosca di fronte ad Israele, hanno un forte spirito d'indipendenza, vedono nel metano russo un temibile concorrente - I sovietici constatano di avere ottenuto magri risultati, dopo avere speso centinaia di miliardi in aiuti economici e militari - L'Urss continua a mandare armi, tecnici per l'esercito, forniture; però non occuperà la base navale di Mers El-Kebir, né accrescerà il suo sforzo - Mentre i comunisti restano in prigione, tra la gioventù rivoluzionaria la Cina è più popolare della Russia; dall'altra parte diminuisce l'ostilità di Bumedienne per l'America

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, gennaio.

La battaglia dei colonnelli a El Afroun è stata quasi una battaglia sovietica. Da una parte i carri armati T 34 dell'eroe dell'Est, Tahar Zbiri, dall'altra gli aerei Mig 21 del condottiero dell'Ovest, Huari Bumedienne. Qualche carro è bruciato, sembra, e una ventina sarebbero ancora nelle mani di Zbiri e dei suoi seguaci in fuga, come un'ombra minacciosa di guerriglia alle porte.

I russi hanno una buona ragione per meditare sconfortati sulla passione guerriera dei «fratelli arabi». Le armi fornite prima e dopo la batosta di Israele (che per la verità ha solo sfiorato l'Algeria) sono servite per un altro oscuro pasticcio di colpi e controcolpi di Stato. E fra due fazioni, si noti, sempre in gara per appelli alle masse rivoluzionarie, ma concordi nell'idea di tenere prudentemente in galera i comunisti algerini.

Questa misteriosa battaglia di El Afroun ha scatenato molte fantasie. La più straordinaria pretende che al comando dei Mig di Bumedienne ci fossero piloti sovietici. Il che appare assurdo per due ragioni: non è affatto certo che vi siano in Algeria piloti russi (sono gli algerini che vanno a Mosca per addestrarsi) ed è sicuro che nessun aviatore russo decollerebbe per azione di guerra su ordine algerino, con il rischio di coinvolgere l'Unione Sovietica in un affare internazionale. La verità è all'opposto. Di tutte le operazioni, belliche e politiche di metà dicembre i russi sono rimasti completamente all'oscuro. I consulenti tecnici dell'esercito (di questi ve ne sono) nei giorni cruciali sono stati invitati a non presentarsi ai comandi militari. Quello che è accaduto nel conflitto a fuoco tra i colonnelli i russi l'hanno appreso dalla televisione e dai giornali: come tutte le altre missioni e ambasciate straniere.

Il fatto nuovo di questi ultimi mesi è il ridimensionamento di questa stretta alleanza tra sovietici e algerini che, in estate, dopo i viaggi di Bumedienne a Mosca, sembrò determinare una svolta nella strategia del Mediterraneo occidentale. I rapporti restano buoni, se non altro perché l'armamento algerino è tutto sovietico: anche se andasse al potere un governo di estrema destra, l'armata continuerebbe a dipendere dai russi per i pezzi di ricambio degli aerei e dei carri. Rapporti buoni, ottimi negli scambi commerciali, ma poco calorosi. Gli algerini non hanno in fondo perdonato ai russi il mancato intervento nella «guerra santa» contro Israele e la concorrenza al loro metano sui mercati europei. I sovietici d'altra parte sembrano aver perduto fiducia in una penetrazione politica di sicuri risultati e si sono infastiditi per qualche atteggiamento arrogante di Bumedienne.

L'ambasciatore russo ad Algeri, Piegov, una vecchia volpe politica ex segretario del Presidium ai tempi di Stalin, è stato trasferito in estate a Nuova Delhi, dopo che la fuga di Svetlana aveva rovinato la carriera del suo predecessore in India. Il nuovo ambasciatore non è stato ancora nominato e da mesi il rappresentante sovietico ad Algeri è un semplice incaricato di affari. Dicono che sia una ripicca del Ministero degli Esteri russo. Bumedienne, dopo i fatti di Israele, si rifiutò di parlare con Piegov pretendendo (e ottenendo) un contatto diretto con Kossighin. E visto che al colonnello-presidente per i colloqui politici gli ambasciatori non bastano, ora i russi se la prendono calma prima di nominare il nuovo, trattando l'Algeria come uno Stato di serie B.

Anche della base navale di Mers El-Kebir, che secondo voci insistenti doveva passare sotto il controllo russo, non se ne farà niente. I francesi hanno finito di sgomberarla alla fine di ottobre, lasciando solo alcuni tecnici per assicurare il funzionamento degli impianti di aerazione nelle immense caverne a prova di bomba atomica. I russi non si accingono a rimpiazzarli. «E perché dovrebbero? — *ci dice un giornalista algerino* —. Nessuno ha mai pensato di dare Mers El-Kebir alla flotta russa. E' una favola imperialista. Un articolo della nostra Costituzione vieta la cessione di basi a qualunque potenza straniera».

Sarà, ma, oltre al giusto sentimento di indipendenza algerino, c'è un entusiasmo sempre più fievole dei sovietici a lanciarsi in una costosa politica di impegno militare nel Mediterraneo occidentale. Le nuove tecniche dei missili hanno declassato dal punto di vista strategico le basi nord-africane e anche gli americani si accingono a lasciare senza rimpianti quella di Tripoli. Per l'Algeria sta per ripetersi il caso imbarazzante dei tunisini con Biserta: una formidabile base navale a disposizione di un paese senza flotta di guerra. Convertirla in uno scalo industriale sembra tecnicamente molto difficile. Seicento operai algerini che lavoravano a Mers El-Kebir con i francesi resteranno a spasso e la prospera economia della zona sfiorirà in pochi mesi. Senza francesi, senza russi e senza algerini, Mers El-Kebir rappresenterà fra breve solo un fastidioso problema di più.

Sono scomparsi anche i segni più appariscenti del grande amore di giugno per i sovietici. Dopo la crisi di Israele, ad Algeri si proiettavano solo film russi, un po' tetri e didascalici. Ora, con visibile soddisfazione della gente, sono tornati quelli americani. Le gambe di Debbie Reynolds e di Carrol Baker sono le staffette degli imperialisti alla riconquista dell'Algeria. La situazione con gli Stati Uniti è sempre tesa e non è probabile che cambi presto. Però di boicottaggio totale nessuno parla più. Le navi di grano, previste dall'organizzazione internazionale di aiuti ai paesi poveri, adesso scaricano regolarmente; e, attraverso la Francia, l'industria americana ha ripreso in sordina i suoi affari.

I sovietici hanno ancora un forte prestigio fra i sindacati, che tuttavia pesano poco nella vita politica del paese. I comunisti sono sempre fuori legge. Stampano manifestini alla macchia, chiedono una partecipazione della classe operaia alla guida dello Stato. I russi non li appoggiano nemmeno indirettamente, perché ritengono Bumedienne la migliore soluzione possibile nelle condizioni politiche obbiettive del paese. Dopo tre settimane di silenzio, ora la Pravda ha espresso la sua solidarietà al colonnello vincente. Anche se ha la mano dura con i marxisti, è pur sempre un rigido antagonista dell'Occidente, un elemento di disturbo che vale più di una portaerei nelle caverne di Mers El-Kebir.

La fraterna alleanza si sta trasformando nella cauta cordialità che si ha con un amico debitore (a parte i conti delle armi, la Russia è fuori in Algeria per 250 milioni di dollari). Non lo si vuole fare fallire, ma nemmeno beneficare all'infinito. I sovietici si contentano adesso di qualche piccolo gesto per tenere vivo il rapporto: così in novembre hanno regalato a un paese della Grande Cabilia un ospedale di 220 letti. Sono sempre più attivi dei cinesi, in giro per le campagne con piccole missioni geologiche e agricole. Tuttavia la Cina, senza dollari e con i libretti di Mao, ha ottenuto lo stesso qualche risultato. Fra gli studenti di Algeri e di Orano la rivoluzione culturale ha molti accesi e turbolenti seguaci. Sono i «dannati della terra» in blue jeans: schierati contro l'America, contro l'Europa, contro Bumedienne e soprattutto contro i revisionisti di Mosca, che già fischiarono per le vie di Algeri nei giorni tumultuosi della catastrofe di Nasser.

Per anni è stata l'America a spendere a vuoto nei paesi del Terzo Mondo. Ora la stessa esperienza l'ha fatta la Russia che con maggior realismo sta ritirando rapidamente la mano. Se la situazione nel Medio Oriente si inasprisse, i legami potrebbero tornare strettissimi, anche sul piano militare. Ma per ora si fa strada un tacito accordo: gli algerini non vogliono dipendere economicamente e politicamente dai russi e i russi non hanno più intenzione di impegnarsi a fondo perduto in Algeria. Come un grande amore che finisce e si resta, un po' stancamente, buoni amici.

Giorgio Fattori

Presto i ferrovieri avranno nuove divise

Roma, 9 gennaio.

I ferrovieri avranno nuove divise più funzionali in linea con i canoni aggiornati della moda. Una commissione fisserà insieme con gli altri requisiti il colore e la foggia delle uniformi e del vestiario di lavoro, in rapporto alle caratteristiche delle mansioni svolte dalle varie categorie di dipendenti.

L'Azienda ferroviaria darà il via ad un concorso fra le maggiori case di confezioni nazionali per la fornitura delle divise. *(Ansa)*

Eleganza e sport a Londra

Tre graziose indossatrici hanno presentato nella capitale inglese, all'Hotel Hilton, le nuove creazioni riservate alle tenniste. Le eleganti tunichette sono in tessuto di fibra artificiale ricamato, i copricapi si ispirano alla «moda spaziale» (Tel. A.P.)

Vecchio generale «fermato» a Mosca per proteste al processo contro gli scrittori

E' Peter Gregorienko, lo stesso che alla prima udienza levò il bastone contro gli agenti perché gli impedivano di entrare in aula - «Ci vergogniamo di questa polizia — aveva urlato. — Il mondo ride di noi» - Rilasciato in serata - Valoroso combattente in guerra, anni fa venne degradato per avere scritto a Kruscev lamentando la mancanza di libertà

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 9 gennaio.

Un nuovo incidente, dopo quelli di ieri, ma più grave, ha turbato oggi la seconda udienza del processo per attività anti-sovietica contro i quattro giovani intellettuali moscoviti Ginsburg, Galanskov, Dobrovolsky e Lashkova. Un anziano amico di famiglia del terzo imputato, il generale Peter Gregorienko, è stato «fermato» dalla polizia (insieme con una ragazza sconosciuta) dopo che aveva presentato una copia di una petizione alla Corte ad uno dei giornalisti occidentali che, come noi, cercava notizie nei corridoi del Tribunale. Il generale è stato portato ad un vicino commissariato: in serata è stato rimesso in libertà con la ragazza. La copia della petizione è rimasta nelle mani di un collega americano: in essa si chiede alla Corte che il processo si svolga realmente in pubblico.

Il generale è lo stesso che ieri aveva impugnato il bastone da passeggio contro le guardie che gli sbarravano l'ingresso all'aula e contro alcuni giovani, non si sa se del partito o della polizia segreta, che scattavano fotografie ai presenti e a noi giornalisti occidentali forse per documentazione, forse a scopo intimidatorio. «*Ci vergogniamo di questa polizia*», aveva gridato tra l'altro il generale. «*Il mondo intero ride di noi*». Peter Gregorienko, un valoroso combattente dell'ultima guerra mondiale, era stato degradato tempo fa per aver inviato a Kruscev lettere in cui lamentava la mancanza di libertà in Russia e le discriminazioni contro gli ebrei.

Oggi, in tribunale, abbiamo trovato la stessa scena di ieri, ma un'atmosfera più sottomessa e gelida. Se un giornalista occidentale si avvicinava ad uno dei presenti, subito si facevano avanti i *druginniki*, la polizia volontaria giovanile, o gli agenti della polizia segreta. E' stato impossibile scoprire che cosa veniva detto in aula e lo sarà probabilmente anche nei prossimi giorni. Il processo incomincia a ricordare quello di Siniavski e Daniel, i quali erano però assai più noti ed appartenevano ad una più matura *intellighenzia*. E' diventato molto difficile vagliare le indiscrezioni che si captano nei corridoi: se arrivano troppo liberamente, è perché fanno comodo alle autorità.

Secondo fonti sovietiche, i quattro giovani, anziché intellettuali, sono teppisti o sovversivi. Pare che ieri Dobrovolsky, l'unico «reo confesso», abbia dichiarato di aver avuto contatti indiretti, «attraverso amici», con l'N.T.S., o «Alleanza popolare del lavoro», una organizzazione di emigrati russi che mirerebbe a rovesciare il regime comunista. Dobrovolsky avrebbe ricevuto da Galanskov, il secondo imputato, duemila rubli per l'acquisto di un appartamento destinato a diventare il quartier generale dell'N.T.S. in Urss. L'organizzazione di emigrati avrebbe inviato allo stesso Galanskov 650 dollari, da questi poi cambiati alla «borsa nera», tre rubli al dollaro. Avrebbero chiesto a Dobrovolsky di spiegare il perché di questa sua attività: avrebbe risposto di essere rimasto ideologicamente confuso dagli attacchi di Kruscev a Stalin.

Vera Lashkova, ventunenne imputata al processo di Mosca. (Tel. A.P.)

La generica imputazione di attività anti-sovietica si articola in figure diverse di reato per alcuni degli imputati. Alexander Ginzburg, di 31 anni, il più anziano, viene accusato di aver pubblicato anche all'estero un «libro bianco» sul caso Siniavski-Daniel (egli ne inviò una copia anche a Podgorny). A Yuri Galanskov, di 29 anni, sono contestati i legami con l'«Alleanza popolare del lavoro», che gli avrebbe fornito altresì di un apparecchio per messaggi segreti, un ciclostile e scritti sovversivi. Ai tre giovani e alla ventunenne Vera Lashkova è addebitata infine la pubblicazione della rivista *Phoenix '66*, che fu la causa prima del loro arresto quasi un anno fa.

In teoria, il processo è a porte aperte. In pratica, in aula entra solo chi è munito di uno speciale lasciapassare: cioè, oltre ai pochi congiunti stretti degli imputati, persone accuratamente scelte dalle autorità. La madre di Dobrovolsky ha descritto ieri il figlio ed i suoi compagni «*magri, emaciati, con i capelli tagliati molto corti*». Dopo Dobrovolsky, il «ventre molle» del gruppo degli imputati, sono stati interrogati la Lashkova e Galanskov. Quest'ultimo, stasera, si sarebbe protestato completamente innocente. Domani tocca a Ginzburg, che ammetta i fatti addebitatigli, ma non che costituiscano reato. Si pensava che il processo potesse finire in tre giorni, ma ora non si esclude che duri più di una settimana. Per attività anti-sovietica il Codice penale prevede un massimo di sette anni di carcere.

Si è notato che stasera, sul quotidiano governativo *Isvestia*, in connessione con la azione sovversiva dell'N.T.S. dalla Germania, è stato pubblicato un ampio articolo riguardante una giovane «spia» arrestata di recente. E' un venezuelano, figlio di genitori russi, nato in Germania e studente a Grenoble, in Francia. Questi fu «fermato» al suo arrivo a Mosca alcuni giorni fa. Gli si trovarono addosso documenti e una cintura per lo spionaggio. Tutto gli sarebbe stato fornito dalla organizzazione di emigrati. Il giovane, Nicholas Brox Sokolov, avrebbe avuto disposizione di star tranquillo per tre giorni e di incominciare poi una speciale missione. Non si sa se esista un legame tra il processo e questo arresto, ma non ci sarebbe da stupirsene.

Ennio Caretto

INCISO OGGI IL DISCO CHE NON COSTA NIENTE

Si tratta di normali 45 giri che vengono regalati agli Italiani dall'Istituto Linguaphone. Per ricevere il dono basta richiederlo entro una settimana

Fra le tante notizie di cronaca nera che si affollano quotidianamente nella redazione di un giornale, ogni tanto ce n'è qualcuna rosa, una notizia che fa piacere ricevere e diffondere e che quindi merita il massimo rilievo possibile.

Oggi siamo in grado di annunziare che un grande Istituto internazionale ha inciso un vero disco a 45 giri che spedisce a tutti i lettori di questo giornale assolutamente gratis e senza il minimo impegno.

Si tratta di una importante e lodevole iniziativa, inquadrata nello spirito del MEC, tendente a favorire gli scambi culturali, turistici e d'affari fra i cittadini di varie nazioni, nonché a elevare il tenore di vita e le condizioni economiche delle popolazioni.

Se è vero, come è vero, che oggi, nella maggior parte dei casi, non è più possibile aspirare a un buon posto, a un lavoro molto remunerativo, a un avanzamento di carriera, senza conoscere in pratica e alla perfezione le lingue straniere, l'Istituto di cui parliamo ha imboccato la strada giusta.

Infatti, l'Istituto Linguaphone, un Ente di fama mondiale, per raggiungere l'intento, è partito dal presupposto (non del tutto errato) che l'ostacolo principale al diffondersi della conoscenza delle lingue straniere è costituito dalla incredulità che si possa impararle perfettamente con il Metodo suo in pochi mesi, senza le noie della grammatica, e sfruttando i ritagli di tempo senza intralci alle normali occupazioni.

E poiché c'è un solo modo per combattere l'incredulità: provare di persona, l'Istituto Linguaphone ha fatto incidere un condensato del suo sistema audiovisivo nelle lingue inglese, francese e tedesca (si ascolta la conversazione, mentre si segue con l'occhio l'immagine del soggetto) in un perfetto disco a 45 giri che ha deciso di regalare a tutti coloro che lo richiedono entro una settimana da oggi.

Naturalmente, trattandosi di un esperimento su larga scala e quindi molto costoso, per essere sicuri di ricevere il disco, occorre affrettarsi a richiederlo prima che sia esaurito.

Si ha così la possibilità pratica, senza correre rischi di sorta, di provare di persona se il Metodo funziona con noi stessi e, in caso affermativo, di aver scoperto un sistema che fa imparare senza sforzo e in brevissimo tempo qualsiasi lingua straniera fra le trentasei del programma, con tutti gli enormi vantaggi che notoriamente ne derivano.

A chi ci si deve rivolgere per avere il disco gratis? All'Istituto Linguaphone, via Borgospesso 11/ST-97, 20121 Milano, t. 781.336, che invierà anche, sempre in omaggio e senza impegno, un volume riccamente illustrato e a colori, con tutti i dettagli sul celebre Metodo. Il volume, fra l'altro, risponde alla curiosità degli interessati che vogliono sapere soprattutto quanto tempo occorre, in media, per imparare, e se si apprende veramente come soggiornare all'estero.

Richiedete OGGI STESSO il disco e il libro-guida Linguaphone che vi verranno inviati gratuitamente e senza impegno. Non costa nulla, e può garantirVi un luminoso avvenire. Potreste pentirvi di non aver inviato la richiesta e di aver così perso un'occasione d'oro!

Spedite SUBITO e non dimenticate, nella busta, di allegare quattro francobolli da cinquanta lire l'uno per le spese e di scrivere, possibilmente a stampatello, o a macchina: nome, cognome e indirizzo.

L. L.

Inverno bianco dalla Liguria alle Puglie

Calato il vento è tornata la neve e ha coperto quasi tutta la Penisola

Precipitazioni a Genova, bufera alla Spezia - Drammatico salvataggio di un motoveliero sorpreso dalla tempesta nel Golfo - Nevicate in Piemonte, Valle d'Aosta (come da tempo non avveniva), a Firenze, Roma e in provincia di Bari - Freddo intenso a Napoli - Circolazione difficile sulle strade

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 gennaio.

(f. d.) Improvviso abbassamento della temperatura nelle prime ore del pomeriggio a Genova: il termometro che stamattina segnava otto gradi è sceso a zero e verso le 16 è cominciato anche a nevicare. Il fenomeno è durato però poco meno di un'ora e la neve appena giunta a terra, si è subito sciolta senza gravi inconvenienti.

La Spezia, 9 gennaio.

(r.) Un'improvvisa bufera di neve s'è scatenata oggi su La Spezia. Il turbinio dei bianchi fiocchi ha investito la città alle 13,30, preceduto da un vento gelido e da una sottile fredda pioggia. La neve, caduta per oltre tre ore, ha causato notevoli difficoltà al traffico urbano e sulle strade provinciali e statali. Il maltempo ha messo in gravi difficoltà un motoveliero del compartimento di Viareggio, il «Rocco I», che trasportava un carico di rottami di ferro. L'equipaggio era composto da Floriano Sodini, di 30 anni, e da quattro marinai, tutti viareggini. Il mare aveva raggiunto forza 5.

Partito in mattinata dal porto di Livorno, il «Rocco I» faceva rotta verso La Spezia. Quando è stato investito dalla tempesta, si trovava a circa tre miglia da Punta Bianca. I vortici di neve avevano reso nulla la visibilità. L'equipaggio del motoveliero ha vissuto momenti particolarmente drammatici.

Per il «Rocco I» la situazione si era andata facendo sempre più critica. Sballottato dalle onde e investito da violente raffiche di vento, il motoveliero minacciava di affondare da un momento all'altro, tanto che a un certo momento il comandante ha ordinato di scaricare in mare parte del carico. L'equipaggio ha lottato per oltre un'ora e mezzo contro la furia degli elementi, fino a quando cioè sono giunti, alle 15 circa, i soccorsi. La motovedetta «CP 226», con a bordo ufficiali e marinai della capitaneria, aveva localizzato con il radar il natante. Prontamente avvertito, il rimorchiatore «Sant'Andrea» ha potuto raggiungere e trainare, non senza difficoltà, il «Rocco I» nel porto della Spezia.

Savona, 9 gennaio.

(m. f.) Il promontorio roccioso della Caprazoppa, che sovrasta l'Aurelia nei pressi di Finale Ligure e che è già stato causa di tanta apprensione in passato, è nuovamente al centro delle preoccupazioni dei tecnici. Il maltempo di questi ultimi giorni ha provocato una nuova fenditura in vetta alla rupe e gli apparecchi di segnalazione hanno registrato preoccupanti seppur lievissime oscillazioni. Secondo il parere degli esperti, per il momento ogni possibilità di crollo è da scartare, tuttavia, se il maltempo dovesse persistere, non è da escludere che si potrebbe verificare qualche slittamento della montagna che strapiomba per un centinaio di metri.

Alessandria, 9 gennaio.

(l. m.) Una leggera nevicata è caduta nel primo pomeriggio di oggi su tutto il territorio della provincia di Alessandria, ma poi il tempo si è rimesso al bello e in serata è tornato il sereno.

Sestriere, 9 gennaio.

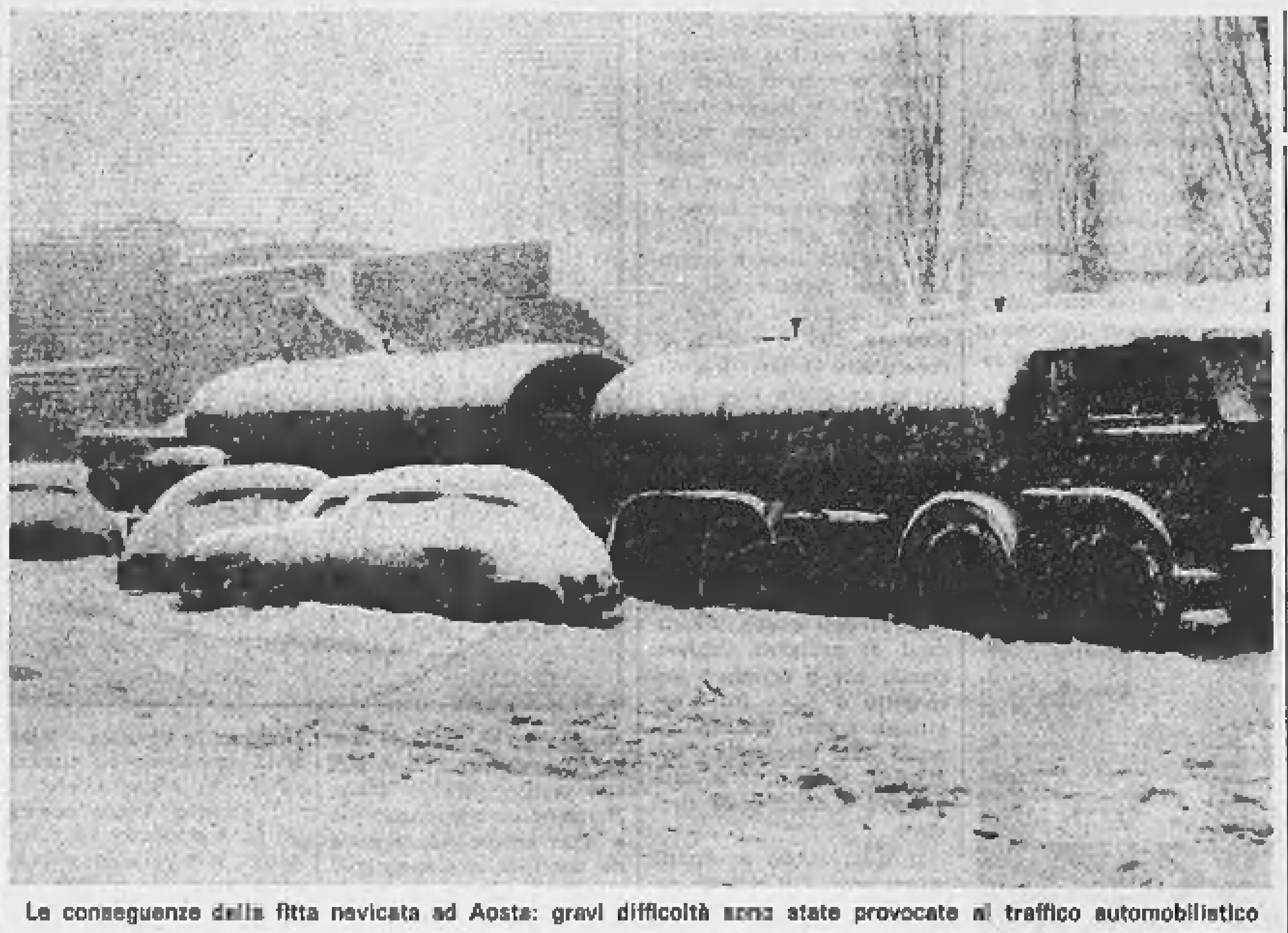
(m.) La nevicata iniziata alle prime ore di stamane continua tuttora al Colle. Questa volta la neve cade fitta, ma in assenza di vento. Si sono già aggiunti altri 30 centimetri di neve a quella già esistente. Le funivie funzionano ora normalmente, e così pure gli sky-lift. La visibilità è scarsa tanto sui monti che sulle strade.

Aosta, 9 gennaio.

(t. v.) In Valle d'Aosta anche oggi è nevicato come da tempo non avveniva. Ad Aosta in mattinata sono scesi in poche ore venti centimetri di neve fresca; alla periferia della città la neve supera già i 50 cm. La nuova nevicata, ancor più abbondante delle precedenti, ha messo in difficoltà gli automobilisti e i pedoni. A Courmayeur sono segnalati 70 cm. di neve fresca, al Plan Chécrouit si supera il metro, al Colle Chécrouit si sfiorano i due metri come al Rifugio Torino.

A Cogne ci sono oltre 40 cm, a Gressoney e Champoluc 60, a La Thuile e Cervinia 80 cm; al Piccolo e al Gran S. Bernardo due metri. Nel tardo pomeriggio nevicava ancora nella conca di La Thuile.

Chiusa sempre al traffico la rotabile per la Valgrisanche, interrotta da una valanga al km 13, mentre è stata aperta dai mezzi della Regione la strada per la Val di Rhêmes. Difficile la circolazione sulle strade laterali ed anche sulla statale. Sensibili i ritardi nei servizi automobilistici di linea.



Le conseguenze della fitta nevicata ad Aosta: gravi difficoltà sono state provocate al traffico automobilistico

Vercelli, 9 gennaio.

(v. n.) Al bel tempo di ieri ha fatto seguito oggi la neve. Nel volgere di poche ore la città e la campagna sono state ammantate da uno strato di alcuni centimetri. Nel pomeriggio è cessato di nevicare, ma il cielo s'è mantenuto coperto.

Milano, 9 gennaio.

(g. m.) Freddo meno intenso oggi a Milano rispetto ai giorni scorsi: a mezzogiorno il termometro segnava una minima di zero gradi. Cielo coperto. Alle 13,30 è cominciata a cadere neve frammista ad acqua.

Trento, 9 gennaio.

(a. n.) Una nuova ondata di freddo intenso ha fatto scendere ancora il termometro. Stamane sono state registrate minime di — 17 gradi sulla Paganella, la montagna di Trento; — 16 al Passo Rolle, — 15 a Canazei e a Madonna di Campiglio, —10 nelle località della Val d'Adige.

Firenze, 9 gennaio.

(g. c.) Una nevicata di eccezionale violenza s'è abbattuta su Firenze e provincia. La neve è cominciata a cadere alle 15,30 del pomeriggio. In meno di due ore le strade del centro e della periferia sono state ricoperte da un bianco manto. In città i servizi pubblici sono rimasti quasi completamente bloccati, mentre il traffico automobilistico si svolge lento e con molte difficoltà.

Roma, 9 gennaio.

(r. s.) La prima neve dell'anno è cominciata a cadere su Roma verso le 13,45 ed ha raggiunto la massima intensità intorno alle 15,30 quando larghi fiocchi sono scesi copiosamente ad imbiancare i tetti, le zone verdi, le macchine in sosta.

Napoli, 9 gennaio.

(a. l.) Freddo secco e pungente oggi in città e nei centri della provincia: il termometro stamane ha segnato alle 10 due gradi sotto lo zero. La colonnina del mercurio accenna ancora a discendere a causa del gelido vento di tramontana che soffia tagliente dal nord. La vetta del Vesuvio è sempre ammantata di bianco.

Bari, 9 gennaio.

(a. c.) La neve caduta sulla maggior parte del territorio delle province di Foggia e Bari, sia durante la scorsa notte sia stamani, continua a rendere difficile il transito lungo molte strade.

Da luglio a settembre 1967

Un miliardo e mezzo di danni causati da incendi nei boschi

Roma, 9 gennaio.

Gli incendi nei boschi avvenuti fra luglio e settembre 1967 hanno provocato un miliardo e 471 milioni di lire di danni. Lo ha calcolato l'Istituto centrale di statistica rendendo noto che nel trimestre si sono registrati 1556 incendi, i quali hanno danneggiato i soprassuoli di 74 province.

(Ag. Italia)

Il tempo che farà

Al nord cielo molto nuvoloso con precipitazioni in prevalenza nevose specie sui rilievi. Al centro piogge localmente forti e nevicate sui rilievi e localmente su versante adriatico. Al sud cielo molto nuvoloso. Temperatura: in lieve aumento. Venti: da moderati a forti. Mari: da mossi ad agitati.

Le temperature minime e massime di oggi:

Torino	−2	2	Pescara	−3	4
Bolzano	−1	1	L'Aquila	−8	−3
Trento	−2	4	Roma	−2	3
Verona	−6	0	Campob.	−6	−1
Trieste	−2	4	Bari	0	6
Venezia	−4	0	Napoli	−2	6
Milano	−3	1	Potenza	−6	−2
Genova	1	8	Catanz.	−1	5
Bologna	−2	4	Reggio C.	3	10
Firenze	−3	1	Messina	4	10
Pisa	−4	2	Palermo	6	11
Ancona	0	5	Catania	3	11
Perugia	−5	0	Cagliari	6	14

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	0	6
Londra	0	2
Berlino	−8	−6
Amsterdam	−13	−2
Bruxelles	−7	1
Madrid	3	12
Mosca	−36	−17
Stoccolma	−18	−11
New York	−15	−9
San Francisco	5	5
Tokio	−1	9
Città di Messico	3	21
Buenos Aires	20	28

DRAMMATICO INSEGUIMENTO DALL'ADRIATICO A FIRENZE

Rapinano, sparano e fuggono in auto nella notte sull'«Autostrada del Sole»

Sono due ladri che avevano svaligiato oreficerie a Cervia e Cesena - Per catturarli, gli agenti hanno dovuto mettere un camion di traverso sulla corsia a Barberino di Mugello - La vettura dei banditi s'è schiantata contro il veicolo e gli occupanti sono rimasti feriti: uno (27 anni, di Roma) è stato catturato, l'altro è scomparso nel buio

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 9 gennaio.

Sparatoria (senza feriti) e inseguimento a 150 km l'ora — fra ieri sera e stamane all'alba — sulle strade che vanno dalla Riviera adriatica alle campagne attorno a Firenze. La polizia dava la caccia a due ladri che, dopo avere compiuto un paio di rapine a Cervia e a Cesena, avevano aperto il fuoco contro una guardia notturna e poi, a bordo di una «Giulia», erano fuggiti imboccando l'autostrada verso Bologna. Il drammatico inseguimento si è concluso quando l'auto dei malviventi è andata a schiantarsi contro un camion che la «Stradale» aveva messo di traverso sulla corsia: la macchina dei banditi (che viaggiava a 155 km l'ora) si è schiantata contro l'ostacolo. I ladri sono rimasti feriti: uno è riuscito a scomparire approfittando dell'oscurità; l'altro — Enzo Soriano, di 27 anni, da Andria, ma residente a Roma, ricercato per reati contro il patrimonio — è stato catturato e ricoverato in ospedale. Gli agenti hanno recuperato la refurtiva.

Ecco come si sono svolti i fatti. Ieri sera alle 23 due giovani, descritti sui 20-25 anni, rubano a Riccione una «Giulia 1600» rossa, targata Forlì. Un paio d'ore dopo, alle 2,15, l'auto arriva a Cervia, in via Roma, dinanzi all'oreficeria del trentenne Alvaro Mazzotti. Dalla vettura scendono due giovani i quali — dopo avere forzato la saracinesca con un «piede di porco» e avere infranto un cristallo della vetrina — si impossessano di oggetti di argento per il valore complessivo di circa 500 mila lire. Subito dopo i malviventi raggiungono in auto corso Mazzini e danno l'assalto alla gioielleria del signor Guglielmo Bolognesi, di 49 anni.

I banditi hanno già fatto «saltare» il lucchetto della porta quando, dall'angolo della strada sbuca in bicicletta una guardia giurata. E' il ventottenne Enea Nunziatini. Alla vista del metronotte i ladri salgono precipitosamente sulla «Giulia» e scompaiono. Tornano di lì ad un quarto d'ora, convinti che l'agente si sia già allontanato. Invece il Nunziatini, insospettito, s'era appostato nei dintorni: scorti i rapinatori, estrae la rivoltella ed esplode due colpi in aria a scopo intimidatorio.

I ladri non esitano a rispondere al fuoco; poi — abbandonata l'impresa — tornano sull'auto e a tutta velocità si dirigono verso Cesena. Qui alle 2,50, «attaccano» l'oreficeria «Quadro», scassinandone la porta ed impadronendosi di preziosi ed orologi per oltre due milioni. Un'altra guardia notturna, Arrigo Bagnoli, scorge i ladri mentre stanno caricando la refurtiva sulla macchina ed interviene: ma già la «Giulia» rossa s'è rimessa in moto e quando il metronotte spara due colpi contro le gomme dell'auto, immediatamente, risponde una raffica di proiettili. Infine la vettura scompare.

Enzo Soriano, 27 anni, arrestato presso Firenze

I malviventi, forzato un blocco stradale, raggiungono Bologna dove entrano sulla Autostrada del Sole diretti a Sud. Posti di blocco sono subito istituiti a Cantagallo, Rioveggio, Barberino di Mugello, Firenze-Sud e Arezzo. Il posto di Cantagallo è stato «saltato» dai malviventi e due agenti si lanciano subito all'inseguimento.

L'auto della polizia sta per raggiungere la «Giulia» in fuga quando i banditi sparano diversi colpi di rivoltella; gli agenti rispondono. La fuga continua e la folle corsa prosegue fino al casello di Pian del Voglio. Qui i malviventi abbandonano l'autostrada, sfasciano le sbarre di chiusura del casello e continuano la fuga sulle strade di montagna. Su segnalazione della pattuglia inseguitrice sono immediatamente istituiti posti di blocco sulla dorsale della Futa ma i banditi, trovata la strada sbarrata, fanno marcia indietro e ritornano sull'Autostrada del Sole dallo stesso casello di Pian del Voglio.

Gli agenti della «Stradale», fermi al chilometro 261, decidono di creare un blocco insuperabile con un camion a rimorchio posto di traverso sulla carreggiata, lasciando soltanto un piccolo spazio per il transito delle vetture.

Pochi minuti dopo (alle 4,50) arriva a folle velocità la «Giulia» rossa dei banditi. Il pilota tenta di passare sulla destra ma non può evitare il camion e vi si schianta contro. Gli agenti si precipitano sui due malviventi i quali, benché feriti, riescono a scendere dall'auto e a lanciarsi giù dalla scarpata. Nella confusione che si crea e approfittando della oscurità, i ladri si infilano in un tombino che attraversa sotterraneamente tutta la carreggiata e si dileguano sulle pendici delle montagne nella zona di Barberino.

Dopo sei ore di battute, che si svolgono sotto l'imperversare di un temporale, uno dei rapinatori è catturato in un boschetto. E' Enzo Soriano; si arrende senza opporre resistenza. Nello scontro col camion, al posto di blocco, si era ferito alla testa e alle gambe. Del suo complice, nessuna traccia. La refurtiva dei due «colpi» a Cervia e a Cesena (braccialetti, orologi, spille, anelli, pendagli in oro e argento, portachiavi) è recuperata sulla «Giulia» e sequestrata: domani verrà riconsegnata ai legittimi proprietari.

g. c.

L'Inghilterra paralizzata da una tempesta di neve

Bloccate le strade - Fermi centinaia di treni Fiumi straripati - Circondato dalla piena autobus con 26 scolari: salvati da un elicottero

(Nostro servizio particolare)
Londra, 9 gennaio.

Un'eccezionale ondata di maltempo, con bufere di neve e piogge torrenziali, ha investito la notte scorsa l'Inghilterra, paralizzando, come già era accaduto in dicembre, la vita del Paese. Le strade sono rimaste bloccate, gli automobilisti hanno abbandonato le macchine in lunghe file cercando riparo nelle case vicine: centinaia di treni non hanno potuto viaggiare, o per guasti agli scambi o perché il personale dei convogli non era riuscito a giungere al lavoro. Dove non ha nevicato, — come nelle contee occidentali del Somerset, del Devon e della Cornovaglia esposte all'influenza moderatrice della corrente del Golfo — è piovuto a rovesci per quattordici ore. Fiumi e torrenti sono straripati allagando le campagne.

A Londra la neve ha cominciato a cadere verso le 22 di ieri sera, incalzata da un vento impetuoso. All'alba lo strato aveva nel centro della città uno spessore di circa dieci centimetri. Ma Londra è del tutto impreparata a queste avversità climatiche, lei molto rare, e ciò è bastato perché ogni attività si arrestasse. Dei 556 treni che ogni mattina portano nella capitale dai centri vicini circa un milione di «pendolari» al lavoro, solo 275 hanno viaggiato e con ritardi di ore.

L'aeroporto internazionale di Londra, a Heathrow, è stato chiuso al traffico per il tempo necessario a sgombrare dalla neve le piste.

La nevicata ha colpito soprattutto le contee sud orientali dell'Inghilterra. Sono rimaste bloccate, e lo sono ancora in parte, le maggiori strade che collegano Londra ai porti di Dover e Folkestone, sulla Manica.

Il maltempo ha investito 45 contee della Gran Bretagna, dalla Scozia alla Manica. Ma al Nord il fenomeno non è inconsueto, e crea assai meno caos. Nelle regioni sud occidentali come si è detto sono cadute piogge torrenziali che hanno provocato allagamenti soprattutto nel Devon. Centinaia di capi di bestiame sono morti annegati. Sulla strada tra Bishops e Tawton, nel Devon, un pullman che portava ventisei ragazzi a scuola è stato bloccato dallo straripamento di un fiume. I ragazzi e l'autista sono stati salvati da un elicottero che ha gettato loro due grossi canotti pneumatici.

c. c.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 106 r Portici Accad. 17 r Via Roma 23 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/15936 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoperando le artificiosamente composte per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione enunciato dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

ATTREZZATA officina fonderia conchiglia sottopressione cerca lavoro continuativo eventuale compartecipazione interessenza. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8899 — Torino». A1454

CAPANNONI metallici standard cedonsi pronti mq 290-350-420-610 ecc. Telefonare 215-866.

MACCHINE riproduzione disegni, tavoli, tecnigrafi, raccoglitori disegni, taglierine, occasioni. Cavestri, Milano, Caldara 37, telefono 540-560.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

ARTIGIANO attrezzato costruisce villa sopraeleva restaura alloggi garanzia serietà. Telefonare 569-684.

DECORATORE piemontese specializzato tinteggia alloggi 10.000 camera, 17.000 interamente tappezzati; cura, sollecitudine. Telef. 651-133.

DECORATORE tappezziere prezzi modici onesto. Telefonare 795-329.

DECORAZIONI perfettissime serietà lavabile 10.000 tappezzeria compresa 18.000. Telefonare 355-235.

Z.Z. PRESTITI ACCORDIAMO SENZA GARANZIE REALI. ANCHE CIFRE ELEVATE. TELEF. 544-224. PRESTITI. O678

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. A. **ACCORDA** prestiti in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX - Corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O634

A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. A. **TASSI** bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. **ACCORDIAMO** subito prestiti senza garanzia. Telef. 511-783.

A.A. **PRESTIAMO** denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO - Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), tel. 545-909. O707

A. **AFFIDATE** vendite aziende commerciali, industriali, negozi. Fusano 694-870, 694-180. O908

A. **OCCASIONE** rarissima negozio modernissimo cartolibreria giocattoli cedesi forte dilazione, sicuro utile. Riva, via Mazzini 1. O744

A. **PRATICI** cercano gerenza negozio rivendita pane latteria torrefazione cauzionando. Telefonare 513-528.

A. **PRESTITI** immediati senza garanzia reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX - Corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O634

A. **RIVA**, via Mazzini 1, cede negozio panetteria forno forte utile dilazionando, affarone. O744

A. **RIVA**, via Mazzini 1, cede officina lavaggio autosalone 12.000.000, 3.000.000 contanti, affarone.

A. **RIVA**, via Mazzini 1, cede negozio latteria analcoolici avviatissimo, 6.500.000. O744

A. **RIVA**, via Mazzini 1, cede negozio pastaio vicinanze Torino, 2 milioni 700.000, avviatissimo.

A. **RIVA**, via Mazzini 1, cede vicinanze Torino negozio alimentari 1 milione 500.000 affarone. O744

A. **RIVA**, via Mazzini 1, cede negozio laboratorio pasticceria avviatissimo dilazionando. O744

ACCONCIATURE 4 posti lavoro borgata Parella, affitto mite, cedesi. Telefonare 502-542. O596

AFFARE cedesi negozio calzature pelletteria, adattissimo conduzione familiare, per coniugi, senza spese personale, corso Grosseto. Telefonare 280-828. A1474

AFFARONE pizzeria tavola calda pescheria e alloggio causa anzianità cedesi. Telefonare 787-593.

ALBERGO Lago Maggiore, moderno adatto nucleo familiare cedesi gestione. Telefonare 502-514.

ALBERGO lago Maggiore 18 camere attività ventennale cedesi anticipando 6.000.000. Telef. 502-514.

ATTREZZATURA completa albergo 30 camere, in stile, svendesi 6 milioni 500.000. Telef. 502-542.

AUTORIMESSA avviatissima 300 macchine zona Lingotto cedo. Telefonare 327-585, 652-873.

AUTORIMESSA Santarita piano unico, attuali 120 auto, cedesi convenientemente. Telefonare 502-514.

AVVIATISSIMO casalinghi cedo. Telefonare 693-084 sera. 1001

BAR avviato superalcoolici cucina vendo. Telefonare 380-248. A1545

BAR Ovada possibilità incremento, biliardo, cedesi anticipando 3 milioni. Telefonare 502-514. O596

BAR tabaccheria, commestibili, vicinanze Saluzzo, urge cedere causa salute. Telefonare 502-542.

BORDIGHERA imperia avviatissimo commestibile frutta-verdura cedesi. Telefonare 876-513 Torino.

CARROZZERIA 800.000 mensili zona Mirafiori, 207 mq, cedesi dilazionando. Telefonare 502-514.

CARTOLERIA fronte scuole cintura Torino cedo blocco 950.000. Telefonare 745-117. A1637

CEDESI carrozzeria ben avviata con attrezzatura. Tel. 674-694.

CEDESI negozio frutta-verdura primizie centrale causa malattia. Telefonare 768-531. O699

CEDESI negozio maglieria biancheria, affare. Telefonare 694-423 - 583-729. A1437

CEDO avviatissima profumeria, tipo boutique centralissima, salotto estetica, arredato, signorilmente, buon reddito, adatto impiego capitali. 30 milioni senza merce. Castinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3146 — Torino».

CEDO bar pizzeria con alloggio. Telefono 647-595. 1001

CERCASI licenze ricambi auto. Eventualmente rilevasi rimanenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3195 — Torino». A1638

CERCASI prestito oppure socio per realizzo ordini lavoro, guadagno altissimo, garanzie bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8085 — Torino». A1389

COMMESTIBILE tutte licenze fronte scuole causa maternità urge vendere dilazionando. Tel. 356-425.

COMMESTIBILE 70.000 giornaliere garantite cedo 3.100.000 assoluto. Telefonare 502-514. O596

COMMESTIBILI 80.000 giornaliere anticipo 1.300.000 resto dilazionato compreso merce. Telef. 537-213.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede panificio pasticceria forno nafta forte lavoro, adatto nucleo familiare. 1.500.000 contanti, resto dilazionato.

DROGHERIA avviatissima 1.200.000 contanti, incasso 70.000, rimanente lunghe dilazioni. Telefonare 537-213.

DROGHERIA tipo self-service unico zona cedo 2.000.000 dilazionando. Telefonare 502-542. O596

ESPORTAZIONE degustazione vini liquori anche disavviata acquisterei. Tel. 334-807. A1516

FRANA, Carmine 28. Latteria moderna lt. 220 incasso 60.000, giornaliere. Cedesi. 3.300.000.

FRANA, Carmine 28. Ristorante bar tipico 25 km. da Torino, capacità 120 coperti, incasso dimostrabile 15.000.000 annui. Cedesi, affare, facilitazioni. O587

FRANA, Carmine 28. Esportazione vini incasso 60.000 giornaliere, attrezzatissimo, cedesi convenientemente. O587

FRANA, Carmine 28. Lavasecco centralissimo facile conduzione, utile 300.000 mensili. Cedesi 4.500.000.

FRANA, Carmine 28. Profumeria moderna zona fortemente commerciale, utile annuo 5.000.000. Cedesi convenientemente.

GERENZA drogheria 70.000 giornaliere cauzione minima. Telef. 537-213.

LATTERIA litri 150 dimostrabili cedesi convenientemente causa trasferimento. Tel. 276-657.

LATTERIA Madonna Campagna attrezzatissima posizione commerciale avviatissima cedesi 2.800.000 affarone. Rossin, Principe Oddone 3.

LATTERIA 350 litri incasso 100.000 angolare 3 vetrine, 2.500.000 contanti resto dilazionato. Tel. 537-213.

LAVASECCO borgata Vittoria posizione formidabile 300.000 mensili cedesi causa salute 3.200.000. Rossin, Principe Oddone 3.

LAVASECCO tintoria tradizionale 500.000 mensili, S. Paolo, cedesi convenientemente. Telef. 310-550.

PANIFICIO centrale 30 anni attività 150 kg cedesi 2.500.000 anticipati. Telefonare 502-542.

PARRUCCHIERA avviatissima unica proprietaria cedesi ragioni familiari. Telefonare 383-248.

PASTICCERIA laboratorio 10 milioni incasso annuo cintura Torino cedesi gerenza. Telefonare 502-542.

PASTIFICIO vendesi, ritiro commercio, ottima posizione, clientela sicura all'ingrosso. Telefonare 782-356.

PER motivi familiari cedesi centralissima via donna centralissima ufficio. Tel. 517-278. 1001

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ifima, Marcanti 18, telefono 540-879. O360

RISTORANTE Salice Uliù, moderno, posizione eccezionale, forte incasso, cedesi anticipando 6.000.000. Telefonare 502-514. O596

RIVENDITA pane centro, 20 anni attività cedesi convenientemente. Telefonare 502-514. O596

SARTORIA per signore avviata cedesi per causa ritiro. Telefonare 215-167 ore pasti.

SVENDO attrezzatura nuova officina riparazioni auto. Telefonare 670-100. A1472

TABACCHERIA centrale levato 1 milione, ottimo reddito, cedesi affare 13.000.000. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA centrale ottimo reddito, ritiro commercio, cedesi affare 8.500.000. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA moderna, levato 1.400.000 valori bollati 55.000.000 forte vendita minuteria annue 6.500.000 cedesi 22.000.000. Frana, Carmine 28. O587

TRATTORIA, cedesi, dilazionamento oppure gerenza. Telefonare 799-772.

URGENTEMENTE affittasi gerenza famiglia pratica alimentari Torino in corso eventualmente cedo. Telefonare 370-857. 2001

VENDO azienda artigiana attività ultra-decennale costruzione riparazione infissi metallici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Torino».

VENDO latteria affare. Impresa Calvo, via Ventimiglia 38. Telef. 678-853. A1225

VENDO licenza ferramenta casalinghi elettrodomestici zona Nichelino. Telefonare 660-513. 1001

VENDO pastificio causa malattia senza intermediari. Telef. 276-276.

VINI all'ingrosso vicinanze Orbassano 20.000.000 fatturato annuo cedesi. Telefonare 502-542.

502-514, 502-542 telefonate se volete vendere azienda, esaminiamo in breve tempo. O596

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. **ACQUISTO** alloggi contanti. Telefonare 345-007.

A.A.A.A. **ACQUISTA** alloggio privato (contanti). Telefonare 634-873.

(Continua a pag. 15)

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	15.000	25.700	ANNO L.	2.550	4.060
SEMESTRE L.	8.100	13.150	SEMESTRE L.	1.350	2.100
TRIMESTRE L.	4.200	6.750	TRIMESTRE L.	700	1.050

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	15.000	25.700	ANNO L.	2.550	4.000
SEMESTRE L.	8.100	13.150	SEMESTRE L.	1.350	2.100
TRIMESTRE L.	4.200	6.750	TRIMESTRE L.	700	1.050

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie "Pubblicità Stampa", Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.76. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

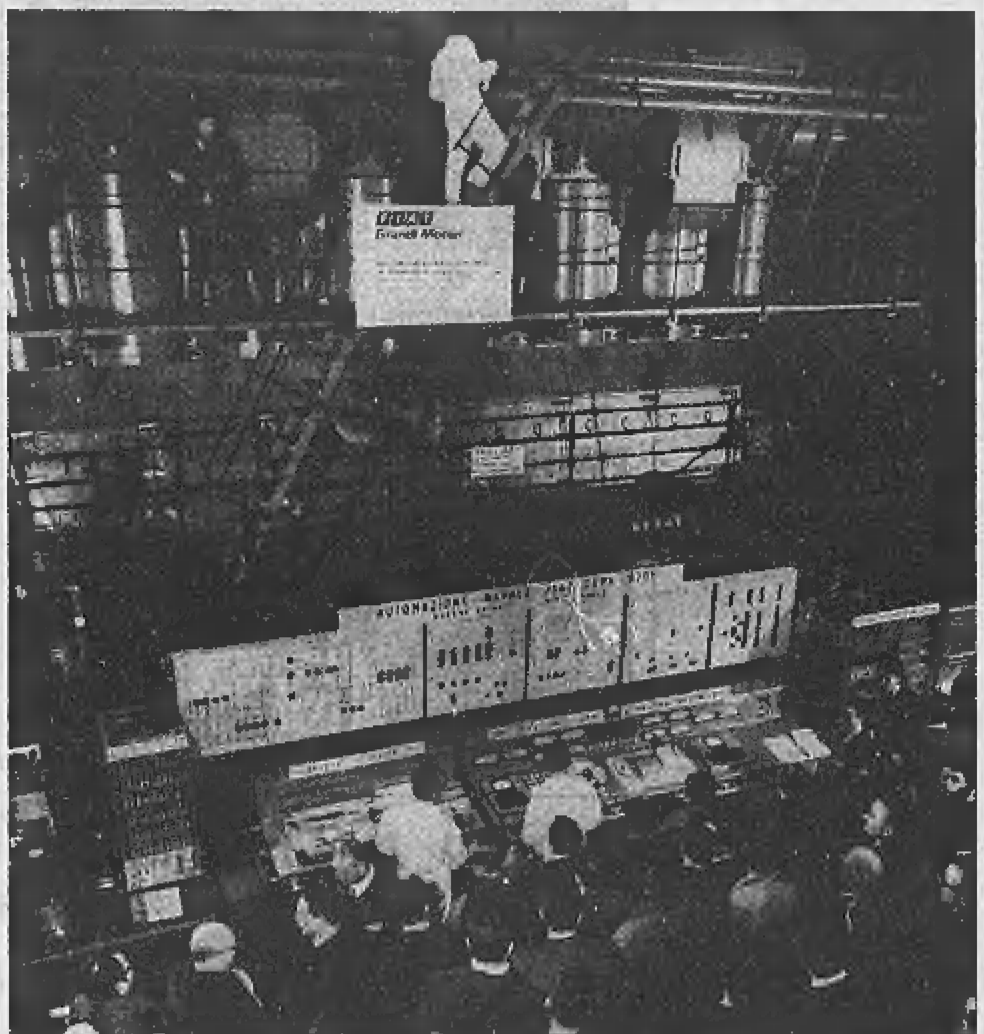
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Impianto di nuovo tipo progettato e costruito dalla Fiat

L'automazione in mare

Presentata ieri, alla «Grandi Motori», una complessa apparecchiatura elettronica che regola e segue da sola il funzionamento delle più potenti macchine navali - Ogni venti secondi vengono controllati, attraverso 251 «punti», tutti i dati necessari (velocità, pressione, frequenze, tensioni, temperature ecc.) Garantita la più alta misura di sicurezza - Il primo congegno sarà su una motonave destinata alla Russia



Esperti, tecnici e rappresentanti della stampa assistono alla Grandi Motori alla prova dimostrativa di funzionamento dell'impianto di automazione navale Fiat Sepa 6701

Una lezione dimostrativa di automazione navale è stata tenuta nella nostra città, ieri, 9 gennaio, prima al Centro Storico della Fiat poi presso la Fiat Grandi Motori, alla presenza di un folto gruppo di giornalisti dei principali quotidiani e di riviste italiane e straniere. Poiché, a dare occasione al raduno, sono state le prove di funzionamento di un impianto di automazione per una motonave sovietica (adibita al trasporto di carichi refrigerati), erano presenti per il committente, gli ingegneri russi Rolinski, Fedorko, Bregant; ma assistevano altresì esponenti del mondo armatoriale; tra cui il dott. Guani, presidente della Fincantieri, l'ingegner Rosini, presidente della Finmare, i comandanti Bibolini (Carbogas) e Canale (Traghetti Sardi), l'ingegner Cavallazzi, amministratore delegato della Breda; rappresentanti della Marina militare e delle Ferrovie dello Stato; delle società Italia, Lloyd Triestino, Tirrenia. V'erano poi armatori provenienti da Norvegia, Inghilterra, Francia, Jugoslavia e altri Paesi.

Tutte queste personalità (per la Presidenza e Direzione generale della Fiat erano intervenuti l'ingegner Gabrielli della Divisione Aviazione e gli ingegneri Minola e Fiorelli) stanno a indicare che la dimostrazione era qualcosa di più che una prova occasionale; bensì l'illustrazione di un avvenimento significativo, di punta, nel quadro generale dell'automazione.

Al Centro Storico la riunione fu aperta dal direttore della Divisione Mare Fiat, ingegnere Di Stefano; dopo di che il tema è stato esemplarmente illustrato dall'ingegner Villa, direttore del Centro Elettronico Studi e Ricerche: il quale ha indicato con grande chiarezza il perché e il come di questo impianto. Dovunque compaia, l'automazione è diretta a sostituir l'uomo nel governo delle macchine e anche nelle funzioni logiche che tale governo comporta. Inoltre si tende — sempre con l'automazione — a ottenere risultati migliori di quanto sappia conseguire l'uomo. In una nave, l'apparecchiatura elettronica del sistema automatico è chiamata a controllare il motore, a provvedere alla regolazione di esso; adattando il suo funzionamento alle varie circostanze della navigazione (oltre che alla preparazione iniziale al moto dell'impianto di propulsione). Un motore (nel caso specifico è un diesel Fiat da 8400 cavalli-vapore di potenza, destinato alla propulsione per una velocità di regime di 150 giri al minuto) consta di una moltitudine di parti, nelle quali si possono scegliere punti delicati, i cui parametri vanno di continuo controllati. Per questo controllo la scelta è caduta su 121 punti (più 130 della separata centrale elettrica di bordo) e di questi punti o parti automaticamente si misurano e si registrano ogni venti secondi gli elementi principali: velocità del motore; pressione dell'olio lubrificante, della nafta, dell'aria di avviamento; viscosità del combustibile; temperatura dei fluidi (aria di lavaggio, ad esempio; o gas di scarico, o olio lubrificante), portata dei fluidi stessi, presenza di miscela esplosiva nel carter; e poi nella centrale elettrica, anche le grandezze elettriche (frequenze, tensioni, correnti, potenze, sovracorrenti). Tutti questi elementi, per ciascun punto importante dell'impianto, sono non soltanto misurati con appositi sensori; ma evidenziati occorrendo con numeri leggibili su uno schermo; e poi registrati, via via, e scritti da una stampatrice; e per ciascuno di essi sono predisposti quegli interventi automatici che assicurano la regolarità del funzionamento globale.

Come si è poi potuto vedere bene durante la successiva dimostrazione sul motore, nel capannone dell'officina, se una qualsiasi di queste misure esce in un senso o nell'altro dai predisposti limiti del funzionamento normale, l'apparecchiatura automatica risponde con qualche provvedimento: nei casi di minor rilievo, con un semplice segnale acustico e ottico per avvertire il personale; o nei casi più gravi con un rallentamento nei giri del motore; o infine, in circostanze pericolose, con l'arresto del motore stesso.

L'ingegner Villa ha esposto, con una comunicatività che gli proveniva dal sincero convincimento suo proprio (per certo condiviso dal gruppo dei suoi collaboratori) sulla bontà del lavoro, i criteri che hanno guidato questo progetto di avanguardia. La Fiat da molti decenni ha esperienza nella costruzione dei motori diesel; ed ha maturato, per necessità aziendali interne e per le applicazioni fattene anche nelle costruzioni aeronautiche, una forte esperienza nell'automazione e in quell'elettronica, che all'automazione offre il più valido ausilio. I suoi tecnici perciò sono stati in grado di applicare anche all'automazione navale quei criteri di sicurezza, di affidabilità, che nel mare sono più che mai essenziali. La nave è un mondo a sé stante, che deve avere un'elevata autosufficienza; non può permettersi grossi errori; non può incorrere, per esempio, — o almeno non deve incorrere — in avarie durante le manovre; dev'esserci una certezza quasi assoluta che non si producano guasti: donde la moltiplicazione dei controlli, nel sistema sopra descritto, diretti a escludere il massimo numero di casi negativi. D'altra parte, l'introduzione dell'automazione nell'ambiente navale non poteva prescindere dalla tradizione marinara; non era lecito sconvolgere tutto; bisognava fare in modo che la nave provvedesse da sé ai casi che già esigevano l'intervento umano; senza però mettere negli impicci, per altro verso, gli uomini di mare.

Perciò l'introduzione degli automatismi in marina si diversifica per alcuni aspetti essenziali da certe innovazioni che si sono potute fare, ad esempio, in officina. La manovra della nave automatizzata non differisce in alcun modo, per quel che riguarda il personale di plancia, dalla manovra di una nave non automatizzata; non è richiesto perciò uno speciale addestramento del personale. La nave è diventata intelligentissima; ma gli uomini non sono tenuti ad accorgersene; non debbono esserne intimiditi. Non c'è dubbio che nelle navi la automazione incontrerà non minori fortune di quelle che sta guadagnando negli innumerevoli impianti di terra.

Didimo

Gli imputati di Osnabrück cercano di sfuggire all'ergastolo

Le SS negano d'avere compiuto la strage «In quei giorni non eravamo neppure a Meina»

Roehwer ricorda una scampagnata in Emilia, le mangiate e le bevute, il «buon gelato» di Scandiano - Dell'eccidio nulla: «Da anni mi rompo il capo come non ne abbia saputo niente» - Krueger e Schnelle erano invece andati in Germania su auto rubate, cariche di prosciutti e liquori - In realtà, affermano i tre nazisti, la disciplina era molto rilassata e gli ufficiali subalterni facevano quel che volevano, senza consultare i superiori: è così che loro non ne hanno saputo nulla

I nazisti Ludwig Leithe, a sinistra, e Karl Schnelle in aula a Osnabrück (Tel. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Osnabrück, 9 gennaio.

Non sanno nulla, gli ex comandanti della divisione corazzata di SS «Adolf Hitler», che da ieri vengono processati alle Assise di Osnabrück per la strage di Meina nel settembre 1943. Non hanno visto nulla, non hanno sentito nulla, nemmeno voci, che ventitré persone erano state prelevate nottetempo dai loro uomini e assassinate, e che il lago ne aveva restituito i cadaveri due o tre giorni dopo sulle spiagge degli alberghi da loro requisiti a Stresa, a Baveno, a Intra e a Pallanza. Due degl'imputati addirittura non c'erano, quando successero «quelle cose». Ne sentirono parlare per la prima volta quando tornarono dalla licenza in Germania, ma non seppero mai «chi era stato». Non ci fu tempo per cercare i responsabili, perché la divisione corazzata fu trasferita d'urgenza sul fronte russo.

Il presidente della Corte, Haack, che dirige il dibattimento con minuziosa metodicità e perizia, e il P.M. Waechter, hanno oggi martellato di domande per quasi otto ore i due imputati principali, gli ex capitani delle SS Hans Roehwer, che comandò ad interim il battaglione di stanza sul Lago Maggiore nei giorni della strage, e Hans Krueger, che comandava la compagnia immediata a Stresa.

Secondo gli imputati, le SS avevano l'ordine di non sparare se non aggredite e non spararono mai un colpo. Non ce ne fu bisogno, perché dopo l'8 settembre — raccontano — i soldati italiani si consegnavano «volontariamente» alle SS. Krueger ha narrato di aver disarmato con la sua compagnia, accampata alla stazione di Verona, ben quattro reggimenti italiani. Nei giorni precedenti l'armistizio i due imputati avevano cenato allegramente con ufficiali italiani e li avevano invitati a loro volta. Ricordano anche una gita in automobile a Livorno, Viareggio e Pisa («Abbiamo mangiato e bevuto e ci siamo fatti fotografare dinanzi alla Torre pendente», «siamo andati a mangiare il gelato a Scandiano vicino a Reggio perché ci avevano detto che era buono») *e altre amenità del genere: contesse italiane che si gettavano nelle braccia degli ufficiali delle SS, la folla che per le strade applaudiva «ammirata» quando vedeva passare i reparti di uomini alti un metro e novanta e invece irrideva agli italiani «alti un metro e cinquanta».*

Insomma, una villeggiatura, da Verona a Reggio Emilia al Lago Maggiore: ovunque italiani disposti a collaborare o a fare la spia, pronti a rivelare nascosti depositi di benzina e di armi. Di partigiani, nemmeno l'ombra. Sulla riva piemontese del Lago Maggiore i reparti con la testa di morto sul berretto arrivarono tra il 13 e il 14 settembre, gli ufficiali si insediarono nei migliori alberghi, la truppa fu alloggiata in collegi e conventi le cui suore erano «miti e gentili». Del soggiorno a Baveno il capitano Roehwer ricorda l'orto botanico dell'Isola Madre («Peccato che non ve ne siano altri di così belli in Europa») *e il capitano Krueger ricorda la grande aiuola circolare piena di fiori meravigliosi dinanzi all'hôtel Regina. Razzie, ebrei, rapine, fucilazioni? Non ne hanno saputo nulla.*

La linea di difesa dei due imputati principali tuttavia si differenzia nei particolari. Il comandante di battaglione Roehwer dice di avere appreso del massacro soltanto nel dopoguerra quando presso Klagenfurt fu arrestato il capitano austriaco Gottfried Meir. Nega di avere dato ordini che riguardassero gli ebrei, non sapeva neanche che ce ne fossero, e di avere avuto notizia che alcuni suoi reparti avessero compiuto tali azioni.

«Come si spiega che in pochi giorni diverse unità sotto il suo comando abbiano compiuto quasi contemporaneamente la medesima azione contro gli ebrei ricchi della zona?» *gli ha domandato il presidente.* «Non riesco proprio a spiegarlo — *ha risposto Roehwer* —. Da anni mi rompo il capo e mi domando come non ne abbia saputo nulla». *Ha cercato insomma di fare intendere che la disciplina si era allentata in Italia e che ogni comandante di compagnia faceva quello che voleva, a sua insaputa. Roehwer, che nella fase istruttoria è stato accusato dall'aiutante maggiore del reggimento, Walter Lange (che verrà sentito il 18 aprile) e dal suo ufficiale d'ordinanza Gerhard Boldt (che comparirà il 30 gennaio), accenna vagamente a una congiura nei suoi confronti. La avrebbero organizzata i veri responsabili dell'eccidio. E' cominciato insomma lo scaricabarile, e si salvi chi può.*

Il comandante della quarta compagnia, Krueger, di stanza a Stresa, invece non c'era per niente. Rigido sull'attenti racconta ch'era partito per una licenza in Germania prima che la strage avvenisse. Non ricorda il giorno, ma ha ricostruito con minuzia di particolari il viaggio da Stresa al suo villaggio presso Berlino. Per difendersi dall'accusa di omicidio che lo porterebbe all'ergastolo, Krueger non ha esitato oggi a descrivere se stesso come un ladro e un falsario. Rubò un'automobile (una Fiat a sei cilindri) a un ufficiale italiano, rubò 200 litri di benzina, fece carte false di rimpatrio e stipata l'auto con prosciutti, liquori, sigarette, un barile di caffè e una collezione d'armi, partì per la Germania in auto, benché ciò fosse vietato. «Tutti i comandanti facevano così, nessuno andava in treno — *ha detto* —. Ai posti di blocco quando vedevano un ufficiale delle SS nessuno ci fermava, anzi ci salutavano con grande rispetto».

Krueger sa tutto, luoghi di sosta, gente vista per strada, il tempo che faceva, gli mancano soltanto le date. Non sono il suo forte, dice. Sa soltanto che ha trascorso l'anniversario delle nozze, il 10 ottobre, a casa propria, e che è rientrato al reparto, trasferito intanto a Casale Monferrato, verso il 16 di ottobre. Perché lo racconta? Perché gli permettono di raccontare con tanti particolari la sua gita in Germania? Perché, ricostruendo il suo viaggio di contrabbandiere, egli è in grado di giurare che il 22 e il 23 settembre (quando gli ebrei furono massacrati sul Lago Maggiore) lui era assente. Roehwer gli ha dato man forte, dicendo che Krueger partì un giorno imprecisato per la licenza. E Krueger ha subito contraccambiato il favore, dicendo che quando lui partì anche Roehwer non doveva esserci, altrimenti lo avrebbe salutato.

Il terzo ufficiale imputato, Karl Schnelle, sentito brevemente, si è adeguato alla linea difensiva di Krueger, insieme con il quale sarebbe partito per la Germania, pure lui a bordo di un'auto rubata carica di ogni ben di Dio. Domani saranno ascoltati i due sottufficiali, Schultz e Leithe. Potranno anche loro dire che non c'erano. Oppure accuseranno i loro superiori, quelli interrogati oggi? Da accenni fatti dagli avvocati difensori si è capito che ciascuno cercherà di difendere se stesso dal carcere a vita, a costo di compromettere gli altri.

Tito Sansa

In febbraio e in marzo il Tribunale di Osnabrück terrà udienza a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 gennaio.

(g.m.) Dal 14 al 19 febbraio e dal 27 marzo fino al 2 aprile prossimi i giudici della Corte d'Assise di Osnabrück che stanno processando i cinque nazisti accusati della strage di Meina, terranno udienza nell'aula grande della Corte d'Assise di Milano.

Il trasferimento in Italia della Corte d'Assise di Osnabrück è stato provocato dal fatto che numerosi testimoni dell'eccidio di Meina, per motivi di salute o per la tarda età, non sono in grado di raggiungere la Germania per essere sentiti dai giudici.

Nuovo trapianto del cuore compiuto ieri sera a New York

Il malato, Louis Bloch di 58 anni, è un ex pompiere - Gli è stato innestato il muscolo d'una donna - Chirurgo è il dott. Kantrowitz, che un mese fa tentò senza successo di salvare un neonato cambiandogli il cuore: il piccino morì 7 ore dopo

Sempre grave Kasperak: respira con una cannula in bocca

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 gennaio.

Il dott. Adrian Kantrowitz, del Maimonides Hospital di New York, che un mese fa tentò senza successo di salvare la vita d'un neonato innestandogli un cuore nuovo, ha compiuto oggi pomeriggio una seconda operazione di trapianto cardiaco.

Il paziente operato oggi (l'intervento è cominciato a mezzogiorno, ora locale, e si è protratto per sei ore) è un uomo di 58 anni, Louis Bloch, un ex pompiere attualmente in pensione, proprietario d'un piccolo negozio di radio e televisione nel quartiere del Bronx, in New York. E' sposato e padre di due figli, di 27 e 25 anni.

Del «donatore» è stato reso noto soltanto che si tratta di una donna nubile, di 29 anni, deceduta per lesioni cerebrali.

All'ora che scriviamo questa nota la direzione dell'ospedale non ha ancora rilasciato alcun bollettino sulle condizioni pre-operatorie e post-operatorie dell'ammalato. Alcune indiscrezioni affermano che l'intervento è perfettamente riuscito.

Il dott. Kantrowitz, del quale si afferma abbia già compiuto almeno duecento operazioni di trapianto su animali, definì l'intervento effettuato esattamente cinque settimane fa sul bambino come un «fallimento puro e semplice». Nell'ambiente del Maimonides Hospital si ritiene che l'insuccesso sia stato causato dal fatto che gli assistenti del dott. Kantrowitz non furono in grado di regolare perfettamente il funzionamento di una macchina che doveva agevolare la respirazione del piccino. Questi morì sette ore dopo l'inizio dell'operazione.

Dando l'annuncio della sua intenzione di accingersi ad un nuovo trapianto, il dott. Kantrowitz ha dichiarato, proprio prima di entrare in sala operatoria, che benché la tecnica dei trapianti cardiaci non sia ancora del tutto a punto, non c'è dubbio che si si trova alla vigilia di una rivoluzione nella chirurgia. «Prima o poi questi interventi sono destinati ad aver successo».

A Palo Alto, in California, Mike Kasperak, l'operaio metallurgico di 54 anni che sabato scorso ha subito il trapianto di un nuovo cuore, oggi, pur rimanendo in condizioni critiche, sta lievemente meglio che non ieri. In conseguenza di due anni di male al cuore Kasperak si ritrova con il fegato ed i reni gravemente deteriorati. Ieri ha avuto un'emorragia nel tratto gastro-intestinale che però si è riusciti a fermare. Norman Shumway, il dottore della Stanford University che lo ha operato, ha definito le sue condizioni come «preoccupanti ma non disperate». Viene curato con trasfusioni di sangue e con un trattamento dei reni chiamato «dialisi peritoneale» (vale a dire, gli viene pompata nella cavità peritoneale, una speciale soluzione chimica).

Kasperak oggi, mentre i dottori lottavano per salvargli la vita, era sveglio e cosciente. Non può parlare, tuttavia, a causa di una cannula inseritagli nella bocca per facilitargli la respirazione. Può soltanto muovere le labbra e farsi così capire dai medici e dalle infermiere. Il nuovo cuore che gli è stato innestato nella cassa toracica, funziona invece normalmente e fa circolare in media cinque litri di sangue al minuto.

Nicola Caracciolo

Dure critiche a Barnard d'un noto chirurgo canadese

«Ha fatto trapianti su 46 cani e neppure uno è vissuto»

Montreal, 9 gennaio.

Il dr. J. C. Callaghan, un noto chirurgo canadese che è stato fra i pionieri della tecnica usata nel primo trapianto del cuore umano, ha criticato le operazioni di trapianto dichiarando che nessun paziente riuscirà a sopravvivere per più di venti giorni. Callaghan ha definito tali interventi prematuri e ingiustificati.

Callaghan ha criticato direttamente il prof. Barnard, autore del primo trapianto cardiaco, dichiarando che le informazioni sull'intervento avrebbero dovute essere comunicate ai medici piuttosto che sensazionalizzate sulla stampa mondiale. Tale pubblicità, secondo Callaghan, ha suscitato speranze infondate in milioni di persone.

Il chirurgo, che dirige il reparto cardiovascolare dell'Università di Alerta, ha dichiarato che il prof. Barnard ha effettuato trapianti su 46 cani e neppure uno di essi è stato coronato da successo.

Continua a star bene

Blaiberg per il trapianto pagherà 110 mila lire

Città del Capo, 9 gennaio.

Le condizioni di salute del dott. Philip Blaiberg, sottoposto il 2 gennaio scorso al trapianto del cuore, continuano a migliorare ogni giorno; non è stato registrato alcun sintomo di infezione o di rigetto dell'organo trapiantato.

Tra poco tempo Philip Blaiberg sarà autorizzato a sedersi su una sedia; l'appetito è buono. Al paziente sono stati somministrati medicinali «immuno-soppressivi» ma nessuna applicazione di cobalto è stata necessaria.

Se Blaiberg potrà lasciare l'ospedale entro tre settimane dall'intervento chirurgico, pagherà all'ospedale «Groote Schuur» un conto di 126 «rand» (circa 110 mila lire italiane). Il trapianto sarà però costato all'amministrazione dell'ospedale, computando tutte le spese sostenute, almeno 18 o 19 milioni di lire. (U.P.I.)

Uccisa dalle radiazioni un'infermiera di Pavia?

Aveva 30 anni - Il decesso per leucemia - Da quattro anni era addetta al reparto radiologico

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 9 gennaio.

Bruna Mancini una infermiera trentenne che lavorava nel reparto radiologico dell'istituto Forlanini di Pavia è deceduta per leucemia mieloplastica. Il sospetto che a provocare il terribile male siano state le radiazioni Roentgen ha suscitato profonda impressione fra il personale del policlinico.

I funerali della Mancini si sono svolti oggi alle 13 e la sua salma è stata tumulata al cimitero di via San Giovannino. Nessuna inchiesta è stata finora aperta dall'autorità giudiziaria per stabilire le cause che hanno provocato il morbo, ma almeno per il momento si esclude che il decesso sia avvenuto in conseguenza delle radiazioni.

L'infermiera già il 18 novembre, a causa d'una forte emorragia, si era sottoposta ad un controllo ematologico, nel corso del quale era stata accertata una certa carenza di globuli bianchi.

La Mancini era stata incaricata come infermiera assistente alle radiologie che venivano eseguite all'istituto Forlanini. Non si esclude pertanto che le lunghe esposizioni alle radiazioni dei raggi X abbiano annullato la capacità di immunizzazione dell'organismo. Comunque in quattro anni di ininterrotto lavoro, la giovane non aveva mai accusato disturbi o malesseri.

f. p.

Vive da venticinque anni con un proiettile nel cuore

Un operaio russo: non se n'era mai accorto

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 9 gennaio.

Un operaio di 56 anni ha vissuto per venticinque anni con un proiettile di fucile nel cuore. I medici l'hanno scoperto accidentalmente quando l'operaio, per la prima volta dalla fine della guerra, s'è recato a farsi visitare per apparenti disturbi alle vie respiratorie. I raggi X, cui è stato sottoposto, hanno rivelato la pallottola, conficcata nel muscolo del ventricolo cardiaco sinistro. I medici hanno deciso di non operare: a parte i disturbi temporanei che l'avevano spinto alla clinica (e comunque subito curati), l'operaio gode infatti di ottima salute.

Il protagonista dell'incredibile vicenda, svelata oggi dall'agenzia di informazione «Tass», è Radzak Artykov, di Bokhara, nell'Uzbekistan, un uomo robusto, molto attivo, che si vanta di non essere mai stato costretto a letto da malattie. Per venticinque anni ha fatto lavori molto pesanti. La pallottola gli si era conficcata nel cuore in una battaglia della seconda guerra mondiale.

e. c.

NUOVA APERTURA DEL
TRIS dell'ONESTO
in Via Madama Cristina 63
(quasi angolo Via Valperga Caluso)
COLOSSALE SVENDITA
MAI VISTA A TORINO
A MENO PREZZO DI QUALSIASI
FALLIMENTO
vi troverete un vasto assortimento di pelliccerie pregiate, migliaia di articoli per Lei, per Lui, per la casa

COLLI PELLICCE	L. 300
STROFINACCI PER CUCINA	» 40
FEDERE	» 80
LENZUOLA 1 PIAZZA	» 300
LENZUOLA 2 PIAZZE	» 600
CAMICETTE DONNA	» 200
VESTITI DONNA	» 400
CAMICIE UOMO	» 150
CAMICIE UOMO NON STIRO	» 500
PANTALONI UOMO	» 500
GIACCHE UOMO	» 1500
VESTITI LANA UOMO	» 2500
GIACCA A VENTO	» 1400
PALETO' BIMBO	L. 1200 - 1600

OGGI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 a 50% sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314
Via Cavour 17

SPETTACOLI

Un forte film polacco in anteprima a Torino

«La passeggera», dedicato al ricordo di Auschwitz, è l'ultima opera del regista Munk - Lo presenta nella nostra città il Cineclub Universitario

Il regista Andrzj Munk, uno dei più illustri del cinema polacco del dopoguerra, morì nel '61 in un incidente d'auto, mentre s'accingeva a dare l'ultima mano a questo *Pasazerka* (*La passeggera*), che, presentato tre anni dopo al festival di Cannes, aggiunge ai suoi molti pregi il fascino dell'opera incompiuta. La pellicola viene presentata in «anteprima» per Torino del Centro Universitario Cinematografico.

L'incompiutezza concerne il primo piano del racconto, che si svolge nel presente: a bordo d'un piroscafo di lusso che viene dall'America, Liza, una bella signora tedesca che fa una crociera col marito, crede di ravvisare, nella folla dei passeggeri che s'imbarcano a uno scalo, una giovane ebrea polacca, Marta, su cui ella aveva infierito ad Auschwitz in qualità di guardiana. L'apparizione di questo fantasma del suo passato getta la signora in un grave turbamento: l'aguzzina e la vittima si guardano, ricordano...

Orbene l'aiuto-regista di Munk, Witold Lesiewicz, che ha avuto in eredità il film (e di questa parte del riconoscimento delle due donne, soltanto alcuni provini), non solo non ha integrato l'incompiuto, ma molto intelligentemente ha congelato gli appunti del maestro in immagini fisse, coll'eccellente risultato stilistico d'invertire il rapporto tradizionale fra lo stimolo e il ricordo, e di fare del primo (le istantanee del piroscafo) una piatta allucinazione, e del secondo (l'inferno di Auschwitz, compiutamente affrescato da Munk) una sostanza.

Ed ecco le complesse ragioni del turbamento di Liza. Temuta capoblocco in un campo di deportate polacche ella aveva degnato la bella e severa Marta di un'attenzione «particolare». Di qui un trattamento, per così dire, di favore, con qualche bieca smagliatura, qua e là, nella sua spietata e tutta nazistica condotta di «sorvegliante». Così permette che Marta incontri fuggevolmente il fidanzato, deportato in un campo vicino, e al tempo stesso glie ne serba rancore; le affida servizi poco gravosi e quasi mira a farsene un'aiutante, una mezza spia, per meglio opprimere le sventurate compagne.

La ragazza ha capito il fondo equivoco di quella protezione, non fa la menoma mostra d'accorgersene e se mai aggrava la guardiana di una aggiunta di esecrazione e di disprezzo. Poi scompare per andare a morire. E dunque chi è, tornando al presente, la passeggera? Sia veramente Marta o una sosia, il dramma del rimorso si è sollevato.

Manca al film (ispirato da un romanzo di Zofia Posmysz) il contrappunto tra passato e presente, sicché quasi tutto si riduce alla rievocazione del campo di concentramento, che, priva di accompagnamento sonoro, è agghiacciante, per energia di immagini e lividore di luci, negli episodi tuttavia non inediti. Ma inedite sono certe flessioni e coloriture da cui la ferocia nazista (di cui Munk fu testimone e vittima) risulta anche più sottilmente disumana; e allora si hanno le orrende ridde delle recluse esposte nude per punizione, o la bella sequenza del concerto dei prigionieri frammisto di latrati e di spari, o quella della visita di ispezione e tante altre, le quali attestano quanto Munk avesse saputo filtrare (fino a toglierne qualche sentore letterario) una materia tanto vissuta e sofferta.

l. p.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Il viaggio di Sabak», originale televisivo di Quintavalle e Volpi, con Giuliana Calandra e Mario Bardella. La scena si svolge in treno: protagonista un cane di razza pregiata, che indossa un pesante cappotto; b) Pagine di musica col pianista Sergio Verdirame.
18,45: «La grande Certosa», documentario di Richard e Chatelot per la rubrica «Itinerari».
19,15: «Sapere: il pianeta Terra», a cura di G. Masini.
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Primo trimestre», originale televisivo di Vladimiro Cajoli per la serie «Vivere insieme». Interpreti principali Mario Bardella, Manlio Busoni, Mario Erpichini, Nietta Zocchi, Luisa Rivelli, Romano Malaspina. L'atto unico è ambientato nel mondo della scuola. Un ragazzo ricco e viziato compie un grave atto di protesta in classe, insultando un professore. Si scopre che ha agito in questo modo per un sentimento di gelosia.
22,15: Napoli: Incontro di pugilato Burruni - Ben Ali per il titolo europeo dei pesi gallo.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Il segno di Zorro», film di Rouben Mamoulian per la serie dedicata a Tyrone Power, con Linda Darnell, Basil Rathbone e Gale Sondergaard. Il figlio del governatore spagnolo della California, tornato da un corso di studi militari a Madrid, trova che suo padre è stato spodestato da un tiranno intrigante. Per abbattere l'usurpatore, il giovane assume una duplice personalità: quella del galante damerino, che corteggia la nipote del nemico, e quella di Zorro, uno spadaccino infallibile, che ripara i torti e si fa beffe degli oppressori.
22,45: «Il '68 nel mondo: Germania federale e i Paesi dell'Est Europa», dibattito diretto da Arrigo Levi. Partecipano Vittorio Gorresio, Enzo Bettiza, Giorgio Bocca, Sergio Segre, Angelo Paoluzi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 19,15: Sopravvivenza: La stagione dei nidi; 20,30: Telegiornale; 20,40: «Legittima difesa», film di Clouzot; 22,20: Il Laos e i tre principi rivali.

Programmi radio

NAZIONALE

6,35 Corso di lingua tedesca
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale. Musiche di De Falla, Boieldieu, Gershwin, Dvorak, Chopin, Catalani, Allegra, Micucci, Waldteufel, Lennon, Kreisler, Rosselini
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori
11,30 Antologia musicale
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Appuntamento con Claudio Villa
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano, selezione di musica leggera. Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio; Radiotelefortuna '68
14,45 Parata di successi
16,00 Programma per i piccoli: «La grande famiglia»
16,30 Il complesso della settimana: I Giganti
17,00 Giornale radio
17,10 Vi parla un medico - Ulrico di Aichelburg: «I pericoli degli animali domestici»
17,15 I giovani e l'opera lirica, a cura di Dino Negri - II. Parole incomprensibili
17,45 L'Approdo - Settimanale radiofonico di lettere ed arti: Lettere del Porta, poesie di Belocchi, «Lutero» di Osborne
18,15 Corso di lingua inglese, a cura di G. Shenker
18,20 Per voi giovani - Selezione musicale
19,12 «Il cavaliere di Lagardère», di Paul Féval
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Il signor Tschann in viaggio d'affari», radiocommedia di Gerhard Marx Mechler. Regia di Dante Raiteri
21,23 Orch. diretta da Ray Conniff
21,45 Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo, con la partecipazione del pianista Bruno Gelber. Orch. Sinfonica di Milano della Rai: Ghedini, Respighi, Beethoven

SECONDO

6,30 Giornale radio
6,35 Svegliati e canta, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzoletti
7,30 Giornale radio
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,15 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Marisa Merlini vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Corrado fermo posta, musiche richieste dagli ascoltatori
11,30 Giornale radio
11,35 Lettere aperte: Risponde l'avvocato Antonio Guarino
11,44 Canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 M'invita a pranzo? Un programma di Gianni Boncompagni
13,30 Giornale radio
13,35 Bacchetta magica: Esquivel
14,00 Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Dischi in vetrina
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna di giovani esecutori: soprano Leonarda Stabile
15,30 Giornale radio
15,35 Musica da camera
15,57 Tre minuti per te, a cura di Padre Virginio Rotondi
16,00 Pomeridiana. Negli intervalli: (ore 16,30): Giornale radio; (ore 16,55): Buon viaggio; (ore 17,30): Giornale radio; (ore 17,35): Classe unica: Il volo spaziale: La frontiera sonica e quella termica, di Cesare Cremona
18,00 Aperitivo in musica
18,50 E' arrivato un bastimento
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Jazz concerto con la partecipazione del compl. Eddy Condon e del South Rampart Street Paradera
21,00 Italia che lavora
21,10 Novità discografiche americane
21,30 Giornale radio
21,35 Canzoni per invito
22,30 Giornale radio

TERZO

10,00 Musiche operistiche di G. Rossini, J. Massenet, G. Puccini
10,30 Tobias Hume: Pavana e Gagliarda «Death and Life» - J. Joseph Mouret: Symphonies, suite n. 2 per violini, oboi e corni da caccia
11,00 Ralph Vaughan Williams
11,25 Strumenti: La viola d'amore - Vivaldi: Concerto in re minore e Concerto in la minore
12,55 Concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch. H. Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14 (Orch. dei Filarmonici di Berlino); I. Strawinsky: Due Suites per piccola orchestra (Orch. Sinf. di Londra); Le Sacre du Printemps (Orch. Sinf. di Milano della Rai)
14,30 Recital del soprano Jolanda Torriani
15,10 L. Spohr: Concerto in do min. op. 26 per cl. e orch.
15,30: A. Willaert: Fantasia; H. Purcell: Tre Fantasie per quattro v.le da gamba; J. S. Bach: Fantasia cromatica e Fuga in re min.
15,35 Compositori contemporanei: Giacomo Manzoni
16,20 Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia concertante in si bem. magg. K. 364, per vl., v.la e orch.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
17,45 J. Françaix: Serenata per dodici strumenti
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera: [illegible] di Weber, R. Strauss, Glazunov
20,30 L'opera pianistica di Alfredo Casella, a cura di Fedele d'Amico (VII e ultima trasm.)
21,00 Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Luigi Pirandello: Cento anni dalla nascita. V L'Opera teatrale
23,00 Musiche di Messiaen e Maristan

ECHI DI CRONACA

Renato Rascel
attende oggi i lettori torinesi alla libreria Fogola, Piazza Carlo Felice 19, alle ore 17. Presenterà e firmerà il suo ultimo libro: «Bambino Beat», favola per grandi e piccini.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.576 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Revlon - Arte/Scuola
Sono istituiti i corsi diurni e serali di estetica, manicure, pedicure e massaggi presso il Centro Revlon, via S. Teresa, 3 - t. 542.369. Diplomi internazionali.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo c.so Francia 21). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello - cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471, 745.121.

Grundig - Cavicchioli
Grande campagna propaganda della produzione Grundig originale tedesca. Affrettatevi, troverete i modelli 1968 a prezzi eccezionali. Cavicchioli, via Pietro Micca 5.

Operatori meccanografici
Su macchine I.B.M. A fine gennaio avranno inizio nuovi corsi per Operatori e Programmatori. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 889.983, 889.870.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): domani sera ore 21,15 prima di «Nabucco» di G. Verdi. Maestro Mario Rossi. Protagonista Gian Giacomo Guelfi.
Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenotazioni presso il botteghino del Teatro, tel. 535.440. Ultimi 5 giorni.
Carignano-Teatro Stabile: ore 21 «I dialoghi del Ruzante» regia di Gianfranco de Bosio. Per abbon. vale tagliando 3. Prenotaz. 879.342/3 9,30-23. Solo sino al 19 gennaio. Domani ore 19,30.
Conservatorio-Unione Musicale (serie pari): ore 21,15 Beethoven. Quartetto Ungherese.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 18 «Cappuccetto rosso». Regia Luigi Lupi jr.
Ridotto del Romano: ore 22 il «Teatro delle Dieci» presenta «Il cielo è coperto, il mio dito aperto» spettacolo «dada» a cura di Morteo e Simonis.

Alcione: Rivista Grazia Cori - Dario Pino. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Scandalo sotto la Mole». Orario 16,15 e 21,30.

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE (serie pari)
QUESTA SERA ore 21,15
BEETHOVEN
QUARTETTO UNGHERESE

Palaghiaccio: or. 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): ore 21 Campi, Los Santos.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen e i Piranas.
Augustea: ore 21 I Dedido.
Castellino: ore 21 Paolo Gualdi.
Club 64: ore 21 I Farsoni.
Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici.
Gay Danze: 16,45-21 I Marcello's.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
La Rei: ore 21 Ombretta Colli.
Piper Pluri Club: oggi riposo. Da domani I Primitives.
Principe: ore 21 I Fabris.
Trocadero: ore 21,15 Renzo Sado.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): Nevil Cameron
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom-Voom (331.040): Samurai.
West End: 21 Raph e i Copertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a gogo giù.
Caprice (Sacchi 16, om. dischi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (687.563): Muratori.

PIPER
PLURICLUB
DA DOMANI ore 16-21 i
PRIMITIVES

Danze LA PERLA
C. A. De Gasperi 28 - t. 888.028
Ore 21: NINO GALLO invita le
VECCHIE GLORIE
e gli appassionati del
TANGO VALZER MAZURCA - POLKA
ed un'altra GRANDE SERATA
con il virtuoso fisarmonicista
GIOVANNI MUSSO
e il romantico cantante d'altri tempi
RENATO SALVADORI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Disegni del '900 (p.za S. Carlo 175); orario 10-13; 16-20.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Gissi - Galleria d'Arte (p.za Solferino 2, tel. 534.473): Tra metafisica e astrattismo, Atanasio Soldati. Mostra retrospettiva. Ventidue dipinti ad olio e dodici tempere.
La Bussola (via Po 9): Victor Brauner e Sebastian Matta «Maestri del Surrealismo». Or. 10-13; 16-20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): da Dada al Surrealismo.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21 La Voce «A star is born» (E' nata una stella) J. Garland, J. Mason (St. Uniti 1955, col. Min. 160). Edizione originale senza didascalie.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,50; 18,25; 22.
Astor: «Il quinto cavaliere è la paura» Miroslav Machacek. Vietato 18.
Corso: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis de Funès, Claude Rich, colori, scope. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,35; 22,25.
Cristallo: «Guerra, amore e fuga» Paul Newman, S. Koscina, techn. sc.
Doria: «Gangster Story» W. Beatty, Faye Dunaway, techn. Vietato 18.
Ideal: «Natascia, guerra e pace» con Ljudmila Savelieva, Serghei Bondarciuk, colori. Or.: 13; 16; 19; ult. 22.
Lux: «James Bond 007 Casino Royale» David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panavision, technicolor.
Metropol: «Le grandi vacanze» con Louis de Funès, in technicolor, scope.
Nazionale: «I giorni dell'ira» techn. scope, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30.
Vittoria: «L'investigatore» F. Sinatra, J. St. John, R. Conte, G. Rowlands, S. Lyon, panavision, techn. Viet. 14.

Ariston: «Cenerentola» in technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «Un italiano in America» A. Sordi, V. De Sica, techn. scope.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Agente 007 si vive solo 2 volte» con Sean Connery, techn.
Torino: «Il massacro del giorno di San Valentino» in technicolor, techniscope, con G. Segal, J. Robards. Apertura 10.

Alexandra: «Bella di giorno» techn. C. Deneuve, J. Sorel. Vietato 18.
Colosseo: «Dio non paga il sabato» L. Ward, R. Mark, M. Dean colori. Vietato minori anni 18.
Faro: «Dio perdona, io no» techn. scope Terence Hill, Frank Wolff.
Fiamma: «Bella di giorno» techn. Catherine Deneuve, Jean Sorel. V. 18
Gioiello: «Operazione Commandos» technicol. Dirk Bogarde, A. Tamiroff.
Hollywood: «Dio non paga il sabato» R. Mark, L. Ward, col. scope, 1ª vis. Torino. Aperi. 15. Ultimo 22,30.
La Perla: «La 25ª ora» col. Anthony Quinn, Virna Lisi, S. Reggiani.
Maffei: «Scandalo sotto la Mole» 16,15-21,30. Film «Una bara per lo sceriffo». Vietato min. anni 14.
Massimo: «L'amore attraverso i secoli» techn. scope, J. Moreau, E. M. Salerno. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «Lo straniero» M. Mastroianni, A. Karina, B. Blier, tec. Viet. 18. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,20.
Principe: «Lo straniero» M. Mastroianni, A. Karina, G. Wilson, colori. Vietato minori anni 18.
Statuto: «L'oro di Napoli» technicolor, scope, con Sophia Loren.

Adriano: «La morte viene da Manila» techn. J. Hansen, Kim Arden.
Alcione: «Ragazzole e Riv. Grazia Cori - Dario Pino, 16,15 - 21,15.
Alpi: «Missione suicidio» Tony Curtis, Mary Murphy, color scope.
Regina: «Pagati per morire» techn. F. Stafford, Jean Seberg.

Centrale (tel. 540.110): «Il gruppo» C. Berger, J. Walter, regia Sidney Lumet, techn. Viet. 18. Apert. 10.
Crevenna: «Agguato nella Savana» H. Gardino, S. Eaton, R. Culp, tec.
Milano: «Vendicatore nero» col. e «Edgar Wallace racconta» col. Ap. 10
Olimpia: «Il nostro super agente Flit» technicolor.
Po: «Gli indomabili dell'Arizona» technicolor, Henry Fonda.
P. Nuova: «Strani amori» col. «Chi giace nella mia bara?» con Bette Davis. Apertura ore 10.
Sanlelice: «Il 7° viaggio di Simbad» K. Grant, K. Mathews, technicolor.
S. Secondo: «Marines all'inferno» Jim Davis, Donald Barry.

Della Rosa: «Ercole alla conquista di Atlantide» techn. Reg Park.
Esperia: «Ad un passo dall'inferno» tec. sc. M. Thompson, K. Lawrence.
Giardino: «Alamo» t. sc. S. Hayden.
Mirafiori: «Wanted, Johnny Texas» J. Newman, M. Bruger, tec. Viet. 14.
S. Rita: «Invito a una sparatoria» techn. Yul Brynner, Pat Hingle.
Viareggio: «Più micidiale del maschio» sc. tec. B. Koscina, E. Sommer. Vietato minori anni 14.

America: «Colpo grosso ma non troppo» sc. tec. L. de Funès, Bourvil.
Eliseo: «Più micidiale del maschio» tec. sc. R. Johnson, E. Sommer.
S. Paolo: «7 Winchester per un massacro» tec. sc. E. Byrnes, L. Beiret. Vietato minori anni 14.

Artisti: «I due sanculotti» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Belgio: «Agente 4K2 chiede aiuto».
Corallo: «Sedotta e abbandonata» di P. Germi, con Stefania Sandrelli.
Eridano: «Thompson 1880» George Martin, G. Sanoni, techn. scope.
La Salle: «Ora zero missione morte».
Oropa: «Amanti d'oltretomba» V. 18
V. Veneto: «Il tesoro segreto di Cleopatra» technicolor.

Astra: «La lunga marcia» Robert Hossein, Jean Louis Trintignant.
Bernini: «Una vampata d'amore» di Igmar Bergman. Vietato anni 16.
Cibrario: «I 7 ladri» E. G. Robinson «3 moschettieri Missouri» Morgan.
Elios: «Per un pugno di canzoni».
Massaua: «Dio non paga il sabato» R. Mark, L. Ward, technicolor.
Odeon: «Moresque obiettivo allucinante» L. Jeffries, L. Gilli, techn.
Sion: «La notte del desiderio» I. Thulin, P. Hubsmid. Vietato 18.

Adua: «Grido di guerra dei Sioux» Howard Keel, J. P. Field.
Ara: «Pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn.
Aurora: «Mani di pistolero» sc. col. G. Milland, F. Lulli. Apertura 15,30.
Brescia: «Amore difficile» Vittorio Gassman, Nino Manfredi. Viet. 18.
Motor: «Marchio di Kriminal» tec. Helga Liné, Andrea Bosic.
Nord: «Il momento della verità» technicolor, M. Mateo, Miguelin.
Nuovo Fortino: «Cabriola» con Marisol, technicolor.
Oriente: «Agente 077 dall'Oriente con furore» sc. col. Ken Clark.
Palermo: «Daniel Boone l'uomo che domò il Far West» technicolor F. Parker, P. Blair.
Sociale: «Principe coraggioso» techn. scope, James Mason, Debra Paget.
Zenit: riposo. Domani «Dossier Marocco 7».

Cabiria: «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, tec.
Continental: «Uccideva a freddo» D. Harrison, P. March, R. Ferrel, col.
Flora: «Tamburi ad Ovest» technicolor, con Audie Murphy.
Ghigo: «Vento di terre selvagge» Robert Mitchum, Kirk Douglas.
Italia: «O. K. Connery» technicolor Neil Connery, Daniela Bianchi.
Piemonte: «Ad ogni costo» J. Leigh, R. Hoffman, A. Celi, techn. scope.
Splendor: «Febbre sulla città» technicolor, Ann-Margret. Apert. ore 15.

Diana: «Spia dal cappello verde» technicolor, Jack Palance.
Dora: «Da New York mafia uccide».
Roma: «La cassa sbagliata» techn.

Alba: «Beffata da un miliardo» technicolor, Ray Denton.
Ambra: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» A. Murphy, D. Michaels.
Apollo: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide» Lino Ventura, Paul Meurisse. Vietato minori anni 14.
Edera: «Africa addio» technicolor.
Luce: «Le signore omicidi».
Lucento: «Sparate a vista a Killer Kid» techn. scope, Peter Van Eyck.
Lutrario: «I 2 vigili» scope, techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Splendor: «Avventure di Davy Crockett» techn. di W. Disney, con Fier Parker, B. Ebsen.

MONCALIERI

Excelsior: «Sono solo una donna» M. Schell, A. Walmmenan, col. sc.
Italia: oggi e domani «Le streghe» C. Eastwood, S. Mangano, Totò, col.

TROFARELLO

Davide: «Trappola scatta a Beirut» F. Stafford, K. Arden, technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Ambra, America, Artisti, Asti, Centrale, Flora, Ideal, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri) - Teatro Carignano: «I dialoghi del Ruzante» biglietti ridotti al Teatro Gobetti. Palazzo del Ghiaccio: 50% alla cassa. Ascensore Mole Antonelliana: 30% alla cassa.

Unione Musicale — Questa sera, al Conservatorio, alle 21,15, per la serie dei Quartetti di Beethoven, concerto del Quartetto Ungherese (Zoltan Szekely, violino, Michael Kuttner, violino, Denes Koromzay, viola, Gabriel Magyar, violoncello). Verranno eseguiti il Quartetto in sol magg. op. 18 n. 2, il Quartetto in mi bemolle magg. op. 74 (delle arpe) ed il Quartetto in do diesis min. op. 131.

Dibattito sul Ruzante — Questa sera alle 21,30, all'Unione Culturale, Gianfranco de Bosio, regista dello spettacolo ruzantiano «I dialoghi», in scena al Carignano, e Lodovico Zorzi, che ha curato il volume con il Teatro completo del Ruzante per Einaudi, terranno una discussione sullo scrittore cinquecentesco, illustrata dalla lettura di brani scelti. Seguirà un dibattito con il pubblico.

Lions club — Questa sera alle 20 riunione all'albergo Ambasciatori. Parlerà il prof. Merlini su «Nuovi sistemi per ferrovie metropolitane».

Lectura Dantis — Domani all'Istituto Ofidani, via Verdi 25, il prof. Giacomo Negri commenterà l'VIII Canto dell'Inferno.

Trionfa all'IDEAL
IL CAPOLAVORO DEI CAPOLAVORI
UN AMORE SCONVOLGENTE IN UNA VICENDA CHE HA TRAVOLTO IL MONDO

COSI' LA CRITICA:
... la scelta dei mezzi, lo splendore dei costumi, il disciplinato movimento delle masse hanno modo di affermarsi così negli ariosi quadri della battaglia di Schoengraben e di Austerlitz, come nelle sontuose feste di ballo e cacce... LA STAMPA
Uno spettacolo poderoso e suggestivo... un racconto cinematografico che, in quanto a proporzioni, nonché in fatto di suggestioni spettacolari, può apparire forse senza precedenti nella storia dello schermo... le immagini evocate dal poderoso romanzo trovano una loro evidenza spettacolare di straordinario effetto... GAZZETTA DEL POPOLO
... opera esemplare e valida anche nei suoi impeti più romantici... AVANTI!
... la novità dei mezzi, lo sfarzo dei costumi, le folle delle comparse ne fanno uno spettacolo colossale... G. GR. - CORRIERE DELLA SERA

SUCCESSO al NAZIONALE

TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
E' UN FILM RECORD

AL CRISTALLO: FORMIDABILE!
PAUL NEWMAN.
GUERRA, AMORE E FUGA
SYLVA KOSCINA
UN FILM UNIVERSAL
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®

• HOLLYWOOD
• COLOSSEO
• MASSAUA
Un «western» all'italiana
• FORMIDABILE!!
• TRAVOLGENTE!!!
DIO NON PAGA IL SABATO

Domani al Cinema VITTORIA

★ LUX ★
ENTUSIASMANTE SUCCESSO
JAMES BOND 007 CASINO ROYALE

Panavision - Technicolor

OGGI AL CINEMA
STATUTO
UN GRANDE RITORNO
L'INDIMENTICABILE
TOTO'
con SOPHIA LOREN
e SILVANA MANGANO in
L'ORO DI NAPOLI

DOMANI GIOVEDÌ 11 GENNAIO
UN GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
il GIOIELLO presenterà
UN AUTENTICO CAPOLAVORO PER TUTTI GLI AMATORI DEL VERO BUON CINEMA

Il film verrà presentato al Gioiello in visione esclusiva per il Piemonte, dopo il favoloso successo di Roma e di Milano con 2 MESI DI ININTERROTTE REPLICHE A LOCALI SEMPRE ESAURITI
Attenzione! Il film verrà proiettato in VERSIONE INTEGRALE nella perfetta edizione in lingua italiana

4 FORMIDABILI SUCCESSI METRO GOLDWYN MAYER
NELLO SPLENDORE DEL 70 M/M E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO

IL PIU' GRANDE FILM DEL 1968
AL REPOSI
QUELLA SPORCA DOZZINA
METROCOLOR

All'AMBROSIO
GRAND PRIX

• EMOZIONANTE
• SPETTACOLARE
• AVVINCENTE

AL Nuovo ROMANO
BLOW-UP
GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DEL FESTIVAL DI CANNES 1967
...MAGICO, ESTROSO, RAFFINATO... «La Stampa»
7ª SETTIMANA

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DI TUTTI I TEMPI
All'AUGUSTUS
IL DOTTOR ZIVAGO

Intervista con il grande attore inglese, per la prima volta a Roma

Laurence Olivier: «Sono guarito posso ancora realizzare tante cose»

Dopo avere combattuto vittoriosamente la malattia, è venuto in Italia a girare un film, su un immaginario papa sovietico - Il suo maggiore pensiero è il Teatro Nazionale, in difficoltà dopo che il governo laburista ha ridotto le sovvenzioni - «Mancano tre milioni di dollari; e io ho 60 anni»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 gennaio.

Laurence Olivier è in Italia per la prima volta nella sua vita. Ha accettato dopo molti anni una parte in un film, che si gira a Roma: *Nei panni di Pietro*, dal romanzo di Morris West. Vi si narra la storia, immaginaria ma non irreale, di un vescovo russo che, venuto a Roma dopo vent'anni di prigionia con la speranza di vedersi affidata una piccola parrocchia, è eletto prima cardinale e poi Papa.

E' nota la riluttanza di Laurence Olivier a rilasciare interviste. L'attore è quasi un mito della nostra epoca, e non si addice ai miti rivelare troppo di se stessi. Per il pubblico che lo ammira, Laurence Olivier deve restare il bel principe Amleto, il romantico Heathcliff di *Cime tempestose*, sogno proibito delle ragazze negli anni '50. Solo tre cose Olivier non è riuscito a nascondere. Il suo primo matrimonio con la bellissima Vivien Leigh, il secondo, che si dice sia molto felice, con Joan Plowright, la grave malattia che ha affrontato e, si spera, vinto con ammirevole coraggio.

Per uno straordinario privilegio, siamo ammessi sul *set* dove l'attore lavora. «Si gira» al Palazzo dello Sport, all'Eur. Ambiente da stazione spaziale, gelido, con la neve (vera) che scende fuori dei grandi finestroni. Il *premier* russo, quello cinese ed il Papa devono discutere i destini del mondo che sta per cadere nel baratro della guerra totale. Un dialogo teso, pieno di *suspense*, è la scena culminante del film. I tre uomini, dimessamente vestiti (il colloquio è segreto, in una località neutrale), confabulano sommessi. Olivier non riusciamo a riconoscerlo.

Poco dopo, il *premier* russo ci accoglie in una delle calde *roulottes* dove si rifugiano gli attori durante le pause. Ha gli occhiali di tartaruga spessa, un cappotto cammello troppo lungo gettato sopra un brutto abito marrone, col panciotto corto e il colletto della camicia inamidato. Sorride al nostro stupore: «*E' una parte molto interessante* — dice. — *Ho accettato di recitarla perché il film è bello, e perché mi impegna soltanto per due settimane. Alla mia età, non c'è tempo da perdere. Bisogna tirare i fili, concludere con qualcosa che conti. Lo sa che ho compiuto sessant'anni?*».

Si toglie gli occhiali, l'affascinante Amleto è davanti a noi. Il volto solo un po' meno teso sotto i capelli bianchi, le labbra sottili, gli occhi chiari, la piega forte del mento. Anche la figura, ora che il cappotto gli è scivolato dalle spalle, è la stessa.

Adesso si dispone a rispondere compunto alle nostre domande. Parla adagio per lasciarci il tempo di prendere appunti, si preoccupa di metterci a nostro agio: «*Perché non ho più fatto del cinema, dopo* Amleto *ed* Enrico IV? *Ebbene, è vero che erano dei buoni film. Ma ho dovuto smettere per evitare il disastro. Era l'anno 1957, me lo ricordo bene. Lo trascorsi cercando denaro per il mio* Macbeth. *Tutto era pronto, i film precedenti erano stati successi anche di cassetta. Trascorsi nove mesi a cercare di convincere della gente molto ricca a investire un po' del loro denaro in un mio film.*

«*Allora mi sono detto che dovevo cambiare tutto nella mia vita; fare qualcosa di costruttivo subito. Comprai un piccolo teatro. A me piace fare cose nuove, costruire dal nulla. Poi mi fu offerta la direzione del Teatro Nazionale. E' una cosa molto importante, il Teatro Nazionale, in Inghilterra. Volevo dargli un'impronta nuova, costruire qualcosa di interessante dal punto di vista artistico. Purtroppo non posso darle una buona notizia in merito. Il governo, causa la situazione economica, rifiuta di contribuire alla metà delle spese, com'era nei patti. Già, ancora il denaro...*».

Adesso tace, scuro. Amleto è scomparso per lasciare il posto ad un uomo d'affari preoccupato per un'impresa che non va in porto: «*Sette milioni e mezzo di dollari, ne mancano la metà. Ed io ho sessant'anni. Una vita fortunata, piena, ricca di esperienze artistiche. Se ripenso al mio passato, non posso mettere il dito su un'ambizione che non sia stata soddisfatta. Questo è il mio ultimo capitolo. Non voglio, non devo chiuderlo con un fallimento...*».

— Ma ha ancora tanti anni davanti a sé — interrompiamo.

«*Oh sì. Sono guarito, se è a questo che pensa. Posso ancora recitare e fare tante cose. Ho fatto tutto nella mia vita: l'attore, il regista, il produttore, il capocomico... e tuttavia, nella vita di un uomo, c'è un'età in cui si possono dire delle cose nuove e un'età in cui non si ha più nulla da dire che non sia già stato detto. Socrate? Quanti anni aveva Socrate quando, morendo, disse le cose più grandi? Ottanta? Ma lui era un filosofo, un maestro. La filosofia è una cosa meravigliosa perché non ha limiti. Quanti secoli ha la filosofia? Ma il teatro, il cinema, sono legati al tempo. Salta sempre fuori un filosofo che obbliga tutti gli uomini del mondo a cambiare le loro idee*».

Bussano alla porta, è ora di rientrare nei panni di un avveniristico Kruscev. Si alza senza fretta, forse gli piacerebbe parlare ancora un poco di teatro e di filosofia. Ma è un professionista, un uomo puntuale. Sulla soglia, ultimo *flashback* sul bell'Amleto anni '50 che amammo in segreto. Ridendo dice: «*Il mondo sta cambiando, vede? Nevica a Roma*».

Laura Bergagna

Laurence Olivier ed Anthony Quinn a Roma durante una pausa del film (Tel.)

Sinatra e Mia Farrow si sarebbero riconciliati

Los Angeles, 9 gennaio.

Frank Sinatra e la giovane terza moglie Mia Farrow progetterebbero di riunirsi. I due, dopo diciotto mesi di matrimonio, avevano deciso, alcune settimane orsono, di separarsi e tutti pensavano che la loro unione fosse finita. Sinatra ha 51 anni, Mia Farrow 22, sembrava che la differenza di età fosse risultata decisiva. Ma a Natale la Farrow è tornata nella casa di Sinatra a Palm Springs, dove il noto attore e cantante aveva invitato vari amici. E qui sembra che l'attrice si trovi tuttora assieme al marito. Secondo le voci provenienti da vari amici della coppia, il ritrovato accordo sarà sancito pubblicamente la prossima settimana.

(Ansa)

Anche la Russia lancia le reginette di bellezza

Sorprendente annuncio a Mosca: sette Miss sovietiche si sono imposte in concorsi internazionali - Fino a ieri queste manifestazioni venivano condannate come segno del «decadentismo occidentale»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 9 gennaio.

Sette avvenenti fanciulle sovietiche hanno vinto l'anno scorso altrettanti concorsi internazionali di bellezza, sia pure non del livello di «Miss Mondo» o di «Miss Universo». Ne ha dato notizia, con malcelato orgoglio, il quotidiano dei sindacati *Trud* e l'ha ripresa l'agenzia di informazione *Tass*. Che delle russe abbiano partecipato a concorsi di bellezza e che la stampa ne abbia dato notizia sono due fatti senza precedenti. Fino a non molto tempo fa, tali manifestazioni erano scoraggiate dal regime come sintomi di decadenza e ignorate dai giornali.

Le «magnifiche sette» sono Liliya Strukova, eletta in Canada «Miss Hostess '67», Lena Karpurkhina, prescelta in Danimarca come «la più bella ginnasta del mondo», Yelena Petushkova, la più elegante cavallerizza ad una competizione nella Germania occidentale, Maria Bieshu, vincitrice della gara «Madame Butterfly» per cantanti liriche in Giappone, Giulia Chokheli, Miss Canto ad un simposio in Polonia, Margarita Drosdova, scelta Miss Danza a Parigi, e Lyumila Romanoskaya, giudicata la migliore indossatrice ad una grande sfilata a Mosca.

Mai successi femminili sono stati tanto tempestivi. L'autunno scorso l'autorevole settimanale «La Gazzetta letteraria» aveva rivolto un accorato invito alle donne russe a diventare più belle. Non solo: l'autore dell'articolo, il dottor Letunov, aveva chiesto al governo di «*spezzare il monopolio occidentale*» dei concorsi di bellezza. Ma i concorsi di bellezza sovietici — egli aveva aggiunto — dovranno rispettare lo spirito socialista e rinunciare agli aspetti commerciali e pubblicitari di quelli occidentali.

La bellezza è una conquista, diceva Letunov, con un inconscio slogan reclamistico. E suggeriva mezz'ora di esercizi fisici ogni giorno, per accrescere la grazia dei movimenti e riacquistare la linea, non per rafforzare i muscoli. A suo parere, l'uomo può plasmare un corpo migliore per se stesso, se con lui la natura non è stata molto generosa. La chirurgia estetica rimedia già ai difetti più grossolani; la scienza potrà fare anche di più.

Il medico attaccava anche l'odierna istruzione fisica, che crea atleti ma danneggia irrimediabilmente l'armonia delle proporzioni umane. Si pensa solo a sviluppare i muscoli necessari ad una specializzazione, egli protestava, o a stabilire primati. La scelta, per le persone normali, è tra muscolature grottesche e l'obesità che scaturisce da un'alimentazione troppo ricca e da vita troppo sedentaria. Lo spettacolo più brutto del mondo, concludeva Letunov, è quello di una spiaggia russa piena di gente seminuda.

e. c.

All'Accademia delle Scienze

Il premio Panetti a un fisico americano

L'Accademia delle scienze di Torino — fondata dal celebre matematico Luigi Lagrange, e uno dei sodalizi culturali di maggior prestigio in campo mondiale — ha inaugurato ieri il 185° anno di attività. Alla cerimonia sono intervenuti il card. Pellegrino, il prefetto dott. Caso, il sindaco prof. Grosso, il comandante la Regione militare gen. Cassone, il presidente della Provincia avv. Oberto, i rettori dell'Ateneo e del Politecnico, professori Allara e Capetti, il questore dott. Catenacci.

Il presidente dell'Accademia, prof. Carlo Ferrari, ha riferito sull'intensa attività scientifica svolta dai soci nel decorso anno e sui problemi che ostacolano un maggior sviluppo di iniziative per il progresso: in particolare la scarsità dei fondi, un male purtroppo comune, in Italia, a tutte le istituzioni che si dedicano alla ricerca scientifica con passione e disinteresse.

Al termine della relazione, il prof. Ferrari ha conferito al prof. Clifford Truesdell, della «John Hopkins University» di Baltimora, il quinto premio internazionale intitolato a Modesto Panetti, consistente in una medaglia d'oro e un milione e mezzo di lire. Il prof. Truesdell, uno dei massimi cultori della «meccanica dei mezzi continui», scienziato di fama mondiale, è socio dell'Accademia dei Lincei e laureato «honoris causa» del Politecnico di Milano. La riunione si è conclusa con la conferenza del socio prof. Giovanni Zin su «*Scienze e principio di causalità*».

La presentazione del «Nabucco» alla Galleria di Arte Moderna

La conferenza oggi alle 17,30 L'opera aprirà domani sera al «Nuovo» la stagione lirica

Il «Nabucco» di Verdi aprirà domani sera alle 21 al Teatro Nuovo la stagione lirica torinese, organizzata dall'Ente Regio. Interpreti principali saranno il baritono Giangiacomo Guelfi (Nabucco), Marcella De Osma (Abigaille), Ruggero Raimondi (Zaccaria), Daniele Barioni (Ismaele), Bianca Berini (Fenena), sotto la direzione del maestro Mario Rossi. La regia è di Sandro Sequi. Lo spettacolo sarà ripreso in «diretta» dalla radio, che lo metterà in onda sul Programma Nazionale.

L'opera, che ritorna a Torino dopo un intervallo di vent'anni, sarà presentata oggi alle 17,30 alla Galleria di Arte Moderna dal maestro Massimo Bruni. La conferenza aprirà il ciclo «Vetrina del melodramma», organizzato dall'Ente Regio, in collaborazione con la «Pro Cultura Femminile», per illustrare i principali spettacoli della stagione.

CRONACA TELEVISIVA

«Gallina vecchia», storia beffarda

Riesumata l'estrosa commedia toscana di Augusto Novelli, protagonista autorevole Sarah Ferrati - Stasera «Il segno di Zorro» con Tyrone Power e il «match» Burruni-Ben Ali

La cosa migliore di Augusto Novelli è generalmente considerata «Acqua cheta», anche perché è la sua commedia più conosciuta fuori della Toscana: se n'è fatta una riduzione cinematografica, c'è stata la fortunata operetta di Pietri che l'ha resa popolare in ogni angolo d'Italia, e infine qualsiasi manuale la indica come il testo che ha ufficialmente iniziato, nel 1908, il teatro fiorentino.

Però al gusto moderno ci sembra ora più adatta la commedia di ieri sera, «Gallina vecchia», scritta e rappresentata tre anni dopo.

«Acqua cheta» — l'abbiamo vista la settimana scorsa — è garbata, piacevole, ma tradizionale, cioè rientra nella consueta tematica della produzione in dialetto: una bonaria vicenda sentimentale con frequenti intermezzi comici. «Gallina vecchia» è invece insolita: il dramma — perché, nonostante le coloriture farsesche, è un dramma — della donna anziana che rimasta vedova sente ancora dentro di sé fremiti inquietanti e un'irresistibile inclinazione amorosa verso un giovanotto che più o meno potrebbe essere suo figlio, rappresenta veramente un piccolo caso a sé. E' vero che il lieto fine non manca e che tutto s'aggiusta secondo l'ordine e la morale, comunque la sostanza del copione va ricercata in questo ritratto acuto e impietoso, dove l'umorismo nasce da un fondo «nero»: la passione fuori tempo, l'assurdo desiderio di un ritorno alla giovinezza perduta, l'illusione di ignorare gli anni che sono passati.

Il regista Mario Ferrero non s'è lasciato sfuggire l'occasione. Ha costruito uno spettacolo che interpretando l'autentico spirito della commedia non indugiava nel facile macchiettismo ma puntava con risolutezza al beffardo e dolente «tutto tondo» della protagonista: che era impersonata da un'attrice dell'autorità di Sarah Ferrati e che quindi ha avuto il forte risalto — e l'approfondimento, bisogna aggiungere — che il testo esigeva, sia in senso comico che in senso drammatico.

Le hanno dato validamente la replica Renzo Montagnani, che si sta affinando in misura rilevante, e Franco Scandurra che ha contenuto bene il sentimentalismo che è in agguato nella parte di Bista, il vecchio innamorato della «vecchia gallina».

* *

Nilla Pizzi, Nunzio Filogamo, Cinico Angelini, Paola Carlini, la Gramatica... «Ieri e oggi» ha ancora una volta riportato sul video immagini di vetuste trasmissioni. Curioso: diciamo vetuste anche se dopotutto sono trascorsi relativamente pochi anni, sette, otto, dieci o undici al massimo; ma lo diciamo perché in effetti sono sequenze che sembrano appartenere ad un mondo lontanissimo, arcaico, favoloso, da essere quasi contemporanee di Francesca Bertini e di «Cabiria».

* *

Stasera il film del secondo canale attirerà senz'altro la gran massa del pubblico: si tratta de «Il segno di Zorro», firmato nel 1940 da Rouben Mamoulian, regista celebre all'avvento del sonoro e poi inesorabilmente decaduto. Qui ha rifatto una pellicola famosa vent'anni prima per l'interpretazione di Douglas Fairbanks: al posto di Fairbanks c'è Tyrone Power — e lo scadimento è certo — e tuttavia la riesumazione piacerà con il suo tradizionale infallibile bagaglio di avventure, di mistero e d'amore.

Alle 22,45 — ad ora molto tarda — seguirà un dibattito della rubrica «Il '68 nel mondo» con un dibattito, cui parteciperà Vittorio Gorresio de «La Stampa», sui rapporti tra la Germania federale e i paesi comunisti.

Il primo canale si aprirà con un numero di «Vivere insieme» dedicato ai problemi scolastici. Indi, alle 22,15, «Mercoledì sport» con la ripresa diretta da Napoli dell'incontro di boxe Burruni-Ben Alì per il titolo europeo dei pesi gallo. u. bz.

Per la divulgazione delle discipline finanziarie

Raffaele Mattioli ha ottenuto il Premio Bruno Rezzara 1967

Amministratore delegato e presidente della Banca Commerciale, fu il successore di Croce alla direzione dell'Istituto per gli studi storici - Quattro medaglie d'oro ad Arturo Barone, Angelo Conigliaro, Francesco Forte, Aldo Scotto

Milano, 9 gennaio.

Il dott. Raffaele Mattioli, eminente uomo di studio e di finanza, ha vinto il XVI Premio nazionale Bruno Rezzara, che per il 1967 era destinato «a coloro che avessero contribuito, anche sul piano pratico, alla divulgazione delle discipline finanziarie».

La giuria ha deciso all'unanimità. Il premio, consistente in una medaglia d'oro ed un milione di lire, è stato assegnato a Raffaele Mattioli con la seguente motivazione:

«*Successore di Benedetto Croce nella presidenza dell'Istituto italiano per gli Studi Storici, si è fatto promotore di una impegnativa collana di studi e ricerche di storia economica del nostro Paese dagli albori del Settecento alla svolta decisiva della "grande guerra". Iniziativa questa di rilevante importanza nella ricerca storica e che offre una sistematica conoscenza della recente formazione dell'Italia economica, e illustra una fase importante delle vicende economiche di quasi tre secoli del popolo italiano.*

«*Amministratore Delegato della Banca Commerciale Italiana dal 1933, ne diventava presidente nel 1960, risultando oggi il decano tra i capi di grandi aziende bancarie in Europa.*

«*Ha recato, e reca da decenni, un rilevante e diretto apporto alle iniziative per lo sviluppo economico del Paese e alla valutazione dei maggiori problemi finanziari italiani. Ha contribuito, quale presidente di un grande istituto di credito, alla loro soluzione, e ha additato costantemente, anche in consessi tecnici e in organismi economici internazionali, le vie per un saggio impiego delle risorse allo scopo di conseguire migliori condizioni di vita e una più elevata socialità.*

«*Un tipico esempio del suo multiforme pensiero e del suo stile si ritrova nella lunga serie di ampie relazioni annuali della banca, oltreché in numerosi altri scritti non destinati al pubblico*».

Successivamente la giuria — formata dal ministro on. Roberto Tremelloni, presidente, e da Giulio De Benedetti, Ferruccio Lanfranchi, Guido Piovene, Ernesto Pisoni, Dino Villani, Ottavia Vitagliano, Carlo De Martino — ha assegnato quattro medaglie d'oro rispettivamente:

al dott. Arturo Barone, giornalista, Roma;

ad Angelo Conigliaro, economista, Roma;

al prof. Francesco Forte, docente universitario, Torino;

al prof. Aldo Scotto, docente universitario, Genova; premiati tutti per il rilevante contributo recato alla divulgazione, sulla stampa quotidiana, periodica e tecnica, delle discipline finanziarie.

La consegna dei premi avrà luogo in forma solenne, al Circolo della Stampa di Milano, sabato 27 gennaio alle ore 18. Nella stessa occasione saranno anche consegnate le quattro medaglie d'oro assegnate l'anno precedente al prof. Luciano di Bona, direttore dell'Enciclopedia dei popoli d'Europa, Milano; dott. Vincenzo Gibelli, giornalista, Milano; dott. Giovanni Giovannini, giornalista, Torino; dott. Francesco Masera, economista, Roma.

Maurizio Arena dichiara: «Ho rinunciato a Beatrice»

New York, 9 gennaio.

Maurizio Arena ha dichiarato oggi che non aspira più alla mano di Maria Beatrice di Savoia.

«*Non mi è possibile, come uomo, seguire ogni suo ripensamento*» ha detto l'attore. Egli ha però aggiunto che è sempre innamorato della principessa e che la sposerebbe ancora, se mai decidesse di tornare da lui.

L'attore, che si trova a New York per lavoro, sostiene di essere stato danneggiato dalla pubblicità che ha circondato la sua vicenda sentimentale. Tra l'altro, gli ha impedito di accudire alle sue normali attività. Lo dicono anche i collaboratori di Arena: da troppo tempo egli non ha concluso nulla, limitandosi solo a scrivere poesie d'amore. Spera tuttavia di poterne pubblicare la raccolta.

(Associated Press)

Il concerto al Conservatorio

L'organista Celeghin per il Centro Culturale Fiat

Il giovane organista Luigi Celeghin, attualmente ordinario della cattedra di organo a Bari, ha suonato ieri sera al Conservatorio torinese per il Centro culturale Fiat. Dopo due pagine di Andrea Gabrieli (una *Intonazione* e *Canzon ariosa*), il solista ha fatto ascoltare un interessante Concerto del veneziano Tommaso Albinoni trascritto per organo da J. G. Walter, un compositore che si trovava negli anni 1707-1708 a Weimar accanto a Bach, mentre questi studiava (e anche lui trascriveva) alcuni *Concerti* di Antonio Vivaldi; anni dunque di felice incontro fra musica italiana e tedesca.

Dopo due *Sonate* di Galuppi, il Celeghin ha presentato una composizione moderna, la *Toccata - Fantasia* del milanese Bruno Bettinelli. La consuetudine con le musiche italiane del periodo barocco dà al Bettinelli un chiaro senso della forma, avvertita nello sfruttamento di un primo tema, mobile e frastagliato, che inaspettatamente ricompare con funzione risolutrice alla fine del brano, dopo un raffinato intermezzo in stile fugato. La composizione di piacevole e stimolante ascolto è stata salutata da un caloroso applauso.

Due famose pagine di Bach, il preludio al corale «*Ora vieni, o salvatore dei pagani*» e la *Toccata* e *Fuga* in Fa maggiore hanno chiuso il concerto di Celeghin, che si è fatto a lungo applaudire per lo scrupolo e la cura con cui sceglie registri e combinazioni, sempre subordinandoli a un concetto di musicale chiarezza.

vice

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
al METROPOL

E' UN FILM PER TUTTI GIRATO NELLA MERAVIGLIA DEL 70 M/M
Distribuzione ORO FILM

OGGI MASSIMO OGGI
IL PECCATO DI EVA MOLTIPLICATO PER MILIONI E MILIONI DI VOLTE
RAQUEL WELCH - MICHELE MERCIER
ELSA MARTINELLI - JEANNE MOREAU
ANNA KARINA - JEAN CLAUDE BRIALY
JACQUES CHARRIER - GASTONE MOSCHIN
ecc. ecc. in
L'AMORE ATTRAVERSO I SECOLI
EASTMANCOLOR VIETATO MINORI 18 ANNI

DOPO IL TRIONFO DI CLINT EASTWOOD LEE VAN CLEEF
OGGI al Cinema FARO
IL PIU' TRAVOLGENTE WESTERN DELL'ANNO
TERENCE HILL

DIO PERDONA... IO NO!
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
NON VIETATO

OGGI AL CINEMA
ALEXANDRA • FIAMMA
Lo spettacolo del favoloso successo
TRIONFA IL FILM PERVERSO CHE CREDEVAMO DI NON VEDERE MAI!
Leone d'oro alla XXVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI al Cinema PRINCIPE
MARCELLO MASTROIANNI NELL'ULTIMO CAPOLAVORO DI LUCHINO VISCONTI

Saragat alla cerimonia della Cassazione

«Scegliere bene i magistrati per avere una giustizia agile»

Lo ha dichiarato il P. G. dott. Reale nel discorso per l'apertura del nuovo anno giudiziario - Urgono profonde riforme, ha detto, anche per la preparazione dei giudici - Tutti debbono essere convinti che la sconfitta della giustizia è la rovina del Paese - Nel 1967 aumentate le liti civili, diminuiti i processi penali (ma per conseguenza della amnistia) - Crescono rapine, sequestri, reati contro la morale - Le cause di separazione salite da 11.600 a 12.800

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 gennaio.

La situazione della giustizia in Italia è sempre precaria ed anche quest'anno, e come avevano fatto puntualmente i suoi predecessori, il Procuratore generale della Corte di Cassazione ha sottolineato la necessità assoluta di risolvere il problema nel suo intervento con cui si è inaugurato oggi nell'aula magna del Palazzo di Giustizia il nuovo anno giudiziario.

L'indice della criminalità è quasi dovunque — ha osservato il dott. Nicola Reale — stazionario ma complessivamente si registra un lieve aumento, pari al 4 per cento, rispetto a quello dello scorso anno; si nota un aumento nell'arretrato fra i processi civili e una leggera diminuzione fra quelli penali, dove però il fenomeno è stato determinato dall'applicazione dell'amnistia che ha estinto 892 mila reati contestati a 963 mila imputati.

Alla cerimonia inaugurale, festosa e solenne, è intervenuto il Capo dello Stato ed erano presenti anche i presidenti del Senato e della Camera, il ministro della Giustizia on. Reale e il sottosegretario on. Misasi, i ministri Andreotti, Rubinacci, Scalfaro, Spagnolli, il presidente del Cnel on. Campilli, il sen. Gronchi, le maggiori autorità civili, militari e religiose.

Nel suo intervento, al termine del quale il Primo Presidente della Corte Suprema ha dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario, il Procuratore generale ha messo in rilievo che tra il 1° luglio 1966 e il 30 giugno 1967: 1) le domande di separazione fra coniugi sono aumentate da 11 mila e 600 a 12 mila e 800; 2) le dichiarazioni di fallimento sono diminuite da 7 mila e 500 a 6 mila e 700; 3) i reati compiuti sono stati complessivamente un milione e 47 mila con un aumento del 4 per cento; 4) in particolare sono aumentati i reati di atti osceni, furto aggravato, rapina, estorsione, sequestro di persona, omicidio colposo e sono diminuiti invece quelli di furto semplice, lesioni colpose, omicidi e lesioni volontari, insolvenza fraudolenta e bancarotta; 5) sono diminuiti anche i delitti di mafia per «la vigile ed intensa opera di repressione e di prevenzione, che però — ha aggiunto il dott. Reale — non dovrà subire remore di sorta e ciò a parte la necessità di neutralizzare le componenti sociali del fenomeno delittuoso».

Dopo avere ricordato taluni episodi di efferata delinquenza come gli attentati terroristici in Alto Adige, le rapine alle banche, i delitti in Sardegna e in conseguenza il sacrificio delle forze di polizia e l'abnegazione di Roaldo Piva, che riuscì a far catturare un complice del bandito Cavallero, il Procuratore generale si è preoccupato per la eccessiva lentezza che caratterizza i procedimenti penali e civili ed il progressivo aumento del loro costi.

Sono stati compiuti degli sforzi per migliorare la situazione e il Procuratore generale ne ha dato atto: ma evidentemente molto si deve ancora fare. E' stato aumentato il numero dei magistrati ma risulta che — ha osservato il dott. Reale — al 31 dicembre 1967 sono vacanti ancora 751 posti.

Poi, il dott. Reale ha affrontato il problema della delinquenza minorile ed ha sottolineato la necessità di «*sanare nell'animo dei giovani i guasti dolorosi spesso originati da carenze affettive ed educative quando non derivino da proterva ed impunita azione corruttrice*», alludendo «*a certi spettacoli e alle tante pubblicazioni che bassamente sfruttano i richiami della violenza e del sesso*». «*La salutare reazione che in questi ultimissimi tempi* — ha concluso il dott. Reale — *si è andata delineando mi dispensa da altri commenti*».

«*La crisi della Giustizia* — ha poi notato il Procuratore generale — *non può astrarsi dall'ormai diffuso ed esatto convincimento che il fenomeno costituisca uno degli aspetti di una crisi generale che riguarda solo taluni organismi ed uffici pubblici coi loro mezzi e criteri di azione. Essi vanno modificati o sostituiti come non più rispondenti alle esigenze attuali e a quelle, prevedibili nell'immediato futuro, della società italiana*».

Quale è il mezzo migliore per risolvere questa crisi? Il programma quinquennale prevede una serie di riforme, ma secondo il dott. Reale si deve partire da una visione unitaria degli interessi pubblici per arrivare ad un risultato positivo.

Dopo avere osservato che molti magistrati hanno manifestato delle perplessità sulla eventuale soppressione della istruttoria con rito sommario e dopo avere sottolineato la necessità che siano «*resi più stretti e continui i rapporti fra i magistrati e le forze di polizia giudiziaria*» e che i magistrati siano messi in condizioni «*di dirigere e comunque di seguire attentamente l'opera degli ufficiali e degli agenti incaricati delle indagini senza alcuna interposizione di altri preposti o appartenenti alle forze di polizia*», il Procuratore generale ha indicato sommariamente quali dovrebbero essere le innovazioni più immediate da compiere.

Innanzi tutto modificare la distribuzione degli uffici giudiziari; poi creare delle sezioni specializzate ed infine migliorare il sistema con cui reclutare i magistrati. E' necessario — ha detto il dott. Reale — identificare bene negli aspiranti magistrati la vocazione, il possesso di adeguate attitudini intellettuali e particolari doti di carattere. E' necessario prospettare loro dei vantaggi in prestigio e nel trattamento economico ed istituire un «*congruo periodo di tirocinio retribuito*». E' necessario incoraggiare la qualificazione e la specializzazione nei magistrati in modo che possano assolvere i compiti specifici loro assegnati «*con sempre maggiore autorità anche in confronto degli esperti*». E' necessario che i titolari degli uffici siano scelti fra coloro che posseggono fermezza di carattere, energia, prudenza e tatto.

«*E' ormai la ineluttabile forza delle cose* — ha concluso il Procuratore generale — *ad imporre un vasto piano di riforme e di perfezionamenti. Esso dovrà attuarsi con sollecitudine e non in modo frammentario. Meta ultima da raggiungere: una amministrazione giudiziaria che risulti agile ed efficiente... Non si farà mai abbastanza per radicare in tutti il convincimento che non si può assistere con indifferenza alle sconfitte della giustizia. Esse rodono la compagine sociale... L'orizzonte non è certo sereno, ma non mancano segni propizi che inducono a bene sperare*».

Conclusa la cerimonia, il Capo dello Stato, ricevuto l'omaggio del Primo Presidente della Cassazione, si è recato al Consiglio forense di Roma dove ha premiato tutti gli avvocati che hanno compiuto cinquant'anni di attività professionale.

Guido Guidi

Il Capo dello Stato, tra il presidente della Cassazione dott. Tavolaro, a destra, ed il Procuratore generale dott. Reale, all'inaugurazione dell'Anno giudiziario (Tel. Ansa)

Fanfani rileva i pericoli di un nuovo protezionismo

Un discorso a un gruppo di deputati italo-americani

Roma, 9 gennaio.

(g. fr.) Il ministro degli Esteri, Fanfani, ha offerto un pranzo in onore dei deputati americani di origine italiana, giunti in visita nel nostro Paese.

In un indirizzo di saluto agli ospiti, Fanfani ha confermato l'apporto italiano al mantenimento dell'equilibrio economico internazionale, confermando la necessità della collaborazione tecnologica con gli Stati Uniti e la preoccupazione del governo per le restrizioni alle correnti turistiche americane.

«*Alle nuove decisioni del presidente Johnson* — ha detto Fanfani, — *l'Italia ha dato l'apporto della sua solidarietà. Ma dobbiamo soffermarci su alcune conseguenze dei provvedimenti che l'Italia ritiene di dover sostenere: una riguarda i rapporti commerciali internazionali, l'altra il turismo, una terza lo sviluppo della cooperazione tecnologica*».

«*Tutti dobbiamo operare* — ha aggiunto — *per impedire che si inizi una deleteria corsa alle misure protettive nel campo del commercio internazionale. Le reazioni a catena in tale settore potrebbero avere ripercussioni impensabili, che è bene evitare*».

Corriere bloccate dai dimostranti a Savona, decimo giorno di sciopero

I dipendenti delle autolinee sono in agitazione per protesta contro il «bigliettario automatico» - Oggi affluiscono da Torino camion militari destinati al servizio pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 gennaio.

(m. fl.) Lo sciopero proclamato dai dipendenti della società «Sita» — concessionaria della maggior parte delle autolinee urbane ed interurbane di Savona e provincia — è giunto al decimo giorno senza che sia stato possibile trovare una via d'accordo per il ritorno alla normalità dei servizi pubblici. Il disagio della popolazione, e particolarmente degli abitanti di quei paesi che non sono attraversati dalla ferrovia, va accentuandosi: le proteste si fanno sempre più insistenti.

Le autorità si stanno adoperando per comporre la vertenza aperta in seguito alla decisione della «Sita» di installare su alcune linee la «biglietteria automatica». Direzione e lavoratori si sono irrigiditi sulle proprie posizioni: la «Sita», per trattare con i dipendenti, esige la revoca dello sciopero; gli operai chiedono l'annullamento delle «biglietterie automatiche», per poter esaminare la nuova regolamentazione dei servizi, avanzando inoltre richieste di miglioramenti salariali.

La giornata odierna è trascorsa relativamente tranquilla. Alcune corriere, scortate da camionette della polizia e vigilate dai carabinieri, condotte da personale inviato a Savona da altre sedi, sono state bloccate dai dimostranti. Ci sono stati momenti di grave tensione. Per evitare disordini la «Sita» ha disposto il rientro dei pullman.

Allo scopo di alleviare i disagi della popolazione, da domani automezzi militari, fatti affluire a Savona da Torino su disposizione del Ministero, saranno impiegati in servizio pubblico sulle linee Savona-Legino, Savona - Porto Vado, Savona-Santuario.

Una manifestazione di protesta era in programma oggi se la «Sita» non avesse provveduto a pagare i salari maturati al 31 dicembre: la direzione della società ha comunicato che gli operai potranno ritirare la paga attraverso mandati di riscossione a mezzo banca. Picchetti di operai stazionano stasera davanti alla sede della «Sita», protetta da sbarramenti di forza pubblica.

Mezzi di trasporto di fortuna a Savona per lo sciopero della Sita (Telefoto Ansa)

Accusati di truffa per la promessa di far avere la pensione a una donna

Tre denunciati dai carabinieri di Bra - Uno dei presunti responsabili vantava di essere «amico personale» dell'on. Andreotti - Un altro si fece regalare una «850»

(Nostro servizio particolare)
Bra, 9 gennaio.

(r.) I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria hanno denunciato a piede libero il 46enne Tommaso Ravasio, abitante a Bra in via Verdi n. 24, con le accuse di truffa, millantato credito e circonvenzione di incapace. Gli stessi addebiti sono stati rivolti anche a due suoi amici, Giorgio Mollo di 46 anni, dimorante a Bra in via Cuneo 146 e Francesca David in Picco, anch'ella di 46 anni, domiciliata a Bra in via Vittorio Emanuele 245.

Secondo la denuncia dei carabinieri — che è stata trasmessa alla magistratura — i tre avrebbero raggirato una donna, la quarantunenne Caterina Manuello in Agosto, residente a Bra in via Vittorio Emanuele 241. Gli accusati negano e respingono gli addebiti. I fatti si sarebbero svolti così. La Manuello è sposata con un invalido di guerra, il cinquantacinquenne Giovanni Agosto, il quale da qualche tempo è ricoverato all'istituto neuropsichiatrico di Racconigi. La donna, rimasta sola, era andata ad abitare nell'alloggio di Giorgio Mollo e a costui raccontò come ella fosse in attesa della pensione per l'invalidità del marito.

A quanto risulta dalla denuncia, il Mollo — saputo che la pensione era stata concessa — avrebbe pensato di raggirare la donna e la presentò al Rovasio e alla Picco qualificandoli come persone in grado di farle ottenere al più presto il mandato di pagamento d'una parte degli arretrati (4 milioni). Tommaso Rovasio avrebbe dato alla moglie dell'invalido le più ampie assicurazioni, dicendole fra l'altro: «*Sono amico personale dell'on. Andreotti. Stia certa che solleciterò il pagamento*». Infine le consigliò di recarsi a Roma per seguire meglio la pratica.

Dopo qualche mese di attesa, gli arretrati giunsero effettivamente alla Manuello e il Rovasio — sempre secondo la denuncia dei carabinieri — avrebbe preteso come compenso circa un milione. Dal canto suo il Mollo si sarebbe fatto comprare una «850», la Picco avrebbe ottenuto 50 mila lire. Di recente, in seguito ad un diverbio col Mollo, la Manuello ha abbandonato la casa dell'uomo e, recatasi dai carabinieri, ha raccontato la storia della pensione esternando il sospetto di essere stata truffata. Le indagini condotte dai militi sono ora culminate con una denuncia a piede libero a carico dei tre.

Nega il «cervello» della banda che rapinò i due supermarket

Fermato a Trapani è stato portato in aereo a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 gennaio.

(p. m.) Gaspare Mione, il siciliano di 34 anni fermato ieri sera a Castellammare del Golfo, nei pressi di Trapani, dalla Squadra mobile di quella città su richiesta della questura milanese, è stato portato in aereo a Milano. Il giovane, sospettato di essere il «cervello» della banda che la sera del 5 gennaio scorso ha rapinato i supermercati di via Mac Mahon e di viale Monterosa (bottino 46 milioni), viene ora sottoposto a lunghi interrogatori.

Il siciliano nega tutto e continua a ripetere: «Sono innocente. Non ho partecipato né organizzato nessuna rapina. Con gli assalti ai supermercati io non ho niente che fare. Ero in Sicilia dal 20 dicembre e non mi sono mai allontanato da Castellammare».

Noto alla polizia fin dai tempi in cui faceva l'autista al paese natale, il Mione era stato sospettato di essere un ladro. Arrestato due volte sotto l'imputazione di furto pluriaggravato, era stato prosciolto. Nel 1962 venne nuovamente arrestato con una più grave imputazione: era accusato di aver ucciso a colpi di pistola Vito Milazzo, un giovane fabbro di Alcamo. Ma anche in quell'occasione, dopo un anno di carcere, venne prosciolto.

Nel 1964, al siciliano, sospettato di essere affiliato alla mafia, venne proibito dalla magistratura di soggiornare in Sicilia.

A tarda sera due degli altri tre fermati — tutti siciliani — sono stati rimessi in libertà. E' stato trattenuto solo uno dei sospettati nella cui abitazione è stato trovata una pistola, appartenente a suo fratello, sparito misteriosamente dalla circolazione.

Entro quest'anno s'iniziano i lavori della Cuneo-Nizza

Cuneo, 9 gennaio.

I lavori di ricostruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza si inizieranno nel corso di quest'anno. Questa la decisione scaturita dalla odierna riunione a Breil-sur-Roya dei dirigenti delle Ferrovie dello Stato e della *Société Nationale des Chemins de Fer*, nel corso della quale sono state superate le residue difficoltà di carattere tecnico-burocratico che ancora si frapponevano al passaggio alla fase esecutiva.

I lavori, finanziati con lo stanziamento di cinque miliardi di lire italiane e 500 milioni di vecchi franchi francesi (circa 800 milioni di lire), saranno eseguiti da ciascuna amministrazione ferroviaria nel proprio ambito territoriale.

Approvati i progetti tecnici che prevedono la ricostruzione *ex-novo* di numerosi viadotti (buona parte dei quali in territorio italiano) e di alcune arcate di altri ponti soltanto parzialmente danneggiati, si svolgerà in febbraio, a Roma, una riunione ad alto livello per la ratifica degli accordi di massima raggiunti oggi a Breil. Fra questi figurerà anche la convenzione per la gestione della linea, che sarà totalmente a carico dell'Italia.

Altri due cardinali lasciano i loro incarichi nella Curia

Sono l'italiano Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna, e lo spagnolo Arcadio Larraona - Il Papa li sostituisce con il benedettino svizzero card. Benno Gut

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 9 gennaio.

Iniziata la serie con il cardinale Alfredo Ottaviani, altri porporati vanno dimettendosi dai posti occupati per mettere i loro uffici a disposizione del Papa. E' l'antefatto necessario all'attuazione della riforma della Curia, che dovrà andare in vigore «pienamente ed in modo assoluto» dal primo marzo prossimo. Essa presuppone anzitutto un cambiamento di uomini nei posti direttivi, l'immissione di forze fresche e largamente rappresentative del mondo cattolico, un avvicendamento continuo capace di far giungere al centro l'espressione di tutte le tendenze e di tutte le nazionalità.

Oggi l'«Osservatore Romano» annuncia le dimissioni del cardinale Arcadio Larraona, spagnolo, dalla prefettura della Congregazione dei Riti (quella che istruisce e porta a termine i processi di beatificazione e di canonizzazione), e del cardinale Giacomo Lercaro dalla presidenza del «Consilium» per l'esecuzione della Costituzione liturgica del Vaticano II.

Il primo ha ottantuno anni, il secondo settantasei e già tempo addietro s'era dimesso — ma Paolo VI l'aveva confermato — da arcivescovo di Bologna in ossequio al limite di 75 anni stabilito per i vescovi residenziali. Nel governo della diocesi Lercaro è affiancato da mons. Poma.

Accogliendo le dimissioni dei due porporati, il Papa ha posto la Congregazione dei Riti e la Commissione per la Liturgia sotto una sola direzione, affidata al cardinale svizzero Benno Gut, che per parecchi anni fu superiore generale dei benedettini confederati, un ordine religioso che custodisce i valori più preziosi della liturgia cattolica.

L'opera del cardinale Lercaro alla testa del «Consilium» per la Liturgia era stata variamente giudicata negli stessi ambienti ecclesiastici. Non che questi, almeno nella maggioranza, giustificassero il noto attacco rivolto al porporato nel volumetto «La tunica stracciata» dallo scrittore cattolico Tito Casini, con introduzione del cardinale Bacci. In favore di Lercaro intervenne in un discorso Paolo VI stesso, definendo l'attacco «ingiusto e irriverente».

Ciò non toglie però che vi fosse una diffusa perplessità. Proprio recentemente il Casini ha insistito nella sua accusa all'operato del cardinale Lercaro, in un secondo volumetto dal titolo «Dicebam heri» (Dicevo ieri), e in queste sue pagine si ritrova l'opposizione dei cattolici più tradizionalisti di fronte alle innovazioni maggiormente avanzate in un campo delicatissimo qual è quello in cui vuole esprimersi il colloquio fra i credenti e Dio.

Le dimissioni del card. Lercaro, a quanto si afferma oggi, risentono della polemica in corso, più estesa di quanto non sembrasse in un primo momento, al vertice della gerarchia ecclesiastica. Possiamo oggi rivelare che alla fine dell'ottobre scorso il cardinale segretario di Stato Amleto Cicognani, incontrando a San Pietro, durante il rito della canonizzazione del religioso francese fratel Benildo delle Scuole Cristiane, un alto esponente del «Consilium» liturgico, immediato collaboratore del card. Lercaro, lo investì: «*Dove si vuole arrivare? Si vuol togliere alla liturgia cattolica senso, bellezza e intensità di espressione? Non si è andati troppo avanti?*».

La pratica fusione del «Consilium» liturgico nella Congregazione dei Riti viene giudicata, nei primi commenti di ambienti della Curia romana, la fine di una «dualità» che poteva sembrare giustificata subito dopo il Concilio, ma che oggi non ha senso mentre la Curia romana gradatamente e interamente, per la decisa e ripetuta determinazione di Paolo VI, va riformandosi secondo le direttive del Vaticano II.

f. p.

Picchiato dopo le nozze dalla moglie e dai parenti

Un fornaio di 26 anni a Palermo - Ha riportato ferite guaribili in 15 giorni

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 9 gennaio.

(f. d.) Giacomo Palazzo, il fornaio di 26 anni aggredito da sua moglie Francesca Terranova, di 17 anni, e dai parenti di quest'ultima, subito dopo la cerimonia nuziale, ha presentato querela contro gli aggressori per lesioni, violenza, ingiurie, minacce. Inoltre ha accusato la moglie di avere abbandonato il tetto coniugale.

Il Palazzo e la Terranova fuggirono da casa il 15 settembre scorso per mettere la famiglia della giovane di fronte al fatto compiuto. Dopo qualche giorno i due andarono ad abitare con i genitori di Giacomo Palazzo, ma i loro rapporti diventarono tesi. Francesca decise perciò di tornare con i propri genitori. In novembre, grazie all'intervento di comuni amici, Francesca e Giacomo decisero di far pace ed il fornaio arredò un appartamento in vista delle nozze, fissate per la mattina del 4 gennaio.

Subito dopo la cerimonia nuziale gli sposi vennero accompagnati in casa di una zia di Francesca e qui i parenti della giovane ricordarono al Palazzo l'affronto subito. Sorse una lite e lo sposo venne aggredito e percosso a sangue.

Giacomo Palazzo che ha riportato ferite guaribili in una quindicina di giorni, ha detto che i «segni» più vistosi gli sono stati lasciati proprio dalla sua sposina.

Autista piomba con l'ambulanza contro un camion fermo: è morto

La vittima, di Rivarolo, aveva 64 anni - Tornava da Torino, dove aveva portato in clinica una partoriente

Spirito Donetti, 64 anni

(Dal nostro corrispondente)
Rivarolo, 9 gennaio.

(n. c.) Vittima di un mortale incidente stradale è rimasto l'autista dell'autolettiga della Croce Rossa di Rivarolo, finita contro il rimorchio di un autotreno fermo per un guasto sul ciglio della strada. Si tratta di Spirito Donetti, nato a Pont Canavese 64 anni fa e abitante in via Marconi 18 a Rivarolo, con la moglie Caterina Faletti, 54 anni, e la figlia Osvalda di 26.

L'incidente, che si presume sia dovuto ad un malore dell'autista, è accaduto stamane alle 5,30, sulla provinciale Torino-Rivarolo, nei pressi del bivio per Bosconero, mentre l'ambulanza tornava da Torino dopo avere accompagnato alla clinica ostetrico-ginecologica dell'Università la signora Felicina Merlo, di Favria.

Poco prima l'autocarro della ditta Luigi Bencini, di Briosco Brianza, carico di lingotti d'acciaio destinati a una ditta di Pont Canavese, a causa di un incendio ai pneumatici posteriori della motrice si era fermato.

Gli autisti del pesante veicolo, Francesco Merlo, 28 anni, residente a Mariano Comense, e Cataldo Russo, 30 anni, abitante a Triuggio, dopo aver spente le fiamme stavano sostituendo le gomme delle ruote, quando sentivano un urto contro la parte posteriore dell'autotreno.

La strada in quel tratto è rettilinea e sulla zona non gravava la nebbia. Il Donetti evidentemente viaggiava a velocità sostenuta e non deve aver scorto le luci di posizione dell'autotreno.

L'urto è stato violento. L'autolettiga si è incastrata sotto il rimorchio; il conducente è morto sul colpo per lo sfondamento del torace. Sono intervenuti sul posto i carabinieri di Rivarolo per l'inchiesta. L'autotreno è stato sequestrato e gli autisti, dopo l'interrogatorio, protrattosi per tutto il pomeriggio, sono stati rilasciati.

La notizia del decesso del Donetti, diffusasi nella zona ha suscitato viva impressione. Molte sono le persone che hanno avuto bisogno della sua opera.

LETTI PEPINO

"Kanguro"
Sovrapposizione
VIA PALMIERI 59 tel. 755.417

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12; 16-20; fest. 10-12; t. 543.000

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI
ABBONAMENTI MENSILI
CIE CAMPANINI, t. 511.597 (To)

GRUNDIG CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

Sentenza del giudice istruttore di Acapulco

La suocera del conte Acquarone incriminata per omicidio volontario

Esclusa la premeditazione, come aveva chiesto il P. M. - La signora Bassi De Celorio è svenuta apprendendo il verdetto di rinvio a giudizio: rischia da 8 a 15 anni di carcere - Deponendo davanti al magistrato aveva detto: «Non ero l'amante di mio genero» - La tesi della difesa si basa sulla «temporanea infermità mentale» della sparatrice

(Nostro servizio particolare) Acapulco, 9 gennaio.

Il giudice istruttore Artemio Arellano ha rinviato a giudizio la signora Sofia Bassi De Celorio per omicidio «semplice», vale a dire non premeditato, nella persona del genero, conte Cesare Acquarone. L'omicidio «semplice» previsto dal codice messicano corrisponde all'omicidio volontario, cioè intenzionale ma senza premeditazione.

Il vice procuratore distrettuale Ramon Palacios aveva incriminato la nobildonna per omicidio premeditato, con le aggravanti della «proditorietà» e del «vantaggio» su una vittima indifesa. Il giudice Arellano, dopo due giorni di udienza, ha derubricato l'accusa: tra l'omicidio di primo grado e lo scagionamento completo dell'imputata, ha preferito scegliere una via mediana. Se riconosciuta colpevole, la signora Bassi potrà essere condannata ad una pena variante fra gli otto e i quindici anni di reclusione.

Stasera, alla lettura della sentenza, la suocera di Acquarone ha dovuto essere sorretta, perché non crollasse a terra. Poi si è lievemente ripresa ed ha cominciato a piangere sommessamente, mentre veniva accompagnata fuori dell'aula per far ritorno in cella, dove dovrà restare fino all'inizio del processo. Per il suo capo d'accusa non è infatti prevista la libertà dietro cauzione. Uno degli avvocati difensori ha subito annunciato che presenterà istanza al Tribunale superiore di Chilpancingo perché la decisione del giudice Arellano venga annullata e l'accusa venga trasformata in quella di omicidio colposo, vale a dire non intenzionale.

Oggi Sofia Bassi non si è presentata in aula per la seconda udienza, che si è svolta, come ieri, nel caldo insopportabile, tra il rumore del pubblico e dei venditori di bibite che si aggiravano fra i banchi. Non ci sono state grosse novità. Ha deposto l'industriale Gianfranco Bassi, marito dell'imputata. Quando sentì gli spari, era in casa, in cima alle scale. Scese a precipizio e trovò la moglie in preda ad una crisi isterica: dovette schiaffeggiarla più volte per ridurla alla calma.

Si sono avuti però nuovi particolari sulla drammatica udienza di ieri in cui Sofia Bassi, presentatasi a deporre davanti al giudice Arellano, è svenuta ripetutamente, costringendo la Corte a sospendere l'udienza ed a rinviarla al pomeriggio. Qualcuno ha sollevato maliziosi commenti sugli svenimenti a catena e i difensori hanno creduto opportuno dettare a verbale che il comportamento della loro cliente era dovuto ad una effettiva prostrazione fisica e non era frutto dei loro consigli.

L'imputata è svenuta la prima volta mentre si leggeva la parte della deposizione in cui ammette di avere schiacciato il grilletto della pistola. E' venuta meno una seconda volta quando sono echeggiate nell'aula queste altre sue parole: *«Sono incapace di ferire qualcuno e non sopporto la vista del sangue»*. E così di seguito, con accasciamenti più o meno intensi.

Il giudice, alla ricerca di un movente, le ha chiesto ad un certo punto se tra lei e il genero fossero mai intercorsi rapporti «intimi». La donna ha respinto sdegnosamente la domanda: *«Non ero la sua amante* — ha detto —. *I nostri rapporti avevano un carattere esclusivamente familiare. Eravamo amici e niente di più»*. Quando l'accusa si è riferita a lei come ad una «criminale», ha reagito con urla isteriche: *«Non sono una criminale. Dio, che infamia!»*. E più volte ha ripetuto, come assente, di *«non ricordare nulla, di non sapere se ci sia stato, quel giorno, uno sparo, venti spari...»*.

Più sereno per l'imputata (non per gli avvocati che si sono scontrati con estrema asprezza) l'udienza del pomeriggio. Ha chiesto che venissero messe a verbale, testualmente, le spiegazioni da lei fornite il 3 gennaio sull'uccisione di Cesare Acquarone. Voleva imparare l'uso della pistola, aveva scommesso col marito e i figli che sarebbe diventata una eccellente tiratrice. Cesare si offrì come insegnante e, nel momento in cui gli porgeva la pistola, lasciò partire accidentalmente un colpo cui seguirono, inspiegabilmente, gli altri quattro.

E' la tesi su cui la difesa intende battersi a fondo. Essa sostiene che la signora Bassi (la quale soffrirebbe di instabilità emotiva e sarebbe stata in cura per 15 anni da uno psichiatra) quando uccise il genero fu colpita da una «temporanea infermità mentale»: sparato per disgrazia il primo colpo, avrebbe perso ogni controllo.

Il vice procuratore distrettuale Ramon Palacios ha chiesto all'imputata precisazioni su una voce corsa in città l'anno scorso e ripresa da un quotidiano di Città di Messico nella sua rubrica mondana: secondo essa, il conte Acquarone e la moglie erano alle soglie del divorzio. *«Accadde quattro anni fa e non un anno fa* — ha risposto Sofia Bassi. — *La voce, completamente falsa, era stata messa in giro da qualche donna gelosa della felicità di mia figlia Claire»*.

Dopo la sentenza di rinvio a giudizio, a Sofia Bassi De Celorio sarà almeno per il momento risparmiato di rivivere i momenti angosciosi di una settimana fa quando, pistola in pugno, freddò il genero Cesare Acquarone. L'avvocato Guzman, che rappresenta legalmente gli interessi della duchessa Acquarone, madre della vittima, aveva infatti chiesto una ricostruzione del delitto nel luogo stesso in cui è avvenuto: la villa dei Bassi, situata nel quartiere più elegante di Acapulco. Nonostante le proteste del difensore avvocato Iglesias (*«E' una inutile crudeltà!»*) la signora avrebbe dovuto impugnare l'arma del crimine, caricata a salve e senza sicura, perché provasse a ripetere, con una sola pressione del grilletto, la scarica fatale.

Per tutto il giorno l'opinione pubblica aveva commentato vivacemente l'ordine impartito dal vice-procuratore distrettuale di Acapulco di applicare il «guanto di paraffina» alla vedova di Cesare Acquarone, Claire Diericx, ed al suo fratellastro, il tredicenne Gianfranco Bassi. La signora è stata sottoposta oggi stesso alla prova, non si sa con quale esito, ma si deve presumere, alla luce dei successivi avvenimenti, che esso sia stato negativo.

Qualcuno credeva di scorgere nel fatto la conferma che sabato scorso la vedova del conte «fuggì» a Città di Messico proprio per sottrarsi alla perizia. La fuga, avvenuta in contrasto con gli ordini del magistrato, si concluse con il rientro della signora ad Acapulco al seguito di alcuni agenti federali. Oggi si è rilevata anche la severità di un provvedimento come il ritiro del passaporto, che ha impedito a Claire Diericx — sono le sue parole — di accompagnare in Italia la salma del marito.

r. s.

La duchessa Madeleine Acquarone, al cui fianco è la figlia Mia, ieri al cimitero di Verona, durante i funerali del figlio Cesare ucciso ad Acapulco (Telefoto A.P.)

La salma tumulata ieri a Verona Il dolore e la fierezza della madre

La duchessa aveva chiesto funerali quasi privati, ma un migliaio di persone hanno voluto rendere omaggio allo scomparso - I familiari non hanno finora deciso se costituirsi parte civile contro la suocera di Cesare

(Dal nostro inviato speciale) Verona, 9 gennaio.

Stamane si sono svolti i funerali del conte Cesare Acquarone. Secondo il desiderio della duchessa Madeleine Trezza, madre della vittima, doveva essere una cerimonia estremamente semplice, quasi riservata. Invece davanti al cimitero monumentale di Verona s'erano radunate un migliaio di persone.

Pochi minuti prima delle 11 il furgone funebre è uscito dalla villa di San Martino Buon Albergo, la vecchia residenza degli Acquarone. Dietro i cristalli spicca il colore intenso d'un cuscino di viole sul quale c'è un nastro con la scritta: «La mamma». Il feretro è seguito da tre auto a bordo delle quali sono i familiari del patrizio ucciso. Il piccolo corteo si infila nel grigiore della giornata densa di nubi, percorre lentamente il lungo rettilineo che conduce in città. La gente si volge a guardare immalinconita quel nero passaggio. Quando il furgone giunge sul vasto piazzale del cimitero, c'è una folla compatta ad attendere. Sono amici e conoscenti dello scomparso, nobili venuti dalle loro ville, autorità veronesi, dirigenti e impiegati della società Trezza e dell'Aeralpi. C'è anche un gruppo di contadini, quelli che lavorano nella campagna degli Acquarone. Sono venuti da San Martino Buon Albergo a bordo d'un pullman per vedere la sepoltura del «signor conte».

Dalla prima vettura del seguito scende Madeleine Trezza. E' una donna scarna, avviluppata in un lungo cappotto, il velo che fa da nera cornice ai capelli bianchi. Sul volto impietrito dalla sofferenza resta ancora qualche segno della fierezza dei giorni in cui la duchessa reggeva saldamente le sorti della sua famiglia in qualsiasi circostanza. Anche adesso, davanti a questa folla che le si stringe attorno, sembra saper dominare l'ondata di disperazione che l'assale. Le è accanto, tenendola sotto braccio per accompagnare i suoi passi un po' incerti, la figlia Maria Maddalena chiamata Mia: alta, slanciata, gonna scura e giacca corta, gli occhiali cerchiati di bianco. Le seguono gli altri familiari. Ma è assente uno dei figli della duchessa, Luigi Filippo. E' venuta sua moglie, Emanuela Castelbarco, la nipote di Toscanini: tiene per mano il figlioletto Pier Filippo, di 11 anni.

La salma viene deposta nel pronao, ora è circondata dalle corone di fiori. Tengono brevi discorsi, rievocando la figura di Cesare Acquarone, l'avv. Ungaro e il vicepresidente della società Trezza, dott. Razetto. Poi il parroco di San Martino Buon Albergo, don Peroni, impartisce la benedizione. Il feretro viene portato lungo il vasto corridoio sotto il colonnato popolato di sculture dolenti. Adesso, camminando con affanno accanto alla figlia, la duchessa Madeleine piange sommessamente. Cerca di far scudo alle lacrime con un fazzoletto. La salma viene tumulata nella tomba di famiglia dei Trezza. In un angolo davanti alla cappella c'è un gruppetto di contadine. Sgranano il rosario e il loro fitto mormorio, simile ad una cantilena, rimbalza contro le volte del porticato.

Quando la duchessa esce, gli amici e i conoscenti vorrebbero andarle incontro. Ma la figlia Maria Maddalena si oppone con un gesto deciso. «Vi prego — dice — per ora lasciatela stare». *E se la porta via tenendola sempre sotto braccio. Forse fra poco la duchessa lascerà la villa di San Martino Buon Albergo: è probabile che vada a ritirarsi per un certo periodo in una sua residenza che sorge in una località isolata della Costa Azzurra.*

In questi giorni, intanto, i familiari del conte Cesare Acquarone stanno seguendo con ansia le drammatiche fasi delle udienze preliminari che si svolgono alla Corte criminale di Acapulco, davanti alla quale è comparsa Sofia Bassi De Celorio. Gli Acquarone non hanno ancora deciso se costituirsi parte civile nei confronti della suocera del loro congiunto, accusata di omicidio premeditato. Il loro legale intende prendere visione degli atti dell'inchiesta prima di assumere una precisa posizione.

Finora non è stata data lettura del testamento del conte Cesare Acquarone, che ha lasciato un patrimonio di parecchi miliardi. Unica erede di questi beni dovrebbe essere la piccola Chantal, la figlioletta del patrizio. Il testamento avrebbe dovuto essere aperto ieri, ma si è constatato che mancava la copia del certificato di morte compilato dall'autorità sanitaria messicana. La riunione quindi è stata rinviata. Non è da escludere, comunque, che i familiari dell'ucciso attendano la conclusione del processo preliminare di Acapulco prima di esaminare ufficialmente il documento.

Giuliano Marchesini

Sofia Bassi De Celorio distesa in poltrona dopo essere stata colta da malore in aula (Telefoto Ansa)

La battaglia sulle Regioni è incominciata al Senato

Le destre hanno già presentato 1500 emendamenti

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 gennaio.

Al Senato è cominciata oggi la seconda battaglia parlamentare, dopo quella svoltasi alla Camera, fra regionalisti e antiregionalisti. Ma si è trattato solo d'un primo scontro, poiché per generale accordo da domani il Senato si occuperà della conversione di alcuni decreti-legge mentre si impegnerà senza interruzione sulle regioni solo a partire da martedì 16 gennaio.

La battaglia si presenta assai dura e difficile. Gli antiregionalisti sono soltanto 36 (19 liberali e 17 missini e monarchici) su 321 senatori, ma trovano nel regolamento possibilità ostruzionistiche ancora più ampie e numerose che a Montecitorio. Inoltre, essi hanno già presentato circa 1500 emendamenti.

Quando infatti il presidente Zelioli Lanzini ha invitato i senatori a illustrare tutte le pregiudiziali per poi votarle in blocco, le destre hanno impegnato una lunga discussione e hanno ceduto soltanto quando il sen. Gava (dc) ha replicato che avrebbe chiesto il decadimento di tutte le pregiudiziali, una volta respinta la prima di esse.

«*Tutte le eccezioni*, — ha detto Gava —, *hanno infatti lo stesso fine: quello di impedire la discussione della legge*». Le destre hanno cercato di prendere tempo, chiedendo la verifica del numero legale prima della votazione della proposta Gava, poi hanno accolto la tesi del presidente.

Alla fine le pregiudiziali delle destre sono state respinte in blocco con votazione per alzata di mano.

f. d. l.

Il governo esamina venerdì i provvedimenti per gli statali

Dovrebbe essere approvata la legge sul «riassetto» - La Federazione della scuola dissente da alcuni punti dell'intesa - I finanzieri minacciano di scioperare

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 gennaio.

Il Consiglio dei ministri approverà venerdì il disegno di legge per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei pubblici dipendenti nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione. Il testo del provvedimento sarà definito entro domani dagli uffici legislativi dei ministeri della Riforma e del Tesoro. Esso prevede «norme dirette» e «norme delegate», a seconda dei casi e dei tempi di attuazione per il riordinamento dei ministeri, il riconoscimento dei diritti e delle libertà sindacali, il riassetto, la riliquidazione delle pensioni, la concessione di un «assegno integrativo» non pensionabile dal 1° marzo 1968, il blocco delle assunzioni, la revisione delle indennità accessorie.

In prossimità della discussione del disegno di legge in Consiglio dei ministri, i sindacati degli insegnanti e dei presidi aderenti alla Federazione italiana della scuola hanno subordinato un completo giudizio positivo all'accoglimento di alcune richieste.

I sindacati della scuola sollecitano: 1) una più precisa indicazione dei «parametri» per gli insegnanti e i presidi; 2) la definizione di criteri di strutturazione dei ruoli e di durata della carriera; 3) una esplicita dichiarazione che le somme recuperate attraverso la revisione delle indennità accessorie saranno aggiunte allo stanziamento previsto per il riassetto; 4) uno stretto collegamento nella definizione del riassetto e dello stato giuridico del personale insegnante e non insegnante; 5) il mantenimento al personale non insegnante degli attuali rapporti retributivi.

I sindacati dei finanziari hanno confermato il proposito di riprendere al più presto lo sciopero per sollecitare l'approvazione dei provvedimenti riguardanti la ridistribuzione perequativa degli attuali compensi accessori. L'eventuale astensione è giudicata «priva di fondamento» dal presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, Vicentini, poiché verrà concluso al più presto l'esame dei provvedimenti.

La commissione si occuperà prossimamente anche dei «previdenziali», la cui vertenza è stata riaperta dalla nuova «declaratoria» della Corte dei conti.

La segreteria confederale della Cisl e la Federpubblici ad essa aderente hanno respinto decisamente l'interpretazione contenuta nella «declaratoria» che intende svalorizzare ed avvilire le prestazioni parastatali.

g. f.

Esposti ad Avigliana i ruoli dell'imposta di famiglia

(Dal nostro corrispondente) Avigliana, 9 gennaio.

(a.v.) Negli uffici comunali di Avigliana sono esposti da ieri i ruoli dell'imposta di famiglia. I contribuenti iscritti a ruolo ordinario risultano 1945, con un imponibile complessivo di 664.812.210 lire e imposta da pagare di 18 milioni 498.704 lire.

Il maggior contribuente per il '68 risulta l'industriale Roberto Merlo, con imponibile di 4.700.000 lire e imposta da pagare di 368.844 lire. Al secondo posto figura il medico chirurgo dott. Aldo Biavati, con 4 milioni e mezzo di imponibile e 341.028 lire di imposta.

Ecco l'elenco dei contribuenti con imponibile superiore ai due milioni (tra parentesi l'imposta da pagare): Domenico Allai, 2.300.000 (125 mila 874); Giacomo Allais, 2.600.000 (149.292); Renaldo Allais, 3.550.000 (242.088); Giovanni Ballari, 2.500.000 (136.818); Natale Bertola Alessio, 2.450.000 (134.082); cav. Giovanni Bianco, 2 milioni (97.945); Giuseppe Bonaveri, 4.000.000 (283.548); Daniele Broglia, 3.140.000 (197.598).

Vincenzo Campo, 2.000.000 (97.944); dott. Leonildo Carrà, 2.540.000 (145.848); geom. Amos Chiaberge, 2.000.000 (97.944); dott. Alfonso Corradini, 2.122.000 (109.896); Mario Cortese, 2.215.000 (111 mila 348); dott. Arturo Fava, 2.500.000 (136.818); Placido Genesio, 2.000.000 (97.944); Giovanni Giovale, 3.750.000 (255.726); Ezio Girardi, 2 milioni 100.000 (108.756); Virginia Granero, 3.600.000 (245 mila 496); Cesare Grisa, 3 milioni 100.000 (269.370).

Dott. Emanuele Laudadio, 2.100.000 (108.756); Eugenio Nosengo, 2.300.000 (125.874); Michele Nosengo, 2.300.000 (125.874); Sergio Ostorero, 2.050.000 (106.164); Michele Periale, 2.250.000 (116.526); Valfrido Richetto, 2.299.000 (119.106); Fedele Rosa Brusin, 2.300.000 (125.874).

Bimotore precipita a Roma con sette a bordo: un morto

La vittima è un maggiore italo-americano - Ferito anche un altro ufficiale

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 gennaio.

Un bimotore «C 47» dell'aviazione militare americana è precipitato oggi a circa due chilometri dall'aeroporto di Ciampino da dove si era levato in volo quaranta minuti prima e verso il quale stava tornando a causa del maltempo. Il pilota, il maggiore italo-americano Cadore, è morto sul colpo. Degli altri sei militari (tre ufficiali e tre sottufficiali) che si trovavano a bordo solo uno è rimasto ferito: il maggiore Dale Peloquin, di 36 anni. Egli si trova ricoverato in osservazione all'Ospedale San Giovanni per una contusione cranica e vaste ferite da taglio al volto e agli arti.

L'aereo, che era di stanza alla base Setaf di Vicenza si era alzato in volo dall'aeroporto di Ciampino oggi pomeriggio alle 13,50. A bordo, oltre al maggiore Cadore, e al maggiore Peloquin, si trovavano il colonnello Hagnbeek, il maggiore Snowden e i sergenti maggiori Biggin, Brewer e Phelps. Le condizioni del tempo erano proibitive e dopo appena venti minuti dal decollo il maggiore Cadore comunicava alla torre di controllo che le ali del bimotore erano notevolmente appesantite da formazione di ghiaccio e decideva di tornare indietro.

La tragedia è avvenuta proprio nel momento in cui il velivolo si trovava sulla direttrice della pista di atterraggio.

g. fr.

Trasferita a Roma la Mobil Oil di Genova

Genova, 9 gennaio.

Un altro sacrificio è richiesto a Genova: nel corso della prossima estate la sede centrale della Mobil Oil Italiana verrà trasferita a Roma. Il provvedimento, che si traduce in una grave perdita per l'economia della città, è stato annunciato oggi dal consiglio d'amministrazione della società petrolifera.

«*Tra le ragioni più importanti della decisione* — è detto in un comunicato — *si può ricordare che Roma rappresenta il centro geografico delle attività industriali e commerciali della Mobil Oil in Italia e si trova più vicino alla raffineria di Napoli. Inoltre Roma è diventata il più importante centro direzionale dell'industria petrolifera in Italia, anche a cagione del recente trasferimento in quella città di altre società del settore ed è indubbiamente la città più dotata di servizi, di comunicazioni*».

La Mobil Oil Italiana, che occupa gli ultimi piani d'un palazzo che s'affaccia sulla centralissima piazza De Ferrari, dà lavoro ad oltre trecento persone.

per intendersi con tutto il mondo
il francese
PER CHI VIAGGIA E CHI LAVORA
un metodo nuovo e piacevole che in un solo anno, senza fatica, dà la possibilità di parlare e di capire bene il francese
52 fascicoli settimanali - 56 dischi di cui 6 per i dettati
in edicola il primo fascicolo con il primo disco per sole 350 lire
FRATELLI FABBRI EDITORI

i bambini imparano le lingue solo sentendole parlare
l'inglese giocando
offre ai bambini dai 6 ai 12 anni la possibilità di imparare a parlare e a capire l'inglese in un solo anno con un metodo pieno di allegria
53 fascicoli settimanali - 53 dischi
ogni settimana un fascicolo e un disco a 33 giri con storie divertenti, dialoghi, canzoni e musica
in edicola il primo fascicolo con il primo disco per sole 350 lire
FRATELLI FABBRI EDITORI

L'allarmante segnalazione a «Specchio dei tempi»

Drammatica situazione a Susa dove l'acqua quasi non c'è più

Si fa la coda alle fontanelle - Disagi nelle case - La vetustà dell'acquedotto, i ghiacciai che si stanno ritirando, la costruzione di bacini per l'energia elettrica e le aumentate esigenze della popolazione, cause del grave inconveniente - Dichiarazioni del Sindaco

(Dal nostro inviato speciale)
Susa, 9 gennaio.

Sulla neve e sotto le sferze del vento gelido di questo inverno inclemente, a Susa si fa la coda alle fontanelle per riempire i secchi d'acqua. Un gruppo di mamme ha scritto a «*Specchio dei tempi*» lamentando questa situazione che si protrae da mesi e che va sempre più peggiorando. Siamo venuti a Susa a constatarla di persona: la scarsità d'acqua — in molti casi l'assoluta mancanza — è davvero drammatica.

Si potrebbero fare centinaia di esempi. Enrichetta Speranza, via Norberto Rosa 14, al pianterreno, moglie dell'operaio Luigi Campilli e madre di 6 figli, dice: «*Tempo fa mio marito fece il grande sforzo di comperarmi la lavatrice, ma non riesco mai a farla funzionare, l'acqua arriva, quando arriva, con un filo dal rubinetto, devo andare a lavare al torrente*». Lina Negro, via Montegrappa 1: «*Prima veniva soltanto di notte, un poco; da un mese non se ne vede proprio*». La pettinatrice Giovanna Ottone, piazza Trento 13: «*Devo mandare le ragazze ad attingere l'acqua alla fontana di via Fratelli Vallero, ma a volte c'è da far la coda per un'ora e non abbiamo tempo da perdere, così molte clienti, quando devono farsi lavare la testa, vengono portando con sé l'acqua necessaria nelle borse di gomma*».

Francesco Bevacqua che abita con moglie e tre figli in via Montegrappa parla dell'acqua come di un favoloso bene perduto: «*L'ultima volta che arrivò al nostro rubinetto fu una notte della fine d'ottobre: in un'ora eravamo riusciti a prenderne due litri. Poi, da allora, più niente*». Un coltivatore diretto, Mario Serra, che ha sei mucche, dice: «*Le mie bestie bevono a testa, ogni giorno, 40 litri di acqua. Pensate a come devo tribolare io per riempire tutti questi secchi*».

Siamo dunque tornati indietro nei decenni, con la coda alle fontane, le lunghe chiacchiere in attesa di poter mettere il recipiente sotto il tenue getto, le donne in giro per le strade con i secchi sulla testa. E pensare che Susa fu uno dei primi centri ad avere l'acquedotto, risale addirittura a una novantina di anni fa. Una causa dell'attuale situazione è appunto anche quella della longevità dell'impianto. La rete idrica che gira per le strade del paese a raggiungere tutte le case misura parecchi chilometri, ma sono chilometri di tubazioni corrose, bucate in molti punti, tanto che le dispersioni incontrollabili sono enormi.

Poi ci sono altri fattori fondamentali. I ghiacciai si stanno ritirando gradatamente come altrove; la costruzione del lago del Moncenisio per la produzione di energia elettrica toglie acqua a questo bacino imbrifero e quindi anche alle falde sotterranee; da due anni la siccità è persistente. Per contro, mentre da una parte le sorgenti si inaridiscono, le esigenze della popolazione aumentano; un esempio: nel 1900 i torinesi consumavano 70 litri di acqua al giorno a testa, oggi ne consumano più di 400.

L'acquedotto di Susa ha la sua sorgente in località Morelli di Gravere, a tre chilometri di distanza e ad una quota più alta di 90 metri. Il pozzo dava, in origine, 26 litri al secondo, ai quali si aggiungevano altri 12 litri di un pozzo a Mompantero il quale, fortunatamente, continua ad essere produttivo e serve una parte della città, tra cui l'ospedale. Quando la sorgente di Gravere ha incominciato a inaridirsi, è stata costruita una galleria di 300 metri per andare ad effettuare il prelievo più vicino alla falda. L'acqua è stata fatta scendere verso la città con due sifoni, cioè per caduta, come fanno i contadini a cavare il vino dalle damigiane con un tubo. La falda d'acqua si è ulteriormente abbassata e qualche settimana fa uno dei sifoni ha cessato di funzionare.

Dice il sindaco maestro Favro: «*Prima ancora che si manifestasse questa estrema penuria d'acqua, avevamo un progetto per la ricostruzione completa della rete di distribuzione cittadina, senza toccare le sorgenti. La spesa preventivata è di 250 milioni, una cifra da far tremare i polsi, visto che il nostro bilancio ordinario si aggira sui 180-190 milioni. Per il momento non possiamo pensare di rifare l'acquedotto, il problema verrà affrontato in un secondo tempo. Ora la cosa impellente è quella di procurarci dell'acqua. A Morelli di Gravere stiamo impiantando il cantiere per trapanare un nuovo pozzo vicino a quello attuale, pozzo che dovrà andare molto più in profondità. Resta sempre un enigma: troveremo o non troveremo una buona falda? C'è il pericolo di una grossa delusione: il problema della siccità non è soltanto di Susa ma di tutti i comuni della vallata.*

«*Piuttosto* — continua il sindaco — *si dovrebbe pensare anche ad un'altra soluzione. Vicino alla vecchia sorgente scorre un ruscello con una buona portata: dovremmo installarvi un impianto di potabilizzazione, che costa meno di un milione di lire, e sfruttare quell'acqua. Non vedo altri rimedi immediati per uscire da questo vicolo cieco. Una nostra prima domanda all'Ufficio d'Igiene e Profilassi di Torino ha avuto risposta negativa. Spero che la pratica venga esaminata nuovamente e la concessione ci sia rilasciata. Non si può lasciare le famiglie senza acqua che è la necessità più elementare. I tempi devono andare avanti, non indietro*».

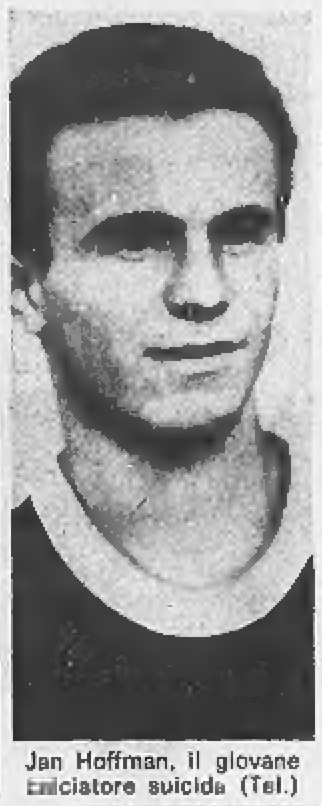
Remo Lugli

Gli abitanti di Susa sono costretti a lunghe code per rifornirsi d'acqua alle fontane

Il tragico gesto di notte a Perugia

Calciatore cecoslovacco si uccide gettandosi dalla finestra dell'albergo

Giocava nello «Slovan» di Bratislava - Aveva ventidue anni e soffriva di esaurimento nervoso



Jan Hoffman, il giovane calciatore suicida (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Perugia, 9 gennaio.

Jan Hoffman, giovane ala destra dello *Slovan* di Bratislava, si è ucciso gettandosi da una finestra al terzo piano dell'hôtel «Grifone» di Perugia. Il calciatore — che a quanto pare soffriva di esaurimento nervoso — ha compiuto l'insano gesto verso le 3,30 di ieri notte ed ha cessato di vivere due ore dopo al Policlinico cittadino.

Hoffman, studente universitario, aveva 22 anni e risiedeva a Bratislava. Proveniva da ottima famiglia: il padre è magistrato al Tribunale di Bratislava, un fratello è medico e l'altro ingegnere. Calciatore dilettante come tutti in Cecoslovacchia, figurava da riserva dello *Slovan*, ma era considerato una sicura promessa tanto che era stato inserito nella lista dei convocati per la *tournée* italiana.

Domenica era stato incluso nella squadra che aveva incontrato i Grifoni di Perugia (incontro interrotto per il maltempo a dieci minuti dalla fine, quando lo *Slovan* era in vantaggio per due reti a zero), segnalandosi tra i migliori. Su di lui si era espresso in termini elogiativi anche l'ex giallorosso Olivieri, che aveva dovuto impegnarsi a fondo per impedirgli di giungere a rete.

Il giovane atleta occupava all'hôtel «Grifone» una camera doppia insieme col terzino della nazionale Danko. Questi ha riferito di averlo sentito smaniare a lungo: «*A un certo punto* — ha detto — *ho aperto gli occhi e ho visto Hoffman in piedi sul davanzale della finestra. Mi sono precipitato per trattenerlo, ma non sono giunto in tempo*».

Il giovane calciatore non è morto subito: nella caduta, compiuta da un'altezza di circa quindici metri, ha riportato la frattura esposta delle braccia e delle gambe e lesioni al capo. Ha cessato di vivere due ore dopo all'ospedale, senza riprendere conoscenza. Della disgrazia è stato avvertito l'ambasciatore di Cecoslovacchia a Roma, il quale ha provveduto ad informare i familiari.

Lo *Slovan* non modificherà il programma precedentemente stabilito e rimarrà in Italia ancora qualche giorno: dovrebbe anzi disputare un'altra «amichevole», con il Foligno nel pomeriggio di domani.

g. f.

Locomotore deraglia sulla Alessandria - Savona

Tra Spigno Monferrato e Merana - Nessun ferito

(Dal nostro corrispondente)
Spigno Monf., 9 gennaio.

Il locomotore di un treno passeggeri ha deragliato questa sera verso le 21 lungo la linea ferroviaria Alessandria-Acqui-Savona, bloccandola, tra le stazioni di Spigno Monferrato e Merana. Non si lamentano fortunatamente feriti, ma i danni al materiale sono gravi.

Alle 19,34 di questa sera dalla stazione ferroviaria di Alessandria era partito regolarmente il treno passeggeri n. 1161, che sarebbe dovuto giungere alle 21,41 alla stazione di Savona. Il convoglio era formato, oltre che dal locomotore, da un bagagliaio e cinque vetture passeggeri, tutte gremite lungo l'intero percorso.

Il viaggio si era svolto con regolarità e verso le 20,40 il convoglio aveva lasciato la stazione di Spigno Monferrato. Dieci minuti più tardi, tra le stazioni di Spigno Monferrato e Merana, per cause ancora in via di accertamento, in un tratto rettilineo e pianeggiante, il locomotore dell'1161 ha improvvisamente deragliato, uscendo dai binari e proseguendo la corsa per parecchi metri spezzando le traversine e sconvolgendo la massicciata della linea.

Fortunatamente, però, il bagagliaio e le vetture passeggeri sono rimasti sui binari.

f. m.

Calzolaio rischia di morire per combattere l'influenza

Milano, 9 gennaio.

(g. m.) Un giovane calzolaio per evitare di essere costretto a mettersi a letto con l'influenza ha creduto opportuno controbattere il virus con una drastica cura: ha ingoiato in una sola volta 15 pastiglie di una medicina antinfluenzale col risultato di rischiare di morire intossicato. Si trova ora nel reparto rianimazione dell'ospedale di Legnano dove i medici hanno dovuto sottoporlo a lavanda gastrica. Si tratta di Vincenzo Aiello, di 27 anni, abitante a San Vittore Olona in via Oropa 9.

La violenta cura, purtroppo, all'Aiello non è servita a nulla: oltre che per l'intossicazione il giovane è ora curato anche per l'influenza.

Un maratoneta giapponese si taglia la gola per paura di non andare alle Olimpiadi

Tokio, 9 gennaio.

Il ventisettenne Kokichi Tsuburaya, terzo classificato nella maratona alle Olimpiadi di Tokio del 1964, ossessionato dalla paura di non poter partecipare ai prossimi Giochi olimpici di Città di Messico, si è suicidato oggi tagliandosi la gola con un rasoio.

Il giovane, uno dei più famosi atleti giapponesi, era istruttore con il grado di tenente presso la scuola di educazione fisica dell'Accademia militare di Asaka, nella provincia di Saitami. Stamane un suo collega l'ha trovato cadavere nella sua stanzetta.

Tsuburaya ha lasciato due lettere. Nella prima ha chiesto perdono ai genitori, spiegando di essere sfiduciato per gli inutili tentativi fatti per tornare nelle migliori condizioni di forma, dopo le operazioni all'ernia ed al tendine d'Achille cui si era sottoposto nell'ottobre scorso. Con la seconda si è scusato presso i superiori per il gesto, ed ha mandato i suoi auguri agli atleti nipponici che parteciperanno alle Olimpiadi.

CRONACHE DELLO SPORT

Due pugili pesi gallo in un interessante combattimento

Burruni tenta questa sera a Napoli di strappare il titolo europeo a Ben Alì

L'italiano ha quasi 35 anni; lo spagnolo 32 - L'incontro sarà trasmesso per televisione

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 9 gennaio.

Il pugile sardo Salvatore Burruni, ex campione del mondo dei pesi mosca, tenta domani sera sul ring del Palazzo dello Sport di Napoli, di togliere il titolo europeo dei pesi gallo allo spagnolo Mimun Ben Alì. Burruni è nato ad Alghero l'11 aprile 1933: fra tre mesi avrà quindi trentacinque anni, un'età che, in genere, non è più adatta al duro esercizio della boxe.

L'ex campione mondiale è però riuscito a sfuggire a questa regola, grazie alla sua serietà professionale, alla severità con cui ha saputo sempre imporsi i sacrifici necessari per non intaccare le sue risorse atletiche. Ha alle spalle una lunghissima carriera, fatta di oltre cento incontri professionistici, eppure non pensa ancora a ritirarsi e parla anzi, con molte speranze, di un eventuale incontro col campione del mondo della categoria — il giapponese Fighting Harada — dopo il successo con Ben Alì.

Burruni infatti è convinto che la sua seconda giovinezza pugilistica coinciderà con la riconquista di un primato europeo, proprio a spese di quel Ben Alì che è stato, da peso mosca, un suo tenacissimo rivale. I due si sono incontrati nell'estate del 1962, a Saint Vincent. Burruni, che deteneva allora il primato europeo della minima categoria, fu costretto ad impegnarsi a fondo per domare la rabbiosa aggressività del pugile iberico, dotato fra l'altro di una ragguardevole potenza di pugno.

Burruni, a sinistra, e Ben Alì, nell'incontro di cinque anni fa a Saint-Vincent

Sono passati più di cinque anni, ma il sardo è convinto che il risultato sarà ancora quello del 1962 e la ragione di questa fiducia sta soprattutto nella constatazione che il tempo è passato — pugilisticamente parlando — più per il suo avversario che per lui. Mimun Ben Alì, non ha ancora 33 anni, ha al suo attivo una carriera non certo pesante come quella di Burruni, ma stando agli ultimi risultati da lui conseguiti, sembra fisicamente più provato del suo antagonista di domani sera.

L'attuale campione d'Europa dei pesi gallo, dopo aver vittoriosamente difeso il suo titolo contro il gallese Alan Rudkin, ha disputato due incontri amichevoli all'estero, che si sono risolti per lui in due dure sconfitte prima del limite: nel luglio scorso fu battuto per intervento medico dal messicano Jesus Pimentel, meno di due mesi fa a Bangkok, fu messo k.o. in tre riprese dal thailandese Chartchai Chioinoi, attuale campione del mondo dei pesi mosca, che nel febbraio 1966 aveva dovuto accontentarsi di un successo ai punti sullo stesso Burruni.

Un termine di paragone che avvalora indirettamente un pronostico favorevole all'anziano pugile sardo. Burruni è pugile che «sente» in modo particolare il vantaggio del fattore campo. Combattere a Napoli, davanti ad un pubblico che lo conosce e lo apprezza, sapere che le telecamere saranno puntate su di lui nella speranza di far vivere ai telespettatori (ore 23,15 sul Programma Nazionale) un suo trionfo su Ben Alì darà al fuoriclasse sardo la forza per non sentire il peso dei suoi trentacinque anni, per battersi senza risparmio di energie per un traguardo apparentemente assai difficile, come quando, tre anni fa, tolse a Kingpetch il titolo mondiale.

Il pronostico, ripetiamo, indica Salvatore Burruni, ma le insidie di un match sulla distanza di quindici riprese sono moltissime, specialmente avendo di fronte un pericoloso «guardia destra» come Ben Alì, forse fisicamente meno integro dello sfidante, ma sempre capace di dare un indirizzo impensato al combattimento con la precisione e la potenza dei suoi pugni. I napoletani insomma saranno domani sera attorno al ring e gli sportivi di tutta Italia davanti ai teleschermi, con la speranza di salutare Burruni campione d'Europa alla soglia dei trentacinque anni, ma non trascurando il timore che l'orgoglio e la volontà di vittoria non bastino al piccolo pugile di Alghero.

p. g.

Burruni: lo sfidante

Salvatore Burruni compirà trentacinque anni fra tre mesi, essendo nato ad Alghero l'11 aprile 1933. E' stato campione d'Italia, d'Europa e del mondo dei pesi mosca, conquistando il primato continentale nel 1961 per mantenerlo fino al 1964, dopo averlo difeso cinque volte.

Il 23 aprile 1965 divenne campione del mondo battendo ai punti a Roma il thailandese Pone Kingpetch.

Il predominio di Burruni come campione mondiale è durato poco più di un anno: dopo aver difeso una prima volta il titolo mettendo k. o. l'italo-australiano Rocky Gattellari, il sardo — impossibilitato a mantenersi nei limiti dei pesi mosca senza debilitanti sacrifici — è stato costretto a cedere il suo trofeo allo scozzese McGowan.

Dopo quella sconfitta, Salvatore Burruni è tornato sul ring come peso gallo e tenta ora la conquista del primato continentale tra i pugili di 54 chilogrammi.

Ben Alì: il campione

Mimun Ben Alì, uno spagnolo di origine marocchina, ha due anni meno di Burruni, essendo nato a Melilla nel 1935. E' già stato avversario del sardo, per il titolo europeo dei pesi mosca il 30 giugno 1962 a Saint Vincent, ma fu sconfitto ai punti.

Nel luglio del 1963 divenne campione d'Europa dei pesi gallo battendo Piero Rollo a Madrid. Spodestato da Sukkosan nel dicembre dello stesso anno, ritornò in possesso del titolo battendo il francese Vetroff all'inizio del 1965 per cederlo poi all'italiano Tommaso Galli il 19 agosto dello stesso anno a Sanremo.

Mimun Ben Alì, tornato campione d'Europa, il 17 giugno 1966 nella rivincita con Galli a Madrid, ha difeso il suo titolo due volte, contro il connazionale Arranz e il gallese Rudkin. Nel suo ultimo match, ai primi di dicembre a Bangkok, è stato messo k. o. da Chioinoi, campione del mondo dei pesi mosca.

Assi del basket a Reggio E.

Reggio Emilia, 9 gennaio.

Oransoda Cantù, Butangas Pesaro, Eldorado Bologna e Fargas Livorno parteciperanno nelle serate di domani e giovedì al Palazzo dello Sport di Reggio Emilia ad un torneo quadrangolare di pallacanestro.

Tra gli elementi più noti saranno presenti gli americani Burgess (Oransoda), Werner (Butangas), Krulish (Eldorado), l'oriundo argentino De Simone (Oransoda) lo jugoslavo Rajkovic e gli italiani Bertini, Merlati, Recalcati, Frigerio, Bergonzoni, Orlandi, Bernardini e Chirico.

Il programma degli incontri per la prima sera sarà il seguente: ore 21: Eldorado-Fargas; ore 22,30 Oransoda-Butangas.

LA COPPA INTERCONTINENTALE DI BASKET A FILADELFIA

Ne hanno parlato in tutto il mondo l'hanno vista in poco più di mille

Il racconto dei cestisti del Simmenthal, rientrati ieri dagli Stati Uniti - Negli Usa gli sportivi seguono soprattutto la pallacanestro dei professionisti - Le vicende del torneo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 gennaio.

Sono rientrati stamane in aereo a Milano, i giocatori di basket del Simmenthal, reduci dalla Coppa Intercontinentale disputatasi nei giorni scorsi a Filadelfia, e nella quale i campioni d'Italia si sono classificati al terzo posto dietro gli americani del Goodyear e gli spagnoli del Real Madrid. Della comitiva non facevano parte il *trainer* Rubini ed i giocatori Pieri e Riminucci, che si sono trattenuti un giorno in più a New York, da dove rientreranno comunque domani per ricominciare la preparazione in vista della ripresa del campionato che avverrà domenica prossima.

Ad accogliere stamane i cestisti milanesi all'aeroporto della Malpensa erano, oltre naturalmente ai dirigenti della società, un buon numero di tifosi, per cui, appena esaurite le formalità doganali, i giocatori del Simmenthal hanno dovuto raccontare i capitoli principali della loro «avventura» negli Stati Uniti, il Paese da cui il basket è stato propagandato in tutto il mondo.

Il «vice» allenatore, Gamba, ha ricordato la sconfitta nella partita di qualificazione con il Real Madrid. Dopo un incerto avvio la squadra italiana ha avuto un'elettrizzante rimonta che l'ha portata ad un solo punto dai rivali, e ad un passo da una affermazione clamorosa contro i campioni d'Europa. I cestisti milanesi hanno finito per perdere, suscitando però un'ottima impressione. «*La partita è stata decisa da un errore arbitrale, quando è stato assegnato il quinto fallo al nostro Raymond, invece che ad Aiken* — ha detto Gamba —. *Noi abbiamo dovuto rinunciare all'apporto di Craig, che era in gran forma. Non dico che il Simmenthal, senza quell'errore, avrebbe vinto sicuramente, ma a quel punto, a sei minuti dalla fine, l'incontro era tutt'altro che deciso*».

Poche parole, invece, per liquidare la partita di finale per il terzo posto con il Botafogo, di Rio de Janeiro, ed il commento, laconico ma estremamente severo, è del giovane Jellini, il ventunenne studente universitario, che è considerato il futuro «regista» della squadra, dopo il ritiro di Pieri: «*Ci siamo imposti facilmente contro i brasiliani, distaccandoli di quasi 30 punti e forse avremmo potuto affermarci anche in maniera più netta. La prova di questi campioni del Sudamerica a Filadelfia non è risultata brillante*».

La «rivelazione» forse più imprevista sulla Coppa Intercontinentale, la fornisce ancora Jellini: «*Quello che ci ha colpito di più è stata la minima affluenza di pubblico a queste partite. La sera delle eliminatorie giocavamo nella palestra dell'Università di Pennsylvania, capace di circa diecimila posti, e c'erano non più di due o trecento spettatori. La finale si è disputata invece nella nuovissima Arena Spectrum, che di solito contiene dai 17 ai 19 mila appassionati del basket. Ebbene quella sera non c'erano più di mille persone, ed era una vera desolazione vedere tutti quei vuoti sulle gradinate*».

«*Il guaio* — continua Jellini — *è che i tifosi americani della pallacanestro seguono quasi sempre soltanto gli incontri delle squadre professionistiche. Proprio in quei giorni, una partita del genere a Filadelfia ha fatto registrare 19 mila spettatori, che per gli Stati Uniti è una cifra normale. Da noi, lo scorso anno a Roma, si erano avute oltre diecimila persone per le finali della Coppa Intercontinentale, ed un pubblico del genere lo avremmo avuto in qualsiasi città d'Europa. Ma in America, con il perfetto livello tecnico che ha raggiunto il basket, e specialmente quello professionistico, i nostri incontri non possono di certo attirare il grosso pubblico*».

Anche per assistere ancora ad un paio di gare a New York, e per cercare di apprendere i più recenti «segreti» del cestismo americano, Rubini, Riminucci e Pieri sono rimasti ancora un giorno negli Stati Uniti.

Adesso, comunque, terminata la trasferta Oltreoceano, il Simmenthal torna a pensare al campionato. Domenica a Milano arriverà l'Ignis Sud di Napoli, la squadra che divide con l'Oransoda Cantù il primo posto in graduatoria. Per i campioni d'Italia è l'occasione più adatta per riportarsi in una posizione di preminenza in classifica.

Paolo Patruno

Le tre coppe Intercontinentali

La prima edizione della manifestazione si è svolta nel gennaio del 1966 a Madrid. Questa la classifica finale: 1. Ignis Varese; 2. Corinthians di San Paolo; 3. Real Madrid; 4. Jamaico Saints.

Lo scorso anno, a Roma, si affermarono i campioni americani del Goodyear, al secondo posto terminò l'Ignis Varese, al terzo il Simmenthal, al quarto il Corinthians.

A Filadelfia, infine, la settimana passata il Goodyear ha conservato il titolo mondiale. Alle sue spalle si sono piazzati, nell'ordine, Real Madrid, Simmenthal e Botafogo.

Notizie in breve di sport

★ Stasera ad Asti (ore 21,15 Palazzetto dello Sport) si disputerà un incontro di pallacanestro tra le squadre della Sacik di Asti (che milita in serie D) e dello Spartak di Praga.

★ La Juventus affronta oggi (ore 14,30) al campo Rufini di Lecco nel torneo De Martino; fra i bianconeri giocheranno Menichelli, Volpi, Roveta, Causio e Fioravanti.

★ Per la Coppa Europa di calcio per nazioni, il sorteggio dei quarti di finale verrà effettuato a Parigi martedì prossimo 16 gennaio.

★ Lo sciatore Franco Berlod, componente della squadra nazionale italiana di sci, si è completamente ristabilito dalle ferite riportate nell'incidente automobilistico occorsogli il mese scorso in Val Chiavenna mentre si recava a Madesimo. Berlod riprenderà l'attività agonistica partecipando alle gare internazionali in programma a Tarvisio il 17 e il 18 gennaio ed a Cortina d'Ampezzo il 20 e 21 gennaio prossimi.

★ Il Torino Club annuncia per domenica prossima un servizio aereo ed un treno speciale al seguito del Torino a Roma: per informazioni rivolgersi presso la segreteria del Club, via Maria Vittoria 26, dalle 21 alle 23 di stasera e venerdì sera.

★ Il pugile Remo Golfarini, tramite la Fpi, ha inoltrato all'Ebu la sua sfida a Sandro Mazzinghi per il campionato europeo dei superwelters.

★ La società di calcio della Mestrina ha annunciato di avere affidato la guida tecnica della squadra all'allenatore Mamo Trevisan, già «trainer» del Pordenone.

★ Aldo Pravisani, campione italiano dei pesi leggeri, è stato autorizzato a mettere in palio il titolo italiano dei pesi leggeri contro Melissano. L'incontro si svolgerà a Pesaro il 27 gennaio o il 17 febbraio.

★ Il pugile Carlo Duran ha chiesto all'Ebu l'autorizzazione a mettere volontariamente in palio il titolo europeo dei pesi medi in Irlanda contro Wally Swift, per una borsa di circa nove milioni e mezzo di lire: il match dovrebbe svolgersi a Dublino nel mese di marzo.

CRONACHE DELLO SPORT

L'ON. CATELLA [illegible]

Il presidente della Juventus non ritiene l'Inter «finita»

«Nelle ultime giornate — ha ricordato il dirigente torinese — gli [illegible] hanno giocato bene [illegible] senza fortuna» - Un giudizio sul Milan - Ieri vivace allenamento dei bianconeri - Rientro [illegible] Menichelli contro la Spal?

«L'Inter non è affatto crollata». Chi sostiene questa tesi [illegible] presidente della Juventus che ieri si è [illegible] allo stadio per una breve visita ai bianconeri e nell'occasione ha fatto il punto sul campionato giunto all'ultimo turno del girone di andata. *«La squadra nerazzurra* — ha proseguito l'on. Catella — *ha subito due sconfitte consecutive in trasferta, [illegible] Juventus ed il Napoli, [illegible] in entrambe le partite ha giocato molto bene. Specialmente due settimane fa al Comunale contro di noi. Come si può, dunque, parlare di crisi tecnica quando una compagine offre del bel gioco? Semmai sono i risultati che, in questo momento, non sono favorevoli agli interisti. Ho seguito alla tv alcune fasi dell'incontro di Napoli ed ho visto, ad esempio, che il goal di Altafini è derivato da un'autentica prodezza del brasiliano il quale è saltato più in alto di tutti ed ha raggiunto di testa, girandola poi abilmente in rete, il pallone indirizzatogli con precisione da Sivori. Certi goals [illegible] difficili da evitare. Anche la Juventus pur giocando bene e dominando fu sconfitta in casa dalla Roma. Però non si è scoraggiata, ha continuato la sua strada e i risultati sono arrivati.*

«Non ritiene che la retroguardia neroazzurra si sia sensibilmente indebolita dopo la partenza [illegible] Picchi e Guarneri?».

«Se l'Inter ha fatto bene o male a privarsi dei due forti difensori non sta a me dirlo. La loro cessione può essere stata suggerita da motivi che noi ignoriamo».

Parlando della «fuga» del Milan e delle possibilità che gli inseguitori hanno di avvicinarsi alla capolista, il presidente juventino ha detto: *«I rossoneri sono al comando ed hanno un discreto margine di vantaggio ma il torneo è ancora lungo e si deciderà come sempre nel finale. Ovviamente, se l'imbattuto Milan continuerà a collezionare successi ipotecherà lo scudetto. Noi, al massimo, potremo prenderci i due punti nel confronto diretto. Se invece cederà siamo pronti ad approfittarne per avvicinarci. La Juventus, per ora, procede con [illegible] suo passo regolare».*

Il Milan domenica giocherà a Varese. Sull'insidiosa trasferta che attende la squadra di Rocco, Heriberto Herrera osservava ieri che non ci sarebbe da stupirsi se gli atleti di Arcari fermassero i rossoneri: *«Dopo le prove offerte dal Varese sul proprio campo, tutt'ora imbattuto, ogni risultato [illegible] possibile».*

I campioni d'Italia, in attesa [illegible] l'esito della partita di Varese, cercheranno di battere la Spal per [illegible] perdere altro terreno. Ieri hanno ripreso la preparazione sostenendo un intenso allenamento integrato da una vivace partita a ranghi misti disputata sul campo in terra battuta adiacente il «Combi». Fra [illegible] due formazioni (ha vinto per 1-0 quella [illegible] Colombo, autore del goal decisivo) si è giocato [illegible] accanimento [illegible] agoni[illegible] Zigoni e Menichelli, in una vivace azione, si [illegible] scontrati; ne è sorto un battibecco, [illegible] senza conse[illegible]

In campo con gli altri titolari c'era anche Gori che si è [illegible] una certa prudenza e dovrebbe essere disponibile per fine mese. Bercellino, Cinesinho, Castano, Leoncini, Sarti e Anzolin hanno limitato l'attività alle esercitazioni atletiche. Alla fine Herrera, commentando gli «scontri» che avvengono durante le partitelle tra i bianconeri ha detto che gli animi dei [illegible] si scaldano sia per l'impegno che essi profondono, sia per le ridotte dimensioni del campo che rendono più frequenti i contatti fra gli avversari. Non se ne preoccupa. In fondo dimostrano l'impegno dei suoi atleti.

Bruno Bernardi

Allenatori in serie B

Una prova d'appello per Segato e Giorgis

Con le dimissioni di Piccioli, [illegible] trainer del Lecco, sono otto i tecnici di squadre professionistiche (serie A e [illegible] a lasciare la squadra che [illegible] stata loro affidata in apertura di stagione. E domenica sera, per quanto riguarda il torneo di serie B, pareva che altri due tecnici fossero sul punto di [illegible] licenziati dai rispettivi sodalizi: Segato dal Venezia e Giorgis dal [illegible]dena.

Dopo le [illegible]iche legate alle nuove sconfitte (Monza-Venezia [illegible] a 0; Reggiana-Modena 2 [illegible] 0) i due tecnici sono stati confermati nell'incarico, una conferma che potrebbe però avere il [illegible] di una prova d'appello valida per una sola [illegible]

Segato sostiene che il Venezia gioca bene ma è soltanto sfortunato nel tiro [illegible] rete, e spera nel possibile rientro [illegible] Mencacci per risolvere il problema della prima linea.

Incerta la formazione per il match con il Cagliari

Helenio ricorre a Nielsen per salvare la situazione?

Milano, 9 gennaio.

Si stanno avvicinando le due «domeniche decisive» per Helenio Herrera. Domenica, a San Siro, l'Inter ospiterà il Cagliari nell'ultima giornata del girone d'andata e la domenica successiva, a Roma, i nerazzurri incontreranno i giallorossi di Pugliese. Un alto dirigente interista, sia pure a titolo del tutto personale, ha dichiarato che, se la squadra dovesse incappare in altre due sconfitte, Herrera verrebbe destituito. Al che l'allenatore nerazzurro ha [illegible] borbottando che quel dirigente non perde occasione [illegible] in mostra e per farsi pubblicità».

In [illegible] Helenio Herrera non sarà licenziato nemmeno se dovesse perdere domenica contro il Cagliari e la domenica successiva a Roma. Lo ha confermato Moratti, il quale ha spiegato che il tecnico argentino rimarrà al suo posto sino a fine campionato, a meno che lui stesso chieda di essere esonerato.

Sgombrato il campo [illegible] eventuali equivoci, Helenio sta pensando alla squadra da mandare in [illegible] contro i sardi: è possibile il recupero di Nielsen il quale domani sosterrà a Verona un provino decisivo in «De Martino» avendo come compagni di squadra, tra gli altri, Bariuzzi, Facco, Poli, Santarini, Benitez, D'Amato e Bonfanti.

I casi sono due: o Nielsen domenica torna in squadra, e allora Helenio Herrera dovrà forzatamente rinunciare all'apporto o di Cappellini o di Corso o di Mazzola oppure [illegible] non giocherà e allora l'Inter schiererà la prima [illegible] formata da Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez e Corso. Infatti Domenghini ha scontato la squalifica inflittagli dal giudice sportivo e riprenderà il posto di titolare. Scartata l'ipotesi che il tecnico argentino rinunci a Mazzola («Sandro è [illegible] forma perfetta — ha dichiarato oggi H. H. — fate c[illegible] segni un goal e poi lo vedrete esplodere»), ci si chiede con quale coraggio potrà lasciare in tribuna il modesto e utile Cappellini che in due partite ha segnato due goals, uno alla Juventus e uno al Napoli.

Così stando le cose, il «sacrificato» di turno potrebbe essere Corso, ma il mancino interista è stato a Napoli fra i migliori in campo. Insomma, i maligni sostengono che Helenio Herrera si augura che domani, a Verona, il danese debba deludere per facilitargli il varo della squadra anti-Cagliari. D'altra parte sembra che Moratti stia facendo pressioni sull'allenatore affinché Nielsen venga recuperato non sembrandogli possibile che l'ex centrattacco del Bologna si sia improvvisamente imbrocchito.

Per quanto riguarda il sestetto difensivo non dovrebbero verificarsi mutamenti di sorta. Poli ha [illegible] la [illegible] candidatura e qualche titolare appoggia il lancio del ragazzo che ha tutti i numeri per sfondare. Ma Herrera non apporterà modifiche. Se lo facesse, smentirebbe se stesso. Infatti dopo la partita con la Juventus dichiarò che l'Inter aveva giocato bene e che avrebbe meritato non solo il pareggio ma addirittura la vittoria. A Napoli, spiegò che la sua sq[illegible]ra aveva giocato ancor meglio di quanto non avesse fatto a Torino. Quindi, Poli può aspettare.

Giorgio Bellani

Nielsen, a sinistra, con il trainer Herrera

De Paoli risponde alle accuse della Samp

Uscendo [illegible] campo di Marassi l'attaccante era [illegible] colpito da una patata. La [illegible]

L'incontro Sampdoria-Juventus, disputatosi a Genova domenica scorsa, ha avuto uno strascico derivato da un curioso equivoco. Fulvio Bernardini, in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano torinese *Tuttosport*, ha deplorato il comportamento che alcuni giocatori juventini avrebbero tenuto sul campo di Marassi a fine gara. Dopo avere detto che l'incontro era stato combattuto, ma ben diretto dall'arbitro e sostanzialmente corretto, e che il pareggio [illegible] giusto il *trainer* si è chiesto perché De Paoli si era abbandonato ad un gesto di scherno verso i sampdoriani.

La vicenda è vera ma è sorta da una specie di equivoco. Ecco come De Paoli risponde alle accuse descrivendo l'episodio di cui è stato protagonista: *«U[illegible]endo dal terreno di gioco [illegible] stato colpito [illegible] capo [illegible] patata lanciata [illegible] uno spettatore. Vedendo che il "proiettile" avev[illegible] raggiunto [illegible] bersaglio, qualcuno fra [illegible] pubblico [illegible] messo a ride[illegible]. Forse sperava che io avessi subito qualche danno. Ed è a costoro e non per polemizzare con la "Sampdoria", che io rivolsi il gesto. Forse non sono stato molto elegante, ma non volevo certo offendere i colleghi [illegible] Samp, per i quali ho la [illegible]sima stima, e tantomeno la massa [illegible] tifosi liguri. All'ignoto spettatore che ha lanciato il proiettile per fortuna innocuo ho voluto semplicemente fare capire che non mi aveva fatto alcun male. In definitiva, non potevo prendere l'episodio poco simpatico con una punta d'umorismo.*

«Qu[illegible]ta la portata della mia reazione. Per il resto formulo alla Samp e a Bernardini i migliori auguri per [illegible] buon campionato.

Allieva e maestro puntano alle Olimpiadi

Il primatista italiano di pattinaggio allena una campionessa di atletica

Elio Locatelli, che recentemente ha battuto il record dei [illegible] metri (41"4), è l'istruttore di Maria Vittoria Trio - La ragazza torinese detiene a sua volta un primato, quello del salto in lungo [illegible] metri 6,52

Il pattinatore e «trainer» Elio Locatelli mentre allena a Torino Maria Vittoria Trio

Un recordman italiano di [illegible] su [illegible] allena un primatista nazionale [illegible] atletica leggera, ed entrambi puntano alle Olimpiadi: accade a Torino dove Eli[illegible] [illegible] di pattinatore con quella di istruttore [illegible] atletica (nella foto) [illegible] l'U. S. Libertas, appunto la società di Maria Vittoria Trio. Appena l'altro ieri, [illegible] Innsbruck, [illegible] ha realizzato il nuovo limite italiano [illegible] 500 metri in 41"4, un risultato che fa [illegible] sperare per la prova del torinese alle Olimpiadi di Grenoble. In Francia, Maria Vittoria Trio [illegible] per il suo istruttore, mentre accadrà il contrario in Messico alle Olimpiadi estive, dove l'atleta gareggerà nel salto in lungo, specialità di cui detiene il primato nazionale con metri 6,52.

Una «follia», dicono a Londra

La squalifica inflitta [illegible] tennis inglese duramente commentata

Londra, [illegible] gennaio.

(c. o.) *La notizia della squalifica inflitta alla federazione tennistica inglese [illegible] Federazione internazionale per l'ammissione dei professionisti alle gare dei dilettanti (compreso il famoso torneo di Wimbledon) è riportata con un titolo in prima pagina dal «Daily Mirror».*

[illegible] *il «Telegraph» dà molto risalto al provvedimento che in pratica impedirà ai tennisti dilettanti d'oltre Manica di giocare nei tornei di altri paesi, ed ai rimanenti tennisti del mondo di disputare competizioni in Inghilterra.*

Il «Times» dedica all'argomen[illegible] uno degli editoriali pubblica[illegible] nella pagina che di solito si occupa [illegible] maggiori problemi mondiali. «Per [illegible] generazione — scrive l'autorevole q[illegible] — i tennisti che hanno vinto le più importanti competizioni non sono stati dilettanti: nondimeno, giocatori che potevano [illegible]re con essi, non erano in condizione di affrontarli perché definiti professionisti». «Tutto il mondo del tennis sa queste cose — continua il "Times" — e per dieci anni la [illegible] ha tentato di far riconoscere la reale situazione. Ora si uscirà dall'equivoco.

L'equilibrato «Times» conclude [illegible] definizioni da querela: «La posizione dell'autorità mondiale [illegible] tennis [illegible] disonesta [illegible] ognuno lo sa».

Il «Daily Express» definisce il provvedimento «folle»; [illegible] «Guardian» parla, indirettamente, di «frode».

Parteciperanno gli inglesi?

Per la Coppa Davis

Melbourne, 9 gennaio.

La Federazione tennistica australiana deciderà probabilmente nella riunione di lunedì se includere o no l'Inghilterra nel sorteggio per la Coppa Davis di quest'anno.

Il Cagliari chiede un confronto tra l'arbitro e Boninsegna

Per [illegible] squalifica di undici giornate - Come [illegible] centravanti si difende - I giocatori [illegible] si [illegible] allenati ieri a Como - Domani disputeranno a Parabiago un incontro [illegible] preparazione alla gara [illegible] l'Inter

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 9 gennaio.

Boninsegna desidera un confronto con l'arbitro Bernardis che l'ha espulso e fatto squalificare per undici giornate in seguito agli incidenti di Varese-Cagliari. La direzione della squadra sarda è disposta ad appoggiare la richiesta [illegible] giocatore.

Boninsegna non è stato disciplinato a Varese e per tale motivo riceverà una multa, probabilmente di [illegible] mila lire, ma le «undici giornate» vengono considerate «un'enormità». (Queste le parole [illegible] una persona vicina alla direzione). Per accertare l'entità delle colpe e — se del [illegible] — [illegible] provvedere a completare il ricorso, l'ingegnere Lombardi, amministratore unico del Cagliari, ha raggiunto oggi i giocatori.

Come è noto, dopo la sfortunata partita di Torino la squadra sarda è ritornata a Como, per prepararsi alla nuova difficile trasferta, quella di domenica prossima con l'Inter.

Sul campo del Como i giocatori si [illegible] allenati malgrado una leggera nevicata. Intanto l'ing. Lombardi parlava con Cera (il quale ha avuto [illegible] giornate di squalifica) e soprattutto [illegible] Boninsegna. Il colloquio-interrogatorio è durato a lungo ed alla fine l'ing. Lombardi appariva fiducioso nell'accoglimento del ricorso che venerdì dovrà [illegible] esaminato dalla Commissione giudicante.

[illegible] proposito il dirigente è stato logicamente riservato. Boninsegna [illegible] ha avuto difficoltà ad esporre i punti che egli contesta al rapporto [illegible]bitrale.

«In primo luogo — ha detto — *non ho rivolto alcuna ingiuria al segnalinee il quale, tra l'altro, non era nemmeno nelle mie vicinanze. Secondo, non mi sono affatto rifiutato di uscire dal campo: quando il signor Bernardis mi ha detto di andar[illegible] l'ho fatto di mia iniziativa senza altre sollecitazioni. Terzo, non ho preso l'arbitro per il bavero».*

Per quanto riguarda Cera, si ribadisce che il giocatore avviandosi agli spogliatoi al termine della gara disse rivolto a un compagno: *«Un arbitraggio da principianti».* Udita [illegible] segnalinee, tale frase venne giudicata ingiuriosa e fruttò due giornate di squalifica [illegible] laterale rossoblù. Si sostiene [illegible] parte del Cagliari che Cera espres[illegible] un giudizio «privato», senza rivolgersi direttamente all'arbitro.

Circa [illegible] possibilità di una riduzione delle sanzioni l'ing. Lombardi si [illegible] limitato a dire: *«Sono pessimista per natura, ma penso che la Commissio[illegible] giudicante si renderà conto della sproporzione tra i fatti realmente accaduti e le sanzioni applicate».*

«E se non [illegible] così?»

«Faremo ricorso alla Caf».

«Pensate di produrre anche qualche filmato della gara di Varese?»

«Dipende dall'accettazione o [illegible] di queste prove da parte della Caf. In caso affermativo chiederemo lo spezzone alla tv. Insomma [illegible] lasceremo nulla di intentato

In conclusione il reclamo redatto dall'avv. Bellu, legale del Cagliari, è stato spedito. Venerdì la Commissio[illegible] giudicante [illegible] esaminerà. I dirigenti sardi sperano di ottenere una riduzione delle punizioni inflitte ai giocatori.

Per quanto riguarda [illegible] squadra, essa continua la sua preparazione all'impegnativo confronto con l'Inter. Oggi [illegible] rimasto a riposo soltanto Longo dolorante ad una caviglia, ma il capitano rossoblù sarà [illegible] grado di giocare a San Siro. Anche il portiere Reginato, ormai guarito dell'influenza, d[illegible]bbe [illegible] disponibile. Cera infine sarà senz'altro utilizzato se i due turni di squalifica verranno dimezzati. Domani la comitiva sarda si trasferisce a Parabiago, ospite di un industriale del luogo, e vi si tratterrà sino a domenica mattina. Giovedì è in programma una [illegible]tita amichevole contro la squadra locale.

Vittorio Preve

Torneo di calcio

Anche in Afr[illegible] Coppa delle [illegible]

[illegible] Abeba, 9 gennaio.

[illegible] Nazionali calcistiche di Algeria, Ghana, Con[illegible] Costa d'Avorio e Senegal daranno vita [illegible] fase finale della sesta Coppa africana delle nazioni, l'equivalente del torneo [illegible] che si disputa in Europa con la partecipazione delle rappresentative dei vari paesi.

La competizione suscita un grande interesse in tutta l'Africa dove il calcio [illegible] affermal[illegible] prendente popolarità.

Le partite [illegible] svolgeran[illegible] [illegible] Addis Abeba ed all'Asmara: molte squadre sono preoccupate dal fatto di dover giocare ai 2500 metri dell'altipiano etiopico, cioè [illegible] una quota in cui si possono incontrare serie difficoltà [illegible] respirazione. [illegible] squadra etiopica gode quindi [illegible] un notevole vantaggio essendo abituata a queste condizioni ambientali.

Piloti italiani e stranieri a Torino per preparare il Rallye di [illegible]

I campioni d'Europa e d'Italia, Sodestrom e Munari, con Pat Moss, Leo Cella e gli altri corridori della Lancia hanno compiuto l'ultimo raduno prima della gara - Località di partenza

Dopo il Gran Premio del Sud Africa e quello di Nuova Zelanda, si prepara per lo sport dell'auto un altro grande avvenimento internazionale: il Rallye di Montecarlo. Alla prova in programma dal 19 al 26 gennaio, parteciperanno oltre 200 equipaggi, fra cui decine di «professionisti», assunti dalle Case europee che seguono questo particolare tipo di competizioni. Uno degli squadroni più forti sarà quello della Lancia, ch[illegible] ieri ha riunito a Torino i suoi piloti per l'ultimo raduno di preparazione.

C'erano gli specialisti del Nord, il campione europeo dei rallies, lo svedese Bengt Soderstrom, con [illegible] co-équipier Gunnar Palm, un altro [illegible] della Svezia, Ove Andersson, il belga Harris, Davenport, Pat Moss, la sorella di Stirling, con Elysabeth Nistrom che farà coppia con l'inglese e c'erano anche numerosi guidatori italiani: Sandro Munari, campione nazionale, Leo Cella, Lombardini, Pinto, Paganelli, Barbasio e Barillaro.

Una volta, i nostri piloti erano considerati molto bravi in circuito o, in generale, ne[illegible] gare disputate su terreni asciutti. «Sul ghiaccio e la neve — dicevano i competenti — meglio lasciar fare agli scandinavi e agli inglesi». *Ma da due anni a questa parte la situazione è cambiata, oggi Cella e Munari sono alla pari con gli assi del Nord. Merito di entrambi, [illegible]turalmente, e di chi ha avuto fiducia nelle loro possibilità.*

Munari ha strappato l'anno scorso il titolo italiano dei rallies a Cella. E' stata una lotta in famiglia, al volante delle Fulvia HF, ora vinceva uno [illegible] prevaleva l'altro. L'ha spuntata Munari, che, molto simpaticamente, afferma: «Il migliore è sempre Leo». [illegible] *aggiunge:* «Il migliore di tutti i piloti italiani, anche se Scarfiotti, Vaccarella e De Adamich [illegible] molto bravi». *Munari ha 27 anni, è di Cavarzere.* «Un paese [illegible] pianura veneta, vicino a Padova» *spiega agli interlocutori. E' scapolo, ma forse ancora per poco, a dare ascolto a certe voci.*

I [illegible] hobbies sono due: le auto e il tiro a segno. Spesso riesce [illegible] accomunarli. Per esempio, durante gli allenamenti per il Rallye di Montecarlo, ormai quasi conclusi, è riuscito a trovare il tempo per fermare la [illegible] HF in qualche angolo remoto delle Alpi, in mezzo alla neve, e di mettersi a sparare contro qualche bersaglio improvvisato. Capita che Cella, un altro «patito», lo raggiunga, e allora [illegible] gare all'ultima cartuccia: [illegible] di programmatica lunghe discussioni fra Sandro e Leo per stabilire chi è il più bravo.

Il pilota veneto ha cominciato a correre nei rallies nel 1965, dopo aver fatto per un po' di tempo il co-équipier dell'amico Cavallari. Ha già partecipato due volte al Montecarlo. Nel 1966, in coppia con Harris, sfiorò il più clamoroso dei successi, ma nella prova conclusiva, sul Col de Turini, [illegible] bloccato [illegible] un banale incidente mentre si trovava nelle primissime posizioni. L'anno scorso, sempre con Harris, arrivò quinto, lasciandosi alle spalle molti assi del Nord.

Munari, con tutti i colleghi, è ripartito in serata per Montecarlo. Ancora qualche giorno di allenamento, poi il trasferimento alle città di partenza della competizione. Per Munari - Lombardini, Soderstrom - Palm e Andersson - Davenport si tratta di Atene, per Pat Moss-Elysabeth Nystrom e Cella - Paganelli di Monte[illegible]lo, per Pinto-Harris e Barbasio-Barillaro di Lisbona. Le vetture sono in ordine, decine [illegible] posti di assistenza [illegible] distribuiti lungo i percorsi, con [illegible] pneumatici di scorta (dieci tipi diversi, tutti con i chiodi), i piloti, per meglio sentirsi nell'abitacolo, hanno persino caschi muniti di radio. L'avventura sta per cominciare.

Michele Fenu

L'inglese Pat Moss, [illegible] sinistra, con Elisabeth Nystrom, Sandro Munari e Leo Cella alla riunione [illegible] ieri a Torino

Il [illegible] (allenato da Lancioni) [illegible] partita [illegible] il Torino

(Nostro servizio particolare)

Piombino, 9 gennaio.

I giocatori del Torino sono giunti in serata a S. Vincenzo, località di mare vicina a Piombino e tappa intermedia del viaggio verso Roma dove domenica prossima affronteranno i giallorossi nell'ultima partita del girone di andata.

Domattina il Torino proseguirà la preparazione a ranghi completi allo stadio [illegible] di Piombino dove giovedì (inizio ore 14,30) si esibirà in «amichevole» contro la compagine locale che è piazzata al centro-classifica del girone E della [illegible] D ed è diret[illegible]ta dall'ex granata Lancioni. L'attesa per la gara è vivissima dato che il Torino conta molti sostenitori in città e nel circondario ed anche perché Vieri e Agroppi sono nati a Piombino.

Contro i nerazzurri toscani, il Torino collauderà le condizioni di Moschino, candi[illegible] a rientrare in campionato dopo oltre un mese di assenza per squalifica e infortunio. Fabbri seguirà in particolare anche Combin e Poletti i quali, assenti domenica scorsa contro il Cagliari in quanto sospesi per un turno dal giudice sportivo, sono ora disponibili.

Fabbri non ha che il problema della scelta. Chi lascerà fuori? E' difficile dirlo. Sicuro appare l'impiego di Combin al centro dell'attacco al posto di Bolsi; possibile quello di [illegible] mezzala [illegible] l'arretramento di Bolchi in mediana, forse con compiti di «libero». Trebbi potrebbe rimanere in tribuna. Il ritorno di Poletti, invece, dipende molto dalle condizioni di spirito in cui si trova il terzino dopo l'incidente di Napoli.

Venerdì i granata partiranno per Roma dove concluderanno la preparazione in vista dell'incontro con la compagine di Pugliese. Essi sperano nel pareggio.

b. c.

Pagliano
UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23
fra via A. Albertina e via San Massimo
SALDI SALDI
[illegible]
SPECIALE LISTE SPOSI

LA STAMPA
[illegible] CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello [illegible]
Via Roma, [illegible] - Telefono [illegible]
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato 25×35 [illegible] pagine 146 [illegible] 297 tavole [illegible] cui 123 a colori - Legato in tela [illegible] sopraccoperta a colori L. 35.000

dolori reumatici
Frizionando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cu[illegible] che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore
pomata * THERMOGÈNE
[illegible] contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

Borse economia e finanza

I dati per l'Italia dell'Istituto di statistica

Il costo della vita invariato in novembre

Nei primi undici mesi del '67, è salito del 2,6 per cento Per i prezzi all'ingrosso l'aumento mensile è stato dello 0,2 per cento; per quelli al consumo dello 0,1

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 gennaio.

Nonostante l'inevitabile peggioramento stagionale, che ha inciso negativamente sulle quotazioni all'ingrosso [illegible] prodotti agricoli, la lievitazione dei prezzi è risultata anche in novembre abbastanza contenuta. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso (con base 1966 = 100), secondo l'Istituto di Statistica, è passato da 100,4 a 100,6 con [illegible] incremento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e dell'1,1 per cento rispetto al novembre 1966.

Per i prezzi al [illegible] variazione mensile [illegible] ancora più lieve (+ 0,1 per cento), mentre quella annuale (+ 3,3 per cento) continua a risentire dell'assai più rapido rincaro dei servizi (elettricità, poste, ecc.) che ha caratterizzato il 1967. Basti considerare che mentre l'indice dei prezzi [illegible] minuto per i prodotti alimentari ha registrato negli ultimi dodici mesi un incremento dell'1,9 per cento e quello dei prodotti [illegible] alimentari un aumento di poco superiore (+ 2,2 per cento), l'indice [illegible] servizi ha segnato nello stesso periodo [illegible] « balzo » del 7 per cento. (E ciò senza quel « ritocco » delle tariffe ferroviarie, che all'inizio di settembre si dava per certo [illegible] brevissima scadenza).

Quanto all'indice del costo [illegible] vita, relativo ai consumi della famiglia-tipo di operai ed impiegati delle grandi città, esso è rimasto fermo — [illegible] novembre — a quota 102,6 (con base 1966 = 100), con un aumento, quindi del 2,6 per cento dall'inizio dell'anno. Ove si consideri che in ottobre era calato lievemente (— 0,1 per cento) e che in dicembre non dovrebbe aver subito grosse variazioni, sembra valida l'impressione che i prezzi [illegible] stabilizzando.

Se confermato, [illegible] fenomeno è assai importante. Esso potrebbe giustificare — da parte delle autorità monetarie — iniezioni di liquidità nella nostra economia che valgono a stimolare la domanda interna in un periodo nel quale la domanda per esportazioni di beni e servizi rischia di farsi meno vivace a causa delle difficoltà monetarie [illegible] mondo anglosassone (Gran Bretagna e Stati Uniti). **ar. ba.**

Prezzi e costo della [illegible]
(Variaz. % sul [illegible] preced.)

Mesi	Prezzi ingr.	Prezzi minuto	Costo vita
1966			
Novem.	+0,3	+0,6	+0,3
Dicem.	+0,3	+0,7	+0,3
1967			
Gennaio	—0,1	+0,5	+0,4
Febbr.	—	+0,3	—0,1
Marzo	—	+0,2	+0,3
Aprile	—0,3	+0,1	+0,2
Maggio	+0,1	+0,3	+0,2
Giugno	—0,2	+0,3	+0,2
Luglio	—0,2	+0,2	+0,2
Agosto	+0,4	+0,2	+0,2
[illegible]	+0,3	+0,3	+0,4
Ottobre	—	—0,1	—0,1
Novem.	+0,2	+0,1	—

Tre ore di colloqui

Moro ha presieduto [illegible] riunione sul Mec

Discusso il veto francese a Londra - Esaminate anche le nuove mi[illegible] americane

Roma, 9 gennaio.

Sotto [illegible] presidenza [illegible] Moro, ha avuto luogo stasera a Palazzo Chigi l'annunciata riunione per discutere l'atteggiamento italiano nei confronti della futura attività del Mercato Comune. Vi hanno preso parte i ministri Fanfani (Esteri), Pieraccini (Bilancio), Colombo (Tesoro), Restivo (Agricoltura), Reale (Giustizia), i sottosegretari Malfatti (Industria), Valsecchi (Finanze), Calvi (Lavoro) e il governatore della Banca d'Italia Carli.

Benché durata circa tre ore, [illegible] massimo riserbo ha circondato i lavori. Si [illegible] potuto solo avere conferma che la strategia italiana nei confronti del problema dell'allargamento della Comunità resta quella definita [illegible] Consiglio dei ministri nella riunione del 21 dicembre scorso. L'Italia, d'intesa con i Paesi che caldeggiano l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, vuole impedire la rottura della unione doganale, ma — al tempo stesso — si rifiuta di arrendersi al veto francese.

Quanto alla tattica per conseguire questo duplice obiettivo, essa dovrà essere definita nel corso di altre riunioni [illegible] quella odierna e attraverso ad [illegible] più stretto coordinamento degli indirizzi seguiti dai vari ministeri direttamente interessati all'attività della Cee. Si dovrà anche procedere ad un più intenso scambio di punti [illegible] vista [illegible] gli altri Paesi del Mec e con la stessa Inghilterra. Una volta pervenuti alla definizione della tattica comune, ben difficilmente il risultato raggiunto sarà oggetto — per ragioni intuitive — di un comunicato illustrativo. Parleranno in proposito i fatti.

Nella riunione di stasera [illegible] stati anche esaminati i riflessi sull'economia italiana dei provvedimenti annunciati dal presidente Johnson. Non pare però che il tema sia stato trattato a fondo, anche perché la prossima riunione del Consiglio dei ministri non si terrà — verosimilmente — prima di venerdì; i problemi economici sembrano per giunta, stasera, meno urgenti di quelli politici. **ar. ba.**

Saragat riceve Colombo

Roma, 9 gennaio.

Il presidente della Repubblica, Saragat, ha ricevuto al Palazzo [illegible] Quirinale il ministro [illegible] Tesoro, on. Colombo. *(Ansa)*

Il direttore del Bilancio si è [illegible] a Washington

Charles L. Schultze lascia il posto a Charles J. Zwick - Il cambio avviene alla vigilia del bilancio [illegible] che raggiungerebbe 190 miliardi di dollari

Charles Zwick, direttore del Bilancio americano

Washington, 9 gennaio.

Il presidente Johnson ha annunciato le dimissioni del direttore [illegible] Bilancio, Charles L. Schultze. Schultze intende abbandonare la carica per entrare a far parte della direzione di un istituto [illegible] ricerca privato, il « Brookings Institution », diretto da Kermit Gordon, il predecessore di Schultze alla direzione del Bilancio. Nuovo direttore del Bilancio sarà l'attuale direttore aggiunto, Charles J. Zwick.

Il cambio alla direzione del Bilancio è giunto proprio nel momento in cui [illegible] presidente Johnson sta preparando il bilancio di previsione per l'esercizio fiscale 1969, che secondo quanto riferiscono fonti bene informate, raggiungerà 190 miliardi di dollari (quasi 120.000 miliardi di lire), [illegible] aumento di circa 10 miliardi di dollari rispetto all'esercizio fiscale 1968, che termina il 30 giugno prossimo.

Prorogata per il Vaticano l'esenzione dalla [illegible]

Sospensione a tutto il 1968, per dare al Parlamento il tempo [illegible] decidere, anche nella prossima legislatura

Roma, 9 gennaio.

(g. m.) Il Ministero d[illegible] Finanze ha sospeso per tutto il [illegible] riscossione dell'imposta cedolare dovuta dal Vaticano dal 1963 in poi. La sospensione, informa l'Agenzia economica finanziaria, è stata disposta giovedì scorso (4 gennaio) dal ministro Preti *« per dare un congruo margine di tempo al Parlamento, anche nella nuova legislatura, per decidere in merito »*.

L'11 ottobre 1963 il ministro delle Finanze dell'epoca, Martinelli, esentò il Vaticano dal pagamento della cedolare d'acconto sui dividenti delle azioni italiane di sua proprietà. Il governo presentò poi alle Camere un disegno di legge che [illegible] stato ancora discusso.

Resta fermo che *« se, entro i termini fissati, l'accordo con il Vaticano non fosse ancora approvato dalle Camere, gli uffici finanziari si atterranno alle vigenti disposizioni di legge con il recupero [illegible] tutta l'imposta [illegible] versata »*.

Dichiarazioni del vice-presidente della Banca federale americana

Un aumento del prezzo dell'oro provocherebbe la crisi mondiale

Secondo Thomas O. Waage, queste sarebbero le conseguenze: crollo della fiducia nel sistema monetario; paralisi del commercio internazionale; recessione economica, [illegible] nel '29

New York, 9 gennaio.

Non esistono soluzioni facili, a buon mercato e « indolori » per difendere la situazione pericolante delle scorte auree Usa, ha dichiarato un esponente della Federal Reserve Bank, nel corso di una riunione [illegible] esperti.

Thomas O. Waage, vice presidente della banca, ha rilevato che molte [illegible] state le soluzioni « facili » offerte, quali un raddoppio del prezzo dell'oro, o il rifiuto da parte del Tesoro Usa di acquistare oro al prezzo di [illegible] dollari l'oncia.

Waage [illegible] ammonito che qualora gli Usa aumentassero il prezzo dell'oro, [illegible] fiducia nel sistema monetario internazionale scomparirebbe definitivamente. E se il sistema internazionale fallisse, crollerebbe il commercio internazionale, riportando ad una situazione di recessione mondiale uguale a quella del 1929.

I patrocinatori [illegible] aumento del prezzo dell'oro sostengono che il prezzo attuale non regge il paragone con quello degli altri beni di consumo e che l'aumento solleciterebbe la produzione mineraria. Contemporaneamente, sostengono, un aumento del prezzo dell'oro aumenterebbe il valore delle riserve auree esistenti, permettendo dunque alle scorte attuali di finanziare un maggior numero di transazioni con il resto del mondo.

Altri, invece, sostengono che gli Stati Uniti dovrebbero ridurre il prezzo di acquisto dell'oro per il Tesoro Usa. La tesi è che l'impegno statunitense stabilisce automaticamente una base minima, mentre, riducendo tale minimo, gli speculatori verrebbero esposti a maggiori rischi.

Tale manovra — ritiene Waage — [illegible] trasformerebbe [illegible] una corrosione delle fondamenta della struttura monetaria internazionale. Qualora venisse adottato tal metodo, tutta la « struttura » crollerebbe. Waage ritiene che il mondo non sia ancora pronto ad accettare un completo divorzio tra il dollaro e l'oro, che oggi provocherebbe il caos. Ma Waage non ha escluso la possibilità che ciò possa avvenire in futuro. (Ag. Italia)

Johnson: il dollaro deve [illegible] forte

Washington, [illegible] gennaio.

In un messaggio destinato ad [illegible] riunione di uomini d'affari a Washington, messaggio del quale ha dato lettura il segretario al Tesoro degli Stati Uniti Henry Fowler, il presidente Johnson ha dichiarato che il dollaro deve essere mantenuto forte.

Johnson ha collegato la forza del dollaro al nuovo programma [illegible] governo per ridurre il deficit della bilancia americana dei pagamenti e ha chiesto l'appoggio degli uomini d'affari. *(Ansa)*

I grandi sarti francesi temono il boicottaggio de[illegible] [illegible]

Il 50 per cento [illegible] produzione d'alta moda parigina [illegible] acquistata dagli [illegible] Uniti Ma a [illegible] della politica di De Gaulle diverse ordinazioni sono state [illegible]

(Nostro servizio particolare) Parigi, [illegible] gennaio.

A due settimane dall'inizio delle sfilate di moda, la *haute couture* è inquieta e teme l'assenza dei compratori americani che per le venti aziende parigine più importanti rappresentano il 50 per cento del fatturato, cioè più di dieci miliardi di lire l'anno scorso. Più che ai recenti provvedimenti decisi dal presidente Johnson per la difesa del dollaro, i timori sono motivati dalla politica del generale De Gaulle verso gli Stati Uniti e verso Israele.

Alcune ordinazioni sono state già annullate. Ad esempio una di pizzi e di trine per un valore di quasi 40 milioni di lire, e la lettera dice che [illegible] motivo è « [illegible] *politica del generale De Gaulle* ». Parecchie manifestazioni commerciali francesi in varie città americane sono state ugualmente soppresse; ed alla direzione di Christian Dior si dichiara: *« [illegible] il pubblico [illegible] di comperare un prodotto perché ha una marca francese, ciò rischia di essere [illegible]ssimo anche per i numerosi articoli fabbricati sotto licenza negli Stati Uniti con la nostra marca »*.

Altre aziende, come Molyneaux, Givenchy, la cui clientela è in maggioranza americana, hanno ricevuto lettere in cui vengono informate che *« non sarà comperato più nulla a Parigi »*. E Yves Saint-Laurent (60 per cento del fatturato [illegible] negli Stati Uniti) dichiara: *« Le decisioni economiche americane non ci colpiranno molto nell'immediato. Bisogna stare attenti invece al disastroso clima sentimentale che si va creando. La politica attuale di Parigi è la peggiore che possa esser fatta e porterà allo smantellamento delle attività francesi di prestigio. Eravamo ben lieti, finora, di ricevere tanti dollari. La nostra professione ha potuto resistere sino ad oggi grazie alla clientela americana »*. **l. m.**

Nessuna restrizione valutaria per i turisti Usa all'estero

Si parla d'una [illegible] sul pa[illegible]porto e [illegible] b[illegible]tti di viaggio

Washington, 9 gennaio.

Il sottosegretario di Stato americano Nicholas Katzenbach ha dichiarato [illegible] una conferenza-stampa che gli Stati Uniti non hanno [illegible]zione di imporre restrizioni valutarie, nel quadro delle misure destinate a scoraggiare i viaggi turistici degli [illegible]ricani all'estero.

Si può dedurre dalle dichiarazioni di Katzenbach che il problema verrà probabilmente affrontato mediante l'imposizione di una tassa sul passaporto e di nuove tasse sui biglietti per i viaggi all'estero, due eventualità delle quali si [illegible] già parlato in precedenza. *(Ag. Italia)*

L'Italia ha prodotto nel '67 3.2 milioni di frigoriferi

E' quasi la metà della produzione europea

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 gennaio.

L'Italia ha consolidato nel 1967 il suo primato europeo in materia di produzione e di esportazione di frigoriferi. In base alle prime stime disponibili, l'Europa occidentale ha prodotto lo scorso anno [illegible] frigoriferi, ossia su per giù lo [illegible] numero di apparecchi del 1966.

Le flessioni produttive tedesche, inglesi e francesi [illegible]no state infatti compensate dall'ulteriore espansione dell'industria italiana: i 3,2 milioni di unità del 1967 vanno raffrontati con i 2,8 milioni del 1966, i 2,2 milioni [illegible] 1965 e il milione e mezzo, o poco più, del 1961.

Mentre l'Italia sfiora ormai, [illegible] sola, [illegible] metà della produzione complessiva europea, continua a crescere il distacco degli altri paesi: nel 1967 la Germania ha prodotto 1,7 milioni di frigoriferi, la Gran Bretagna 850 mila, la Francia 800 mila, la Svezia 150 mila.

Alla fine del 1967 si calcola che il 75 per cento delle famiglie italiane fosse ormai in possesso di un frigorifero; a causa del grado piuttosto elevato di saturazione, il mercato interno assorbe solo un terzo della produzione nazionale. Nel 1967 più di 2 milioni di apparecchi sono stati esportati in tutto il mondo. **ar. ba.**

Accordo franco-inglese per produrre l'aereo «Jaguar»

Londra, 9 gennaio.

E' stato firmato oggi a Londra l'accordo per [illegible] produzione [illegible] « Jaguar », un aereo da combattimento e da addestramento che sarà costruito congiuntamente dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Alla cerimonia della firma erano presenti per gli inglesi il ministro della Difesa Denis Healey e il ministro di Stato della tecnologia John Stonehouse, e per i francesi il ministro delle Forze Armate Pierre Messmer. *(Ansa)*

L'indice generale passa da 69,74 a 70,36 (+ 0,90 per cento)

Diffusi rialzi dei titoli azionari ieri nella seduta e nel dopoborsa

Listino [illegible] massimi [illegible] giornata - Aumentato il volume degli scambi - Reddito fisso resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

[illegible]	[illegible]

Ieri, alla Borsa di Torino, scambi attivi e prezzi in aumento. A un'apertura sostenuta è seguito un « durante » selettivo, con particolare interesse per le Anic, le Mediobanca (all'inizio del periodo di opzione) e le Sip. Verso la chiusura, l'intervento del denaro si è allargato [illegible] alcuni valori primari, agli assicurativi e agli immobiliari. Il listino raccoglie i massimi della giornata, con diffusi progressi rispetto alla vigilia.

Dopoborsa in ulteriore rialzo. Prezzi informativi della serata: Montedison 1157-60; Fiat 2760-65; Generali 105.400-700; Viscosa 3615-25; Anic 1503-07; Olivetti priv. 3505-15.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 4.500.000 lire; obbligazioni per 55.500.000 lire; azioni n. 230.275.*

Milano, 9 gennaio.

La seduta odierna è stata molto vivace, [illegible] scambi e quotazioni [illegible] aumento. La Borsa è stata sostenuta dalle voci [illegible] provvedimenti a favore [illegible] mercato mobiliare, nell'ambito delle misure intese ad incoraggiare l'investimento del risparmio privato nell'attività produttiva.

Gli acquisti hanno avuto costantemente l'iniziativa ed interessato tutti i settori azionari. Il listino raccoglie i massimi della giornata, con una prevalenza di sensibili progressi.

L'indice generale azionario de « Il Sole - 24 Ore » è salito [illegible] 69,74 a 70,36, con un rialzo dello 0,90 per cento. Indice Mediobanca da 66,23 a 66,84, con un guadagno dello 0,92 per cento. Reddito fisso resistente.

Titoli trattati: di Stato per 1 miliardo 127 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 522 milioni 497.600 lire; azioni n. 1.769.175, per [illegible] valore di [illegible] miliardi 333 milioni di lire.

Oro e valute estere al [illegible] di Milano

Milano, 9 gennaio.

Ecco le quotazioni odierne (tra parentesi le precedenti): Oro fino 710-720 (710-720) lire [illegible] grammo; argento 41.500-46.500 (41.500-46.500) lire al kg.

Monete auree: sterlina vecchio [illegible] conio 6500-6750 (6550-6850); nuovo conio 6250-6450 (6300-6500); ma[illegible] [illegible]zero 6900-7200 (6900-7300); marengo italiano 6500-6700 (6600-6800).

Banconote: dollaro Stati Uniti 624,80 (624,74); sterlina 1506,125 (1504,95); franco francese 126,97 (126,99); franco svizzero 143,85 (143,865); marco [illegible] 155,895 (155,935).

Le quotazioni a Milano

[illegible]	[illegible]

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude con lievi variazioni

La media Dow Jones dei [illegible] industriali [illegible] passata ieri [illegible] 908,92 a 908,29 (— 0,06 %)

New York, [illegible] gennaio.

Wall Street ha chiuso oggi con lievissime variazioni dei prezzi una seduta contrastata, con scambi intensi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 908,92 a 908,29, con una perdita dello 0,06%.

[illegible] Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 908,29 (908,92); ferroviari 236,80 (236,80); pubbl. utilità 135,93 (135,42).

Azioni scambiate n. 13 milioni 720.000.

Zurigo: da 244,2 a 245,9

Nuovi sensibili rialzi, in media dell'1,60 per cento.

Indice 245,9 (prec. 244,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 61,75 (60), Rumianca 10,35 (10,35); Italcementi 122 (118,50); Snia Viscosa 25,75 (25,25); Bastogi 15,70 (15,60); Condotte 5,20 (5,15); Fiat 19,70 (19,60).

Unione Banche Svizzere 3747 (3720); Società [illegible] [illegible]ca Svizzera 2615 (2590); Credito Svizzero 3000 (2985); Electro-Watt [illegible] (1485); Italo-Suisse 208 (206); Aare-Tessin 800 (695); Adolph Saurer 1540 (1540); Bally 1480 (1460); Brown Boveri 2390 (2400); Ciba [illegible] (6350); Fischer 1095 (1095); Lonza 1350 (1360); Nestlé 2690 (2670).

Londra: da 531,4 a 532,8

I titoli industriali hanno registrato nuovi, leggeri rafforzamenti. Hanno contribuito [illegible] all'aumento delle quotazioni la sostenutezza della sterlina ed i sensibili guadagni di Wall Street. Deboli gli auriferi, il cui indice passa da 67,2 a 67,1.

Indice 532,8 (prec. 531,4).

Parigi: da 97,9 a 99,6

La riunione ha accentuato i progressi della vigilia. I guadagni [illegible] stati [illegible] media dell'1,60 per cento. Intensa l'attività di scambio.

Indice 99,6 (97,9).

Francoforte: 140,10 (139,40)

Il mercato ha reagito ai ribassi della seduta precedente, chiudendo con una prevalenza di moderati miglioramenti.

Indice 140,10 (prec. 139,40).

L'Enel ha versato 65 miliardi a dieci società ex-elettriche

E' la rata semestrale [illegible] indennizzi e interessi

Roma, [illegible] gennaio.

L'Enel (ente nazionale per l'energia elettrica) ha versato nei primi giorni [illegible] gennaio 65 miliardi di lire alle dieci principali società [illegible] elettriche, per la rata semestrale comprensiva degli indennizzi e degli interessi.

L'Edison-Volta ha incassato 13,4 miliardi di lire; la Sme 9,4; la Sip 8,2; la Sade [illegible] la Vizzola 5,6; la Romana 5,3; la Selt 4,7; la Cieli 3,8; la Sges 3,3 e la Unes 3,1. Somme minori [illegible] andate alle altre società, i cui impiegati vennero nazionalizzati nel 1962.

MERCATO RISTRETTO [illegible]

[illegible]

TITOLI	8/1	9/1	TITOLI	8/1	9/1
BANCARI			[illegible]CCANICI		
Comm. Ital.	12.400	12.[illegible]	[illegible]	[illegible]	350
Credito Italiano	1.1[illegible]	1.160	IMMOBILIARI		
Banca di Roma	12.[illegible]	13.[illegible]	Imm. Vittoria	[illegible]	[illegible]
Banco Ambrosiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
America e Italia	[illegible]	[illegible]	CHIMICI		
Pop. di Novara	15.[illegible]	15.[illegible]	[illegible]	130	140
FINANZIARI			DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11.000	11.000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4.[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI			TRASPORTI		
[illegible]	7.[illegible]	7.[illegible]	[illegible]	—	1[illegible]
TESSILI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]			

TRIBUNALE DI [illegible]

VENDITA [illegible] IMMOBILI CON INCANTO

[illegible] esecuzione N. [illegible]

Fall.to De Matteis & Cantore

[illegible] giorno [illegible] febbraio 1968 alle ore 11 avanti [illegible] Dr. Graziano Bianciotti si procederà alla vendita [illegible] incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà dei falliti:

Lotto unico: [illegible] Bardonecchia, Viale [illegible] Vittoria, [illegible] plesso alberghiero « Riky Hotel » costituito da ampio appezzamento di terreno di mq. 8644 con sovrastante fabbricato ad uso albergo, due fabbricati ad uso dipendenze, [illegible] mobili costituenti l'arredamento, impianti, mobilio e scorte morte.

L'aggiudicatario potrà accollarsi i mutui concessi ai falliti dal Credito Alberghiero della Banca del Lavoro per l'ammontare complessivo di circa L. 160.000.000. L'albergo è affittato fino al 30 aprile p. v.

Prezzo base L. 294.400.000.

Aumenti minimi L. 1.000.000.

Deposito cauzione e spese L. 64.768.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto.

Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere VERCELLI

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con [illegible] n. 2719/67 il Tribunale Civile [illegible] Torino ha dichiarato la morte presunta di BERGAMINO Giacomo, nato a Traves il 12-10-1889 alla data del 31 di[illegible] 1934.

avv. Maria Magnani Noya

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

A nove anni dall'entrata in vigore del Codice

Ancora idee poco chiare sulla precedenza stradale

Il 20% degli incidenti è causato da sbagli dei guidatori agli incroci - Si confonde troppo spesso il «diritto» con l'«obbligo» - Tra il segnale di «precedenza» e quello di «stop» esiste una differenza sostanziale - I casi di priorità assoluta

«Chi viene da destra ha il diritto di precedenza, ma non il diritto di ammazzare il prossimo soltanto perché crede di interpretare a suo favore il Codice». E' un concetto giuridico perfetto, espresso da un lettore che ci ha pregato di parlare più sovente di questioni inerenti alla circolazione.

Sulla questione delle precedenze, dei diritti e dei doveri, le idee non sono in realtà troppo chiare, tra gli utenti della strada, a ormai nove anni dall'entrata in vigore del Codice. Il concetto di precedenza assoluta spettante al conducente del veicolo proveniente da destra è una costruzione arbitraria, in quanto la legge ha sempre parlato di *«obbligo di dare la precedenza»*, non già di *«diritto di avvalersi»* della precedenza. Il Codice stradale premette che *«i conducenti, approssimandosi a un crocevia, devono usare la massima prudenza al fine di evitare incidenti»*. Dopo questa precisazione, il Codice aggiunge che si ha l'obbligo di dare la precedenza a chi proviene da destra *«soltanto quando i due conducenti stanno per impegnare un crocevia»*.

Questo significa che la precedenza da dare al veicolo proveniente da destra rappresenta un criterio semplicemente sussidiario, dettato per dirimere determinate situazioni di fatto che possono presentarsi a un crocevia. Ciò non toglie che l'obbligo assoluto e inderogabile di tutti i guidatori di veicoli sia quello di moderare la velocità e tenersi pronti a fermarsi per evitare ogni possibile pericolo di incidente, senza dare peso eccessivo al diritto di precedenza. Purtroppo, questa interpretazione di buon senso delle norme è del tutto sconosciuta e ogni giorno ne abbiamo esempi poco edificanti.

L'obbligo *assoluto* di precedenza, valevole cioè sia per chi proviene da sinistra come da destra, riguarda soltanto il caso di immissione in una strada pubblica provenendo da portoni o aree private, nonché quando sia apposto all'angolo della strada il segnale di precedenza o quello di stop. La differenza tra i due segnali è sostanziale (ma anche questo sembra essere ignorato da molti): nel primo caso i conducenti devono limitarsi a moderare la velocità e a non immettersi nell'incrocio se non dando la precedenza a tutti gli altri veicoli; nel secondo caso, oltre all'obbligo di dare la precedenza, esiste anche quello di fermarsi ai limiti della area di incrocio. Il segnale «stop» rappresenta quindi qualcosa di più del semplice segnale di precedenza, e non fermarsi in sua presenza espone tra l'altro a non lievi sanzioni.

Il problema delle precedenze è statisticamente tra i più gravi della circolazione stradale, dato che circa il 20 per cento delle collisioni tra veicoli sarebbe causato da inosservanza delle norme o da errata interpretazione di quegli «obblighi» e «diritti» di cui si diceva prima. Per questo non ci si dovrebbe mai stancare di insegnare (anzitutto nelle scuole guida) e chiarire agli automobilisti e motociclisti le norme, scritte e non scritte, di comportamento agli incroci.

Quello che il Codice non dice, ma che dovrebbe essere oggetto di attenzione da parte di quei guidatori insofferenti che sono i primi responsabili delle difficoltà del traffico, riguarda una semplice norma di educazione: avendo la precedenza di diritto, e magari anche di fatto, cedere il passo a chi arriva da sinistra quando davanti la fila di veicoli è bloccata; se non possiamo andare avanti noi, tanto vale lasciar passare chi è in grado di farlo e, urbanamente, glielo concediamo.

f. b.

Alcune norme sulla precedenza

1. Chi sopraggiunge a un incrocio, qualunque sia la sua posizione, si comporti con la massima cautela.
2. Se due veicoli giungono all'incrocio contemporaneamente o quasi, il guidatore che arriva da sinistra deve cedere il passo all'altro.
3. Quando il veicolo che proviene da sinistra ha già impegnato con un certo anticipo l'area di incrocio, il guidatore del veicolo arrivato da destra deve consentirgli di proseguire.
4. Ove esista il segnale di precedenza, i guidatori devono dare la priorità di passaggio ai veicoli provenienti da entrambe le direzioni.
5. Di fronte al segnale di «stop» ci si deve fermare al limite della striscia di arresto, e proseguire soltanto quando la strada è sgombra, dando la precedenza ai veicoli che provengono sia da destra sia da sinistra.
6. I guidatori devono lasciare sempre e comunque la precedenza ai mezzi marcianti su binari (e non necessariamente anche ai filobus e autobus): lo stesso obbligo vale anche nei confronti dei veicoli dei vigili del fuoco, della polizia e dei mezzi di pronto soccorso in esercizio (cioè azionanti la sirena o, nelle ore notturne, la luce lampeggiante blu).
7. Chi effettua la svolta a sinistra deve dare la precedenza ai veicoli provenienti da entrambe le parti.
8. Lo stesso vale per chi si immette nella strada pubblica: deve arrestarsi al limite della carreggiata per proseguire soltanto quando la strada stessa è sgombra.
9. La precedenza assoluta deve essere lasciata anche da parte di chi compie una qualsiasi manovra o si immette nel flusso del traffico.

Tecnici riuniti a Detroit

Detroit, 9 gennaio.

Si è aperto a Detroit l'annuale congresso dell'Automotive Engineering, l'associazione mondiale che riunisce i maggiori tecnici e studiosi dei problemi dell'automobile. Sono in discussione importanti argomenti di viva attualità, come i 23 punti sulla sicurezza applicati negli Stati Uniti.

Tra i vari studi presentati all'attenzione dei partecipanti, oltre a tre vetture sperimentali della General Motors, della Ford e della Chrysler, il progettista torinese Mario Revelli ha proposto un prototipo battezzato «Exemplar» dalla forma a delta e nel quale i particolari della carrozzeria e le rifiniture sono in bronzo, rame e ottone. La vettura, che è costata 50 mila dollari, pari a circa 31 milioni di lire, ed è stata costruita interamente a Torino, ha destato vivissimo interesse.

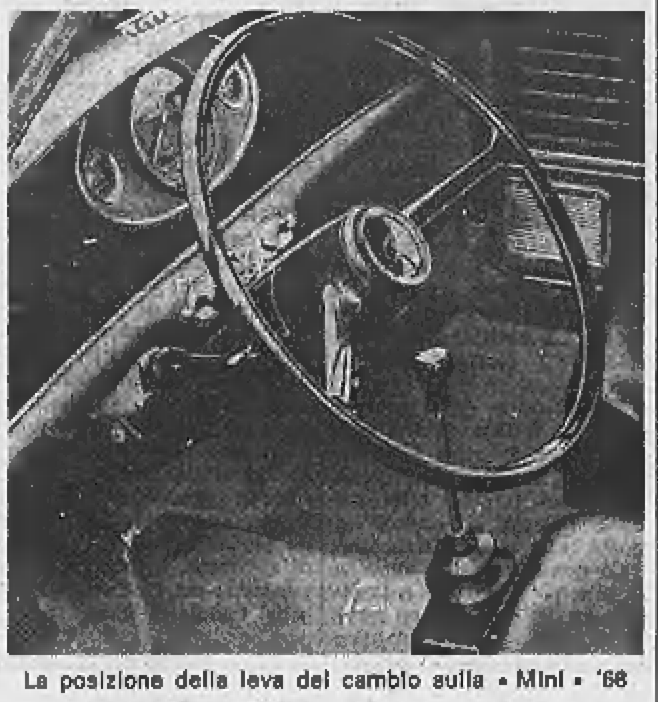
PRIME NOVITÀ DELL'ANNO ANNUNCIATE DALLE CASE

Innovazioni alla «Mini» Ford lancia l'«Escort»

Non siamo neanche a metà gennaio, e già numerose novità automobilistiche si affacciano in campo internazionale. La Mercedes, di cui si parla a fianco, ha rinnovato la gamma dei suoi modelli, mentre la Innocenti ha introdotto sulla «Mini Minor» alcune interessanti innovazioni e si annuncia dall'Inghilterra la Ford «Escort», che dovrebbe apparire sul mercato a marzo.

Nella «Mini» 1968 il comando del cambio, a cloche, è azionato tramite una leva corta, diritta, posta in posizione centrale: la precisione di selezione viene quindi affiancata da una particolare comodità di azionamento. L'angolo di sterzata delle ruote è stato aumentato e, di conseguenza, il diametro di volta è sceso da m. 9,16 a m. 8,53. Sono stati anche montati cilindretti dei freni di maggior diametro, diminuendo così del 30 per cento lo sforzo necessario sul pedale per tutte le condizioni di frenata. Ancora: c'è un nuovo tipo di maniglie interne per l'apertura delle porte e la gamma cromatica è stata aumentata. La carrozzeria può essere grigio metallizzato, giallo ocra, grigio perla, sabbia, verde medio, verde scuro, blu scuro, amaranto. Il prezzo di listino (870 mila lire f. c.) rimane immutato.

L'«Escort» è una berlina quattro posti e due porte, con quattro differenti tipi di motore, tutti a 4 cilindri ma di diversa cilindrata e potenza: un «1100» di 53 Cv Sae, un «1300» di 63 Cv e uno di 75 Cv, un «1500» di 115 Cv (quello montato sulle Lotus «Cortina»). La vettura, di impostazione classica (motore anteriore, trazione posteriore, sospensioni rigide), sarà costruita contemporaneamente negli stabilimenti Ford inglesi e tedeschi e verrà anche montata in Belgio.



La posizione della leva del cambio sulla «Mini» '68

Il frontale del nuovo modello della Ford, l'«Escort»

La Mercedes ha rinnovato la gamma dei suoi modelli

La Mercedes «220 D» è dotata di un motore Diesel di 2197 cmc e 65 CV di potenza

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccarda, 9 gennaio.

Oggi la casa Mercedes-Benz ha presentato ai rappresentanti della stampa internazionale, nel suo rammodernato stabilimento di Sindelfingen, presso Stoccarda, la nuova gamma dei modelli 1968. In totale, quindici tipi di vetture, dalla «economica» quattro cilindri di due litri con motore a benzina o Diesel, fino alle grosse berline otto cilindri 6000. Tolte queste ultime e la versione «250 S», tutti gli altri modelli hanno adesso una stessa carrozzeria di base, abbastanza profondamente ridisegnata.

Esteticamente, si osserva una più marcata compattezza generale, e anche un maggiore slancio, dovuto a un certo abbassamento della linea e alla caratteristica calandra Mercedes a sua volta ridotta in altezza.

La Mercedes, che è in Europa tra le più avanzate negli studi della sicurezza, ha inoltre ancora accentuato questa tendenza con l'adozione su tutta la nuova produzione di ulteriori accorgimenti antiurto, tra cui la scatola sterzo e il piantone del volante deformabile.

Quanto alle parti meccaniche di quella che i dirigenti della casa tedesca hanno oggi definito «la nuova generazione Mercedes-Benz», troviamo un nuovo motore Diesel di 2197 cmc e 65 cavalli SAE sul modello «220 D»; un nuovo quattro cilindri di due litri e 105 cavalli sul «200» e di 2200 cmc circa sul «220»; e ancora un nuovo sei cilindri di 2500 cmc sul tipo «250» (potenza 146 cavalli). Varie migliorie sono state poi apportate al cambio e in particolare alla sospensione posteriore a ruote indipendenti, di progetto interamente nuovo. A richiesta può essere fornito su quasi tutti i modelli un nuovo cambio automatico con frizione idraulica, nonché un regolatore idraulico del livello della vettura in funzione del carico.

Inedite, anche nella sigla sono infine le «280 S», «280 SE» berlina, coupé e cabriolet, e «280 SL», tutte con motore di 2778 cmc, a carburatori (157 cavalli SAE) o a iniezione indiretta (180 cavalli), con velocità massime varianti da 180 a circa 200 km orari. Lo stesso motore è adesso montato anche sulla berlina «300 SEL».

Non si tratta di novità sensazionali sul piano tecnico, ma piuttosto di più o meno profonde migliorie estetiche e costruttive della precedente gamma, in armonia con il normale sviluppo delle esperienze aziendali e delle richieste di mercato. La Mercedes è una delle poche case che ha validamente resistito alla grave recessione economica tedesca nel '67, e i suoi responsabili ritengono di essere nel giusto sviluppando i programmi costruttivi secondo una ragionevole politica di gradualità.

Ferruccio Bernabò

Francia: 32 nuove norme nel codice stradale 1968

Parigi, 9 gennaio.

Il progetto di nuovo codice francese della strada che dovrebbe entrare in vigore il prossimo 1° aprile, è stato reso noto oggi. Il documento definitivo approvato dal Consiglio di Stato contiene 32 articoli nuovi, mentre altri 118 risultano modificati.

Le principali innovazioni sono l'autorizzazione del sorpasso a destra, nel caso di circolazione su più file, il divieto di superare i novanta chilometri all'ora per gli automobilisti che hanno la patente da meno di un anno (si tratta della prima volta che un limite di velocità viene imposto in Francia) e l'obbligatorietà del dispositivo antifurto e del lavavetro.

Preferito l'itinerario Milano, Verona, Venezia, Firenze, Roma e Napoli

L'auto è il mezzo più usato dai turisti entrati in Italia

Dal gennaio al giugno 1967 nove milioni e mezzo di stranieri hanno visitato il nostro paese - Quasi 7 milioni sono arrivati in macchina - Notevole incremento del traffico proveniente dalla Jugoslavia

L'automobile ha continuato a rappresentare il mezzo di gran lunga più usato dai turisti stranieri entrati in Italia nel primo semestre del 1967. Su oltre 9 milioni e mezzo di persone che hanno visitato il nostro paese in tale periodo, circa 7 milioni sono infatti transitate attraverso le frontiere stradali con un aumento di quasi il 10% rispetto al corrispondente periodo del 1966.

Tutte le vie di accesso stradali hanno fatto registrare un incremento dei passaggi salvo quella con l'Austria (—9,3%). Fanno spicco i transiti con la Jugoslavia (quelli stradali con un aumento del 73% e quelli ferroviari con uno di circa il 43%), ma questo notevolissimo incremento complessivo del flusso turistico proveniente dal vicino paese dell'Europa orientale è da attribuire prevalentemente al fatto, secondo quanto è risultato da indagini campionarie, che la maggioranza dei cittadini jugoslavi che si recano in Italia, e particolarmente a Trieste, vi sono spinti più da ragioni pratiche (effettuare degli acquisti) che da scopi culturali o conoscitivi. La permanenza media di questi visitatori, dunque, è limitata a poche ore. L'incremento di 600.000, riscontrato nel movimento globale, nei confronti del primo semestre del 1966, pari al 6,7%, è quasi esclusivamente da riferirsi alla sorprendente dilatazione del traffico cosiddetto escursionistico verificatosi, appunto, alla frontiera con la Jugoslavia.

E' noto, mette giustamente in risalto la nota che accompagna la pubblicazione dei dati dell'Enit, che l'espansione del traffico escursionistico non può eguagliare, per redditività, quella del movimento turistico vero e proprio e ciò perché, mentre l'escursionista tende a limitare la propria presenza a qualche ora soltanto e spende poco (in media 2000 lire), il turista prolunga il suo soggiorno (mediamente più di 8 giorni) e spende in modo molto più consistente.

Considerato che nel 1966 il 85,7% dei turisti entrati in Italia hanno preferito far uso dell'automobile, appare particolarmente significativo l'accenno fatto dal presidente dell'Unione fra i rappresentanti di veicoli esteri in Italia, dr. Sepp Kiessewetter, in occasione dell'ultimo Salone di Torino, alla nozione di «sicurezza» di cui tanto si parla oggi. Essa deve anche riguardare una efficiente rete di assistenza.

Circa una più razionale ubicazione di quest'ultima, può essere interessante constatare che, in base al valico utilizzato in entrata nel 1966, il 24,6% dei turisti che non avevano scelto una località precisa per il loro soggiorno hanno seguito l'itinerario Milano, Verona, Venezia, Firenze, Roma, Napoli; il 13,2 ha preferito l'itinerario Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e il 10,7% quello Genova, Torino, Milano, Venezia, Trieste. Il primo itinerario è stato scelto prevalentemente (25%) dai turisti entrati dalla frontiera stradale di Chiasso e il secondo dal 26% di quelli entrati attraverso il valico stradale di Ventimiglia.

Piero Casucci

Movimenti di frontiera nel 1966 e nei primi semestri 1966 e 1967

VIE DI ACCESSO	1966	PRIMO SEMESTRE 1966	PRIMO SEMESTRE 1967*
TRANSITI STRADALI	20.083,1	6.093,5	6.914,6
Francia	5.218,1	1.765,9	2.025,3
Svizzera	6.197,0	1.835,9	1.999,4
Austria	5.781,0	1.837,5	1.757,6
Jugoslavia	2.887,0	654,2	1.132,3
TRANSITI FERROVIARI	4.745,3	1.789,1	1.719,6
Francia	732,4	273,0	282,9
Svizzera	2.537,6	942,4	867,3
Austria	1.061,0	442,2	374,1
Jugoslavia	414,3	131,5	195,3
VIA MARITTIMA	419,1	181,2	122,0 *
VIA AEREA	1.814,5	737,2	835,3 *
TOTALE	27.062,0	8.801,0	9.591,5

* Dati provvisori.

In ripresa l'industria tedesca

Dopo il forte calo della produzione (—17,7%) e delle esportazioni (—10%) registrato nel 1967, le prospettive sembrano adesso migliori - Rimane preoccupante la situazione nel settore autoveicoli industriali - Qualche incertezza per l'introduzione della nuova "tassa sul valore aggiunto"

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 9 gennaio.

(e. p.). Per l'industria tedesca dell'auto il '67 è stato un anno cruciale, in cui la contingenza negativa, che già nel 1966 si era chiaramente rivelata, è esplosa in pieno. Dopo tanti ininterrotti progressi si era arrestata quella spirale che sembrava non dovesse mai fermarsi. Da alcuni mesi la crisi economica del paese sembra tuttavia evolversi verso soluzioni più favorevoli. E le Case automobilistiche si stanno anche esse inoltrando verso una netta ripresa. E' proprio nell'autunno scorso che si sono avvertiti i primi sintomi di miglioramento, e di mese in mese i segni negativi hanno dimostrato una progressiva diminuzione.

Si può ora stimare, in base alle cifre riportate dalla stampa della Germania federale, che l'industria automobilistica (in attesa delle statistiche ufficiali) nel 1967 abbia prodotto 2.510.000 autoveicoli, contro 3.050.700 nel 1966, con una diminuzione del 17,73%. Dopo questi risultati e di fronte alle affermazioni spettacolari del Giappone, la Germania Occidentale ha perduto il secondo posto dopo gli Stati Uniti nella graduatoria dei grandi paesi costruttori di autoveicoli.

Nel 1967 anche l'esportazione è apparsa in netto regresso, con 1.485.000 autoveicoli inviati all'estero contro 1.637.434 nel 1966 (— 10% circa). Una singolare constatazione, questa, poiché si doveva presumere che proprio di fronte alle difficoltà interne l'espansione all'estero avrebbe dovuto compensare le perdite in patria, come avevano fatto le Case italiane ai tempi della congiuntura. Per dare un giudizio completo si deve anche menzionare il settore dei veicoli industriali, che già assai prima del ramo vetture aveva dimostrato di trovarsi in difficoltà, e che non presenta prospettive incoraggianti come per le autovetture stesse, poiché l'impostazione del piano Leber limita gravemente talune attività dell'autotrasporto di merci su strada.

Comunque, nel campo dell'automobile i segni della ripresa sono nel complesso piuttosto chiari. La «Stuttgarter Nachrichten» scrive che nel 1968 si potrà certamente contare su un incremento del 10-15 per cento. Si avrà dunque un progresso netto, ma il limite del 1966 (3.050.700) non sarà ancora raggiunto.

Del resto il dr. Zahn, alto dirigente della Mercedes (una delle tre Case che, assieme alla BMW e alla NSU si è mantenuta a galla nei momenti difficili) ha recentemente dichiarato: «Non vi è dubbio che l'industria tedesca dell'autoveicolo sia entrata ora in una nuova fase di ripresa che sotto ogni punto di vista può apparire normale». Queste parole, insieme con altri favorevoli commenti, sono state vistosamente riportate da molti giornali.

Va poi tenuto presente che con il 1968 è entrato in vigore un nuovo regime fiscale con la introduzione della «tassa sul valore aggiunto» in sostituzione del gravame sulla cifra d'affari e fatturato. Tale sostituzione dovrebbe comportare un certo aumento del carico tributario, ma non si sa ancora bene quali e quante Case potranno o vorranno conglobare il maggior gravame sul prezzo di listino. E' questo un nuovo fattore di incertezza che potrà in un certo senso rallentare la ripresa, ma comunque non neutralizzarla.

A tutto il 1967 la percentuale dell'esportazione sulla produzione era salita al 58%, una quota troppo alta e sotto certi aspetti anche pericolosa, mai toccata da nessun paese costruttore. Si ritiene che nel 1968 la quota stessa dovrebbe normalizzarsi e ritornare al 45% circa con l'aumentare della produzione.

La produzione tedesca negli ultimi dodici mesi

MESI	1967	1966	Variaz. %
Gennaio	215.525	260.053	— 17,13
Febbraio	175.238	253.503	— 30,90
Marzo	180.416	303.581	— 40,57
Aprile	203.890	257.326	— 21,83
Maggio	210.788	278.887	— 24,42
Giugno	228.711	279.843	— 18,59
Luglio	142.885	152.842	— 6,55
Agosto	164.792	225.778	— 27,01
Settembre	253.081	284.480	— 11,04
Ottobre	260.825	271.820	— 4,05
Novembre	248.467	257.484	— 3,50
Dicembre	230.694 *	224.934	+ 2,55
TOTALI	2.510.000 *	3.050.700	— 17,73

* Cifre stimate

Notiziario internazionale

Sicurezza e guida secondo i francesi

Risultati di un'inchiesta durata 3 anni - Gli uomini sono meglio informati delle donne sui rischi della circolazione

Parigi, 9 gennaio.

Pierre Henry Cuscard, per conto dell'organizzazione nazionale della sicurezza stradale in Francia, ha diretto uno studio sull'argomento «Guida automobilistica e sicurezza». L'inchiesta è durata tre anni e ha portato a interessanti considerazioni.

Ecco le più importanti: gli uomini sono meglio informati delle donne sui rischi della circolazione e sulle misure da prendere per evitarli; il 37 per cento degli automobilisti giudica la mortalità per incidenti stradali inferiore del 50 per cento alla realtà; gli uomini anziani sono, fra tutte le categorie, quelli che hanno la nozione più esatta dei rischi provocati dalla guida notturna.

E ancora: metà degli automobilisti sottovaluta la distanza necessaria per la frenata; la maggioranza ritiene che la sicurezza stradale dipenda soprattutto dal comportamento di chi guida; in media, gli automobilisti pensano che il controllo periodico dei riflessi e dello stato dei conducenti sia quattro volte più efficace dell'esame delle condizioni dei veicoli. Soltanto i guidatori anziani sono in disaccordo; la fretta, in caso di ritardo o di premura, è considerata pericolosa quasi come l'ubriachezza; secondo l'opinione della maggioranza, la velocità non è che un fattore di rischio come gli altri e non è il caso di farne il capro espiatorio di tutti gli incidenti stradali; oltre la metà dei guidatori ritiene che la velocità limite di sicurezza sia tra i 100 e i 120 km orari.

Questi, nell'ordine, dopo il pilota, i rischi fattori che comportano rischi sulla strada: l'ignoranza, la valutazione erronea delle condizioni di guida, la tensione provocata dalla fretta, dall'indecisione, la ricerca dell'emozione, di superare se stessi, il bisogno di valorizzarsi agli occhi propri e altrui, la paura vinta con la temerarietà, la liberazione dell'aggressività verso il prossimo e, infine, il senso di competizione.

I guidatori più anziani giudicano la cortesia più importante della stretta obbedienza al Codice stradale per evitare incidenti. Gli automobilisti sono poco portati a prendere in considerazione l'aspetto collettivo della sicurezza e dei rischi. La tendenza al fatalismo cresce regolarmente con l'età fra quelli che in un certo modo credono al destino e alla sfortuna in tema di incidenti.

Pierre Allanet

Nuovi tipi di benzine nell'Urss

MOSCA — In attesa che l'automobile diventi, anche in Unione Sovietica, un fenomeno di massa, i tecnici russi stanno ora sperimentando un carburante di nuovo tipo a novantatré ottani, che dovrebbe dare un rendimento maggiore delle benzine a più alto numero di ottani usate di norma in Occidente. Si stanno inoltre studiando lubrificanti, pneumatici e guarnizioni particolarmente adatti alle condizioni ambientali e climatiche dell'Unione Sovietica.

Parabrezza di ricambio

PARIGI — Gli automobilisti ai quali capitasse di rompere il parabrezza, potranno ben presto tranquillamente sostituirlo nello spazio di pochi minuti, grazie ad un nuovo accessorio ideato da un costruttore francese. Il ricambio è in materia plastica trasparente, corredato di un guanto per togliere i frammenti di vetro del parabrezza rotto, di un nastro adesivo per fissarlo alla cornice, e di apposite mollette per allentare la pressione del tergicristallo. Il tutto è accompagnato da dettagliate istruzioni per l'applicazione. Costo complessivo: meno di 5000 lire. Se questa novità incontrerà il favore dei guidatori, la casa costruttrice ne estenderà la produzione alle maggiori marche automobilistiche europee.

ULTIME NOTIZIE

I colloqui di Eshkol in America

Johnson, se necessario darà armi a Gerusalemme

Il riarmo degli arabi compiuto da Mosca è preoccupante; ma gli israeliani conservano un'indiscussa superiorità - Gli Stati Uniti cercheranno un'intesa con l'Urss per una soluzione negoziata in Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 gennaio.

Il presidente Johnson ha promesso, al termine dei suoi colloqui con il primo ministro di Israele, Levi Eshkol, che gli Stati Uniti daranno «un'attiva e comprensiva considerazione» alle richieste israeliane di armamenti. Gli Stati Uniti si regoleranno in base alle armi che l'Unione Sovietica invierà ai Paesi arabi.

Tutto sembra indicare che l'incontro tra Johnson ed Eshkol è stato estremamente cordiale. In sostanza sembra che Johnson si sia impegnato a rifornire in caso di necessità gli israeliani. Comunque il punto di vista americano è che allo stato attuale delle cose sarebbe dannoso procedere subito. Gli Stati Uniti ritengono che oggi come oggi l'esercito israeliano continui ad essere infinitamente più forte degli arabi. Conviene quindi aspettare ancora qualche mese — visto che non ci sono pericoli immediati — in modo da vedere se non fosse possibile un accordo tra Stati Uniti ed Unione Sovietica per limitare gli invii di armamenti in Medio Oriente.

L'amministrazione Johnson resta convinta che l'Urss non abbia nessun interesse a una nuova guerra tra Israele e gli arabi. Punta quindi sulla ricerca di un accordo diplomatico tra le grandi potenze per risolvere la situazione.

Per Eshkol comunque la visita si è risolta in un successo. Il Primo ministro era venuto a chiedere agli Stati Uniti assicurazioni che il suo Paese avrebbe potuto rifornirsi in caso di necessità di armi negli Stati Uniti.

Nel comunicato finale, Johnson ed Eshkol si sono dichiarati d'accordo di nuovo sui principi proclamati dagli Stati Uniti nel maggio scorso per la pace in Medio Oriente. Sono essenzialmente tre: rispetto del diritto all'esistenza e dell'integrità territoriale di tutti i Paesi della zona; libertà di navigazione (la guerra del giugno scorso è scoppiata perché gli egiziani volevano impedire ai mercantili israeliani l'accesso al Golfo di Akaba); giustizia per i rifugiati arabi.

Eshkol oggi dal ranch di Johnson a San Antonio nel Texas è andato in volo a New York. Prima di tornare in patria andrà in Canada dove visiterà le città di Montreal, Toronto e Ottawa. E' stabilito un suo incontro con Pearson. **n. c.**

Gli israeliani soddisfatti del successo della missione

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 9 gennaio.

(a. s.) L'esito dei colloqui Johnson-Eshkol sembra corrispondere in larga misura a ciò che si attendeva a Gerusalemme. Gli ambienti ufficiali israeliani si dichiarano soddisfatti. Il comunicato diramato al termine delle conversazioni ricorda che la posizione americana rimane basata sui cinque punti elencati dal presidente Johnson il 19 giugno 1967. Uno dei punti afferma che non è necessario abbandonare le posizioni occupate da Israele prima di negoziati diretti con gli arabi.

Uno dei significati essenziali di questi colloqui è la riaffermazione, in termini concreti, dell'amicizia degli Stati Uniti verso Israele. Il comunicato non contiene nulla che possa rappresentare un incoraggiamento alla corsa agli armamenti, ma anche non lascia alcun dubbio sulla decisione degli americani di non lasciare Israele in stato d'inferiorità militare.

Distensiva lettera a Ben Gurion

De Gaulle riconosce i diritti di Israele

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 gennaio.

Un prudente tentativo di distensione delle relazioni tra la Francia ed Israele è stato fatto dal generale De Gaulle con una lettera scritta il 30 dicembre all'ex capo del governo israeliano, Ben Gurion, in risposta a quella da lui ricevuta tre settimane prima, dopo la conferenza stampa al Palazzo dell'Eliseo, in cui Israele fu accusato di avere aggredito l'Egitto, gli israeliani vennero definiti «popolo di élite sicuro di sé e dominatore» ed invitati ad abbandonare i territori conquistati.

De Gaulle ha risposto con una lettera di tre pagine. Prima di tutto egli proclama la simpatia della Francia verso Israele, affermando che Parigi si sarebbe opposta alla sua distruzione: «*La garantiscono — dice De Gaulle — i nostri colloqui ufficiali di un tempo ed il fatto che avevo pubblicamente qualificato Israele di "Stato amico ed alleato"*».

Il generale De Gaulle, certo, ammette che il blocco del Golfo di Akaba fu «increscioso» e che Israele «*poté sentirsi minacciato dalla tensione in cui si trovava la regione di Palestina in seguito all'ondata di invettive contro di esso*». Ma ripete di essere convinto che «*trascurando gli avvertimenti dati tempestivamente dalla Francia, iniziando le ostilità, prendendo con la forza delle armi possesso di Gerusalemme e di vari territori giordani, egiziani, siriani, Israele oltrepassò i limiti della necessaria moderazione*».

Secondo De Gaulle, lo sgombero dei territori occupati potrebbe permettere, nell'ambito dell'Onu, una soluzione che comporterebbe il riconoscimento di Israele da parte dei vicini, garanzie di sicurezza, la libertà di navigazione nel Golfo di Akaba e nel Canale di Suez. **l. m.**

Drammatico rogo nel quartiere di Brooklyn

Palazzo in fiamme nella notte a New York: 13 morti (9 bimbi)

I feriti sono una ventina; quattro i dispersi - Duecento pompieri hanno lottato per 4 ore contro l'incendio: completamente distrutto l'edificio di quattro piani - L'opera di soccorso ostacolata dal gelo (18 gradi sotto zero): l'acqua si ghiacciava appena uscita dagli idranti

New York, 9 gennaio.

Un incendio è scoppiato nelle prime ore di stanotte in un edificio di 4 piani a Brooklyn: tredici persone, di cui 9 bambini, sono arse vive; altre quattro sono disperse.

L'intervento di oltre 200 vigili del fuoco ha valso a salvare molti inquilini, alcuni dei quali si sono lasciati andare nel vuoto finendo sui teloni stesi dai pompieri. Una ventina di persone fra adulti e ragazzi sono state ricoverate in ospedale.

Le cause dell'incendio non sono note. Le fiamme indubbiamente sono state alimentate, oltre che dal forte vento, dal fatto che l'edificio distrutto ospitava, oltre ad appartamenti occupati da 24 famiglie, anche una fabbrica di cartone. Le fiamme anzi si sono sprigionate poco prima dell'alba molto probabilmente proprio nella fabbrica, raggiungendo immediatamente i piani superiori. Questo ha provocato il crollo dei pavimenti, che ha intrappolato parecchie persone.

Mentre il fuoco divampava, si udivano gli abitanti del palazzo che invocavano aiuto. L'identificazione ufficiale delle vittime non è stata finora possibile ed è resa molto difficile dal fatto che i corpi sono interamente carbonizzati. Tre morti appartengono alla famiglia di un uomo chiamato Juan Diaz, il quale ha narrato piangendo che stava conducendo i suoi familiari fuori dell'edificio, quando li ha perduti in mezzo al fumo e ai crolli.

Data la violenza dell'incendio, è «quasi un miracolo», secondo il comandante dei vigili del fuoco che sono riusciti dopo quattro ore a domare le fiamme, che il numero dei morti non sia molto più elevato. Si sono particolarmente distinti nelle operazioni di salvataggio due agenti di polizia, Ralph Sorrentino e William Petrillo, che sono stati i primi a dare l'allarme. Con un piccolo riflettore, essi indicavano agli abitanti terrorizzati del palazzo la direzione dove si trovava la strada.

Più volte sono entrati nell'edificio salvando varie persone e hanno raccolto al volo parecchi bambini che venivano gettati dai piani superiori. Molte persone si sono gettate dal primo e dal secondo piano nella strada, ma alcune, non trovando una rete di protezione, si sono ferite. Le operazioni di salvataggio sono state ostacolate dal freddo intenso (18 gradi sotto zero) che faceva gelare l'acqua appena uscita dagli idranti. L'edificio distrutto era interamente abitato da portoricani. **(A. P.)**

Iniziati i colloqui in Cambogia dell'inviato di Johnson

Pnom Penh, 9 gennaio.

La prima riunione di lavoro fra la delegazione americana, presieduta da Chester Bowles, e quella cambogiana, presieduta dal primo ministro Son Sann, si è tenuta questa mattina.

«*I colloqui si sono svolti in un'atmosfera franca e cordiale e sono stati scambiati utili punti di vista*»: lo dichiara un comunicato che precisa che una nuova riunione di lavoro si terrà domattina. Domani, il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano, riceverà l'inviato del presidente Johnson. *(Ansa)*

Trentanovemila americani chiamati alle armi in marzo

La cifra più alta da 17 mesi

Washington, 9 gennaio.

Il Pentagono ha chiamato alle armi per il mese di marzo 39 mila uomini, la cifra più alta negli ultimi 17 mesi.

I «vietcong» attaccano un aeroporto americano

Distrutti parecchi aerei, sette soldati degli S. U. uccisi

Saigon, 10 mattina.

Forze comuniste, continuando l'offensiva su larga scala lanciata nel Vietnam del Sud, hanno sorpreso nottetempo un campo di aviazione americano sull'altopiano centrale, distruggendo diversi aerei e lasciando sul terreno sette americani morti e venticinque feriti. **(A. P.)**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

«Per essere libero ha minacciato di accecarmi con un ferro rovente»

Madre di cinque figli accusa il marito di maltrattamenti - La donna e due bimbi tornano a Potenza - L'uomo denunciato

Incoronata Guerrieri parte per Potenza con i due figli

Una donna ha denunciato il marito. «Mi ha messo davanti un foglio di carta bollata, ha arroventato sulla stufa un ferro e mi ha minacciata: "Scrivi quel che ti detto, altrimenti ti cavo gli occhi". Ho scritto che lo abbandonavo di mia volontà e non rivendicavo gli alimenti». Questo accadeva — secondo la denuncia — qualche tempo fa a Nichelino dove abitava Luigi Guerrieri, 43 anni, con la moglie Incoronata, 38 anni, venuti da Lavello di Potenza e i 5 figli. Ora abitano in strada del Drosso 158 nel quartiere Mirafiori Sud. In casa entrano 220 mila lire al mese (100 mila il padre operaio Fiat, 80 mila il figlio Michele, 23 anni; 40 mila Antonio, 17 anni) e ne spendono 30 mila per l'affitto di un alloggio di 4 vani e doppi servizi.

C'è il televisore, ci sono mobili moderni. Ma i bambini più piccoli sono denutriti. Pare che Vito di 4 anni e Marco di 2 (i minori dei cinque figli, altri tre sono morti) non conoscano altro alimento che il pane. Ieri hanno rifiutato una «brioche»: non sapevano che cosa fosse.

L'uomo — secondo la denuncia — terrorizza la famiglia. Stanca di questa vita la donna si è rivolta al commissariato Mirafiori. Aveva con sé Marco e Vito che trascinava la gamba destra, contusa da un calcio. Ha raccontato la penosa storia al maresciallo Italiano, poi alla dott. Repaci dirigente del Centro di tutela minorile. «Mio marito — ha detto — dorme con un pugnale sotto il cuscino, un giorno o l'altro ci ucciderà. Vuole essere libero». L'uomo, interrogato, ha ammesso: «Sono litigi tra marito e moglie. Sulla «cosa» aveva il pugnale. I figli hanno confermato la denuncia materna.

Con foglio di via la donna e i due bambini sono stati rimandati a Lavello dai parenti. Gli altri tre: Michele, Antonio e Mario, 13 anni, sono per ora col padre. Il quale è stato denunciato per mancata assistenza, maltrattamenti, lesioni, minacce. Inoltre si chiederà al Tribunale dei minori di affidare il ragazzo tredicenne a un istituto.

Nuovo ripetitore in funzione da domani sul palazzo Rai

Irradia il secondo programma

Entra in funzione domani il ripetitore televisivo di Porta Susa. E' installato alla sommità del nuovo palazzo Rai, in via Cernaia 33, ed irradia il secondo programma tv. Il comunicato degli uffici precisa: «*L'area di servizio interessa la zona collinare ed altre limitrofe, che non sono in visuale diretta con il centro trasmittente dell'Eremo*».

Gli abbonati dovranno modificare l'orientamento delle antenne (o farle modificare da un tecnico), dirigendole verso il nuovo impianto di Porta Susa anziché sul vecchio grattacielo Lancia. Nella maggior parte dei casi si tratterà di correzioni di entità limitata. In mancanza di modifica i programmi avranno una ricezione più o meno disturbata.

Il vecchio ripetitore del grattacielo Lancia, entrò in servizio in via provvisoria insieme al secondo canale tv. Continuerà a funzionare per qualche tempo, allo scopo di facilitare gli utenti non in grado di cambiare la posizione dell'antenna o che dovessero provvedere a una nuova installazione. L'impianto interessa soprattutto la zona di Cavoretto.

Stato Civile di Torino

8 gennaio 1968

NATI — Taborre Antonino; Bertalino Ennio; Mussato Danilo; Colombo Bernardo; Amerio Giuseppe; Bruno Stefania; Melione Francesca; Amorosini Mario; De Masi Costantino; Guglielminotti Trivel Lelia; Salvatore Daniela; Rucco Anna; Fioretti Giorgio; Blasia Antonella; Mannina Nunzio; Azzaro Maria; Martino Giuseppe; Bellarin Andrea; Conte Mauro; Ceccarini Marco; Bellantuono Maria; Difonte Salvatore; Del Medico Lucia; Fasoli Maura; Nairi Angela; Gallina-Rossi Alessandro; Pregno Massimo; Fresco Claudia; Barbieri Riccardo; Foglino Laura; Passamano Assunta; Tealdi Federica; Torrediscure Elena; Girelli Roberta; Agnesone Monica; Gesmundo Carla; Fontana Stefania; Fausto Giuseppina; Massa Massimiliano; Fuck Santina; Genovese Lorenzo; Cortese Walter; Lovera Donatella; Francione Bruno; Cirulli Daniela; Pasqualetti Marco; Romano Massimiliano; Hikrich-Johansen Helga; Dolza Cinzia; Iammarino Maria; Panetti Laura; Mura Micol; Lazzaretto Emanuela; Attanasio Alessio; Derosa Sandra; Baltan Stefano; Garella Blandina; Daniel Giovanni; Collura Rosa; Freu Gianluca; Pandolfo Roberto; Potenza Nazario; Tedeschi Alessandro; Bertanzetti Gianfranco; Barbon Livio; Fontanella Maurizio; Sacco Claudia; Abate Anna Lia; Di Prima Ida; Colosso Stefania; Araceri Antonietta; Di Tonno Maurizio; Sorce Fina; Bertasi Carlo; Fontana Vincenzo; Cappello Marco; Lagrotteria Walter; Lupia Marco; Uccelli Francesco; Caporale Gregorio; Cecere Carmelina; Bertucci Nazareno; Berti Cristiano; Greco Antonino; Vitè Davide; Simonetta Alessandra; Nappi Cristina; Gallino Marco; Celano Stefania; Pisano Anna; Marras Massimo; Sforza Nicola; Sanvitale Andrea; Correne Andrea; Candera Davide; Battaglia Laura; Bessone Roberto; Marzeo Mario; Piscitelli Anna; Campagnolo Silvana.

MORTI — Caporali Ada, di anni 72, nata a Castelfiorentino, casalinga, abitante in c. Tassoni 25; Conigliani Giorgio, a. 67, Rivoli, avvocato, v. A. Vespucci 61; Reagna Carlotta, a. 90, S. Damiano, pensionata, v. Marco Polo 7; Milano Caterina ved. Arduino, a. 78, Farigliano, pensionata, c. S. Maurizio 50; Pioletti Giovanni, a. 77, Corio Canavese, pensionato, v. Gramegna 14; Capelletto Caterina in Trinchero, a. 67, Vercelli, casalinga, c. Palermo 85; Giordanino Luigia ved. Villa, a. 67, Lanzo, pensionata, v. Montesoglio 9; Sturari Antonio, a. 75, Villamarzana, pensionato, v. Valgioie 27; Mazzini Luigi, a. 78, Cozzo Lomellina, pensionato, c. Pellice 3; Cazzolino Palmira ved. Accatino, a. 78, Camagna Monf., casalinga, str. d'Harcourt 52/3; Marcencini Veturia ved. Ferro-Milon, a. 86, Pontedera, pensionata, v. Staffarda 7; Varaglia Attilio, a. 69, Tonengo, pensionato, c. Stati Uniti 3; Spagnoli Celestina ved. Leonardi, a. 83, Bardi, casalinga, p. E. Filiberto 8; Albertone Andrea, a. 83, Caselle, pensionato, v. Tripoli 75/9; Sciarretta Luciano, a. 65, Termoli, pensionato, c. Palermo 100; Bianca Margherita in Milanese, a. 83, Maddaloni, casalinga, v. Bellezia 25.

Deceduti in ospedale: Babbini Luciano, a. 73, Galensia, pensionato; Porzio Luigi, a. 78, Landiona, pensionato; Graziani Graziano, a. 79, Pisa; Petrosemolo Arturo, a. 71, Roma, pensionato; De Pretis Francesco, a. 97, Monte Elparo, pensionato; Simionato Mario, a. 71, Mira, pensionato; Siecca Giovanna Graziadio, a. 80, Vedelago, pensionato; Giordanino Giacoma, a. 72, Saluzzo, religiosa; Quaglia Vincenzo, giorni 12, Torino; Freguglia Amalia ved. Tosin, a. 73, Contarina, pensionata; Nicolai Carlo, a. 71, Ferrara, pensionato; Negri Giuseppe, a. 73, Castello d'Annone, pensionato; Riviera Femmina ved. Coppo, a. 83, Rosignano Monf., pensionata; Tamietto Maria, a. 70, Valfenera, pensionata; Beltramo Lino, a. 69, Cinzano, pensionato; Serra Oreste, a. 86, Torino, pensionato; Biasucci Emilio, a. 43, Frascaroli Dino, manovale; Filippone Tiziana, mesi 1, Torino; Steppa Carlo, a. 79, Torino, pensionato; Barbesino Luigi, a. 78, Casale Monf., pensionato; Gobetto Giovanni, a. 45, Torino, pensionato.

Nati 100 - Matrimoni 30 - Morti 31

Dopo breve malattia è serenamente mancata

Marta Giraudo ved. Ammendola

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio i figli: Luisa con il marito Alessandro Cisa Asinari di Grésy e figli Cristina con il marito Vito Reale, Paolo, Ortensia e Gabriele; Paolo con la moglie Wladimira Cisa Asinari di Grésy e figli Sandro, Olga, Marta e Cristiana; Lilia con il figlio Luciano; il fratello Giuseppe, le sorelle Elisa e Rosa; i parenti tutti; la fedelissima Anita Arlotto. Le famiglie ringraziano: il cugino Prof. Dott. Luigi Pepino per l'affettuosa assistenza; i Dottori Andrea Malvestio e Italo Conte per le premurose cure prestate. Le esequie avranno luogo nella parrocchia di Sassi, giovedì ore 9, indi la cara salma proseguirà per Castellamonte per esservi tumulata. Si prega di non inviare fiori e di devolvere all'Ospizio Istituto Domenico Romana di Castellamonte offerte a nome dell'Estinta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1968.

La Marchesa Olga Cisa Asinari di Grésy piange la scomparsa della Cara MARTA.

Maria Ammendola Vaudetto e famiglia, addolorati, prendono parte al lutto per la perdita di Mamma MARTA.

I nipoti:
Luigi e Anna Pepino
Salvatore e Matilde Pepino
Federico e Luciana Accati
con le rispettive famiglie, piangono la cara zia

Marta Giraudo ved. Ammendola
— Torino, 9 gennaio 1968.

Rossana Serandrei con papà e mamma si uniscono al dolore di Lilia per la scomparsa della Mamma

Marta Giraudo ved. Ammendola
— Torino, 9 gennaio 1968.

Raffaele e Nunzia Pepino prendono viva parte al dolore che ha colpito le Famiglie Ammendola e Di Grésy per la perdita della adorata

Marta Giraudo ved. Ammendola
— Napoli, 9 gennaio 1968.

La Famiglia del Conte Mario Ray di Villarey partecipa al lutto delle Famiglie per la dipartita di

Marta Giraudo ved. Ammendola
— Galliate, 9 gennaio 1968.

Partecipano al lutto delle Famiglie Ammendola e Di Grésy:
Giacinto e Pasqualina Ritucci
Elsa e Achille Galloni
Francesca Casalegno e Famiglia
Pier Luigi e Giovanna Gianoglio.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Conceria Alta Italia di Castellamonte prendono viva parte al dolore delle Famiglie Ammendola e Cisa Asinari di Grésy per la scomparsa della Signora

Marta Giraudo ved. Ammendola
— Castellamonte, 9 gennaio 1968.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Maglificio «Mirse» di Galliate si associano al lutto delle Famiglie Ammendola e Cisa Asinari di Grésy per la perdita della Signora

Marta Giraudo ved. Ammendola
— Galliate, 9 gennaio 1968.

Si associano al dolore della famiglia Ammendola e Cisa Asinari di Grésy:
Fernando e Maria Ammendola
Giovanni Basti e Piera Corsi
Pier Giorgio Bosco
Fausto Casarin
Giovanni Castellino
Roberto Curatolo
Gino Galbiati
Piera e Giorgio Galloni
Hermann Sala
Daniele Bellavita
Umberto Di Lorenzo.

Franco e Gianni Cappiello si uniscono al dolore di Lilia e Paolo per la perdita della Mamma

Marta Giraudo ved. Ammendola
— Napoli, 9 gennaio 1968.

Maria Cisa Di Grésy e famiglia, Carlo e Graziella Cisa Di Grésy partecipano al dolore della famiglia Ammendola.
— Torino, 9 gennaio 1968.

Partecipa fraternamente al dolore della Famiglia Ammendola e Di Grésy per la morte della Mamma Signora

Marta Giraudo ved. Ammendola
l'amico Edoardo Ghelia.
— Torino, 9 gennaio 1968.

Gustavo Ciocca, Antonio Berta, Emilio Barra partecipano al dolore delle Famiglie Ammendola e Di Grésy per la scomparsa della loro congiunta Signora

Marta Giraudo ved. Ammendola
— Torino, 9 gennaio 1968.

Maria Martinengo partecipa commosso al dolore delle Famiglie Ammendola e Di Grésy per la scomparsa della Signora

Marta Giraudo ved. Ammendola
— Asti, 9 gennaio 1968.

Filippo Perri prende viva parte al dolore delle Famiglie Ammendola e Di Grésy per la morte della Mamma Signora

Marta Giraudo ved. Ammendola
— Milano, 9 gennaio 1968.

Pierpippo Caterina Duglio partecipano al dolore della Famiglia Ammendola.

Mario e Giuseppe Brigada si uniscono al dolore delle famiglie Ammendola e Di Grésy per la perdita della carissima signora

Marta Giraudo ved. Ammendola
— Galliate, 9 gennaio 1968.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci del Polo Club Torino prendono viva parte al dolore di Paolo per la scomparsa della mamma signora

Marta Ammendola Giraudo
— Torino, 9 gennaio 1968.

Margot Peradotto
Anna Pons
Piera Salietti
costernate per la morte dell'amica

Marta Ammendola
si uniscono al dolore della Famiglia.
— Torino, 9 gennaio 1968.

Munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Vittoria Revello ved. Borgui
di anni 63

Affranti ne danno l'annuncio i figli ing. Giacomo e dott. Carlo, la nuora Eralda e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente mese alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Alassio.
— Alassio, 9 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Adolfo Viroli
Anziano F I A T

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 11 ore 10,15 da corso Novara 81. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1968.

Emilio Lattere e Riccardo Salvi partecipano al lutto dei Famigliari per la dolorosa scomparsa del caro Amico e Dirigente

Dottor Pierluigi Paoletti
Consigliere delegato della Casa Editrice Le Monnier di Firenze
— Torino, 9 gennaio 1968.

11-1-1967 11-1-1968
Nel primo anniversario della scomparsa di

Aldo Richieri
Maria e Bruno lo ricordano con infinito affetto.
— Moncalieri, 10 gennaio 1968.

Serenamente munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Borgno nata Cugnasco

Angosciati ne danno partecipazione i figli: Pietro, Mario, Luigi, Angiola, Marianna, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti. La famiglia ringrazia il Dott. Francesco Ciriotti per la affettuosa assistenza. Per espresso desiderio dell'estinta si prega non inviare fiori. Il funerale avrà luogo in S. Stefano Belbo giovedì 11 alle ore 10.
— S. Stefano Belbo, 9 gennaio '68.

Gli Assistenti dell'Istituto di Urologia dell'Università di Torino: Renzo Fiaccardi, Renato Marino Perolino, Giovanni Pesce, Franco Porello, Giovanni Rangoni, Emo Rigetti e le signorine Carmen Bruno e Marisa Brizza partecipano al dolore del loro Direttore, Prof. Mario Borgno per la scomparsa della Mamma Signora

Giovanna Borgno nata Cugnasco
— Torino, 9 gennaio 1968.

Profondamente addolorati partecipano al lutto del Prof. Mario Borgno e della Famiglia:
Mimi e Renato Marino Perolino
Maria Teresa e Renzo Fiaccardi
Liliana e Emo Rigetti
Franca e Giovanni Rangoni
Franco Porello.

La Società Piemontese di Urologia partecipa al dolore del Socio Prof. Mario Borgno, Direttore Inc. dell'Istituto di Urologia dell'Università di Torino per la scomparsa della Mamma Signora

Giovanna Borgno nata Cugnasco
— Torino, 9 gennaio 1968.

Gli amici: Gassone, Raviglio, Rigoletti, Andrei, Perona, Quaglia, Scavarda partecipano all'immenso dolore del collega e fraterno amico Prof. Mario Borgno per la perdita della MAMMA.

La Famiglia Mergando Bussone Leone partecipano addolorate al lutto degli amici Borgno per la perdita della loro cara venerata MAMMA.

Il Direttore Prof. Giulio Cesare Dogliotti, Aiuti e Assistenti della Clinica Medica dell'Università di Torino partecipano al dolore del Prof. Mario Borgno per la perdita della MAMMA.

I Colleghi della Divisione Urologica Ospedale Molinette partecipano al lutto del Prof. Borgno.

Dino Augusto Barella partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Prof. Mario Borgno per la scomparsa della sua Cara MAMMA.

I Sanitari della Sez. Urologica della Nuova Astanteria Martini (Fond. Rossi): Prof. Luigi Migliardi, Dr. F. Cascioli, Dr. N. Rizzello, Dr. M. Bianchi, partecipano al dolore del Prof. Mario Borgno, per la morte della MADRE.

Il Direttore, Prof. Francesco Morino, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Mario Borgno per la perdita della Mamma Signora

Giovanna Borgno
— Torino, 9 gennaio 1968.

Le Prof. Maria Comirato Sandrucci Direttore della Clinica Pediatrica e il Prof. Paolo Nicola Direttore incaricato dell'Istituto di Puericultura, gli Aiuti e gli Assistenti prendono viva parte al dolore del Prof. Mario Borgno per la perdita della Madre Signora

Giovanna Borgno Cugnasco
— Torino, 9 gennaio 1968.

Il Prof. Adriano Bocci, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale tutto dell'Istituto di Patologia Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino, partecipano al cordoglio del Prof. Mario Borgno per la scomparsa della madre, signora

Giovanna Borgno nata Cugnasco
— Torino, 9 gennaio 1968.

Il Prof. Giuseppe Dellepiane, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino, partecipano al lutto del Prof. Mario Borgno per la scomparsa della madre, signora

Giovanna Borgno nata Cugnasco
— Torino, 9 gennaio 1968.

Il Direttore Prof. Enrico Ciocatto e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Mario Borgno per la perdita della Madre, Signora

Giovanna Borgno nata Cugnasco
— Torino, 9 gennaio 1968.

Il Direttore della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino, Prof. Luigi Biancalana, Aiuti, Assistenti partecipano commossi al lutto del Prof. Mario Borgno per la scomparsa della mamma Signora

Giovanna Borgno Cugnasco
— Torino, 9 gennaio 1968.

Presidente, Amministrazione, Sanitari, Suore e Personale tutto Ospedale civile Canelli partecipano al dolore del Prof. Mario Borgno per la scomparsa della cara MAMMA.
— Canelli, 9 gennaio 1968.

I dottori Garis, Monticone, Raimondo, Virando, amici e compagni di Università del Prof. Mario Borgno prendono viva parte al suo dolore per la perdita della MAMMA.
— Canelli, 9 gennaio 1968.

I dottori Marco Campini e Nella Alberti prendono viva parte al dolore del Prof. Mario Borgno per la perdita della sua cara MAMMA.
— Canelli, 9 gennaio 1968.

Partecipano al lutto del Prof. Mario Borgno e famiglia gli amici:
Domenico Appendino
Giovanni Bima
Carlo Luda di Cortemiglia
Guglielmo Cavallà
Vittorio Costa
Mario Gajottino
Valter Paolino
Tommaso Secco
Enrico e Franco Senore
Antonio Ubertalle.

I Consoci del Rotary Club Torino Est prendono sentita parte al dolore dell'amico Prof. Dott. Mario Borgno per la scomparsa della Mamma Signora

Giovanna Borgno nata Cugnasco
— Torino, 9 gennaio 1968.

Partecipano commossi al grande dolore di Ester e Marcello per la perdita del caro

Chicco Brignolo
gli amici:
Paolo e Giovanni con Guido Cardella
Romano e Piero con Paolo e Marco Rampini
Paola e Guido con Bepi Re
Marisa e Guglielmo con Alberto e Carola Pasta
Liliana e Carletto Borgaglio
Ester e Francesco Preia
Caterina e Luigi Ramello.
— Asti, 9 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Valle
di anni 72

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 16 partendo dall'abitazione.
— Villastellone, 9 gennaio 1968.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Giovanni Bisoglio reggente della dipendenza di Castelnuovo Don Bosco per la scomparsa del padre

Piero Propasio Bisoglio
— Torino, 9 gennaio 1968.

A funerali avvenuti i parenti unitì annunciano la scomparsa di

Carolina Merlo ved. Brovelli
— Torino, 9 gennaio 1968.

Nel 23° della morte del
DOTT. RAG.

Alessandro Salamano
Medaglia oro V. M. - 1915-18
giovedì ore 9 Messa in suffragio Chiesa Madonna degli Angeli.
— Torino, 9 gennaio 1968.

Improvvisamente e soli 41 anni è mancato

Luigi Jemma
Radioelettrotecnico

Lo piangono desolati la moglie Marzia Uberti, i figli Roberto ed Enrica, i fratelli Andrea ed Alberto colle rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. ore 16,15 Parrocchia Chiesa Salute. La presente per ringraziamento.
Torino, via Villar 15.
— 9 gennaio 1968.

Prendono viva parte al dolore di Marzia, Roberto ed Enrica Jemma per la perdita di GINO, le famiglie Uberti, Arzeno, Di Vesti, Giacpelli, Roberti, Vannini, Ciri, Cottino, Palla, Zanelli.

Prendono viva parte al dolore della famiglia di

Luigi Jemma
gli amici:
Fausto e Rita Alteri
Giovanni Bori e Famiglia
Nino Basso e Famiglia
Mario Cozza e Famiglia
Rino Dal Bosco e Famiglia
Aldo Gentile e Famiglia
Paolo Giansiracusa e Famiglia
Sebastiano Giansiracusa e Famiglia
Emilio e Albina Ghia
Artemio Madoni e Famiglia
Angelo Prato e Famiglia.
— Torino, 9 gennaio 1968.

Carlo e Marietta Perasso sono vicini a Marzia, Roberto ed Enrica, e piangono la perdita di GINO.

La famiglia Gindro prende viva parte al grande dolore di Marzia, Roberto ed Enrica per la scomparsa del carissimo GINO.

I Dirigenti del Comitato Prov., Soccorridori Enal-Dace unitamente alla Direzione Provinciale ed al Personale dell'Enal di Torino prendono parte al dolore del comm. Andrea Jemma per la scomparsa del fratello

Luigi Jemma
— Torino, 9 gennaio 1968.

La Famiglia Ferrero e Celestino partecipano commosse al dolore della Famiglia Jemma.

Dopo una vita esemplare, dedicata alla famiglia e alla scuola, è spirata serenamente all'età di 89 anni la
PROF.

Albertina Furno ved. Magri

per molti anni Direttrice della Scuola Statale di Avviamento Maria Letizia. Desolati ne danno il triste annuncio: il figlio dott. Luigi, la cognata e i nipoti Furno e Magri, la carissima amica prof. Elda Apostolo e la affezionata Maria Pessione che per lunghi anni la assistette amorevolmente. Il funerale avrà luogo il giorno 11 gennaio ore 8,45 partendo da corso Racconigi 30 ter per la Parrocchia di San Pellegrino, donde la cara salma proseguirà per Barga (Lucca). Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 9 gennaio 1968.

Profondamente commossi piangono col caro Gigi la scomparsa della sua dilètta MAMMA gli amici fraterni
Giorgio Calaire
Italo Diena
Beppe Lattes
con le rispettive famiglie.

Il Direttore sanitario dell'Ospedale Maria Vittoria, Prof. Giorgetto Negro Ponzi, prende viva parte al lutto ed è vicino all'amico e collega Dott. Luigi Magri per la perdita dell'adorata MAMMA.

Clelia Arangio Ruiz, Maria Cobelli Gigli, Elda Lora Piano profondamente commosse partecipano sentitamente al dolore della Famiglia.

Silvia Lupo De Bernardi si unisce al dolore del Dott. Luigi Magri ricordando con devoto profondo affetto la sua carissima MAMMA.

Dopo lunga vita attiva dedicata alla famiglia, è mancata

Cristina Chiabodo ved. Perotto (Stinin)

Addolorati l'annunciano il figlio Giovanni, sorelle, cognati, nipoti. Funerali in Cantoira mercoledì 10 gennaio ore 15.
— Cantoira, 9 gennaio 1968.

Partecipano sentitamente al lutto del Signor Sindaco le famiglie:
Ala Giacomo Beretta
Ala Lorenzo Reat
Ala Mancin
Ala - Olivetti - Buggia
Vittoria Chiabotto
Agostino Franceschi
Mario e Berta Minoi
Bartolomeo Gallo
Olivetti Luigi Pra
Perotto Giovanni Colore
Giuseppe Perotto e Mario Callo
Perotto Bar Villa
Perotto Panetteria
Perotto Progresso
Perotto Claudio
Perotto Lorenzo Renost
Candido Rollero
Vivenza Albergo Centro
Elvira e Felice Giachino.

E' mancato ai suoi cari

Ignazio Peracchiotti

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Cattaneo, i figli: Valentino e geom. Silvio con le rispettive famiglie; parenti tutti. I funerali mercoledì 10 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Trieste 11.
— Rivarolo Canavese, 9-1-1968.

Partecipano al lutto:
notaio Mario Ferrero e famiglia
Albino, Estella Baudino
famiglia Camoletto
famiglia Battuello
famiglia Laratti
famiglia Garofalo
ing. Luigi Cassulo.
— Rivarolo Canavese, 9-1-1968.

E' mancata il 6 gennaio, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, delle benedizione Papale

Elvira Presbitero

Ne danno l'annuncio la sorella Emma, il fratello Walter, parenti tutti e amici.
— Pietra Ligure, 9 gennaio 1968.

La Famiglia Nicola - Pastore - Gotti partecipano al dolore dei congiunti per la perdita della cara cugina

Elvira Presbitero
— Torino, 9 gennaio 1968.

Ricordandone la lunga collaborazione sono affettuosamente vicini alla consorte e familiari per la dipartita dell'

Avv. Giorgio Conigliani
gli amici: Armando Campioni, Adolchi Candeliere, Ortensia Gatta.
— Torino, 10 gennaio 1968.

L'Avv. Renato Vecchione e il Dott. Proc. Mario Vecchione esprimono il loro cordoglio per la scomparsa dell'

Avv. Giorgio Conigliani
— Torino, 9 gennaio 1968.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Letizia Fabaro nata Alesso

Ne danno il triste annuncio il marito dottor Salvatore, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente alle ore 10,15 nella Parrocchia di Santa Teresina del Bambino Gesù, via Cabota ang. Corso Mediterraneo, indi la cara Salma proseguirà per Poirino ove verrà tumulata nella Tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Oddolo ved. Boglione

Angosciati lo annunciano la figlia Camilla col marito Franco Cardone e piccolo Pierluigi che tanto adorava; sorelle, cognato, nipoti, parenti. Funerali oggi ore 14,20 da via Saluzzo 14; la cara salma proseguirà per Nichelino. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1968.

Improvvisamente è mancato

Luigi Ceolin

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlia e Robertino, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,15 dell'11 corr. partendo dalla Parrocchia del S. Cuore, Via Germania 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Novelli nata Martini

La piangono: marito, figli, mamma, parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. ore 14,45 da Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1968.

Confortata dai Santi Sacramenti è mancata

Carola Peyron

Nel profondo dolore, rassegnati alla Divina Volontà, ne danno partecipazione i fratelli Can. Michele, ing. Giovanni con la consorte Annamaria Mauri e i figli Piero, Filippo; la cognata Clemy Peyron Moretti e figli; ed i parenti tutti. S. Messa di sepoltura mercoledì 10 gennaio ore 16,15, Parrocchia Sacro Cuore di Maria, Via Morgari. Al dott. Guido Banaudi, ai Medici e Suore della Clinica Figlie della Sapienza, alle Suore Nazzarene commossi ringraziamenti per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 9 gennaio 1968.

La famiglia Bosbach partecipa vivamente al dolore della famiglia Peyron per la morte della ZIA.

Dopo lunga sofferta ha cristianamente chiuso una vita tutta dedicata alla sua famiglia

Maria Molino nata Marchisio

Ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro, i figli Carlo con la moglie Maria Siri ed i piccoli Roberto e Piero, Elisa con il marito Ettore Martano e la piccola Luisella, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 11 ore 10 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 10 gennaio 1968.

I fratelli Mario e Natalina, i nipoti Giovanni con moglie e figlie, Piero con moglie e figlie annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Maria Luisa Marchisio in Molino
— Torino, 10 gennaio 1968.

I cognati Molino e cugini Martano sono vicini ai familiari tutti nel loro grande dolore.

La famiglia Manfredi si unisce al dolore della famiglia Molino per la perdita della Signora

Maria Molino nata Marchisio
— Torino, 10 gennaio 1968.

La Ditta CIMA - Rivalta con il Personale prende viva parte al dolore del Dott. Carlo Molino per la perdita della sua cara MAMMA.

La famiglia Ivan ed Ettore Colopese partecipano al dolore del Dott. Carlo Molino per la perdita della adorata MAMMA.

Gino e Anna Lupano sono affettuosamente vicini a Carlo e Marlicia nel loro grande dolore.

Gli zii Rosetta Ferrero Pirotta e cugini sono vicini a Lisa Ettore e familiari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Defabianis nata Cardetti

Ne danno il triste annuncio il marito Angelo, i figli Graziella e Maria, fratello Franco con moglie Mira e bimba, nipote Giorgio, suocera e parenti tutti. Funerali giovedì 11 corrente ore 10,15 da Via Taluzchi 1.
— Torino, 9 gennaio 1968.

I cugini Mocarini prendono parte al lutto per la scomparsa della cara

Eugenia Defabianis nata Cardetti
— Torino, 9 gennaio 1968.

Partecipano al lutto: le Zie Ugeline Savio; i cugini Francesca, Dr. Bissi, Sereno, Savio, Marletti, Repellino, Torti, Cerdesi.

I cugini Paschetto-Cardetti si associano al dolore.

Crudele malattia ha stroncato la giovane vita del
DOTT. ING.

Sandro Bagnarelli
di anni 27

Con grande dolore, a tumulazione avvenuta, la mamma, il babbo e la sorella Paola ne danno l'annuncio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1968.

Anna e Alfredo Zuccaro prendono parte al dolore della Famiglia.

La Direzione ed il Personale della Banca Nazionale del Lavoro partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del
DOTT. ING.

Sandro Bagnarelli
— Torino, 9 gennaio 1968.

Ha chiuso cristianamente la sua laboriosa vita terrena

Maria Cesarina Termignoni in Ceruti

Affranti per l'improvvisa scomparsa ne danno il triste annuncio il marito Angelo, la figlia Pieranpaola con il marito Piero Damasch, Maria Grazia con il marito Tancredi Pasero e Rosemary unitamente alle sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione in Via 25 Aprile 33.
— Muggiò, 9 gennaio 1968.

Rosalba Mazzucca e Renato Rubatto si associano al dolore di Angelo Ceruti.
— Muggiò, 9 gennaio 1968.

Il Gruppo Finanziario Tessile partecipa al lutto della famiglia Capucci per la morte della signora

Prosperina Capucci
Dipendente G.F.T.
— Torino, 9 gennaio 1968.

Amministratori, Direttore, Colleghi ed Amici dell'Hotel Ambasciatori di Torino prendono viva parte al dolore di Sebastiano Capucci per l'immatura perdita della consorte

Prosperina Capucci
— Torino, 9 gennaio 1968.

La famiglia Coniglio, Ferreri si uniscono al dolore della famiglia Germena per la scomparsa della Sig.

Janna Germena Teppa
— Torino, 8 gennaio 1968.

La famiglia Giovanni Gay e Alcide Boggio legati da amicizia profonda, si uniscono al dolore della famiglia Germena per l'immatura perdita della signora

Janna Germena Teppa
— Torino, 9 gennaio 1968.

Dopo una vita operosa interamente dedicata allo studio e alla famiglia, confortato dai Crismi di N. S. Religione, è mancato all'affetto dei suoi cari il
COMM. DOTT. PROF.

Giuseppe Tedeschini
di anni 86

Affranti dal dolore, lo piangono: la moglie Eugenia, i figli Maria, Ernesto con il marito Prof. Bernardo Wildenstein, Adele, Antonio con la moglie Maria e gli adorati nipoti, Antonella, Cristina e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 gennaio alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Al Castello 8.
— Asti, 9 gennaio 1968.

E' serenamente mancato

Giuseppe Cavallo (detto Fredo)

Lo piangono: la moglie Pina Bersetti, la mamma Anna Berrua ved. Cavallo, la sorella Lina con il marito Luigi Magnone e figlia, Maria col marito Ferdinando Rabbia, parenti tutti. Funerali giovedì 11 ore 14,30 dalla Nuova Astanteria Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Morello

L'annunciano la moglie Barbara Canova, la figlia Ester e parenti tutti. I funerali in forma privata, gennaio alle ore 10,15 alla cappella del cimitero.
— Torino, 9 gennaio 1968.

E' mancato il

Prof. Stefano De Simone

Lo annunciano l'infermiera Dina Galdo che lo assistette per molti anni. Un particolare ringraziamento ai Dottori De Francesco Bassotti, Passarelli e a Suor Ambrogina.
— Torino, 9 gennaio 1968.

Nella ricorrenza del terzo doloroso anniversario della dipartita di

Elio Barale

ne rievocano la memoria con affettuoso rimpianto, il Padre, le Sorelle. La S. Messa di suffragio sarà celebrata l'11 gennaio nella chiesa delle Salle alle ore 18, via Lodovica 14.
— Torino, 10 gennaio 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua da pag. 4)

A.A. ACQUISTA subito contanti privato qualunque alloggio. Telefonare 84-061. C883

A.A. ANCORA PER POCHI GIORNI SEGUITA LA PRENOTAZIONE IN COOPERATIVA APPARTAMENTI SIGNORILI 3-4-5 CAMERE DOPPI SERVIZI. MUTUO S. PAOLO. PREZZO DI COSTRUZIONE. CANTIERE VIA S. DONATO. TELEFONO 746-113. 1881

A. AFFARE Orbassano centro vendo appartamento 4 camere garage. Telefonare 540-642, 397-245.

A. AFFIDATE vendita alloggi, case, terreni, ville. Finanz 694-670, 694-180. O906

A. ALLOGGIO signorile pronto vendo minimo anticipo mutuo agevolato 3% rate pari affitto. Telef. 852-273.

A. MONCALIERI vendonsi 9 box bloccansi 9.000.000 trattabili. Telefonare 581-694. O898

A. SETTIMO vendo ultimo alloggio 3 camere tinello servizi. Occasionissima. Telefonare 273-571.

A. STABILE civile centrale acquistasi investimento 200-300 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9013 — Torino». A1678

A. VIA Servais nuovo signorilissimo 3 camere tinello 5.000.000 più mutuo. Consuledile 345-670.

A Chivasso privato vende appartamento, due camere, tinello, servizi, nuova costruzione. Telef. 290-087.

A privato, vende appartamento prossimo Fiat Mirafiori, due camere servizi, nuova costruzione, 3.600.000 più mutuo, facilitazioni. Telefonare 295-787. A1844

ACQUISTASI casa in Torino, qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 541-418. O898

ACQUISTEREI, affitterei alloggio condominio oppure palazzina piano unico circa 4 camere, servizi, comodità moderne, libero, soleggiato, collina. Telefonare 500-247 ore 13,30-15 o scrivere Bergero, Largo Orbassano 79. A1846

ACQUISTEREI alloggetto composto saloncino camera servizi possibilmente attico qualsiasi zona. Tel. 471-758 pomeriggio. A1390

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-374.

ACQUISTO soddisfacente, massima convenienza, corso Sebastopoli 285. Operazione 33 giorni: appartamenti 3-4 camere cucinetta ingresso bagno ripostiglio. Prezzi straordinariamente favorevoli. Mutuo 70%. Residenze lussuose in pieno sole, affacciantesi su giardino. Visite dirette. Gabetti 578-044. O857

AFFARE vendo alloggi Grugliasco 3 camere servizi 4.800.000, 4 5.300.000. Telefonare 785-865.

AFFARONE, causa trasferimento vendo signorile centralissimo appartamento otto camere zona banche adatto uffici abitazione, libero oppure affittato, elevato reddito. Scrivere Scribani, Via Sandalmazzo 12, Torino. A1846

AFFITTASI locale adiacente via Chiesa della Salute mq. 40 adatto magazzino oppure piccolo laboratorio. Telefonare 531-737.

AL Colle del Lis privato vende villa arredata. Tel. 370-110.

ALLOGGETTO centrale, piano rialzato, via Bevena 18 (zona Francia). 3.500.000. Torincasa 517-249.

ALLOGGETTO libero Lingotto, camera tinello cucinino bagno, 3 milioni 550.000. Telef. 518-738.

ALLOGGIO borgo Vittoria camera tinello cucinino entrata termobagno vendesi. Telefonare 297-207.

ALLOGGIO occasione (corso Francia) due camere cucina grande ingresso 5.800.000. Torincasa 515-318

ALLOGGIO occasione libero (borgata Vittoria) due camere tinello cucinino termobagno, 5.400.000. Torincasa 515-318. O698

ALLOGGIO nuovo 2 camere tinello vendesi mutuo. Via Ulzio 8.

ALLOGGIO occasione libero 2 camere cucina stazione Dora vendesi. Telefonare 521-556. O789

ALLOGGIO 1955 (via Tence) vuoto camera tinello servizi 3.390.000. Telefonare 84-061. O885

APPARTAMENTI in cooperativa ottime caratteristiche costruttive zona Santa Rita. Telefonare 772-620.

ATTICO S. Paolo, camera tinello cucinino servizi, cedesi 4.200.000, eventuale mutuo 50%. Tel. 511-090.

BORGHETTO S. Spirito, Villaggio Torino, vendonsi alloggi in villa. Prenotazioni geom. Garigliò 665-682.

CAMERA sola, riscaldata via Bevena 18. 1.350.000. Torincasa, Cenere 7. O698

CAPANNONI cemento precompresso prefabbricati 6000 al metroquadro. Telefonare 265-564, Rappresentante.

CASA nuova avendo grandiosa soffitta comodità moderne. Telefonare 256-397 pomeriggio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alloggio moderno due camere servizi vendesi occasione. D768

COMPRASI alloggio tre camere, tinello e servizi in zona Vanchiglia o precollinare. Pagamento immediato. Tel. 894-148. A1412

COMPRASI casetta 2-3 camere tra Germagnano - Mezzenile. Telefonare 695-263, Torino, dalle ore 12 alle 15. A1671

CONFINE S. Mauro, Torino, vendo terreno pianeggiante rettangolare metri quadri quarantamila piano regolatore in corso approvazione edificabili tre metri cubi per metro quadro adatto anche frazionamento lottini cinquecento metri quadri per casette unifamigliari autobus pubblico, prezzo lire diecimila metro quadro. Scrivere Ing. Paparella, Pietro Micca 9.

CONTANTI 550.000 mutuo rateazione vendo alloggi finitissimi Lanmann. Telefonare 757-825.

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo vendonsi studi, uffici, alloggi signorili, composti di 4-5 camere cucina doppi servizi. Mutuo S. Paolo, consegna immediata, visite cantiere. Telefonare 745-522. A123140

CORSO Peschiera 140/10 impresa vende 3 camere tinello servizi 1° piano, mutuo. Telef. 331-756.

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ifir, S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948.

GRANDE terreno industriale acquisto anche con capannoni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 659 — Torino».

ITALIA 61 vendonsi due camere salone tinello cucinotta doppi servizi piano quinto liberi, tradizionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8684 — Torino». A1383

MIRAFIORI vendonsi alloggi 1-2 camere servizi contanti 6.000.000 resto dilazionato mediante mutuo.

MURI negozio angolare libero 100 mq. corso Regina Margherita, vendonsi 10.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O839

NEGOZIO con retro centralissimo (Pza V. 8) libero subito vendesi 5.000.000. Telefonare 687-641.

OCCASIONE: cinque camere vecchia, piano terreno, zona via Rivetta, 4 milioni 500.000 sufficienti 2.000.000. Torincasa 517-249. O698

OCCASIONE: Regio Parco (piazza Sofia) due camere, cucina, termobagno, 4.900.000. Torincasa 515-318

PODERE piccolo medio acquisto Monferrato Alessandrino. Milano 726-818 Casella 307/M Sip Milano.

PRIVATO vende alloggi liberi 2-3 camere più cucina e servizi e alloggio occupato 1 camera più cucina e servizi. C.so Unione Sovietica 215. Telefonare 362-311 pomeriggio.

PRALI, stazione invernale, attiva comodissima da Torino, Condominio del Campet. Vendonsi alloggetti. Pagamento con minimo anticipo rimanenza con mutuo e rateazioni. Visite giorni festivi o previo appuntamento. Telefonare 510-830 Torino. 2001

PRIVATO urge vendere due alloggetti zona Alpignano, affarone. Telefonare ore pasti 684-391.

PRIVATO vende lotto prossimità Fiat - Rivalta licenza edilizia. Telefonare 360-783. 2001

PRIVATO vende terreno industriale mq. 2500 Rivalta Torinese. Telefono 292-983. 1001

RIVOLI, panoramici, tranquilli, abitabili tre-due camere, servizi, garage, cantina, vendesi. Tel. 956-662.

TERRENO collinare due chilometri Corso Gabetti diciottomila metri quadri costruibili metri cubi 0,20 per metro quadro lottizzabile strada asfaltata autobus pubblico villaggio urbanizzato ottima esposizione vendo settanta milioni. Scrivere Ing. Paparella, Pietro Micca 9. A1466

TERRENO industriale mq. 7000 fronte strada provinciale Caluso 700 metri da Volpiano vendesi. Telefonare 800-808 ore ufficio.

TERRENO industriale Volpiano senza depressa fronte strada occasione vendesi. Telefonare 273-571.

TERRENO permesso 20 camere e basi fabbricati vendesi. Telefonare 750-247. A123794

TRE alloggi stesso stabile quattro vani confort vendo blocco 17 milioni, due affittati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3155 — Torino».

VENDESI a Rivalta Torinese, strada Carignano 5/7, tre camere et servizi. Telefonare a 353-913. 20177

VENDESI a Saluzzo piazza Garibaldi appartamento di tre camere et servizi. Telefonare a 853-913.

VENDESI Cascina Vica villa due piani mq 190 per alloggio, terreno 1500, garage. L. 45.000.000. Telefonare 959-717 ore 11-12. A1288

VENDESI locale centralissimo mq. 170, uso deposito. Telef. 391-840.

VENDESI o affittasi casetta 4 camere e servizi con magazzino, rustico. Candiolo. Tel. 620-042.

VENDESI zona S. Rita alloggio 3 camere più servizi. Telef. 397-984.

FAMIGLIA torinese cerca 2-3 camere, servizi, zona Crocetta, Porta Nuova, Vittoria. Telefonare 538-431.

IMPIEGATO solo cerca soffitta riscaldata oppure appartamentino. Telefonare 892-185. A1615

NEGOZIO mq. 100 centro commerciale cercasi per sala esposizione. Telef. 724-080. 2001

PICCOLA industria affitterebbe locale mt. 100-150 indipendente preferibilmente zona Mirafiori, Orbassano, Beinasco. Tel. 353-816.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto cambio pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8700 — Torino».

PROSSIMI sposi piemontesi cercano camera tinello servizi. Tel. 777-975.

STABILIMENTO industriale 1200 mq uffici servizi cercasi affittare. Telefonare 210-463. A1994

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile. Tel. 751-826.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Secchi 14, telefono 535-539. O529

A. AFFITTASI alloggio camera tinello servizi. Geom. Martinat, telefono 745-720. O906

A. CAMERA tinello 35.000; due tinelle 28.000-35.000. Tel. 689-755.

A. REFERENZIATO ammobiliato velende vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI via Genin ampi negozi adatti ogni uso. Telef. 337-925.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-595. A122643

AFFITTASI alloggio volendo garage locale giardino periferia, Sebastopoli. Telefonare 369-372.

AFFITTASI camere riscaldate Borgo Vittoria. Telefonare 344-140 pomeriggio. A1847

AFFITTASI Crocetta alloggio tre camere, salotto, cucina, servizi. Telef. 581-322.

AFFITTASI garage uso magazzino mq. 3,50 x 7,50 mini pretese, libero subito. Recapito Panero, via Reclamelone 16, Nichelino.

UFFICIO mq. 220 circa affittasi via S. Quintino 3 angolo via Arsenale. Telefonare 510-630. 2001

UNA camera vuota, centrale, soleggiata diecimila affittasi referenziati. Telefonare 542-017 pomeriggio.

VILLA Cavoretto custodita con grande parco e piscina affittasi tutto anno. Telefonare 793-598. 1001

VILLETTA Cavoretto alloggio tre camere cucinino referenziato affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8697 — Torino». A1450

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

A Loano fronte mare Meliar vende alloggi signorili. Telefonare Torino 732-086. A18391

BARDONECCHIA vende alloggetto minimo moderno. Rivolgersi custode Viale Cellet 18, telef. 332-806.

CASA rustica, 6 stanze, zona Prealpi Valsessera. Rivolgersi Aurelio Graziano, Postua, provincia Vercelli.

DIANO Marina affittasi signora sola camera riscaldata uso cucina. Ricci, via Secuette 15. Tel. 45-241.

LAIGUEGLIA, affittasi appartamenti ammobiliati, riscaldati vista mare, 2500 giornaliere complessive per due persone. Euromotel, telefono 0182-49043. 20176

LOANO, strada per Pineland, 300 metri mare zona tranquilla Pignocca Zatterin vendono alloggi panoramici, minimi acconti. Telefonare 341-156.

SALICE Ulzio affittasi convenientemente signorile appartamento 5 letti mese febbraio. Tel. 530-762.

SESTRIERE alloggio panoramicissimo vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3187 — Torino». A1593

VALLECROSIA affittasi subito coniugi soli, elegante alloggio due camere servizi vista mare escluso luglio agosto. Telefonare 635-011.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

LOANO, Hotel Turistico, tel. 69-201. Prima stagione invernale prezzi propaganda: complessive 2000 - 2200.

PENSIONE Tina aperta tutto anno, sul mare, riscaldamento, cucina casalinga, gennaio-aprile 2000 tutte comprese. Diano Marina, via Torino, tel. 44-145. 20327

A.A. TECNICO diplomato, 35enne, pluriennale esperienza conduzione tecnico-produttiva stabilimento e governo del personale, pratica programmazione e controllo produzione, rilevazione, elaborazione ed analisi costi, esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3344 — Torino». A3103

A. GRAFICO perito neodiplomato offresi presso industria o studio pubblicitario, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino». A2845

A. VENTINOVENNE SOLIDA ESPERIENZA ANALISI TEMPI E METODI, COTTIMI, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9130 — TORINO». A3177

ABILE capo magazziniere settore industriale e commerciale offresi. Telefonare 902-761. A2852

ABILE interprete corrispondente italiano francese esaminerebbe serie proposte offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3324 — Torino». A3022

ABILE stenodattilografa sedicenne piemontese 2° impiego offresi. Telefono 356-529. A3207

ABILISSIMO VENDITORE 33ENNE, ATTO TRATTATIVE OGNI LIVELLO, ULTRA-DECENNALE ESPERIENZA CAMPI IMMOBILIARI EDITORIALI PUBBLICITARI, ESAMINEREBBE OFFERTE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 13 — TORINO».

AIUTO contabile ventiduenne stenodattilo lingue ufficio commerciale offresi. Telefonare 734-384.

CAPOMASTRO abilitato offresi assistenza lavori civili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9092 — Torino».

CAPO officina con esperienza ventennale, perfetta conoscenza tempi e metodi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino».

CAPO squadra pratico trapani torni frese ecc. in lavorazione in serie e linee di montaggio offresi presso serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3290 — Torino». A2716

CASSIERA, referenziata offresi anche mezza giornata bar cinema. Telefonare 389-839. 3001

CENTRALINISTA steno-dattilo ventenne offresi. Telefonare dopo le 14 tel. 336-879. A2841

DISEGNATORE progettista macchine utensili attrezzamenti 30enne 1ª categ. tecnico organizzazione produzione offresi piccola media industria incarico responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9110 — Torino».

DISEGNATORE progetto meccanica generale ricerca incarico lavori serali. Telefonare 950-417. A3169

ELETTROTECNICO capo reparto stampaggio termoplastici termoindurenti offresi seria ditta anche come capo turno, capacità esperienza referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3312 — Torino». A2802

EX carabiniere giovane patente auto licenza media offresi impiego adeguato. Telefonare 502-853.

FIGURINISTA diplomata anche taglio confezioni occuperebbesi presso casa moda o ditta confezioni. Telefonare pasti 875-171. A3397

GENITORI impiegherebbero adeguatamente ragazzo sedicenne licenza avviamento industriale et diploma dattilografia calcolo meccanico. Telefonare 611-883. A3376

GEOMETRA neodiplomato militesente offresi qualsiasi impiego. Telefonare 362-827. 1001

GEOMETRA pratico studio tecnico cemento armato ed architettura cerca impiego. Telef. 519-774.

GEOMETRA triennale esperienza cantieri tradizionali e prefabbricati contabilità lavori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3354 — Torino».

GEOMETRA ventiseienne impiegherebbesi studio tecnico. Attitudine disegno progettazioni. Anche mezza giornata. Telefonare mattino 630-335

GEOMETRA ventisettenne pratico settennale studio tecnico e cantiere edile impiegherebbesi presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9123 — Torino».

GEOMETRA ventisettenne referenziato offresi. Tel. 596-066.

GIOVANE signora esperta lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare dalle 17 alle 19 telefono 583-275. A3173

GIOVANE torinese ventunenne militesente frequentante 5° perito elettrotecnico serale offresi serio impiego. Telefonare 385-735.

GIOVANE 26enne, patente B, pratico città, offresi come impiegato o magazziniere. Esperienza triennale. Telefonare 653-950.

RAGAZZA 18enne offresi commessa o legatoria, referenziata. Telefono 397-715. A3000

RAGAZZO diciannovenne III magistrale avente patente a auto, pratico uffici magazzino e Cardex offresi qualsiasi impiego. Tel. 364-193.

RAGIONIERA esperienza segretaria ottimo inglese, francese scolastico, dattilografia occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: Ferraris, via Cimarosa 63, Collegno. A2975

RAGIONIERA referenziata esperta lavori ufficio, contabilità generale, bilanci, pratiche tribunale esaminerebbe seria proposta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3372 — Torino». A3603

RAGIONIERA venticinquennale esperienza amministrazione piccole medie aziende, praticissima impianti contabilità, bilanci, Vanoni, offresi mezza giornata saltuariamente. Telefonare 500-843. A3141

RAGIONIERA 22enne Audit 1° impiego offresi qualunque lavoro ufficio. Telefonare 582-070.

RAGIONIERA 23enne, quadriennale esperienza importante società petrolifera, ottima segretaria, contabilità, bilanci e cassa, steno-dattilografia, conoscenza inglese, personalità, serietà, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3108 — 10100 Torino». A121

RAGIONIERE pensionato occuperebbesi pomeriggio presso ditta tenuta contabilità, Vanoni contenzioso, lunga esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3348 — Torino».

RAGIONIERE pratico lavori ufficio offresi 95.000 nette mensili. Telefonare 892-186. A3213

RAGIONIERE 30enne offresi capo ufficio amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9125 — Torino».

REFERENZIATA abile tutti lavori ufficio contabilità ricalco capace lavoro autonomo esperienza ventennale impiegata 40enne attiva libera subito offresi seria ditta. Telefonare 489-919 dalle ore 9 alle 13.

REFERENZIATA trentasettenne pratica mediche occuperebbesi aiuto studio negozio ufficio preferibilmente pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9103 — Torino».

SEGRETARIA stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 399-373. A2978

A.A.A.A. ASSUNZIONI a largo raggio nazionale. Una giovane organizzazione assume giovani ambosessi volitivi, organizzativi, presenza. Presentarsi nella preferenza: via Onorato Vigliani 27, Palumbo, via Boves 8 (piazza Sabotino) Crisanti.

A. TERMOTECNICO età 25-30enne abile calcoli, organizzazione e trattazione affari cerca soc. Tecnoterme. Tel. 538-532. A1583

A signore et signorine, media cultura, che dispongano di ore pomeridiane libere, offriamo possibilità occupazione previdenziale et ottimo guadagno. Presentarsi giovedì 11 c.m. alle ore 16-18, via Principe Amedeo 2, 2° piano. O821

AGENZIA pubblicità cerca ragazza bella presenza, eventualmente primo impiego come segretaria direzione et pubbliche relazioni. Telef. 544-712.

ALESSANDRIA Novara nota organizzazione cerca agente di buon livello culturale con esperienza vendita diretta preferibilmente nel campo elettrodomestici. Manoscrivere precisando età a «Pubblicità Stampa 19 — Torino». O851

ASSUMIAMO signora-signorina distinte facilità di parola e contatto con il pubblico per visitare e illustrare nuova produzione a nostra clientela in Torino e Piemonte. Breve corso istruzione teorico e pratico presso nostra filiale di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Torino». O851

AUTORI compositori dilettanti cercansi prossimo Festival della canzone. Informazioni: piazza Castello 9, 3° piano; telefono 515-263.

AZIENDA carte parati assume impiegata commessa preferibilmente pratica ramo. Telefonare 532-652 ufficio. A1542

BELLA presenza cercasi subito giovane segretaria anche primo impiego. Telefonare 819-197.

CANTANTI, complessi, parolieri, bambini, cerchiamo 1° Festival Nazionale di Torino. Iscrizioni: via Campana 4, telefono 657-226 (pomeriggio). A1540

CANTANTI ogni genere cercansi per voci al primo spettacolo Diapason. Telefonare 539-517.

CERCANSI commesso viaggianti età massima 35 anni. Presentarsi oggi: P.L.C., via Saluzzo 101, ufficio assunzioni, ore 18-19. O942

VENDESI terreno con progetto approvato 180 camere regione corso Traiano. Telefonare 344-883.

VENDO alloggio due camere tinello servizi veranda, corso Francia. Telefono 510-768. A1528

VENDO casa nuova 65.000.000. Reddito 6% sita in Brandizzo. Permuterebbesi con terreno edificabile Torino. Telef. 597-329. 3001

VENDO terreno agricolo 3800 mq. vigneto. Telefonare 886-007 ore pasti. A1375

VENDONSI zona Francia, Trapani alloggi liberi mansarda 3 camere tinello termobagno 1.950.000 camere dilazione pagamento, visite 10-12, 15-18, via Cristalliera 20 bis.

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-889. O280

VIA Oropa vendesi appartamento camere salone servizi mutuato. Telefonare 317-803. O555

VIA Torino, Nichelino (proseguimento via Nizza) vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Prezzi veramente convenienti. Pagamento con minimo anticipo, rimanenza con mutuo e rateazioni. Telefonare 510-830.

VILLA nuova zona villeggiatura 15 km Torino tutti servizi ampio giardino vendo direttamente. Telefonare 530-395. O180

VILLA vicinanze Ippodromo 7 vani doppi servizi box vendesi 5.000.000 anticipati. Telefonare 502-542.

VILLETTA nuova: vicinanze Avigliana, grande soggiorno, due camere, cucina piastrellata, bagno, garage, 6 milioni 900.000 sufficienti 3.000.000. Torincasa 515-318. O698

502-514, 502-542 telefonate se volete vendere alloggi case terreni in breve tempo. O596

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. CONIUGI piemontesi impiegati cercano alloggetto. Telef. 688-755, 355-587. A265

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800, geom. Martinat.

A. INDUSTRIALE cerca in affitto alloggio vuoto signorile semicollinare. Telefonare 513-598. O744

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Tel. 779-538.

ABBISOGNA subito alloggio camera tinello servizi, cauzionando. Telefonare 672-165. A1145

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale - semicentrale. Telefonare 538-594. O555

CERCASI villetta oppure alloggio con cortile garage indipendente cintura Torino. Tel. 60-968.

CERCO alloggetto minimo piani alti termo persona sola settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3137 — Torino». A1214

CERCO locale adatto autoriparazioni. Telef. 483-515 ore ufficio.

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telef. 544-461 Ferrero. O486

CONIUGI cercasi camera servizi, Parella Lucento Martinetto, disposti anche pulizia scala. Telef. 721-016.

CONIUGI piemontesi cercano 2-3 camere e servizi qualunque zona. Telef. 856-017. A1427

CONIUGI piemontesi dipendenti grande industria cercano due camere servizi. Telefonare 745-120.

CONIUGI piemontesi senza figli commercianti affitterebbero alloggio 2-3 camere servizi zona S. Donato o dintorni. Telefonare 488-214 ore negozio. A1465

DIPENDENTE Fiat, prossimi sposi, cercano urgentemente alloggetto, referenziatissimi. Telefonare 512-635.

LOCALE industriale mq. 500-2000 affitterei, acquisterei, oppure terreno per costruirlo. Dettagliare ubicazione, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Torino».

AFFITTASI in palazzina 3 camere servizi giardino garage paraggi corso Inghilterra. Telefonare 760-036.

AFFITTASI locale centrale 30 metri circa uso laboratorio. Tel. 75-285.

AFFITTASI locale con retro, uso ufficio, negozio. Barriera Milano. Tel. 284-113. 1001

AFFITTASI negozio mq 40 via De Sanctis 107. Telefonare 578-561.

AFFITTASI None, 10 km. Fiat Mirafiori 2 camere cucinetta, 19.000. 3 camere cucinetta servizi 23.000. Telefonare 596-237.

AFFITTASI panoramicissimo 3 camere tinello servizi 45.000. Telefono 596-137. A1420

AFFITTASI referenziati magazzino o alloggio 3 camere. Telef. 483-193.

AFFITTASI tre camere cucinino servizi zona Dante. Tel. 677-182.

AFFITTASI unico alloggio del primo piano di casa padronale salone, quattro camere, servizi, zona Bernini. Tel. 768-629.

AFFITTASI Via Barletta quattro camere, cucinino, servizi, ripostiglio, 50.000. Telefonare 322-654.

AFFITTASI 3 camere servizi zona Mirafiori. Telef. 665-810 ore ufficio.

AFFITTASI 3 camere, tinello, nuove, 25.000, via Po 7, Brandizzo.

ALLOGGI signorili 4-3-2 camere tinello cucinino servizi zona Fiat Mirafiori affittansi. Telef. 613-359.

AMMOBILIATO Crocetta due camere servizi 45.000 referenze centrali. Telefonare 502-071.

AUTOTRASLOCHI Corbo, prezzi modici, personale specializzato, garanzia, furgoni imbottiti. Tel. 355-530.

AUTOTRASLOCHI Dichio, 4000 per camera, operai specializzati, furgone imbottito. Telef. 230-762.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefono 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 per camera furgone imbottito uomini specializzati. Telefonare 338-165.

AUTOTRASLOCHI Torino 3000 per camera, furgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 535-652. 1001

BELLISSIMO appartamento silenziosissimo mq. 300 con parco, garage, affittasi. Telefonare 874-721.

BOTTICELLI affittasi due camere servizi. Telefonare mattino 532-750.

CAMERA, soffitta, (Largo Vittoria), con cucinino, bagno, termocentrale, ascensore. Affittasi persona sola. Telefonare 553-873.

CROCETTA - appartamenti signorili 2-3 camere adatti anche per uffici affittansi. Telefonare 596-960.

DODICI mesi metà affitto, affittasi negozio, retro, via Po 7, Brandizzo.

LOCALI per negozi uffici magazzini case signorile affittansi. Tel. 651-527.

MAGAZZINI centrali seminterrati accessibili automezzo, minimo 10.000 mensili, affittansi. Telef. 682-852.

MAGAZZINO anche uso laboratorio mq. 165 riscaldato affittasi Borgata Parella. Telefonare 769-456 ore pasti. A1564

MAGAZZINO mq. 60 passaggio carraio, corso Montecucco 60, affittasi. Tel. 337-148. A1463

MAGAZZINO mq 300 affittasi via Golfo 12. Telefonare 544-212.

NEGOZI affittansi per usi diversi con ampio retro servizi pronti subito via Lionetto 5 adiacenze corso Francia. Per visita rivolgersi custode via Gian Francesco Re 38.

NEGOZIO nuova costruzione adiacenze corso Turati mq 210 circa cinque vetrine servizi soppalco per uffici adatto per esposizioni rappresentanze e depositi affittasi. Telefonare 773-757. 1001

PIAZZA Castello affittansi alloggi 1° piano, sette camere, due saloni, doppi servizi. Telef. 894-735 ore 13-15.

SOFFITTA centrale vuota affittasi. Telefonare 393-371. A1664

STATUTO, affittasi, 5 camere cucina, servizio, termo, ascensore. Telefonare 552-032. 1001

TORRES affitto locale mq 350 Cascine Vica riscaldamento. Telefonare 389-417. O577

UFFICIO due camere servizi affittasi. Via dei Mille 4.

LOANO. Pensione in villa, cucina casalinga 1800. Telefonare Torino pomeriggio 721-293.

VARAZZE. Hotel Royal, tel. 97-641. 2600 (con bagno 3000) complessive.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature. Elettrodepilazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fratelli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi, diploma consorziale. Telef. 488-365, piazza Statuto 24. O828

ALLA Beni - Scuola Estetica Moderna - piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533. Sono riaperte iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica specializzata. Professione sicura per un redditizio lavoro. O560

ALL'ISTITUTO Oreglia, 15 gennaio inizio corsi stenografia, paghe, contabilità meccanizzata, calcolatori, geometria, dattilografia. ecc. Via Cernaia 22. A1566

ESTETISTA Revlon, prestigiosa professione di sicuro avvenire: manicure, pedicure, massaggio. S. Teresa 3, telefono 542-389. 2001

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

LAUREATA dà ripetizioni materie letterarie scuola media. Tel. 395-741.

SPAGNOLO madrelingua impartisce lezioni, conversazione traduzioni anche domicilio. Telefono 582-983.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica, modesissime pretese. Tel. 647-366. A1417

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI ammobiliata centrale professionista impiegato serietà. Telefonare 60-305. A1497

AFFITTASI ammobiliata centralissima ogni comfort con pensione. Telefonare 683-925. A1650

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 876-153. A1485

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti Fiat Mirafiori. Telef. 611-215.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione San Secondo 11. Telefono 541-011. A1191

AFFITTASI centralissima mobiliata signorile, periodo invernale a impiegato referenziato. Telef. 578-442.

AFFITTASI confortevole centrale ammobiliata. Tel. 513-557.

AMMOBILIATA centrale due letti pensione completa, presso mite. Telefonare 511-343. A123739

CAMERA ammobiliata centralissima affittasi. Tel. 535-390.

CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi 2 letti volendo 3 comodità. Tel. 541-516. A122668

INDIPENDENTE ammobiliata pied-à-terre 1° piano e distinto, diciottomila. Telefono 674-110.

PIED-A-TERRE libero subito. Esige serietà. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORINA referenziata cerca camera ammobiliata, mini pretese, zona centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino».

STUDENTE cerca seria ammobiliata paraggi Cittadella. Telefonare escluso festivi 501-387.

ZONA Mirafiori affittasi bella camera ammobiliata due letti referenziata persona femminile stabile. Telefonare 613-538. A1665

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. ESTETISTA diplomata offresi. Tel. 283-938. A3012

A. SEGRETARIA azienda, 21enne, pratica ufficio, offresi. Telefonare mattino 758-642. A3197

CASSIERA referenziata offresi libera subito. Tel. 761-628.

COMMESSA trentenne, pratica arredamento offresi negozio anche altro genere possibilmente centrale. Telefonare 735-698. A2936

CONTABILE pratico decennale svolgerebbe contabilità, bilanci, impiego mezza giornata. Tel. 324-279.

CORRISPONDENTE interprete perfetto tedesco et inglese francese, traduzioni tecniche, pratica import-export, esamina adeguate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9018 — Torino». A1739

CORRISPONDENTE traduttrice francese inglese 1° impiego volenterosa impararе lavori ufficio offresi. Tel. 682-420.

DATTILOGRAFA corrispondente francese inglese pratica ufficio occuperebbesi mezza giornata. Tel. 551-272.

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi seria ditta. Telef. 592-848.

DATTILOGRAFA sedicenne impiegherebbesi. Telefonare 238-939.

DATTILOGRAFA 19enne centralinista pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Tel. 344-657.

DICIANNOVENNE bella presenza offresi commessa. Telef. 531-672 ore 9-14. A3066

DICIANNOVENNE diplomato maestro d'arte, adatterebbesi come primo impiego anche lavoro d'ufficio. Tel. 734-645. A2837

DICIANNOVENNE referenziata diplomata computista commerciale inglese francese veloce dattilografa esperienza biennale cerca impiego adeguato. Telefonare 663-993. 1001

DICIANNOVENNE secondo impiego retribuzioni minime offresi. Telefonare 666-041. A3239

DICIASSETTENNE diploma 3ª media dattilo offresi. Telef. 276-213.

DICIASSETTENNE secondo impiego pratica lavori ufficio fatturista offresi. Telefonare 889-278.

DICIASSETTENNE steno-dattilo 2° impiego offresi zona Madonna Campagna. Tel. 213-650.

DICIASSETTENNE 2° impiego pratica lavori ufficio stenodattilografa comptometer paghe contributi offresi. Telefonare 852-337. 1001

DICIOTTENNE conoscenza inglese francese offresi a seria famiglia per custodia bambino. Telef. 332-223.

DICIOTTENNE dattilografa pratica ufficio cerca seria ditta. Tel. 255-880.

DICIOTTENNE piemontese 2° impiego offresi. Tel. 332-323.

DICIOTTENNE segretaria d'azienda buona dattilografa, secondo impiego, libera subito, offresi. Scrivere: Feva, via Baltimora 39. A3069

DICIOTTENNE 2° impiego stenodattilografia, comptometria, offresi serio ufficio libero subito. Telefono 620-782. A3392

DIPLOMATA, buone referenze, ventennale pratica conduzione negozio, patente auto, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino».

DIPLOMATA, cultura universitaria, steno-dattilografa comptometerista, non primo impiego, referenziata, impiegherebbesi grande industria. Telefonare 362-095 ore 14,30-15,15.

DIRETTORE tecnico pensionato organizzatore costruzione macchine utensili, collaudi skiesinger, trentennale esperienza offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino». A102540

DISEGNATORE attrezzista particolarista cerca impiego. Telef. 784-854 ore pasti. A3116

DISEGNATORE buona esperienza progettazione lavatrici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9104 — Torino». A2924

DISEGNATORE edile offresi. Telefonare 83-015. A2588

DISEGNATORE esperienza decennale progettazione strutture lamiere finizioni carrozzeria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9104 — Torino». A2924

DISEGNATORE grafico ed esecutore offresi anche subito. Tel. 756-808.

DISEGNATORE meccanico particolarista diciottenne offresi subito. Telef. 892-652. A3122

GEOMETRA 20enne libero subito offresi impiego. Telefonare 332-456.

GUARDIA P. S. congedo, 23enne, patente auto, cultura media, volenteroso, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 282-785. A2905

IMP. tec. officina 1° offresi esperienza 30ennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino».

IMPIEGATA, dattilografa, 22enne esperienza quinquennale, libera subito, offresi. Telefonare 485-231.

IMPIEGATA esperienza settennale tutti lavori ufficio paghe contributi impiegherebbesi. Telefonare mattino 796-560. A3117

IMPIEGATA offresi pomeriggio presso seria ditta. Telefonare 759-506.

IMPIEGATA offresi 1° impiego stenografia dattilografia calcolo meccanico paghe. Tel. 214-257.

IMPIEGATA ventenne dattilo steno comptometer offresi lavori ufficio. Telefonare 798-025. A3206

IMPIEGATA 26enne precisa pratica contabilità e lavori ufficio offresi presso seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9111 — Torino».

IMPIEGATO 21enne militesente contabilità magazzino previsioni consumo, offresi. Telef. 987-880.

LAUREATA legge, esperienza didattica pluriennale, impiegherebbesi. Telefonare 597-355, ore 15-18.

MAESTRA universitaria, conoscenza inglese e spagnolo offresi primo impiego. Telefonare 547-564 ore pasti. A3363

MAGAZZINIERE esperto movimenti sistemazioni materiali capacità spedizioni imballi occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino». A3099

MILITESENTE 21enne IV ragioneria, licenza commerciale, volenteroso occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3328 — Torino».

NEO ingegnere elettromeccanico militesente impiegherebbesi subito. Telefonare 688-120 ore 9-12, 15-18.

ODONTOTECNICO LUNGA ESPERIENZA OCCUPEREBBESI PRESSO STUDIO O LABORATORIO. TELEFONARE 327-878. O3235

ODONTOTECNICO serio capace offresi per importante laboratorio o studio medico dentista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3360 - Torino».

OPERATORE meccanografico IBM offresi. Tel. 254-176.

PENSIONATO ex rappresentante commercio occuperebbesi mattino lavori ufficio mansioni fiducia referenze bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3338 — Torino».

PENSIONATO statale residente Torino, distinto, serio, bella calligrafia, conoscenza dattilografia, pratica mansioni ufficio, impiegherebbesi subito adeguatamente. Telefonare 377-755. A3438

PERITO chimico industriale, universitario, cerca impiego orario parziale. Scrivere «Pubblicità Stampa 3330 — Torino». A3046

PERITO elettrotecnico industriale, militesente, pratica manutenzione elettromeccanica offresi. Tel. 334-560.

PERITO meccanico 22enne, militesente, buona conoscenza inglese, 1° impiego, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3333 — Torino». A3052

PREVENTIVISTA cronometrista, ventennale esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3305 — Torino». A2755

PROGETTISTA di stampi e progressione (tranciatura-piegatura, imbottitura, ecc.) 10 anni di pratica in Svizzera cerca posto con responsabilità. Offerte a Alberto Lepiuzzi, Gabriel 26, CH-2034 Peseux Svizzera. 20327

QUINDICENNE seconda istituto tecnico, libero subito, offresi commesso libreria o articoli per ufficio. Telefonare 775-939.

QUINDICENNE stenodattilo computista 1° impiego offresi subito. Tel. 260-361. A3217

RAGAZZA diciottenne dattilografa occuperebbesi impiego adeguato. Telefono 754-336. A2956

RAGAZZA 17enne offresi aiuto ufficio primo impiego. Tel. 727-619.

REFERENZIATISSIMO, cultura superiore, ottima conoscenza francese et discreta inglese, triennale esperienza vendite et organizzazione agenzia, offresi seria adeguata azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino». A3120

SEDICENNE diploma scuola media offresi subito primo impiego. Telefono 665-478. A2503

SEGRETARIA stenodattilografa secondo impiego offresi subito. Telefonare 365-572. A3285

SIGNORA 22enne praticissima Audit Mercator pratica dattilografia stenografia trasporti libera subito impiegherebbesi. Tel. 798-376.

SIGNORINA sedicenne secondo impiego offresi subito. Scrivere a Carlomà Antonia, via dei Mulini 43, Orbassano. 2001

SIGNORINA ultratrentenne offresi lavori ufficio, paghe contributi. Telefonare 296-575. A3418

SIGNORINA ventiduenne ragioniera impiegherebbesi subito anche come commessa presso negozio centrale. Tel. 587-408. A3176

SIGNORINA 18enne diploma magistrale offresi presso seria ditta. Telefono 299-813. A3912

SIGNORINA 20enne 2° impiego impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 330-723. A2340

SIGNORINA 22enne pratica lavori ufficio dattilo cerca referenziata cerca serio impiego. Tel. 271-897.

SIGNORINA 22enne, pratica lavori ufficio, inglese, francese, cerca impiego. Telefonare 271-897.

SIGNORINA 35enne contabile bilanci lavori vari ufficio referenziata cerca impiego responsabilità fiducia presso seria ditta. Telefonare 795-248.

STENO-dattilografa, calcolo meccanico, primo impiego. Telefonare al n. 699-172. A3050

STENO-dattilografa 17enne 1° impiego offresi. Telefonare 233-303 ore pasti. A3073

STENODATTILOGRAFA tedesca conoscenza italiano offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3341 — Torino».

TECNICO 34enne ventennale esperienza nel campo della meccanica generale, plastica, pressofusione, progettista occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino». A3119

TRENTENNE dinamico, volenteroso, diploma professionale auto propria, offresi mezza giornata mansioni fiducia, cassiere o altra attività anche cauzionando. Tel. 211-848 dalle 9 alle 15 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3355 — Torino».

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio II impiego offresi. Telefonare 212-250. A3401

VENTENNE impiegata commessa offresi. Telefonare 350-402 solo mattino. A2351

VENTENNE militesente, operatore Audit 502 offresi seria ditta anche magazziniere. Telefonare 369-938.

VENTENNE offresi 2° impiego dattilografia pratico ufficio. Tel. 392-563.

VENTENNE pratica lavori ufficio scarico-scarico magazzino offresi. Telefonare 735-197. A2717

VENTENNE ragioniere neodiplomato occuperebbesi serio ed adeguato impiego. Telefonare 283-290.

VENTENNE seria maturità scientifica 1° impiego offresi. Tel. 369-607.

VENTITREENNE licenza d'avviamento discreta conoscenza lavori ufficio volenteroso occuperebbesi presso media grande industria quale impiegato magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9131 — Torino».

VENTUNENNE pratica fatturazione contabilità magazzino su Audit e Mercator pratica lavori ufficio dattilografia impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 280-604.

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. NOTA casa editrice a giovani ambosessi offre stipendio fisso più premi mensili rimborso spese per lavoro organizzato possibilità carriera. Presentarsi: Ada, corso Vittorio 197 ore 10-12, 16-18.

CERCANSI interpreti lingue tedesco, inglese, francese presenza buona cultura per attività occasionale ambito manifestazioni economiche metà febbraio. Scrivere precisando grado conoscenza lingue: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino». A1335

CERCASI APPRENDISTA COMMESSA ABBIGLIAMENTO 15-16 ANNI. MASSIMA RETRIBUZIONE. RAG. VIA ANDREA DORIA 8.

CERCASI apprendista impiegata 15-16enne sveglia per autosalone. Telefonare 790-410. O593

CERCASI geometra 30enne per contatti clientela introdotto campo edile. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 681 — Torino». 2001

CERCASI impiegata pratica contabilità paghe e contributi possibilmente con auto. Telefonare 290-869.

CERCASI impiegata pratica paghe e contributi. Tel. 324-569.

CORISTI ogni genere cercansi per voci al primo spettacolo Diapason. Telefonare 539-517.

DATTILOGRAFA giovane primo impiego cerca avvocato. Tel. 543-973.

DITTA importanza nazionale assume propagandiste. Telef. 296-265.

DITTA ingrosso assume impiegata 18-20enne per mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3184 — Torino». A1560

ESPERTA CONTABILITA' CERCASI MEZZA GIORNATA MATTINO. TELEFONARE 687-140 ore 13-20,30.

GIOVANE dinamica veloce stenodattilo pratica contabilità clienti fornitori cercasi. Dettagliare curriculum presso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3203 — Torino». A1825

GRAFICO livello creativo nazionale stampa, fotografia cerca agenzia pubblicità. Telefonare 544-712.

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio cercasi. Telefonare 328-531.

IMPORTANTE azienda commercio lamiere ferro cerca ragioniera o ragioniere. Richiedesi pratica operazioni importazione e bancarie, esperienza lavori ufficio, massima serietà. Scrivere dettagliando referenze ditta M. C., via Caprera 146, Torino.

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA GIOVANE SEGRETARIA PREFERIBILMENTE RAGIONIERA CONOSCENZA FRANCESE, SPAGNOLO, INGLESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3383 — TORINO».

IMPORTANTE società internazionale cerca elementi di provata capacità per settore vendite. La conoscenza della lingua inglese è titolo di preferenza. Inviare dettagliato curriculum vitae, referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8694 — Torino». A1441

IMPRESA edile cerca ragazza quindicenne. Telefonare 872-848.

INFERMIERA professionale et generica assumerebbe casa di cura infantile residente paese collina, stipendio vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Torino».

MEDICO dentista cercasi per collaborazione odontotecnico studio avviato Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 700 — Torino».

OFFICINA meccanica cerca signore signorine mezza giornata lavori ufficio. Tel. 396-904.

OFFICINE meccaniche Graziano assumono giovani disegnatori attrezzisti militesenti. Presentarsi via Cumiana 14, Cascina Vica.

PRODUTTORE vendite auto e capo officina esperienza cercasi. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 671 — Torino». O671

SEGRETARIA bella presenza, nubile, età 21-35 anni, cerca soc. elettromeccanica. Tel. 726-185.

SIGNORINA steno-dattilografa massimo 18enne assume industria elettromeccanica con sede in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3319 — Torino». A2844

STUDIO pubblicitario assume giovane illustratore e capace esecutore con pratica bianconeri caratteri acquisita preferibilmente in ambiente litolitografico. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3181 — Torino». A1281

SOCIETA' importanza nazionale cerca personale maschile e femminile referenziato immediata disponibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Torino». O804

TECNICO campo bruciatori e calcoli impianti età 25-30enne cerca società Tecnoterme. Telef. 538-532.

DOMANDE LAVORO L. 30 per parola

A. AUTISTA patente C torinese libero subito anche lunghi viaggi pratico ribaltabili betoniere. Telefonare 795-655. A3113

A. AUTISTA provetto 26enne torinese offresi. Telefonare 280-676.

A. OPERAIO specializzato lavorazioni ottone e ferro offresi. Telefonare 397-951. A2846

ABILE magazziniere carico scarico o fattorino 40enne piemontese auto propria referenze pratico città offresi. Telefonare 694-173 dalle 9 alle 11 e 14-16. A3324

ADDETTO presso alberghi praticissimo offresi. Telefonare 859-751.

AGGIUSTATORE meccanico manutenzione revisione macchine utensili 1ª cat. offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3310 — Torino».

AGGIUSTATORE saldatore elettrico offresi ore libere. Telef. 231-767.

AGGIUSTATORE stampista offresi mezzagiornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9100 — Torino».

AIUTANTE cuoco presso ospedali enti privati offresi anche inserviente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3342 — Torino». A3055

ALESATORE fresatore, militesente, perfetta conoscenza francese, anni 29, libero 1° marzo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino». A3082

APPRENDISTA commesso offresi, non alimentari. Telefonare 390-554.

AUTISTA con autocarro Fiat 1100 T centinato offresi presso ditta. Telefonare 232-417. A3348

AUTISTA con autocarro OM Lupetto centinato offresi presso ditta anche per lunghi viaggi. Tel. 891-341.

AUTISTA con autocarro 25 q.li offresi ditta qualsiasi trasporto. Telefonare 918-873. A2528

AUTISTA con pat. D offresi ditta o privato. Telefonare 733-961.

AUTISTA con patente tipo B pratico città offresi. Telef. 538-013.

AUTISTA di linea libero subito con patente di 3° grado offresi. Telefonare 510-870. A3089

AUTISTA fattorino offresi seria ditta casa signorile patente D massime referenze. Telefonare 583-357.

AUTISTA fattorino 25enne pratico città pat. E dinamico volenteroso referenziatissimo. Telef. 635-585.

AUTISTA fattorino 28enne praticissimo Torino dintorni, lunga esperienza settore commercio offresi subito. Telefonare 373-379.

AUTISTA fattorino 31enne piemontese patente B disposto lunghi viaggi occuperebbesi adeguatamente economicamente. Telef. 531-281.

AUTISTA magazziniere referenziato patente B pratico città Piemonte. Telefonare 486-121.

AUTISTA occupato presso privato nelle pomeriggio occuperebbesi solo mattina presso privato con o senza auto. Scrivere «Pubblicità Stampa 3115 — Torino». 2994

AUTISTA patente B praticissimo Torino offresi subito. Tel. 733-323.

AUTISTA patente D pubblica pratico ribaltabile libero subito. Telefonare 353-905. A3437

AUTISTA patente E pratico libero subito offresi. Telef. 471-149.

AUTISTA pratico con Leoncino lungo m. 4 offresi ditta. Telef. 265-788

AUTISTA presenza referenziato offresi ditte o privato. Tel. 668-788 ore pasti. A3496

AUTISTA torinese patente B offresi con o senza macchina. Telefonare 699-958. A3114

AUTISTA 25enne anche privato patente B praticissimo città offresi subito. Telefonare 539-116.

AUTISTA 26enne pratico officina meccanica libero subito offresi. Telefonare 777-132. A2962

AUTISTA 37enne patente D-E pubblica offresi per semirimorchio, non oltre 300 chilometri. Paga mensile 180 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3354 — Torino».

AUTISTA 37enne piemontese offresi a ore. Telefonare 324-171.

AUTISTA 40enne torinese lunga pratica patente D offresi a seria ditta libero subito. Telefonare 551-134.

AUTISTA 615 proprio offresi ditte qualsiasi trasporto pratico mobilieri ed antiquari. Telefonare 688-120 (ore serali 697-201).

BALIA specializzata neonati referenziatissima trasferibile, libera subito, offresi. Telef. 394-934 ore 15-18.

BELLA presenza 24enne offresi infermiera per ambulatorio. Telefonare 655-750. A2983

BELLA presenza 24enne pratica bar offresi. Telefonare 688-514.

CAMERIERE 28enne offresi subito locale notturno praticissimo anche provvisorio. Telefonare 327-279.

CARPENTIERE ferro disegno offresi preferibilmente zona Chivasso Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 9114 — Torino».

CINQUANTAQUATTRENNE pensionato piemontese patente C mezzo proprio offresi fattorino consegne mezza giornata. Telef. 251-377.

CON auto offresi fattorino a ditta, libero subito. Telefonare 363-318.

CONIUGI autista domestica cuoca tuttofare referenziati offronsi casa tranquilla. Telefonare 372-654.

CONIUGI 35enni senza prole cercano portineria senza pretese. Telefonare 761.000. A3041

CUOCO offresi libero subito. Telefonare 555-058. A2958

DICIASSETTENNE 2° perito offresi per qualsiasi lavoro, intera o mezza giornata. Telefonare 322-719.

DICIOTTENNE studente liceale patente auto offresi subito come commesso o fattorino. Telef. 862-703.

DISEGNATORE elettricista e manutenzione (celibe militesente) offresi disposto trasferirsi buona conoscenza francese. Telef. 211-649.

ELETTRICISTA civile industriale contratto cottimo offresi. Telefonare 579-328. A2730

ELETTRICISTA offresi manutenzione impianti industriali a ditta. Telefonare 471-651. O3245

EX carabiniere offresi fattorino patente magazziniere persona fiducia. Telefonare 797-630. A3143

FATTORINO con auto offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 895-094. A3205

FATTORINO di fiducia con auto offresi presso ditta giornata e mezza. Telefonare 675-734 ore pasti.

FATTORINO patentato 18enne pratico Torino e provincia offresi. Telefonare 852-890. A2034

FATTORINO patente B, pratico città, libero subito. Telef. 84-216.

FATTORINO 25enne patente B praticissimo città e dintorni offresi. Telefonare 539-116. A3395

GARAGISTA pratico con patente offresi. Telefonare 669-751.

GIOVANE autista 22enne con patente E privato cerca lavoro. Telefonare 498-019 dalle 9 alle ore 12.

GIOVANE patente C offresi come autista. Telefonare 555-401 oppure 238-100. A3371

GIOVANE 25enne autista patente C libero subito offresi. Tel. 286-463.

GIOVANE 25enne macchina propria offresi mezza giornata. Tel. 334-371

GIOVANE 25enne offresi come autista patente B, se necessario macchina propria, referenziato. Telefonare 668-090. A3400

MACCHINISTA praticissimo maglieria e stoffe offresi. Telef. 655-750.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

MANOVALE offresi a ditta per qualsiasi lavoro. Telefonare 553-891.

MECCANICO diesel specializzato in pompe iniezione e iniettori su linee Bosch - Cav - Roosamaster - Pal - Caterpillar ecc. pluriennale esperienza in Italia ed all'estero esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino».

MECCANICO 18enne automatorista offresi officine autoriparazioni pratico. Telefonare 554-930.

MONTATORE ascensori offresi agenzia montaggio e manutenzione. Scrivere «Pubblicità Stampa 3334 — Torino». A3062

MOTORISTA camionessista per industria o autorimessa libero subito. Telefonare 243-123.

MURATORE finito offresi a seria impresa. Telefonare 261-484.

OFFRESI aiutante pasticciere. Telefonare 380-[redacted]. A2745

OFFRESI autista con patente e con macchina o senza pratico città oppure qualsiasi lavoro, anche come benzinaio libero e turni [redacted] giornata. Telefonare 582-671.

[redacted] 23enne torinese libero subito presso ditta o privato. Disposto viaggiare. Tel. 280-135.

OFFRESI fattorino con patente A pratico città. Telefonare 261-034.

OFFRESI garagista notturno pratico libero subito. Telefonare 272-212.

OFFRESI giovane 24 anni patente B libero 5 ore al giorno mattino o pomeriggio. Telef. 786-819.

OFFRESI guardia notturna pratico autorimessa. Rivolgersi Bellisai Amedeo, via Oropa 35, Torino.

OFFRESI ragazza sedicenne licenza media per lavori ufficio. Tel. 579-233

OFFRESI tuttofare mattino referenziatissima coniugi o persona sola. Telefonare 513-564 ore 10-11.

OFFRESI ventiduenne patentato pratico città impieghi vari. Tel. 732-843

OFFRESI verniciatore poliestere spruzzatore stuccatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9128 — Torino». A3230

OPERAIO cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 877-144. A2544

OPERAIO serramenti ferro alluminio, elettrosaldatore buona conoscenza disegno. Telef. 347-084 ore 8-12.

PENSIONATO casa [redacted] praticissimo offresi diurno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3302 — Torino».

PENSIONATO F.S. [redacted] occuperebbesi lavori fiducia. Telefonare 770-855. A3382

PENSIONATO referenziato pratico autoricambi lavoro ufficio e magazzino. Telefonare 737-365.

PENSIONATO 50enne massima serietà offresi esattore fattorino mansioni fiducia. Telefonare 488-053.

PIEMONTESE volenteroso addetto macchine offresi scopo miglioramento a seria Ditta in Torino oppure autista fattorino patente D referenziata. Telefonare 382-819.

QUARANTASEIENNE referenziata offresi pulizie uffici ambulatori. Scrivere «Pubblicità Stampa 9109 — Torino». 2959

RETTIFICATORE interno esterno piani offresi. Telefono 874-664.

ROBUSTO volenteroso offresi a seria ditta per lavori pesanti disposto trasferirsi. Telefonare 722-734.

SARTA donna offresi per lavoro anche in serie presso ditta. Telefonare 216-056. A3216

SEDICENNE diploma scuola media offresi subito apprendista radiotecnico. Telefonare 685-478.

[redacted] diploma scuola media offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 685-478. A2649

SIGNORA custodirebbe bimbo pratica stiro-cucito dalle 8,30-12 zona Francia. Via P. Cossa, tel. 728-202.

SIGNORA distinta colta con patente offresi dama compagnia persona anziana facoltosa preferibilmente sola pomeriggio. Telefonare mattino oppure dopo le 19 tel. 593-885.

SIGNORA libera subito offresi mezza giornata lavori casa o uffici tram 1-2-16-57. Telefonare 275-733 pasti.

SIGNORA offresi custodia bambini oppure compagnia signora anziana. Telefonare 582-634 ore pasti.

SIGNORA offresi per pulizia studi, uffici, bar. Telefonare 213-477.

SIGNORA pratica offresi studio dentistico o medico. Telef. 596-483.

SIGNORA sola offresi a giornata 9-18 assistenza bambini o ammalati. Telefonare 353-713.

SIGNORA 30enne fidata offresi tuttofare mattino dalle 9 alle ore 12 o 13 zona Pozzo Strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9126 — Torino». A3223

SIGNORINA 20enne occuperebbesi a giornata. Telefonare al 324-089 ore pasti. A3338

SOTTOCUOCO toscano 26enne offresi ristorante massima esperienza. Telefonare 519-187. 1001

STATALE 55enne patente C offresi fattorino mansioni di fiducia. Scrivere «Pubblicità Stampa 9101 — Torino». A2301

STUDENTESSA 20enne pratica pasticceria offresi commessa o pulizia studio medico. Telefon. 265-397.

TECNICO radio-tv offresi mezza giornata a ditte con propri strumenti. Telefonare 668-803. A2360

TRENTAQUATTRENNE offresi autista magazziniere lavori in genere. Telefonare 542-767. O3298

TRENTASEIENNE attivo occuperebbesi comunque oppure magazziniere o guardiano notturno. Tel. 890-159

TRENTATREENNE conoscenza lingua tedesca propria macchina Opel cerca occupazione autista privato anche viaggi lunghi, oppure altro lavoro. Telefonare 683-911.

TRENTATREENNE sarda offresi tuttofare dalle 8 alle 17. Tel. 686-543.

TRENTENNE con patente offresi per lavori vari anche solo mezza giornata. Telefonare pasti 551-875.

TUTTOFARE offresi dalle 9 alle 16. Telefonare 634-863 ore 9 alle 18.

TUTTOFARE referenziata offresi otto ore preferibilmente coniugi soli. Telefonare 547-734. A3128

VEDOVA pensionata cerca posto di fiducia ottime garanzie. Telefonare 292-709 mattino. A3023

VENTENNE millesenta volenterosa offresi commessa pratica stoffe, maglieria. Telefonare 283-171.

VENTICINQUENNE volenteroso piemontese referenziato 3° tecnico patente D pubblico attualmente occupato impiegherebbesi posto sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino». A3407

VENTIDUENNE occuperebbesi come magazziniere presso ditte o privati, patente, eventualmente auto. Telefonare 12,30-13,30, 20,30-21,30 tel. 512-236. A3218

VENTIDUENNE tuttofare offresi commessa oppure ore o giornata. Telefonare 758-737. A2911

VENTIQUATTRENNE presenza volonterosa, licenza media, patente B battilastra pratico presse meccaniche desideroso migliorare posizione offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 758-131. A3115

VENTISEIENNE operatore termoplastici, esperienza ribaditrici, istruzione media offresi. Telef. 377-281.

VENTITREENNE autista offresi pomeriggio. Tel. 283-144, ore 14-20.

VENTOTTENNE [redacted] dinamico piemontese patentino A offresi fattorino. Telefono 856-708.

3ENNE offresi tuttofare piccola famiglia o coniugi. Scrivere a Bertolini, Fermo Posta, Tolmezzo (33028) Udine. A624

VENTUNENNE patentato recente congedo militare cerca occupazione fattorino autista commesso negozio assicurasi serietà ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3337 — Torino». A3074

38ENNE presenza pratica elettrodomestici offresi subito, oppure qualsiasi altro articolo. Scrivere: Cono, via S. Secondo 99, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A.A.A. CERCASI operaio esperto falegname. Telefonare 337-135.

A.A. ORGANIZZAZIONE vendita calze reclamizzate cerca personale femminile visita clientela; guadagno 5000 giornaliero. Telef. 541-813.

A. ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 310-426. A3240

A. [redacted] autista magazziniere, massimo trentenne, militesente, pratico Torino. Presentarsi: Seppine, via Madama Cristina 140.

A. CERCO tuttofare fissa esclusa cucinare. Telefonare 895-119.

A. FAMIGLIA signorile cerca tuttofare referenziata fissa o giornata intera. Presentarsi Baioni, via Bisalta 25, Torino. A1136

AGGIUSTATORI stampisti lamiera e apprendisti [redacted] pratici. Telefonare 328-574 Torino. A2523

AIUTO magazzino 16-20 anni cercasi. Telefonare 687-721, 653-703.

APPRENDISTA [redacted] elettrodomestici cercasi zona Borgo Vittoria. Telefonare 293-780.

APPRENDISTE pettinatrici, manicure [redacted]. Presentarsi Parrucchiere Ezio corso Vittorio 35.

APPRENDISTI cerca officina meccanica zona Aeronautica. Tel. 793-491.

ARTIGIANO mobiliere cerca operaio pensionato provetto. Telef. 383-587.

AUTISTA pratico ribaltabile impresa cerca. Telefonare 545-023.

AUTORIMESSA cerca pensionato ad ore zona Mercati Generali. Telefonare 390-968. A3189

AUTORIMESSA 80 auto cerca notturno pratico pensionato. Telefonare 264-507. A2989

[redacted] trasporti internazionali zona dogana cerca fattorino volenteroso aiuto magazzino mezzo proprio locomozione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8680 — Torino».

BATTILASTRA per raddrizzatura seghe circolari cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3144 — Torino».

CAPACE tuttofare fissa cerca signora sola. Esigonsi referenze. Buona retribuzione. Telefonare 583-498.

CARPENTIERI in ferro e saldatori cercansi. Presentarsi ore 11: Largo Borgaro 42, Torino. 2001

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori. Telefonare 760-372.

CENTRALE torrefazione [redacted] assume ragazza 15enne, apprendista, presenza. Telefonare 546-570.

CERCANSI abili modellatori in legno pratici per dimostrativi. Telefonare 890-140. 2001

CERCANSI apprendisti fabbri elettricisti. Telefonare 957-398. Via Monterosa 65, Rivoli. 2001

CERCANSI commesse viaggianti età massima 35 anni. Presentarsi oggi: P.L.C., via Saluzzo 101, ufficio assunzioni, ore 16-19. O942

CERCANSI lattonista 1ª cat. e apprendisti saldatori 15-18 anni. Telefonare 890-311. A122585

CERCANSI manovali anche 60enni. Telefonare 680-475. 2001

CERCANSI operai pratici [redacted] automatici e plurimandrini. Scrivere: Casella Postale 50, St. Vincent (Aosta).

CERCASI aiuto barista e barista massimo 18enne. Presentarsi corso Turati 10, Bar. A1338

CERCASI apprendista bar. Telefonare 518-616. A1333

CERCASI apprendista barista 16-18 anni. Rivolgersi: Bar Vittoria, via Mazzini 28. A3352

CERCASI apprendista 15-17 saldature meccaniche. Telef. 685-834.

CERCASI battilastra e carrozzeria. Vaglio, Cavallotti 280, tel. 72-461, Sanremo. 20178

CERCASI bella presenza personale femminile per bar tavola calda e donne esperte cucina. Presentarsi mattino Buffet Stazione P. N.

CERCASI cameriera e apprendista per mensa bar PP.TT. via Alfieri 10. Tel. 545-915. A1272

CERCASI cameriere ristorante, corso Stati Uniti n. 4. Telef. 530-854.

CERCASI commessa pratica salumi formaggi anche solo venerdì-sabato. Telefonare 851-665. 2001

CERCASI donna mezza età per governo casa, ottima sistemazione. Telefonare 553-966. A3410

CERCASI donna a giornata pratica governo [redacted] ai bambini. Telefonare mattino 764-611.

CERCASI elettricista operaio pratico impianti civili e industriali. Telefonare 773-411. 2001

CERCASI lavorante pettinatrice 16-17enne Barriera Milano. Telefonare 263-592 ore pasti.

CERCASI operaia da piccolo laboratorio per tre giorni settimanali possibilmente paraggi Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino». A1267

CERCASI ottimo tramezzinista referenziato. Presentarsi mattino Buffet Stazione P. N. A1247

CERCASI parrucchiere capacissimo conduzione salone centrale per signora. Telefonare 553-682.

CERCASI rettificatore 1ª ore libere oppure fisso ed apprendista aggiustatore. Telefonare 323-992.

CERCASI signora mezza età per governo casa, compreso cucinare, compagnia signorina sola, preferenza cognizione infermieristica, per data da destinarsi, stipendio, trattamento alla pari. Esigonsi attitudine serietà, educazione e referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8658 — Torino».

CERCASI signorina 15-17 anni apprendista drogheria. Telef. 876-705.

CERCASI specializzato [redacted] taniio e giunzione nastri abrasivi. Telefonare 768-554. 2001

CERCASI tuttofare fissa amante bimbi. Telefonare 687-342. A2786

CERCASI tuttofare fissa referenziata trattamento familiare buona retribuzione. Presentarsi Rossi, Strada San Mauro 66. Telefono 240-938

CERCO donna fidata capace per custodia bimba mesi sei. Tel. 632-492.

CERCO tuttofare giovane fissa pratica lavoro. Libertà serale. Telefonare 613-325. A3373

COMMERCIANTI [redacted] tuttofare fissa. Telefonare 510-629.

COMMESSA [redacted] alimentari. Telefonare 515-247. A3134

CONIUGI soli casa tranquilla cercano tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 881-823.

CONIUGI soli cercano domestica/a tuttofare referenziato disposto trasferirsi Novara. Telefonare 598-638.

CONIUGI soli cercano donna fissa mezza età. Telefonare 350-841.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa trattamento signorile. Presentarsi giovedì ore 15-18, Giaccardo, via Pietro Giuria 46. A3246

CONIUGI soli cercano per sistemazione definitiva tuttofare robusta fidata onesta pratica pulizia casa signorile disposta trasferirsi saltuariamente mare - montagna. Esigonsi referenze ottime controllabili. Stipendio 70.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3154 — Torino».

CUOCA e cameriera fisse cerca famiglia signorile, ottimo trattamento. Telefonare 657-500 ore 8 - 10,30, 15,30 - 22. A3194

ELETTRICISTA giovane per manutenzione cercasi da industria metalmeccanica. Presentarsi: Devalle, corso Trapani 167. A1323

FALEGNAMI ed apprendisti veramente capaci cercansi lavoro assicurato. Telefonare 329-592. A2321

FAMIGLIA signorile con altro personale cerca tuttofare fissa stipendio massimo. Telefonare 339-909 oppure scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 3163 — Torino».

FAMIGLIA 4 adulti cerca tuttofare pratica stiro. Telefonare 760-829.

FAMIGLIOLA adulti cerca tuttofare fissa giovane, Permessi serali. Telefonare 596-608. A1605

FATE del 1968 l'anno della tranquillità economica per la vostra famiglia. Ciò è possibile anche avendo solo poche ore libere alla settimana. Solo signore o signorine. Scrivete per informazioni senza impegno a: Dott.ssa Mascetti, Avon Cosmetics S.p.A. - 22077 Olgiate Comasco (Como). 20327

FATTORINO cercasi patente B. Presentarsi: Frigor Alen, via Telmine 50/1. A1449

FRESATORI attrezzisti 1ª categoria ottima retribuzione officina meccanica cerca. Telefonare 774-911.

GAS auto impianti cerca operaio ed apprendista. Baldi, Exilles 8.

GIOVANI cercansi facile propaganda ottimo guadagno immediato. Via S. Anselmo 28/F. Telef. 657-394.

IMPORTANTE Industria zona Aeronautica cerca operatore presse e stampi termoplastica. Si esige esperienza almeno decennale. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9127 — Torino». A3228

INDUSTRIA cerca manovale autista patente B. Fiamca, Carrera 68, Torino. 2001

PETTINATRICE apprendista volenterosa paga elevatissima assume Walfango, De Gasperi 26. 2001

SIGNORE e signorine! Se la noia vi è nemica, se desiderate avere un guadagno tutto vostro, se volete essere più importanti nella vostra famiglia, la Avon Cosmetics, la più grande Società di cosmesi del mondo, vi può aiutare offrendovi un lavoro senza orario e senza ufficio da svolgere [redacted] di casa vostra. Per informazioni senza impegno scrivere a: Dott.ssa Mascetti - Avon Cosmetics S.p.A. - 22077 Olgiate Comasco (Como). 20272

STUDIO [redacted] signora signorina mansioni infermieristiche disposta anche servizio fuori Torino. Telefonare 501-195, giovedì 15-19.

SUPER Copital macchina maglieria pratica, remunerativa, per magliarista principiante oppure abile. A domicilio assicura lavoro perfetto. Ditta Carlo Nervo, via Consolata 5, Torino; corso Alfieri 271, Asti.

TIPOGRAFIA cerca compositori apprendisti pratici ultimi semestri 3ª categoria. Corso Umbria 22.

TIPOGRAFIA zona Leumann cerca apprendista e impressore III categoria. Telefonare 781-909.

TUTTOFARE abilissima referenziata orario 8-18 cerca famiglia. Telefonare 366-831. A3212

TUTTOFARE cercasi fissa o giornata. Telefonare 894-556 ore pasti.

TUTTOFARE fissa, veramente abile, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 235-743, 872-230. A2454

DITTA cerca rappresentanze edile industriale seria Casa Italiana - estera. Ilmec, Battisti 15, Torino.

DITTA INGROSSO, ESPERIENZA QUARANTENNALE, FORNITRICE FARMACIE PROVINCE TO - AO - CN E' DISPOSTA TRATTARE IN PROPRIO O IN RAPPRESENTANZA PRODOTTI PARAFARMACEUTICI, QUALSIASI ARTICOLO PER FARMACIA NON SPECIALITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3247 — TORINO». A2037

FABBRICA articoli passamaneria cerca rappresentante per il Piemonte veramente introdotto grossisti mercerie e tappezzieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3170 — Torino».

FABBRICA materiali plastici ed isolanti per edilizia cerca viaggiatore mezzo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8679 — Torino».

IMPORTANTE Industria vernici cerca rappresentanti per completamento zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3180 — Torino». A1571

INDUSTRIA milanese [redacted] esperte venditore, zona lavoro provincia Torino Cuneo, residenza in zona con assunzione immediata. Offriamo retribuzione adeguata con stipendio, provvigioni, inquadramento sindacale, automezzo. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 9081 — Torino».

STIPENDIO alle provvigioni, vendita prodotti reclamizzati largo consumo. Presentarsi v. Gian Francesco Re 11, Doria. A1143

A. ESTETISTA: massaggi curativi, sportivi, circolatori, ottinoterapia relax. Telefonare 532-843. A3358

A. MASSAGGI estetici circolatori depilazione a domicilio signora. Telefonare 339-119. 2001

MASSAGGIATRICE esperta diplomata curativi relax apparecchi modernissimi. Telefonare 276-981.

RIEDUCAZIONE arti presciistica con cyclette, vogatori, relaxette, noleggio, vendita: Covolo, tel. 851-135.

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A. AUTOMERCATO, corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento autoccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.

A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuova occasione, prenotazioni. Via Monfalcone 141, telefono 363-040. Aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendite automobili, importante esposizione dove troverete tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731

A.A. APPIA, NSU, 500, 600, 1100. Galvani 23, tel. 471-689.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia III serie vendiamo, rateizziamo. Monfalcone 141, telefono 363-040.

A. AUTOBOX metallici prefabbricati 17 misure da 80.000 in su. S. Bernardino Trana, tel. 933-185.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44, telefono 386-873. Aperto anche festivi. O622

A tutti i prezzi vasto assortimento troverete Monfalcone 141, telefono 363-040: 500, 750, 850, 1100, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé cabriolet. Vendiamo senza anticipi. Aperto festivi. O688

ABBIAMO 600 Giungla, 500, 850 Fiat, Giulia berlina, GT, Taunus 17 TS. Telefonare 60-094. 1001

ACQUISTEREI capottina Aertop per Giulia spider 1600. Telef. 471-758 pomeriggio. A1354

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi automezzo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O565

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora.

ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, ogni tipo vendiamo garantiamo, Monfalcone 141, telefono 363-040, aperto festivi.

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55. Telefono 215-643 vicino corso Vercelli. O354

COMPRIAMO qualsiasi autovettura contanti vendiamo idem senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 363-040.

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare ottimo stato. Via Vigone 44. O622

DIPENDENTE vende 500 semestrale. Telefonare 611-752. A1414

FAMILIARE 1100 special, ottime condizioni, privatamente vendo - permuto. Telefonare 383-101.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI: FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FIAT 1100R [redacted] seminuova vendo cambio autorimessa Pio V 33.

FIAT 1500 C blu medio seminuova vendo cambio autorimessa. Pio V 33.

FLAVIA coupé, Flavia spider, berline, 2300 coupé; corso Dante 131.

FULVIA coupé Rallye verde azienda dipendente vende. Telef. 795-506 pasti. A1328

FULVIA GT semestrale dipendente vende. Telefonare 730-082.

GAS auto normali et iniezione. Bedritti, Vandalino 32, tel. 729-581.

GAS auto Tartarini nuovo modello Baldi. Exilles 8, tel. 723-206.

GAS liquido, metano. Nuove apparecchiature garantite. Lamar, Crescentino 26, telefono 850-853.

GIARDINIERA 500 Fiat 1965 vendesi. Telefonare 756-669.

GIULIA TI targata [redacted] 490.000 permutasi inferiore. Telef. 512-133 pasti.

GIULIE 1300 4-5 marce, super, GT vere occasioni, Commissionaria Alfa Romeo Cottino, Fabro 10.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile. Autodestaleni, corso Grosseto 55. O354

KADETT 1000 1963-64-65, Anglia Torino 1967, 1500 250.000, Volkswagen coupé Karmann 250.000, Rekord 350.000, Via Susa 25.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI. PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 8 BIS, TELEFONI 515-686, 541-308.

MINI Minor a vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni a minimo anticipo. Visitateci. Centauro, commissionaria Innocenti, via Carlo Alberto 36-38.

MINI Minor mesi 2 vende permute, rateazioni. Nizza 37.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772 vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia occasioni: 911 S, C, SC, Flavia convertibile, Flavia 1800, Giulia sprint, GTV, Mercedes 230 SL, Cortina GT, 850 coupé, Peugeot 440

MONZEGLIO, via Caboto 35. Giulia GTA, Giulia TI '65, Flavia coupé e berline, Fulvia 2C e normale, Peugeot 204, Daimler '65, Giulia GTV, Alfa 2600 berlina, Fiat 1300, 1500, Lamborghini 2+2, 850 berline, 1100 export, Mercedes 190 berlina. 20271

NON ci credete? [redacted] solo da noi auto revisionate garantite, assicurate, a rate mensili senza maggiorazioni. Permutiamo qualsiasi autovettura. Anche [redacted] festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

NSU 1100 cinque mesi, pulmino Esafelia 8 posti, A 40 combinata '63 vende [redacted], 325-011.

OCCASIONISSIME familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, multiple, garantite, vendiamo anche senza anticipo: Via Monfalcone 141, telefono 363-040.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 682 TN 2 con betoniera. O814

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 650 allungato cassone 6 metri, Lupetto lungo, Leoncini 30 q.li, Tigrotto ribaltabile, Tigrotto lungo Rolfo, Tigrotto furgone 40 q.li, 615 M, 1100 T, 1500 berlina.

OPEL, Opel, Opel: Missano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRINZ 4L, Prinz 1000, revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria Nsu, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. O622

PRIVATI attenzione Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274.

PRIVATO unico proprietario vende Fiat 1600 S. Vespucci 31, telefono 587-003. A3419

PRIVATO vende a privato 850 coupé grigio perla mesi 10. Telefonare al 354-184 ore 14-16.

PRIVATO vende Bianchina panoramica [redacted] 4. Telefonare 338-918.

PRIVATO vende Fiat 1300 familiare ottime condizioni. Tel. 491-872

PRIVATO vende 600 '63 280.000, 500 '63 200.000. Telef. 237-759.

PRIVATO vende 750 semestrale celeste. Telefonare 275-224 ore serali.

PRIVATO vende 850 mesi 16 come nuova. Telefonare 750-863 ore serali.

PRIVATO 600 D, novembre (1963) 100 (1958) buonissimo stato. Telefonare 483-575.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza giardinette R 4 L '63-'64-'65-'66, R 8, R 10, R 16 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 73, telefono 323-058. O916

SEMESTRALI comperiamo contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

SI all'autoccasione garantita semestralmente. Si alle nostre auto ricondizionate, pagabili in comode rate mensili senza interessi, assicurazione compresa. Permutiamo. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

SICA commissionaria Fiat - Sava, via Nizza 30, tel. 652-862. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO PRESENTA NUOVISSIMI MODELLI 1968: 1000, 1100, 1200, COUPE', 1301, 1501. CORSO UNIONE SOVIETICA 187, TEL. 324-547.

SIMCA Italia concessionario Rubeo valutazioni eccezionali usato, rateazioni senza cambiali. Corso Unione Sovietica 187. O592

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER 850, spider Innocenti, coupé 850, Mini. Corso Dante 131.

VENDESI vettura 500 sei mesi. Telefonare 238-856. A1308

VENDESI 850 coupé semestrale colore verde scuro. Telef. 677-722.

VENDO Fiat 850 semestrale come nuova prezzo conveniente. Telefonare 585-931. A1471

VENDO 615 lungo [redacted] camioncino Volkswagen, 1100 T furgone. Tel. 487-153. A1204

500 Giardiniera semestrale bianca vende a privato. Telef. 770-500.

500 semestrale dipendente vende privato. Telefonare 327-104 pomeriggio. A1227

500 1963 perfetta [redacted] 220.000 dilazionando. Telefono [redacted]-381.

600 bianca '63 unico proprietario privato vende - permuta. Telefonare 383-101. O596

600 D semestrale vendo. Telefonare 296-789. A1641

750 ottima 1962 privato vende. Telefonare 596-795. A1460

850 coupé, unico proprietario, 1965, privato svende contanti causa partenza, miglior offerente. Telefonare 323-913. O802

850 coupé rossa semestrale vendo. Telefonare 898-853. A1563

850 mesi 8 beige interno beige privato vende. Telefonare 388-780.

850 [redacted] semestrale chiaro km. 5500. Tel. 536-522.

1100 special fine '62 unico proprietario perfettissima facilitazioni. Telefonare 772-335. 1001

1100 R semestrale, brillante, rodaggio meticoloso bianca-cuoio km 4300, 785.000. Telefonare 382-735.

1500 C '65 unico proprietario perfettissima vendesi facilitando. Telefonare 774-929. 1001

2100 blu, Appia, Volkswagen 1300 buone occasioni. Nizza 37.

22 CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

ACQUISTO contanti motoscafi, battelli, motori. Autosalone Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-952.

MOTOCICLETTA Mondial 48 cc. cross 4 V nuovissima ancora imballata vendesi. Telefonare 330-024.

OCCASIONISSIMA vendo motocarrino cabinato seminuovo e Vespa 55. Telef. 487-153. A1264

SCIATORI 40.000 lire sono sufficienti per completi sportivi anche rateizzando. Covolo, Giulio Cesare 157.

VENDO urgente contanti Vespa G.S. come nuova. Tel. 258-511.

25 PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

AUTORE cerca editori giornali riviste anche esteri pubblicazione romanzo. Scrivere: Patentinata [redacted] Fermo Posta Torino.

DATTILOGRAFA eseguirebbe lavori macchina propria domicilio. Telefonare 277-110 dopo ore 18.

DIPLOMATA praticissima tiene contabilità piccole medie aziende. Telefonare 387-895. A1934

GEOMETRA esegue proprio domicilio lucidature disegni edili sviluppo progetti, disegni catastali ecc. Telefonare 672-700 ore pasti.

PROFESSIONISTA amministra case, condomini, piccole aziende pratiche tributarie. Telefonare 510-511.

SEGRETARIA d'azienda con ottima esperienza cerca lavoro in casa. Telefonare 235-097. A1122

SIGNORINA dattilografa esegue lavori proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino».

STUDIO provvede propaganda postale organizzazione vendite corrispondenza [redacted]. Telefono 337-853.

26 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. ACCETTATE consigli predizioni del medium. Riservatezza. Telefonare 687-860. A1367

A. AUTOBOX metallici prefabbricati 17 misure da 80.000 in su. S. Bernardino Trana, telef. 933-185.

A lire 4900 vende mobiletti portaguide telefoniche. Visionateli telefonando 295-361. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8674 — Torino».

ALLEVAMENTO esclusivo pastori tedeschi cede cuccioli figli Secondo Auslese 1967, Quax von Haus Beck ed altri, anche cuccioloni, delle migliori correnti di sangue esistenti, selezionati per bellezza e carattere. Telefonare 869-463. O609

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! di Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce epoca spagnola 280.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

BARBONCINA nera affettuosa media taglia 1 anno vendesi 30.000. Telefonare 363-055. A851

BOUTIQUE svende ultimi capparti modello altissima moda abiti sera lunghi corti. Tel. 681-347.

CAMBIANDO attività vendo al migliore offerente blocco confezioni. Telefonare 215-714 serali.

CAUSA trasferimento vendiamo mobili ufficio come nuovi prezzi miti, calcolatrici, macchine scrivere, ecc. Telefonare 682-835. O708

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare [redacted].

CUCCIOLI cocker alta genealogia vendonsi. Telef. 81-578 ore pasti.

FRANCOBOLLI usati acquisto anche su frammento. Tel. 391-840.

LASSI maschio 5 mesi femmina 3 mesi vendo. Telefonare 902-485.

LAVAPIATTI Candy [redacted] in garanzia salotto lampadari causa trasloco privato svende. Tel. 930-752.

LUSSUOSA sculturatissima sala barocco piemontese vende. Telefonare ore pasti 753-182. A246

MOBILIFICIO Orap 20 rate camera da 139.000 alla lussuosa poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 vendita mobili per rinnovo locali. Telefonare 882-836. O939

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. O652

OCCASIONISSIMA privato vende enciclopedia Miliana [redacted]. Telefonare ore ufficio 511-275. A1407

PELLICCE visone 250.000, giacche stola 150.000, colli visone 5000, pellicce campe 50.000, cappelli visone 18.000. Telefonare 484-136.

PELLICCIA breitschwanz nuova lire 500.000 vendo. Telefonare 795-046 dopo ore 19. A1182

PELLICCIA visone nuova L. 750.000 vendo. Telefonare 799-046 dopo ore 19. A1182

PETTINATRICE vende caschi e attrezzi vari occasione. Telef. 284-695.

PIANOFORTI occasioni marche primarie vendo compro. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. A1108

PRIVATO compra da privato pianoforte marca piccola coda se ottime condizioni. Telefonare 876-323 ore 15-16. A1217

PRIVATO vende splendida camera pranzo 600 scolpita 400.000. Telefonare 687-641. A840

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

SPERANZA Cartomante Medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telef. 652-331 pomeriggio.

SVENDO bellissime spoglie signora cappotti abiti sera elegantissimi 3500 10.000 capo. Tel. 681-347.

VENDESI attaccapanni tavolo televisore carrello vario. Telefonare ore pasti 581-254. A1159

VENDESI due cani collie maschio e femmina di mesi tre. Telefonare 389-288 ore pomeridiane.

VENDO camera da letto tinello ingresso accessori domestici semi-nuovi. Telefonare 252-427. A970

VENDO tavolo rotondo 4 sedie chiavari seminuovi. Telef. 681-591.

VENDO vera occasione soggiorno nuovissimo 195.000, salotto 145 mila. Telefonare 60-968. 2001

VENDONSI frontini parrucchini uomo L. 50.000, lavoro accuratissimo. Telefonare 480-848. A252

SOLETTA porta pieghevole tinello cucinino 10.000 mq. offerte speciale assortimento completo. Galliari 2 bis telefono 689-979. O697

sei tu che comandi il tuo raccolto

se vuoi un concime complesso
ben equilibrato adatto a tutte le colture

10·10·10 promosso sul campo...

se vuoi far "superrendere"
il tuo terreno aggiungi

UREA SEIFA (46% azoto)

aumenta la resa, riduce la spesa

"chi più dà più ha"

SEIFA - Società per lo Sviluppo dei Consumi dei Fertilizzanti - Milano

INDUSTRIA impregnazioni carte laminati plastici assume apprendisti et operai massimo trentenni. Rivolgersi: Sipab, Ceresole d'Alba, 10 km da Carmagnola. Tel. 59-47. 2001

INDUSTRIA lavorazione lamiere assume abili saldatori elettrico - ossigeno conoscenza disegno. Fiamca, Carrera 68, Torino. 2001

INDUSTRIA materassi molle cerca bordatore bordatrice, paga più premio. Telefonare 669-306.

INDUSTRIA [redacted] zona Lucento - Venaria assume tornitori 2ª categoria. Telef. ore ufficio 491-850.

LABORATORIO elettrauto cerca ragazzo et ragazze 15-16enni con scuole obbligatorie. Telefonare 389-378.

LATTERIA cerca apprendista commessa 16-18enne, referenze. Telefonare 635-011. A1602

MAGAZZINIERE cercasi max 35enne già esperto alimentari [redacted]. Scrivere a: G. Garrone & C., Strada Cascinotto 132, 10156 Torino.

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici al piatto assumonsi. My Baby, G. Cesare 377, telef. 261-385/86.

MANUTENZIONE macchine industria assume meccanico molto esperto (possibilmente anche parte elettrica) e un carrellista. Presentarsi ore ufficio strada Altessano 61 oppure telefonare 732-347, 732-213.

MOMEC industrie arredamenti metallici cerca operai pratici lavorazione lamiere et apprendisti. Presentarsi via Pianezza 214, Torino.

OPERAI e giovani apprendisti cercasi impianti civili Borgo Vittoria. Telefonare 293-790.

OPERAIO 1ª categoria esterno lavorazione carpenteria ferro et meccanica generale perfetta conoscenza disegno. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Merlo, via [redacted] 16. 2001

PANIFICIO cerca ragazzo 18 anni pratico grissini. Telef. 774-756.

PARRUCCHIERE centrale cerca giovane estetista visagista capace pedicure manicure e [redacted] 15-18enne. Telefonare 542-860. A1817

PENSIONATA pratica cucina cercasi ore pasti o fissa. Tel. 547-265.

SIGNORINA pratica bar cerca. Buon stipendio, vitto alloggio. Telefonare 950-394. Scrivere: Bar Piccin, [redacted] (Torino). 2001

TUTTOFARE fissa trentenne referenziata assumesi subito per famiglia barriera Milano. Telef. 851-372.

TUTTOFARE, pratica cucina, fissa, referenziata, cercasi per famiglia già con aiuto. Tel. 70-887.

VERNICIATORE provetto cerca carrozzeria, ottimo trattamento. Telefono 750-729. A1195

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

A giovani venditori con auto offriamo vendita oggetti pubblicitari. Fisso mensile. Telefonare 613-325.

ABILISSIME propagandiste vendita prodotti casa fisso 45.000, provvigioni. Telefonare 751-842.

AGENZIA bruciatori cerca abile venditore con esperienza tecnica nel ramo, minimo garantito ed incentivo. Telefonare 335-863 ore 8-12 l'11 gennaio per appuntamento.

AMBOSESSI possesso utilitaria desiderosi iniziare carriera vendite vengono assunti dalla Marchese Villadoria per zone: Imperia, Alassio, Albenga, Finale Ligure, Savona, Rapallo, Sestri Levante, S. Margherita. Fisso mensile più provvigioni e premi produzione. Presentarsi 12 gennaio ore 10-12, 15-18 Albergo Italia, piazza del Popolo 2, Savona.

CARTA igienica per vendita industrie e comunità cerchiamo agente introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino». A1895

CASA confezioni signore cerca rappresentante introdotto boutiques negozi abbigliamento Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3183 — Torino». A1585

CERCASI piazzista volenteroso patentato vendita prodotti mobilieri/ automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3178 — Torino».

CERAMICA cerca volenteroso extra orario lavorativo per vendita articolo facile smercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3159 — Torino».

CERCANSI abili rappresentanti introdotti negozi confezioni tutta Italia. Curriculum vitae. Scrivere: Bernardini, 10055 Condove (Torino).

DITTA disponendo locali automezzi rete rappresentanti zone Piemonte Lombardia Liguria cerca articoli abbinare condizione deposito concessione campo negozi mobili. Scrivere: Sos Pinoton, via Tonale 24, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 220 per parola

AEROMODELLO disperso Aeritalia (Collegno), mancia competente. Telefonare 536-776. A3396

LAUTA ricompensa a chi ritrova valigetta pelle marrone smarrita strada Ventimiglia-Tenda. Telef. 582-854.

19 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia-estero. Nizza 102, tel. 633-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

A. ISTITUTO quarantacinquennale Fettenuti. Informazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Accademia Albertina 1, tel. 876-109.

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche: San Francesco da Paola 40, Rorimondial, telef. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. C.so Vittorio Emanuele 107, telefono 511-024. 31580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, infedeltà, Italia-estero. O907

POLINVES: detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque. Marconi 3, telefono 652-755. O647

Z.Z.Z. «DETECTIVES Z.3» internazionali: rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti convenzione: controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi controllabile. S. Secondo 3, telefoni 535-500, 535-900. 28142

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

MASSAGGI dimagranti, circolatori, cellulite, pulizia viso. Tel. 726-748.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213. Prenotazioni Mini, Cooper, Nsu, 124, 1500, 1300, 850 coupé, berlina, Prinz, 600, 500, Appia III, 1100 familiare, giardiniera 500, panoramiche, 615, 600 furgone. Aperto festivi. O745

A.A. [redacted] Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento [redacted] da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 385-770. Aperto anche festivi. O622

A.A. AUTOBENGASI, via Genova 281 (piazza Bengasi), grandissima esposizione autovetture d'occasione, tutti tipi, tutti prezzi, minimi anticipi, permute. Aperto festivi.

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, grandissima esposizione vetture d'occasione tutti tipi da 150.000 a 800.000, minimi anticipi, permute. Aperto festivi.

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, piccolissimi anticipi [redacted] garantite Fulvia 2C, coupé, Simca 1000, 1500, Cortina GT, 1100, 850 spider, 750, coupé, 500, Appia III, 2300 S, IM3, Giulia TI, Flavia, Giulietta TI, giardiniere, familiari. Aperto festivi. O683

A.A. AUTOMODERNO, corso Peschiera 105 (ang. corso Toscana), 50.000 anticipo, ritiriamo scooter, garanzia 6 mesi, assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 130.000 a 660.000 (festivi aperto).

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestaleni, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestaleni, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Jaguar E TR3, 124, 1300 familiare, Zephir, Simca 1000, Prinz, 850, coupé, 600, 500 giardiniera, 600 multipla, 1100 familiare, 1100 special, 1100 camioncino gas. Aperto festivi. Agnelli 22, tel. 322-493.

A. ARCIOCCASIONISSIME: Mini Minor, Nsu, Simca 1000, Opel, Volkswagen, Innocenti garantite vendiamo anche senza anticipo. Monfalcone 141 telefono 363-040. O588

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, Fabro 10 telefonare 519-682 espone Giulia produzione 1968, ultimi 1300 TI 1967 nuovi a prezzi particolari. Ottime occasioni vetture usate nazionali ed estere.

ABA 1000 perfetta vendesi. Telefonare ore pasti 542-659.

ASSICURIAMO la vostra automobile anche con solo 3000 lire mensili. IFAS, corso Principe Eugenio 11, Telefono 515-823. O959

ASSORTIMENTO vetture di classe e sportive: Ferrari 330 '66-'67, Maserati 4 porte, Mercedes pagoda, Fiat 2300 S coupé, Fulvia coupé HF. Sole, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. O770

AUTOCCASIONI garantite semestralmente pagamento rateale senza interessi, compresa assicurazione. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire [redacted] giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O602

AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 30 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O671

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. O622

CAMIONCINO 11 q.li perfetto e bellissimo furgone 600 vendo. Telefonare 630-512. A1275

CAMIONCINO 241 Fiat Pesino. Novità 1968. Tutte le versioni: furgoni, bestiami, carai, bottega; camioncini corti e allungati, trasporti mobili. Onnicar, corso Tassoni 47, telefonare 760-459.

CERCASI camion con gru. Telefonare a 0163-81278. 2001

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Cavalieri. Consegne sollecite nuovo, permute, salone usato, facilitazioni pagamento. Corso Turati 37.

COMPERIAMO contanti qualsiasi vettura, anche festivi, corso Dante 131.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.